



*Verso un "welfare che si fa comunità"
e "una comunità che si fa welfare"*

PIANO DI ZONA 2025-2027

AMBITO DI GRUMELLO DEL MONTE

Comuni di Bolgare, Calciante, Castelli Calepio, Chiuduno,
Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco e Telgate

Sommario

Prologo provinciale	2
PIANO DI ZONA AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI GRUMELLO DEL MONTE	39
Premessa	39
1. Esiti della programmazione zonale 2021-2023	39
2. Dati di contesto e quadro della conoscenza.....	56
2.1. Il territorio	56
2.2 Popolazione	56
2.3 Famiglie.....	62
2.4 Situazione occupazionale	64
2.5 Condizioni economiche della popolazione e situazioni di povertà	68
2.6 Istruzione e povertà educativa	69
2.7 Bisogni di salute e cronicità	70
2.8 Comportamenti a rischio	71
2.9 Accessi a servizi sociali di Ambito	75
2.10. L'accesso alle strutture socio-sanitarie	88
2.11. Risorse impiegate nel settore sociale.....	97
3. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio	125
3.1 Soggetti attivi nell'Ambito	125
3.2 Reti e raccordi.....	130
4. Strumenti e processi di governance dell'Ambito Territoriale Sociale.	131
4.1 Il Piano di Zona	131
4.2 L'integrazione socio sanitaria e l'integrazione con il Piano di sviluppo del Polo Territoriale	133
5. Analisi dei bisogni per macro aree di intervento	142
6. Obiettivi della programmazione 2025-2027	150
A) Contrasto alla POVERTÀ' e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA.....	150
B) POLITICHE ABITATIVE	153
D) DOMICILIARITÀ	155
E) ANZIANI	158
F) DIGITALIZZAZIONE dei servizi	163
G) POLITICHE GIOVANILI e per i MINORI	165
H) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO.....	171
I) Interventi per la FAMIGLIA.....	173
J - Interventi a favore delle PERSONE CON DISABILITÀ (J).....	180
K) Interventi di sistema per il POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO e il rafforzamento della GESTIONE ASSOCIATA	184
Obiettivo trasversale agli Ambiti Area Est provincia di Bergamo.....	186
Sintesi degli obiettivi del Piano di Zona	187
7. Sistema di monitoraggio e valutazione.....	188
8 – Conclusioni	189



Prologo provinciale ai
Piani di Zona 2025-2027
degli Ambiti Territoriali Sociali
della provincia di Bergamo

Approvato da Collegio dei Sindaci e
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona
nella seduta del 2 dicembre 2024

INDICE

1. Premessa
2. Le rappresentanze dei Sindaci: la nuova geografia
3. Organizzazione della struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti Territoriali Sociali
4. Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria
5. Obiettivi sociali a valenza provinciale
6. Risorse

1. PREMESSA

Le politiche di welfare rappresentano un elemento distintivo della cultura e dell'organizzazione istituzionale europea: oltre ad incarnare un modello sociale basato sulla solidarietà, esse hanno svolto anche un ruolo cruciale nel favorire lo sviluppo economico, garantendo livelli di benessere più elevati.

Tuttavia, i sistemi di welfare così come li conosciamo si sono formati in un contesto storico che oggi non esiste più: un periodo caratterizzato da crescita economica continua, con una popolazione prevalentemente giovane, esigenze sociali piuttosto omogenee e strutture familiari stabili. Oggi, profondi cambiamenti socioeconomici – come l'invecchiamento della popolazione, l'emergere di nuovi modelli familiari, l'aumento della flessibilità lavorativa, il crescere delle disuguaglianze, i flussi migratori e l'aggravarsi del debito pubblico – mettono a dura prova la sostenibilità dei sistemi di welfare, specialmente sotto il profilo economico-finanziario, accentuandone l'approccio prevalentemente assistenzialistico.

Per affrontare queste sfide, è fondamentale adottare una prospettiva che metta al centro la persona e il suo sistema di relazioni, piuttosto che focalizzarsi esclusivamente sui servizi e sulle prestazioni necessarie, promuovendo così inclusione e coesione sociale.

Incentivare la coesione sociale significa infatti valorizzare le connessioni tra le persone, stimolare una responsabilità condivisa e adottare strategie di lungo periodo: un approccio che richiede obiettivi chiari e azioni trasparenti, concrete e ben definite poiché una società coesa è più in grado di affrontare le sfide imposte dai cambiamenti in corso.

A livello regionale, il compito è quello di integrare politiche sociali, salute e sviluppo economico, coinvolgendo tutti gli attori – pubblici e privati – per promuovere coesione sociale come risorsa strategica per il territorio. Ripensare il welfare non significa abbandonare principi fondamentali come equità e solidarietà, ma piuttosto utilizzarli come linee guida per scelte strategiche e operative.

Ecco, quindi, che il "nuovo welfare" si propone di valorizzare le capacità individuali, anziché limitarsi a fornire supporto a chi si trova in difficoltà. Questo approccio pone la persona al centro degli interventi, non la tipologia di disagio di cui è portatore, superando la logica che vede il cittadino solo come destinatario di aiuti. Essere protagonisti nella costruzione della propria vita e assumersi responsabilità all'interno della famiglia e della comunità è molto diverso dal ricevere passivamente un sostegno come "assistito". Il primo atteggiamento genera benessere e sviluppo, mentre il secondo alimenta dipendenza.

Per raggiungere questi obiettivi, è necessario adottare alcuni principi fondamentali:

- Universalità, affinché il welfare possa servire l'intera popolazione, garantendo libertà e inclusione sociale.
- Sussidiarietà circolare, che prevede la collaborazione tra amministrazioni pubbliche, imprese e società civile per il benessere collettivo.
- Visione generativa, che punta su pratiche di reciprocità, andando oltre la mera redistribuzione dei servizi.
- Promozione della salute, come strumento per rafforzare e valorizzare le proprie potenzialità e per prevenire e contrastare le condizioni di fragilità
- Prossimità e domiciliarità, riconoscendo che la casa è il primo "luogo di cura".

Le politiche orientate al benessere e alla coesione sociale possono diventare un elemento chiave per lo sviluppo locale, influendo non solo sull'economia diretta ma anche sulla creazione di "capitale sociale" e "capitale relazionale".

Un altro aspetto da considerare è che la nuova programmazione si inserisce in un contesto che, negli ultimi tre anni, è stato profondamente trasformato da vari fattori che hanno influenzato la governance locale, modificato i bisogni della popolazione e i rischi sociali a cui il welfare territoriale deve rispondere.

L'impatto della pandemia sul tessuto socioeconomico bergamasco, insieme all'emergere di molteplici crisi interconnesse (salute, povertà, istruzione, invecchiamento della popolazione, ecc.), ha evidenziato come la capacità di risposta del sistema di welfare sia strettamente legata alla costruzione di percorsi di collaborazione e condivisione tra i diversi attori territoriali. Per il territorio bergamasco, in particolare, l'emergenza sanitaria è stata l'occasione per testare nuovi modelli di intervento e sviluppare politiche innovative, grazie anche a un dialogo costruttivo tra enti pubblici e il privato sociale.

La programmazione per il periodo 2025-2027 prosegue nel solco tracciato dal lavoro svolto nel precedente triennio, sfruttando le opportunità offerte dalla recente riforma del sistema sociosanitario col fine di perseguire in modo sistematico l'obiettivo dell'integrazione, necessaria per rafforzare una rete integrata di

servizi sociali e sanitari. Ciò richiede un avanzamento nella collaborazione tra Ambiti Territoriali Sociali, ATS, ASST e Terzo Settore.

Un'attenzione particolare è quindi dedicata al coordinamento con i Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali (PPT) delle ASST, con lo scopo di ottimizzare la programmazione e garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Questo implica un necessario rafforzamento del lavoro sinergico tra i servizi territoriali, una presa in carico integrata e la promozione di progetti sovra zonali che favoriscano percorsi di cooperazione tra ATS, ASST e Ambiti Territoriali Sociali.

I processi di integrazione sociosanitaria mirano a garantire a tutti il diritto di accesso all'assistenza, assicurando risposte omogenee, appropriate ed efficaci. Questi modelli intendono migliorare la qualità della vita e l'assistenza offerta, posizionandosi come parte di una rete più ampia di supporto alla persona e alla famiglia.

L'attenzione verso l'integrazione sociosanitaria non nasce solo dagli obblighi previsti dalle normative nazionali e regionali, ma anche dalla crescente consapevolezza del suo ruolo cruciale per qualificare l'offerta di servizi, garantire maggiore efficacia negli interventi di cura e sostegno, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e semplificare l'accesso ai servizi, riducendo il disagio per i cittadini.

In particolare, il rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria delineato nella DGR n. XII-2089/2024 riflette il costante impegno dei Sindaci nel perseguire alcuni obiettivi chiave, quali:

- Promuovere la salute, riducendo le disuguaglianze e garantendo a tutti pari opportunità e risorse per raggiungere il massimo potenziale di benessere;
- Consolidare la presa in carico integrata, tramite i Punti Unici d'Accesso (PUA) e una valutazione multidimensionale dei bisogni, condotta da équipe/unità multidisciplinari, per creare una rete integrata di servizi;
- Applicare il principio di sussidiarietà orizzontale, valorizzando le risorse formali e informali, e promuovendo il coinvolgimento del Terzo Settore attraverso processi di co-programmazione e co-progettazione, in un'ottica olistica che tenga conto delle molteplici dimensioni del benessere.

Per queste ragioni gli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027 individuati ed approvati dai Sindaci sono i seguenti:

- a) temi e obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo:
 1. PROMOZIONE DELLA SALUTE
 2. VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT
 3. CAREGIVER
 4. CONTINUITÀ ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali
 5. SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE
 6. ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITÀ (OCSMD)
- b) obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo, che saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:
 - 1 - FRAGILITÀ, GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE
 - 2 - LAVORO
 - 3 - CASA
 - 4 - SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITÀ
 - 5 - PROGETTO DI VITA DISABILITÀ
 - 6 - DIGITALIZZAZIONE

2. LE RAPPRESENTANZE DEI SINDACI: LA NUOVA GEOGRAFIA

La programmazione sociale locale dei Piani di Zona 2025-2027 si inserisce in un contesto normativo diverso da quello passato, determinato principalmente dalle modifiche, apportate alla Legge regionale 33/2009 dalla Legge regionale 22/2021, che hanno interessato gli organismi di rappresentanza dei sindaci, e quindi la governance del welfare locale, con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra i vari attori istituzionali, garantendo un approccio più integrato e partecipativo.

Tra le maggiori novità introdotte dalla Legge regionale 22/2021 vi sono lo spostamento delle Conferenze dei Sindaci dalla dimensione provinciale a quella territoriale delle ASST e la nascita del Collegio dei Sindaci, che ha il compito di esprimere proposte e pareri finalizzati all'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale garantendo così una maggiore partecipazione degli Enti Locali alla definizione delle priorità di intervento.

Collegio dei Sindaci

DGR 6762 del 25 luglio 2022

Il Collegio dei Sindaci:

- a) Formula proposte ed esprime pareri alle ATS al fine di supportare le stesse nel garantire l'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale e per organizzare tale integrazione anche attraverso i piani di zona di cui alla L.328/2000 e alla L.r. 3/2008;
- b) partecipa alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della medesima l.r. 33/2009;
- c) in raccordo con le Conferenze dei Sindaci monitora lo sviluppo omogeneo e uniforme sul territorio dell'ATS delle reti territoriali;
- d) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie per gli interventi in ambito sociale assegnate alle ATS;
- e) esprime pareri su richiesta di Regione Lombardia e delle ASST in merito all'implementazione dell'offerta di servizi di prossimità sul territorio di competenza dell'ATS;
- f) propone al direttore generale il nominativo di persona qualificata, non dipendente dal servizio sanitario, per ricoprire il ruolo di responsabile dell'UPT.

I Collegio dei Sindaci è costituito da rappresentanti eletti dalle singole Conferenze dei Sindaci e dai Presidenti delle Conferenze stesse.

<p>Collegio dei Sindaci di ATS Bergamo</p>	<p>Presidente Marcella Messina, Assessore Politiche Sociali Comune di Bergamo</p> <p>Vice Presidente Gabriele Cortesi, Sindaco Comune di Seriate</p> <p>Elezione Presidente e vice Presidente 09.11.2022 Scadenza 08.11.2027</p> <p>Altri componenti del Collegio dei Sindaci Juri Imeri, Sindaco Comune di Treviglio Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività del Collegio dei Sindaci è garantito dall'Ufficio Sindaci di ATS Bergamo: ufficio.sindaci@ats-bg.it, sindaci@pec.ats-bg.it, 035.385384, 337.1119915.</p>
--	--

Conferenze dei Sindaci

DGR 6762 del 25 luglio 2022

La nuova organizzazione prevista dal legislatore regionale ha visto la nascita, sul territorio della provincia di Bergamo, di tre Conferenze: la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Papa Giovanni XXIII, la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Est e la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Ovest.

Ciascuna Conferenza, avvalendosi del proprio Consiglio di Rappresentanza:

- a) formula nell'ambito della programmazione territoriale dell'ASST di competenza, proposte per l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività sociosanitaria e socioassistenziale, con l'espressione di un parere sulle linee guida per l'integrazione sociosanitaria e sociale; partecipa inoltre alla definizione dei piani sociosanitari territoriali;
- b) individua i sindaci o loro delegati, comunque appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, che compongono il collegio dei sindaci;
- c) partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza delle ASST;
- d) promuove l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con le funzioni e le prestazioni dell'offerta sanitaria e sociosanitaria, anche favorendo la costituzione tra i comuni di enti o soggetti aventi personalità giuridica;
- e) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- f) elegge al suo interno il consiglio di rappresentanza dei sindaci, di cui si avvale per l'esercizio delle sue funzioni;
- h) esprime parere obbligatorio sul piano di sviluppo del Polo Territoriale (PPT) predisposto dall'ASST che definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali.

La Conferenza è composta dai Sindaci, o loro delegati comunque appartenenti al consiglio o alla giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale – ASST.

Conferenza dei Sindaci ASST Papa Giovanni XXIII	<p>Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo</p> <p>Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Marcella Messina, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Bergamo</p> <p>Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Sara Tassetti, Assessore ai Servizi alla Persona Comune di Gorle Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Enrica Bonzi, Sindaco Comune di San Giovanni Bianco</p> <p>Elezione 18.10.2022 Scadenza 17.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Papa Giovanni XXIII è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficiosindaci@asst-pg23.it, 035.267.3870.</p>
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Est	<p>Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Gabriele Cortesi, Sindaco Comune di Seriate</p> <p>Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gando</p> <p>Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare</p>

	<p>Loredana Vaghi, Vice Sindaco Comune di Trescore Balneario Simona Figaroli, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Costa Volpino Flavia Bigoni, Assessore a Servizi Sociali, Istruzione, Famiglie e Pari Opportunità Comune di Clusone</p> <p>Elezione 19.10.2022 Scadenza 18.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Est è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio.sindaci@asst-bergamoest.it, 035.3063842.</p>
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Ovest	<p>Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Juri Imeri, Sindaco Comune di Treviglio</p> <p>Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano</p> <p>Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano Cinzia Terzi, Assessore Servizi Sociali Comune di Dalmine Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello</p> <p>Elezione 21.10.2022 Scadenza 20.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Ovest è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio_sindaci@asst-bgovest.it, 0363.424505.</p>

Assemblee dei Sindaci del Distretto

DGR 6762 del 25 luglio 2022

I Comuni, attraverso l'assemblea dei sindaci del distretto, formulano proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, dandone comunicazione al Direttore Generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari; l'assemblea esprime il proprio parere obbligatorio entro 30 giorni sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto provvede, nell'area del territorio di competenza, a:

- verificare l'applicazione della programmazione territoriale e dei progetti di area sanitaria e sociosanitaria posti in essere nel territorio del Distretto ASST;
- contribuire ai processi di integrazione delle attività sociosanitarie con gli interventi socioassistenziali degli ambiti sociali territoriali;
- formulare proposte e pareri, per il tramite del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, alla Conferenza dei Sindaci dandone comunicazione anche al Direttore Generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione distrettuale dei servizi sociosanitari e di integrazione con la programmazione sociale territoriale;
- contribuire a definire modalità di coordinamento tra Piani di Zona afferenti allo stesso territorio per la costruzione di un sistema integrato di analisi del bisogno territoriale e l'individuazione di potenziali progettazioni condivise per la programmazione sociale di zona e il suo aggiornamento.

L'assemblea dei sindaci del distretto svolge altresì le funzioni del comitato dei sindaci del distretto di cui all'articolo 3 *quater* del D.lgs. 502/1992 ai sensi dell'art.20 comma 5 della l.r. n. 33/2009.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto è composta dai Sindaci, o loro delegati comunque appartenenti al consiglio o alla giunta comunale, dei Comuni afferenti al Distretto. Un Distretto può essere composto anche da più Assemblee tra quelle che corrispondono alle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona.

Conferenza dei Sindaci ASST Papa Giovanni XXIII	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Bergamo 2 Valle Brembana, Valle Imagna, Villa d'Alme'	BERGAMO Presidente Marcella Messina, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Bergamo Vice Presidente Sara Tassetti, Assessore ai Servizi Sociali di Gorle VALLE BREMBANA, VALLE IMAGNA, VILLA D'ALME' Presidente Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Vice Presidente Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Elezione 18.10.2022 Scadenza 17.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Papa Giovanni XXIII è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficiosindaci@asst-pg23.it , 035.267.3870.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Est	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Seriate-Grumello, 2 Val Cavallina, Basso Sebino, Alto Sebino, 3 Val Seriana, Val Seriana Superiore-Val di Scalve	SERIATE - GRUMELLO Presidente Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Vice Presidente Gabriele Cortesi, Sindaco di Seriate VAL CAVALLINA, MONTE BRONZONE – BASSO SEBINO, ALTO SEBINO Presidente Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandozzo Vice Presidente Loredana Vaghi, Vice Sindaco Comune di Trescore Balneario Simona Figaroli, Assessore Politiche Sociali Comune di Costa Volpino VAL SERIANA, VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE Presidente Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Vice Presidente Flavia Bigoni, Assessore Servizi Sociali Comune di Clusone Elezione 19.10.2022 Scadenza 18.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Bergamo Est è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio.sindaci@asst-bergamoest.it , 035.3063842.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Ovest	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Media Pianura, 2 Isola Bergamasca e Val San Martino 3 Bassa Orientale 4 Bassa Occidentale	MEDIA PIANURA (Dalmine) Presidente Cinzia Terzi, Assessore Servizi Sociali Comune di Dalmine Vice Presidente Corrado Quarti, Sindaco Comune di Osio Sotto ISOLA E VAL SAN MARTINO Presidente Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello Vice Presidente Matteo Rossi, Sindaco Comune di Bonate Sopra BASSA ORIENTALE (Romano di Lombardia) Presidente

	<p>Andrea Rota, Sindaco Comune di Bariano Vice Presidente Vincenzo Trapattoni, Sindaco Comune di Barbata</p> <p>BASSA OCCIDENTALE (Treviglio) Presidente Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano Vice Presidente Fabio Carminati, Sindaco Comune di Fornovo San Giovanni</p> <p>Elezione 21.10.2022 Scadenza 20.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Bergamo Ovest è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio_sindaci@asst-bgovest.it, 0363.424505.</p>
--	--

Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona

L. 328/00, L.r. 3/2008, L.r. 3/2009 art. 7-bis c. 6

L'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona sviluppa la sua azione principale nella governance della gestione associata e territoriale delle funzioni sociali e nella programmazione degli aspetti gestionali-operativi di coordinamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione degli interventi e dei servizi in ambito sociale e socio sanitario.

Ciascuna Assemblea è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dei singoli Ambiti Territoriali Sociali di cui alla L.328/00.

Ciascuna Assemblea definisce il proprio regolamento di funzionamento, le modalità di elezione di Presidente e del vice Presidente e le modalità di deliberazione delle decisioni.

Ambito Territoriale	Comuni	Presidente e vice Presidente Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona
Bergamo	Bergamo, Orio al Serio, Gorle, Ponteranica, Sorisole, Torre Boldone	Presidente: Sara Tassetti, Assessore ai Servizi Sociali Gorle Vice Presidente: Alberto Nevola, Vice Sindaco Ponteranica
Dalmine	Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica	Presidente: Cinzia Terzi, Assessore ai Servizi Sociali Comune di Dalmine Vice Presidente: Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano
Seriate	Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate, Torre dé Roveri	Presidente: Gabriele Cortesi, Sindaco di Seriate Vice Presidente: Federica Rosati, Assessore Politiche Sociali Comune di Scanzorosciate
Grumello del Monte	Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco, Telgate	Presidente: Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Vice Presidente: Mario Mazza, Sindaco Comune di Palosco
Val Cavallina	Berzo S. Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Carobbio degli Angeli, Casazza, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Gorlago, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, San Paolo d'Argon, Spinone al	Presidente: Loredana Vaghi, Consigliere Comune di Trescore Balneario Vice Presidente: Maria Elena Grena, Sindaco Comune di Gorlago

Ambito Territoriale	Comuni	Presidente e vice Presidente Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona
	Lago, Trescore Balneario, Vigano S. Martino, Zandobbio	
Monte Bronzone - Basso Sebino	Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandozzo, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo, Villongo	Presidente: Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandozzo Vice Presidente: Cinzia Presti, vice Sindaco Comune Adrara S. Martino
Alto Sebino	Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere	Presidente: Simona Figaroli, Assessore Servizi Sociali Comune di Costa Volpino Vice Presidente: da individuare
Valle Seriana	Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio	Presidente: Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Vice Presidente: Floria Lodetti, Assessore Servizi Sociali Comune di Nembro
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piaro, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve	Presidente: Flavia Bigoni, Assessore Servizi Sociali Comune di Clusone Vice Presidente: Mirella Cotti Cometti, Sindaco Comune di Azzone
Valle Brembana	Alqua, Averara, Blello, Bracca, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa di Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sedrina, Serina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla, Valleve, Valnegra, Valtorta, Vedeseta, Zogno	Presidente: Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Vice Presidente: Enrica Bonzi, Sindaco Comune di San Giovanni Bianco
Valle Imagna - Villa d'Almè	Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzzone, Corna Imagna, Costa Valle Imagna, Fuipiano Valle Imagna, Locatello, Paladina, Palazzago, Roncola, Rota Imagna, Sant'Omobono Terme, Strozza, Valbrembo, Villa d'Almè	Presidente: Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Vice Presidente: Gianmaria Brignoli, Sindaco Comune di Paladina
Isola Bergamasca e Val San Martino	Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Villa d'Adda	Presidente: Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello Vice Presidente: Matteo Rossi, Sindaco Comune di Bonate Sopra
Treviglio	Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio	Presidente: Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano Vice Presidente: Erika Bertocchi, Sindaco Comune di Pontirolo
Romano di Lombardia	Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Cividate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana con Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina	Presidente: Gianfranco Gafforelli, Sindaco Comune di Romano di Lombardia Vice Presidente: Chiara Drago, Sindaco Comune di Cologno al Serio

L'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa deputata al supporto della programmazione sociale di ciascun Ambito Territoriale: è l'organismo tecnico di studio, consulenza, proposta e supporto di ogni Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona ai fini della programmazione e della gestione degli interventi e dei servizi di Ambito.

L'Ufficio di Piano riveste funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano di Zona, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di presidio della funzione di attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione.

UFFICIO DI PIANO	RESPONSABILE e CONTATTI
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI BERGAMO	RESPONSABILE Ivan Albergoni CONTATTI Piazzetta G. Marcovigi 2, Bergamo, Tel. 035/399692, udpambitobergamo@comune.bergamo.it , www.ambitodibergamo.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI DALMINE	RESPONSABILE Mauro Cinquini CONTATTI Piazza Liberta' 1, Dalmine, Tel. 035/6224891, ufficio.pianodizona@comune.dalmine.bg.it , www.ambitodidalmine.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI SERIATE	RESPONSABILE Sabrina Bosio CONTATTI Piazza Alebardi 1, Seriate, Tel. 035/304293, ufficiodipiano@comune.seriate.bg.it , www.ambitodiseriate.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI GRUMELLO	RESPONSABILE Gianantonio Farinotti CONTATTI Via Dante 24, Bolgare, Tel. 035/4493930, pdz@comune.bolgare.bg.it , www.comune.bolgare.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VAL CAVALLINA	RESPONSABILE Benvenuto Gamba CONTATTI Via Fratelli Calvi, Trescore Balneario, Tel. 035/944904, benvenuto.gamba@consorzioservizi.valcavallina.bg.it , www.consorzioservizi.valcavallina.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO MONTE BRONZONE E BASSO SEBINO	RESPONSABILE Sonia Tignonsini CONTATTI Via Roma 35, Villongo, Tel. 035/927031, sonia.tignonsini@cmlaghi.bg.it , www.cmlaghi.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO ALTO SEBINO	RESPONSABILE Gabriele Bondioni CONTATTI Via Del Cantiere 4, Lovere, Tel. 035/983896, gabriele.bondioni@cmlaghi.bg.it , www.cmlaghi.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE SERIANA	RESPONSABILE Carolina Angelini CONTATTI Piazza Libertà 1, Albino, Tel. 035/759903, c.angelini@albino.it , www.ssvalseriana.org
UFFICIO DI PIANO AMBITO VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE	RESPONSABILE Barbara Battaglia CONTATTI Piazza Sant'Andrea 1, Clusone, Tel. 0346/89605, ambito@comune.clusone.bg.it , www.comune.clusone.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE BREMBANA	RESPONSABILE Antonio Porretta CONTATTI Via Don Angelo Tondini 16, Piazza Brembana, Tel. 0345/81177, serviziociali@vallebrembana.bg.it , www.vallebrembana.com
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	RESPONSABILE Gianantonio Farinotti CONTATTI Via Valer 2, Sant'Omobono Terme, Tel. 035/851782, segreteria@ascimagnavilla.bg.it , www.ascimagnavilla.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL S. MARTINO	RESPONSABILE Filippo Ferrari CONTATTI Via Bravi 16, Terno d'Isola, Tel. 035/19911165, segreteria@aziendaaisola.it , www.aziendaaisola.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI TREVIGLIO	RESPONSABILE Francesco Iacchetti CONTATTI Via Crippa 9, Treviglio, Tel. 0363/3112101, ufficiodipiano@risorsasociale.it , www.risorsasociale.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI ROMANO DI LOMBARDIA	RESPONSABILE Antonietta Maffi CONTATTI Via Balilla 25, Romano di Lombardia, Tel. 0363/911647, segreteria@aziendasolidalia.it , www.aziendasolidalia.it

3. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA TECNICA PROVINCIALE A SUPPORTO DEI 14 AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

DESCRIZIONE

Per garantire un supporto tecnico articolato alle rappresentanze istituzionali dei Sindaci, Collegio e Conferenze dei Sindaci, al fine di implementare il ruolo dei servizi sociali nella programmazione e nella rete dei servizi sociosanitari e sanitari, nel triennio si svilupperà un'organizzazione tecnica che, partendo dal 'luogo' stabile e consolidato di confronto del Coordinamento provinciale dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano, sia in grado di definire i compiti e le responsabilità di assistenza e rappresentanza tecnica in relazione agli obiettivi integrati sociosanitari e sociali contenuti nel Prologo dei Piani di Zona 2025-2027, in raccordo con le attività di supporto organizzativo garantite alle rappresentanze dei Sindaci da parte degli Uffici Sindaci di ATS e delle ASST.

OBIETTIVO

- Monitorare l'avanzamento e la realizzazione degli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027,
- implementare ulteriormente il raccordo tecnico operativo dell'area sociale, definendo una figura di coordinamento che rappresenti tecnicamente il Collegio dei Sindaci di ATS nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro, funga da raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali dei Sindaci e l'ufficio sindaci di ATS, monitori lo sviluppo integrato PPT/PdZ a livello provinciale e che si connetta con il Coordinamento dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano (e i gruppi di lavoro ad esso riconducibili),
- confermare i tre referenti tecnici degli Uffici di Piani (uno per Conferenza dei Sindaci di ASST) quali figure tecniche di supporto e raccordo delle Conferenze dei Sindaci delle ASST in grado di rappresentarle nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro, di raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali delle Conferenze e gli Uffici Sindaci di ASST, chiamate a monitorare lo sviluppo integrato PPT/PdZ per i territori di competenza,
- individuare e nominare i Responsabili degli Uffici di Piano referenti degli obiettivi di integrazione sociosanitaria e di quelli sociali definiti nel Prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027,
- definire un Ente capofila che gestisca gli aspetti tecnico-amministrativi, al fine di garantire l'organizzazione definita per la struttura tecnica dei 14 Ambiti Territoriali Sociali.

AZIONI PRELIMINARI

Entro Febbraio 2025: definizione del protocollo operativo tra gli Ambiti Territoriali Sociali per la gestione degli obiettivi del prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027 con l'individuazione dell'Ente capofila per la gestione tecnico-operativa.

Entro Marzo 2025: nomina da parte del Collegio dei Sindaci di tutte le rappresentanze tecniche definite in ordine agli obiettivi sociosanitari e sociali.

Entro Aprile 2025: definizione degli incarichi da parte dell'Ente capofila con nomina della figura di coordinamento prevista.

GOVERNANCE

I soggetti coinvolti sono:

- Collegio dei Sindaci
- Conferenze dei Sindaci
- Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona
- Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali

RISORSE

Per sostenere l'organizzazione della struttura tecnica provinciale dovranno essere individuate le opportune risorse da assegnare all'Ente Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che verrà designato entro febbraio 2025 (Vd. Capitolo 6 - "Risorse").

4. OBIETTIVI PROVINCIALI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Questa sezione contiene i temi e gli obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE
2. VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT
3. CAREGIVER
4. CONTINUITA' ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali
5. SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE
6. ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITA' (OCSMD)

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 1 – Promozione della salute

DESCRIZIONE

Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità.

Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:

Scuola

- Programma "Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia"
- Life Skills Training (Primaria e secondaria di primo grado)
- Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado)
- Educazione affettiva e sessuale
- Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado)
- Scuola in movimento

Luoghi di Lavoro

- Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia"

Comunità Locale

- Gruppi di Cammino
- Pedibus
- Prevenzione incidenti domestici
- Urban Health

Prevenzione dipendenze

- Piano Locale GAP

Promozione della salute – Area consultoriale

- Implementazione delle azioni in raccordo con i Consultori Familiari

Promozione della salute – Invecchiamento Attivo

- Implementazione delle attività e delle azioni volte a promuovere l'invecchiamento attivo delle persone con età uguale o superiore ai sessantacinque anni

OBIETTIVO

- Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;
- Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.);
- Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali;
- Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);
- Costruire nel triennio di una maggiore integrazione nell'attività di prevenzione e promozione a contrasto della diffusione di HIV/AIDS anche attraverso la collaborazione con la Rete Fast Track City;
- Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;
- Costruire di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare;
- Promuovere delle politiche che sostengano l'invecchiamento attivo attraverso un modello di intervento partecipativo e integrato che vede il coinvolgimento di tutti gli stakeholders coinvolti quali, ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Università, Terza Università, Enti del Settore, Istituzioni religiose, Istituti scolastici, etc.

PRINCIPALI AZIONI DA REALIZZARE NEL 2025- 2027

SCUOLA

Macroarea di policy Piani di Zona: Politiche giovanili e per i minori

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali

- Partecipazione alle attività della rete SPS attraverso gli operatori di CF, SERD, Case di Comunità, attualmente già formati ai programmi regionali Life Skills Training per la formazione ai docenti;
- Specifico per Ambiti Territoriali:*
- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito
 - Attivazione di Pedibus a livello territoriale

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi connessi alle politiche per il lavoro
 Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti Territoriali e Distretti
- Supporto alle aziende del territorio nella realizzazione delle azioni WHP;
- Raccordi organizzativi con i luoghi di lavoro;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione del programma WHP come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

COMUNITÀ

Macroarea di policy Piani di Zona: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie

- Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)
- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;
- Coinvolgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD
- Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST
- Partecipazione rappresentanti ASST a laboratorio permanente ATS Bergamo
- Promozione e monitoraggio dell'ingaggio degli Infermieri di famiglia e di Comunità in attività per la diagnosi precoce e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65, e i processi di patient engagement
- Raccordo con le Amministrazioni Comunali per la valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili attraverso pratiche orientate tutelare e promuovere la salute nel setting urbano indoor e outdoor (Urban Health)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione delle azioni previste dal PRP in raccordo con i Laboratori permanenti sull'attività fisica delle ASST
- Partecipazione rappresentanti EELL a laboratorio permanente ASST
- Programmazione e offerta, in sinergia con i Distretti, di interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo

PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP

Macroarea di policy Piani di Zona: trasversale

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Oltre a quanto già previsto per setting scolastici e lavorativi, parti integranti del Piano Locale GAP; Integrazione azioni Obiettivo 3 del Piano Locale GAP con Obiettivi 0, 1 e 2;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Integrazione nel Piano di Zona delle azioni riferite agli obiettivi del Piano GAP e dei relativi piani esecutivi di Ambito

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per la Famiglia

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Monitoraggio attività dei Consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, ecc.)
- Formazione a personale dei Consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Coinvolgimento Sistema bibliotecario per l'implementazione del programma Nati per Leggere

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per le persone con età uguale o superiore ai 65 anni

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute con il coinvolgimento dei distretti nel piano di azione territoriale biennale (2025-2026)

- Partecipazione in qualità di partner da parte delle ASST nel Piano di Azione Territoriale e al tavolo tecnico integrato a governance ATS in collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti del Terzo Settore (anno 2025);

Specifico per Ambiti Territoriali:

Avvio e consolidamento dei programmi che promuovono l'invecchiamento attivo come previsto dal Piano di Azione Territoriale biennale nelle tre aree: partecipazione e cittadinanza attiva, autonomia e benessere, socializzazione e inclusione sociale (2025/2026).

TEMPI

- Validità Piano Regionale Prevenzione
- Validità biennale del Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo (2025/2026)

STRUMENTI

- Piano Integrato Locale: stesura annuale a cura di ATS in collaborazione con ASST
- Piano Locale GAP: a cura di ATS in collaborazione con Ambiti Territoriali Sociali (Ob. 0-1-2) e ASST (Ob. 3)
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura a cura di ATS in coprogettazione con il tavolo tecnico integrato che vedrà la partecipazione anche degli Enti Capofila ammessi a seguito di Avviso Pubblico.

MONITORAGGIO

- Rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio e inserimento, a cura di ATS, dei dati nella piattaforma regionale Stili di Vita.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio attraverso rendicontazioni qualitative e quantitative e raccordo con il gruppo tecnico integrato.

VALUTAZIONE E VERIFICA

- Confronto periodico, all'interno del Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST e nei tavoli tematici dei diversi setting (laddove previsti), sul livello di attivazione dei processi di raccordo e verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Regole di Sistema annuali.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura di relazione annuale qualitativa e quantitativa a cura di ATS volta a rilevare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Azione Territoriale e successivo invio a Regione Lombardia.

GOVERNANCE

Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST (trasversale a tutti i setting), in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali:
Coord.: ATS
Componenti: referenti promozione salute ASST

SETTING SCUOLA

- Tavolo regionale referenti scuola:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS.
- Coordinamento Regionale Rete SPS:
Coord.: Uff. Scol. Regionale
Componenti: Regione Lombardia, ATS, Scuole, Università MI Bicocca.
- Cabina di Regia della Rete SPS provinciale:
coord: Scuola capofila (IC Bonate Sp.)
Componenti: Dirigenti scol, UST, ATS.
- Gruppo formatori progetti regionali:
coord: ATS
Componenti: operatori ATS, ASST, Terzo settore.

SETTING LAVORO

- Tavolo regionale WHP:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS
- Organo territoriale di coordinamento (OTC – ex Comitato ex art.7):
Coord: ATS;
Componenti: organizzazioni datoriali, Associazioni di categoria, Sindacati, INAIL, Prefettura, Ufficio Scolastico, referenti Ambiti Territoriali Sociali, ecc.

SETTING COMUNITA' (attività fisica-movimento)

- Laboratorio Permanente attività fisica ATS
Coord: ATS
Componenti: referenti ASST, Rappresentante EELL, Ufficio Scolastico, UNIBG Scienze Motorie, provincia di Bergamo, Centro Universitario sportivo, CSI, consulente esperto.
- Laboratori Permanenti attività fisica ASST
Coord: ASST
Componenti: Ambiti Territoriali Sociali, ATS e stakeholder territoriali differenti nelle tre ASST

PIANO LOCALE GAP

- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: Ascom Confcommercio Bergamo, referenti tre ASST, Ass. Giocatori Anonimi, Ass. Provinciale Polizia Locale, Caritas Bergamo, Comune di Bergamo, Confcooperative – Federsolidarietà, Confesercenti, tre referenti del coordinamento degli Uffici di Piano, L'Eco di Bergamo, Sindacato – CGIL, Sindacato – CISL, CEGEST Bergamo
- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: referenti per il Piano GAP e referenti operativi dei 14 Ambiti Territoriali.
- Raccordo ATS - Ambiti Territoriali Sociali: ATS (coordinamento) e tre referenti del Coordinamento degli Uffici di Piano (uno per ogni territorio ASST)

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

- Comitato percorso nascita
Coord: Direzione Strategica di ATS Bergamo, Direttori Sanitari e Sociosanitari dell'ATS e delle ASST della provincia di Bergamo.

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

- Coord.: ATS
Tavolo tecnico: ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore

OBIETTIVI PROVINCIALI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Obiettivo 2 – Valutazione: filiera PUA - EVM/UVM - COT

DESCRIZIONE

Il percorso assistenziale integrato definisce una modalità di presa in carico della persona che richiede un'organizzazione e una gestione sempre più raccordate tra il sistema dei servizi degli Ambiti Territoriali Sociali e il complesso delle dotazioni del Distretto, considerata anche la varietà e la complessità del sistema d'offerta che risponde ad esigenze diversificate, richiedendo l'individuazione di strategie di coordinamento e raccordo, modalità operative e percorsi orientati ad una forte integrazione delle competenze e delle misure.

Per dare operatività a tale approccio le diverse normative hanno individuato e definito finalità, obiettivi e aspetti organizzativi relativamente al PUA, servizio fondamentale nel garantire l'accesso ai servizi, e alle Équipes/Unità di valutazione multidimensionale con riferimento alla prima valutazione, alla valutazione multidimensionale ed all'elaborazione del piano assistenziale individualizzato e del progetto di vita.

Tutto ciò premesso, si intende avviare/rinforzare un processo di integrazione che preveda:

- le modalità di raccordo, gli aspetti organizzativi e gestionali che i soggetti istituzionali intendono perseguire nel dare piena realizzazione alle diverse fasi di presa in carico della persona fragile, disabile o non autosufficiente secondo quanto previsto dal Leps di processo che definisce il Percorso assistenziale integrato,
- il sistema locale degli interventi e dei servizi sociosanitari, atti a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute delle persone che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di supporto e protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di sostegno, garantendo i livelli essenziali previsti dai rispettivi Enti,
- le modalità organizzative dei servizi e le risorse strutturali e professionali,
- un sistema di strumenti e supporti che definiscano modalità di dialogo operativo, nonché le attività di monitoraggio e valutazione del sistema integrato.

OBIETTIVO

Nel triennio si intende sviluppare e realizzare una filiera di cura che, considerando le diverse fasi di attuazione del processo di presa in carico, implementi e sviluppi in modo particolare l'accesso ai servizi, la valutazione multidimensionale e l'attivazione delle diverse reti territoriali anche attraverso la definizione e l'attuazione di apposite linee di indirizzo e di relativi accordi territoriali finalizzati alla realizzazione di un approccio coordinato, sinergico e integrato tra i sistemi sanitario, sociosanitario e sociale.

Nello specifico ci si propone di:

- realizzare concretamente un livello di programmazione unitaria attraverso un coordinamento tecnico-gestionale che renda più efficaci, più flessibili e meno frammentati gli interventi di ordine sociale e sociosanitario, con un miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione al fine di dare risposte ai bisogni della persona in condizioni di fragilità favorendo l'identificazione degli interventi di sostegno e una "presa in carico" integrata della persona e della sua famiglia;
- implementare un approccio coordinato e sinergico che renda, attraverso l'attivazione dei Punti Unici di Accesso nelle Case di Comunità, il percorso di accesso e orientamento alla rete dei servizi da parte delle persone, delle famiglie e della comunità sempre più agevole, integrato e partecipato, anche attraverso il potenziamento dei sistemi informativi integrati, già in uso, tra i servizi sociosanitari e sociali;
- definire funzioni, compiti e procedure di funzionamento delle Équipes/Unità di Valutazione Multidimensionale attivate nei Distretti per la valutazione delle capacità funzionali e i bisogni della persona nelle sue diverse dimensioni;
- garantire la continuità tra le diverse azioni di cura e assistenza, per assicurare la definizione di percorsi di presa in carico realmente integrati e favorire lo sviluppo di interventi di prossimità;
- sviluppare una visione comunitaria, orientata verso una nuova organizzazione delle funzioni e delle relazioni territoriali.

TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025

- Costruzione di accordi Operativi distrettuali tra ASST – Ambiti Territoriali Sociali in attuazione delle Linee di Indirizzo proposte

Anno 2026

- Sperimentazione in ciascun Distretto del processo di presa in carico integrato PUA-EVM/UVM e raccordo con COT per garantire la continuità assistenziale e le transizioni tra i diversi setting di cura all'interno delle diverse reti territoriali

Anno 2027

- Consolidamento della filiera PUA-EVM/UVM in raccordo con COT

STRUMENTI

- Definizione di Accordi operativi a livello territoriale
- Adozione di strumenti condivisi per la gestione dei casi (scheda accesso, schede di valutazione, contenuti progetto assistenziale\progetto di vita, ecc.)

MONITORAGGIO

- Individuazione degli indicatori e degli strumenti di rilevazione
- Monitoraggio semestrale e verifica stato di avanzamento attuazione percorso
- Produzione reportistica

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Confronto periodico in merito all'andamento dei Servizi/progetti. Al termine di ogni anno si verifica l'andamento del Servizio/progetto ed eventualmente si rivaluta.
- Valutazione finale consolidamento.

GOVERNANCE

Aziende Sociosanitarie Territoriali e Ambiti Sociali Territoriali

COORDINAMENTO TECNICO

ATS – Dipartimento PIPSSS

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 3 – Caregiver

DESCRIZIONE

Il **Progetto Caregiver Bergamo** è un'iniziativa provinciale, promossa da ATS Bergamo, che mira a costruire un sistema di supporto completo e integrato per i caregiver familiari, rispondendo alle loro esigenze quotidiane e a lungo termine. Il progetto, attivo nelle **Case di Comunità** della provincia di Bergamo, si basa su una stretta collaborazione tra le **ASST del territorio** e gli **Ambiti Territoriali Sociali**, insieme al contributo fondamentale del **Laboratorio Caregiver Bergamo** e delle realtà del **Terzo Settore**.

Il progetto ha come principale intervento professionale l'attivazione delle **Équipe Caregiver**, composte da **Infermieri di Famiglia e Comunità** (ASST) e **Assistenti Sociali** (Ambiti Territoriali Sociali). Esse svolgono un ruolo cruciale, offrendo un supporto personalizzato ai caregiver all'interno delle Case di Comunità ed operando sia a livello preventivo che di sostegno diretto, aiutando i caregiver a gestire il carico assistenziale e promuovendo il loro benessere psico-fisico. Attraverso **valutazioni dei bisogni, orientamento ai servizi e percorsi di supporto su misura**, le Équipe Caregiver forniscono interventi mirati che rafforzano la resilienza e la qualità della vita delle famiglie coinvolte. Il **Laboratorio Caregiver Bergamo** rappresenta lo snodo centrale in cui convergono progetti e servizi dedicati ai caregiver di Bergamo e provincia. Frutto di un **Accordo di Collaborazione** tra Regione Lombardia, ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, Collegio dei Sindaci, Ambiti Territoriali Sociali, Provincia di Bergamo, Fondazioni, organizzazioni sindacali, associazioni ed enti del Terzo Settore, il Laboratorio unisce risorse ed energie a favore del supporto e dello sviluppo del welfare territoriale. Attualmente, sono oltre **90 gli enti** aderenti al Laboratorio. Per il prossimo triennio, l'obiettivo sarà quello di consolidare e portare a sistema questa sperimentazione, rendendola un servizio strutturato e permanente, integrato stabilmente nelle iniziative di sviluppo del welfare territoriale.

OBIETTIVO

Il Progetto Caregiver Bergamo mira a creare un sistema di supporto efficiente e strutturato, centrato sul benessere dei caregiver familiari e sull'integrazione dei servizi territoriali. Gli obiettivi principali da perseguire all'interno della nuova programmazione 2025/2027 includono:

- Valorizzazione e supporto del caregiver

Riconoscere i caregiver familiari come parte attiva e fondamentale del sistema di assistenza e cura. Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita dei caregiver, fornendo loro strumenti e risorse che li aiutino a gestire il carico assistenziale, a rafforzare la resilienza e a preservare il loro benessere psico-fisico.

- Integrazione dei servizi sanitari e sociali

Promuovere una sinergia strutturale e coordinata tra le ASST, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli altri servizi presenti nelle Case di Comunità. L'obiettivo è assicurare un accesso più facile e fluido ai servizi, con un percorso di assistenza integrato che riduca frammentazioni, duplicazioni e favorisca il protagonismo nel processo di cura del caregiver familiare.

- Sviluppo del welfare comunitario

Il Progetto mira a mobilitare le comunità per creare una rete di sostegno diffusa e capillare, promuovendo iniziative che rendano i caregiver parte integrante del tessuto sociale. Il Laboratorio Caregiver Bergamo e il Terzo Settore avranno un ruolo cardine per sostenere un welfare territoriale inclusivo e di prossimità.

- Innovazione e digitalizzazione dei servizi

Potenziare la gestione delle informazioni e delle risorse con strumenti digitali come il Fascicolo Elettronico dei Caregiver e consolidare il portale caregiverbergamo.it come punto di riferimento di informazione ed orientamento del caregiver e del cittadino.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Nel prossimo triennio, il Progetto Caregiver Bergamo si concentrerà sull'implementazione e consolidamento delle azioni strategiche per trasformare il supporto ai caregiver familiari in un sistema di intervento strutturato all'interno delle Case di Comunità e continuando le attività di sensibilizzazione territoriale. Le principali azioni previste sono:

1. Équipe Caregiver

Incrementare la capacità e le competenze delle Équipe Caregiver attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento territoriale e una visione condivisa a livello provinciale, per garantire un'accessibilità equa ai servizi per tutti i caregiver familiari del territorio bergamasco.

2. Coordinamento e integrazione dei servizi territoriali

Rafforzare il coordinamento tra Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: l'obiettivo è integrare le competenze acquisite dalle Équipe Caregiver nel Punto Unico di Accesso (PUA) e nelle Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.

3. Modello stratificato di attivazione per rispondere alle diverse esigenze dei caregiver
Implementare un modello di triage che classifichi i caregiver in base ai loro bisogni e alle loro aspettative, in relazione al livello di assistenza necessario.

4. Formazione continua

Sviluppare un programma di formazione continua rivolto non solo alle Équipe Caregiver, ma anche agli altri operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali. Questo percorso formativo si concentrerà su un approccio multidisciplinare e aggiornato che risponda alle finalità del Progetto Caregiver.

5. Sensibilizzazione e coinvolgimento comunitario attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo
Continuare a promuovere eventi pubblici, incontri informativi e campagne di sensibilizzazione in collaborazione con il Laboratorio Caregiver Bergamo. Grazie alla rete di oltre 90 enti aderenti e alla partecipazione attiva del Terzo Settore, il progetto punta a mantenere alta l'attenzione della comunità sui bisogni dei caregiver, favorendo una cultura di supporto e inclusione.

6. Sviluppo e ottimizzazione del portale caregiverbergamo.it

Implementare e ampliare i contenuti e le funzioni del portale caregiverbergamo.it per renderlo una piattaforma di riferimento stabile e sempre aggiornata, con funzionalità interattive, informazioni complete sui servizi e percorsi di orientamento per i caregiver. L'obiettivo è fare del portale un canale accessibile e intuitivo che faciliti l'integrazione delle risorse digitali con i servizi territoriali, riducendo le barriere di accesso alle informazioni.

TEMPI

2025/2026

- Équipe Caregiver: definire una struttura stabile e in continuità, attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento e una visione unitaria e condivisa a livello provinciale, con l'obiettivo di garantire un accesso equo ai servizi a livello territoriale.
- Stratificazione dei Bisogni e delle aspettative: implementazione della metodologia di triage per classificare i caregiver in base al livello di bisogno.
- Sperimentazione su tre Distretti dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali, con lo scopo di garantire un sostegno coordinato ai caregiver ed elaborare procedure che possano essere trasferibili.

2027

- Consolidamento dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: stabilizzazione del processo in tutti i Distretti/Ambiti Territoriali Sociali, condivisione delle prassi e delle procedure di valorizzazione nella rete dei servizi di welfare d'accesso del caregiver.

2025-2027

- Sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori territoriali attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo, sia a livello provinciale, sia a livello di singoli Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.
- Implementazione dei contenuti e delle funzioni del portale caregiverbergamo.it

STRUMENTI

1. Fascicolo elettronico del caregiver

Sistema informatizzato condiviso che permette di strutturare l'intervento di supporto al caregiver e monitorarne l'evoluzione.

2. Scheda di autopresentazione

Modulo che i caregiver possono compilare online per entrare in contatto con le Équipe Caregiver del territorio.

3. Portale caregiverbergamo.it

Piattaforma interistituzionale con risorse, mappe dei servizi e percorsi di orientamento per caregiver e operatori.

4. Newsletter del Laboratorio Caregiver Bergamo

Aggiornamenti periodici su progetti, eventi e opportunità di supporto rivolti a caregiver e operatori del territorio.

5. Formazione continua per operatori

Percorsi di aggiornamento per Équipe Caregiver e operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali, per garantire interventi adeguati e aggiornati.

MONITORAGGIO

Nel triennio, il **Progetto Caregiver Bergamo** implementerà un sistema di monitoraggio strutturato per garantire il miglioramento continuo delle attività. Verranno individuati e declinati **indicatori condivisi a livello provinciale**, finalizzati a valutare l'efficacia degli interventi. La **rilevazione semestrale** dei dati sarà sviluppata per essere effettuata dagli operatori delle **Équipe Caregiver** e da altri professionisti delle Case di Comunità, utilizzando il **Fascicolo Caregiver Informatizzato** come strumento principale per registrare e aggiornare le informazioni sulle attività realizzate.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Tre incontri annuali con il Gruppo di Coordinamento provinciale

Dal 2025 al 2027, sono previsti tre incontri annuali tra il Gruppo di Coordinamento provinciale del Progetto Caregiver per monitorare i progressi complessivi, condividere buone pratiche e definire le linee guida per le fasi successive.

- Tre incontri annuali per ogni ASST con i referenti provinciali e le Équipe Caregiver

Nel 2025, ogni ASST organizzerà tre incontri annuali con i referenti provinciali e gli operatori delle Équipe Caregiver per valutare le attività svolte e raccogliere feedback diretto dalle équipe operative sul territorio.

- Incontri a livello di Distretto tra Équipe Caregiver, PUA, EVM e responsabili

Dal 2026 al 2027, saranno programmati incontri a livello distrettuale per facilitare la collaborazione tra le Équipe Caregiver, il Punto Unico di Accesso (PUA), le Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e i relativi referenti. Questi incontri mirano a rafforzare l'integrazione dei servizi e migliorare la continuità assistenziale.

- Valutazione d'impatto delle azioni del progetto

ATS Bergamo, in collaborazione con l'Università di Bergamo e Open Impact, condurrà una valutazione d'impatto per misurare l'efficacia delle diverse azioni del progetto, valutando i risultati raggiunti e individuando opportunità di miglioramento per le future fasi operative.

GOVERNANCE

- **Governance Istituzionale**

Comprende ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, il Collegio dei Sindaci, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti aderenti al Laboratorio Caregiver. Questi soggetti istituzionali costituiscono la base strategica del progetto, fornendo direzione e supporto a livello provinciale per la realizzazione delle azioni previste.

- **Governance Tecnica**

Affidata al **Gruppo di Coordinamento provinciale**, che include referenti e rappresentanti di ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest e degli Ambiti Territoriali Sociali. Il Gruppo di Coordinamento è responsabile della pianificazione operativa e della gestione tecnica del progetto, garantendo un approccio integrato e collaborativo tra i diversi enti.

COORDINAMENTO TECNICO

ATS – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Dipartimento Amministrativo, Servizio Epidemiologico Aziendale e Ufficio Comunicazione

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 4 – Continuità Assistenziale: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali

DESCRIZIONE

Le leggi regionali n. 23/2015 e n. 22/2021, relative all'evoluzione e alla riforma del sistema sociosanitario lombardo, individuano tra i principi di riferimento “la garanzia dell'universalità del Sistema Sanitario Lombardo e la continuità terapeutica e assistenziale, attraverso l'implementazione della rete sanitaria e sociosanitaria ospedaliera e territoriale e l'integrazione con le politiche sociali di competenza delle autonomie locali, coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati, insistenti sul territorio lombardo, nel rispetto delle relative competenze e funzioni”.

In tal senso scopo della Continuità assistenziale è quello di garantire la continuità nel percorso assistenziale dei cittadini nel passaggio tra i vari *setting* di cura, in primis tra quello sanitario (Ospedale) e quello sociale e sociosanitario (territorio). Garantire quindi la continuità della presa in carico della persona nel proprio contesto di vita anche attraverso articolazioni organizzative in rete e modelli integrati ospedale-territorio compreso il raccordo con le UoO sociosanitarie e sociali.

Nel definire questo percorso assume rilevanza e diviene strategico per ASST e Ambiti Territoriali Sociali, coinvolgere e definire collaborazioni e raccordi stabili con le Unità d'Offerta, siano esse sociosanitarie o sociali, che sul territorio sono fondamentali nel fornire interventi\servizi di assistenza e cura ai cittadini.

OBIETTIVO

Implementare un raccordo tra ASST, Ambiti Territoriali Sociali e le Unità di Offerta sociosanitarie e sociali, al fine di garantire la realizzazione di una filiera dei servizi di assistenza e cura.

TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- Anno 2025

Costituzione e attivazione, per tipologie di Unità d'Offerta, di Gruppi di miglioramento che vedano coinvolti ASST, Ambiti Territoriali Sociali e rappresentanze delle Unità d'Offerta sociali e/o sociosanitarie

- Anno 2026

Individuare un settore di intervento in cui sperimentare forme di collaborazione che rendano unitario e fruibile il percorso di assistenza e cura del cittadino

- Anno 2027

Implementare i diversi settori di intervento attraverso la realizzazione di protocolli operativi

STRUMENTI

- Gruppi di miglioramento territoriali
- Accordi territoriali ASST, Ambiti Territoriali Sociali ed Unità d'offerta sociali e sociosanitarie
- Schede di monitoraggio

MONITORAGGIO

- Individuazione indicatori e strumenti di monitoraggio
- Rilevazione dati e verifica stato di avanzamento delle diverse attività (almeno semestrale)
- Elaborazione dati e relativa reportistica

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Incontri periodici di valutazione in merito all'andamento delle azioni attivate e definizione di modalità operative e strategie condivise.
- Valutazione finale e consolidamento.

GOVERNANCE

Gruppi di miglioramento ATS, ASST, Unità d'Offerta, Ambiti territoriali

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 5 – Sviluppo del welfare locale

DESCRIZIONE

Premesso che l'art. 118 della Costituzione sancisce il *principio di sussidiarietà*. Al comma 4, prevede, infatti, che «*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*»: qui la disposizione si riferisce alla sussidiarietà orizzontale, quella, cioè, che opera nei rapporti tra ente pubblico e privati cittadini singoli e capaci di auto-organizzazione, la cui iniziativa va sostenuta e supportata (si pensi ad esempio alle associazioni di volontariato, alle onlus, a tutte forme di coinvolgimento della società civile per lo svolgimento e il soddisfacimento di interessi di carattere generale e sociale).

Considerati il “*Codice del Terzo Settore*” D.lgs 117/2017 e il *Decreto Legislativo* dedicato all’*impresa sociale* Dlgs 112/2017 e in particolare gli artt. 2 e 4 del D.lgs 117/2017, che riconoscono il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore, di cui sono parte le *imprese sociali* e l’*associazionismo* basato sul volontariato, in quanto capaci di “apporto originale per il perseguitamento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali”.

Considerato l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 “*Codice del Terzo Settore*”, il quale individua la c.d. *collaborazione sussidiaria* attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione. Ciò produce, non solo un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa, agevolando - *in fase attuativa* - la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa ma, soprattutto genera una possibile costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di un clima di fiducia reciproco.

Viste le DDGR n. 2089/2024 e n. 2167/2024, con le quali Regione Lombardia intende mirare all’attivazione di strategie volte all’individuazione, al sostegno e alla valorizzazione delle risorse formali, informali e del terzo settore, nonché alla messa in opera di strumenti e strategie di co-progettazione per un *welfare di prossimità*.

L’elemento cardine del partenariato è pertanto da individuarsi nella condivisione di obiettivi comuni tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, i quali consentono di sviluppare un’*amministrazione condivisa* che si concretizza nel perseguitire un interesse pubblico di conoscenze, di competenze, di risorse personali, professionali ed economiche. In questa prospettiva si rafforza ulteriormente una visione per la quale gli enti pubblici e gli enti del terzo settore non sono metaforicamente seduti dalla parte opposta di un tavolo a contrattare i termini di una compravendita, ma sono, al contrario, dalla stessa parte del tavolo, uniti dal medesimo intento di realizzare l’interesse generale, congiuntamente impegnati ad esaminare i possibili percorsi.

OBIETTIVO

- 1) Creazione ed istituzione di un luogo di lavoro, di un “*tavolo di sviluppo del welfare locale*”, tra Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore, al fine di perseguitire l’obiettivo della c.d. “*Amministrazione condivisa*”,
- 2) analisi delle modalità di attuazione della collaborazione tra P.A. e ETS con una cognizione dei diversi strumenti che la normativa degli affidamenti pubblici e degli ETS mette a disposizione, approfondendo in modo condiviso loro peculiarità e potenzialità,
- 3) sperimentazione e approfondimento della *co-programmazione/co-progettazione*,
- 4) condivisione dei modelli.

TEMPI ED AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025:

- 1) Individuazione e attivazione del “*tavolo di sviluppo del welfare locale*” declinazione partecipanti, compiti e responsabilità,
- 2) Approfondimento delle diverse forme di affidamento al Terzo Settore da parte della Pubblica Amministrazione e dei possibili strumenti per l’attuazione della co-programmazione/co-progettazione, in ambito sociale, sociosanitario e sanitario,

Anno 2026:

- 1) Individuazione di aree sperimentali su cui attuare la co-programmazione/co-progettazione
- 2) Inizio sperimentazione almeno in tre distretti/ambiti territoriali sociali

Anno 2027

- 1) Modellizzazione del percorso di attuazione della co-programmazione/co-progettazione dei processi e delle procedure e rafforzamento della sperimentazione.

STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Redazione "sintesi" degli incontri, - Predisposizione di una mappa ragionata degli strumenti a supporto dei rapporti tra PA e ETS, - Individuazione di strumenti per la co-programmazione / co-progettazione,
MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione degli indicatori, - Incontri di monitoraggio e verifica stato di avanzamento attività, - Produzione reportistica.
VERIFICA E VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Confronto periodico in merito all'andamento del progetto ed alla creazione di strategie. Al termine di ogni anno si verifica l'andamento del progetto ed eventualmente si rivaluta, - Consolidamento e stesura di un documento condiviso relativo a possibile\i modello\i di co-programmazione e co-progettazione.
GOVERNANCE
ATS Bergamo, ASST, Collegio dei Sindaci/Ambiti Territoriali Sociali ed Enti del Terzo Settore (Confcooperative, Legacoop e CSV)
COORDINAMENTO TECNICO
ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento Amministrativo

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 6 - Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)

DESCRIZIONE

La promozione della salute mentale in ogni età della vita rappresenta un rilevante obiettivo di salute. Di conseguenza i complessi bisogni dell'adulto e del minore con patologia psichiatrica o neuropsichica e dipendenze e delle relative famiglie, richiedono interventi multidisciplinari e la definizione di modelli organizzativi che consentano di ottimizzare le reti dei servizi specialistici pubblici e privati a contratto presenti sul territorio. Questo permette di garantire la tempestività degli interventi diagnostico-terapeutici, la continuità dei trattamenti riabilitativi, il coordinamento dei diversi interventi ed il collegamento con i servizi della psichiatria, della neuropsichiatria, delle dipendenze, della psicologia e della disabilità psichica e con altri servizi in ambito sanitario, sociale ed educativo.

L'Organismo di Coordinamento per la salute mentale e le dipendenze (OCSM) costituito, ai sensi dell'art 53 della Legge regionale n° 15 del 29 Giugno 2016, presso ATS Bergamo nel 2017, ha visto negli anni un'evoluzione della propria struttura organizzativa e diverse integrazioni nei suoi componenti, sino ad arrivare al 2023 anno in cui, nel territorio di Bergamo, lo stesso è stato integrato con componenti dell'area disabilità determinando la sua ridefinizione in Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD).

L'organismo di coordinamento concorre all'integrazione tra servizi dando impulso all'attuazione di strategie, obiettivi, azioni per il fine comune della tutela dei diritti e dell'assistenza degli adulti e dei minori con patologie psichiatriche e/o di tossicodipendenza e dei minori con disturbi neuropsichici e/o in situazione di disabilità e dei loro familiari, valorizzando e promuovendo i progetti in atto nei territori (ad esempio quelli storicamente promossi nel settore della salute mentale dagli Ambiti Territoriali Sociali in partnership e in collaborazione con enti di Terzo Settore, servizi specialistici delle ASST e con il contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca).

L'OCSMD è espressione delle seguenti 5 aree tematiche ciascuna delle quali concorre con i propri componenti all'Organismo di coordinamento:

- Area della Psichiatria
- Area della Neuropsichiatria
- Rete diffusa delle dipendenze (ReDiDi)
- Rete provinciale Disabilità
- Area della Psicologia clinica

OBIETTIVO

Implementare la capacità delle 5 aree e reti nell'esprimere e accompagnare, in una logica integrata, sinergica e provinciale di OCSMD, le principali tematiche e processi evolutivi delle aree: psichiatria, Neuropsichiatria, e Psicologia clinica; e delle reti: dipendenze e disabilità.

TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025

Entro l'anno le 5 aree e reti dell'OCSMD individueranno e declineranno, anche in virtù delle azioni individuate a livello territoriale all'interno dei PPT e dei PDZ, propri obiettivi e progettualità provinciali specifiche, anche a carattere sperimentale, definendone azioni, strumenti e tempi di attuazione nonché modalità di monitoraggio e valutazione

Anno 2026

Attuazione progettualità o sviluppo delle tematiche individuate e monitoraggio dell'andamento delle stesse

Anno 2027

Valutazione esiti di quanto realizzato ed eventuale messa a sistema delle progettualità realizzate

STRUMENTI

- Scheda di programmazione che declini lo sviluppo di ogni area e le relative progettualità

MONITORAGGIO

- Individuazione indicatori e strumenti per attività di monitoraggio delle progettualità\azioni delle 5 aree
- Monitoraggio semestrale della attività svolte
- Produzione di report periodici

VALUTAZIONE

- Valutazione finale esiti progettualità\azioni realizzate
- Eventuale messa a sistema di interventi\progettualità realizzati

GOVERNANCE

Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Servizio Epidemiologico Aziendale

5. OBIETTIVI SOCIALI A VALENZA PROVINCIALE

Questa sezione illustra gli obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Tali obiettivi saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:

1 - FRAGILITÀ, GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

2 - LAVORO

3 - CASA

4 - Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità

5 - Progetto di vita disabilità

6 - DIGITALIZZAZIONE

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 1 - Fragilità, grave emarginazione e inclusione sociale

DESCRIZIONE

Gruppo tecnico provinciale sulle tematiche della povertà, grave emarginazione e inclusione sociale, composto da un rappresentante di ogni progetto ex-PrinS di ogni Ambito Territoriale Sociale, oltre ad un rappresentante dei soggetti territoriali: Opera Bonomelli, Caritas/Diakonia, Confcooperative, Fondazione Comunità Bergamasca e ATS/ASST.

OBIETTIVO

- promozione di un confronto tra gli Ambiti Territoriali Sociali e i soggetti del territorio attorno alle politiche sulla grave emarginazione, favorendo una lettura condivisa del fenomeno, nelle sue particolarità territoriali (la città, le periferie, i territori montani, ...),
- mantenimento della rete e della connessione dei diversi soggetti territoriali che lavorano con la grave emarginazione e i senza dimora,
- valorizzazione di buone prassi e la conoscenza e diffusione di sperimentazioni attivate sui diversi territori,
- possibile accompagnamento dell'implementazione ed evoluzione delle progettualità sulla grave emarginazione sul territorio provinciale, provando anche ad intercettare "movimenti", programmi, indicazioni, risorse a livello regionale, statale ed europeo,
- mantenere una attenzione su queste problematiche e promuovere una cultura nei diversi contesti territoriali, indipendentemente dai finanziamenti di volta in volta disponibili,
- raccordare le possibilità di finanziamento e le risorse presenti sulle tematiche in questione.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

1. accompagnamento educativo ed equipe multidisciplinare
2. tema dell'abitare legato al Pronto Intervento, Housing first e Housing
3. tema della residenza raccogliendo i lavori, i dati, gli esiti di quanto realizzato nel corso dei progetti PrinS.

Azione trasversale è il collegamento con altri ambiti della più vasta area della fragilità, es. l'area carcere (in connessione con le attività prerogativa dell'UEPE - Ufficio di Esecuzione Penale Esterna), tema dipendenze, ecc.

TEMPI

Entro i primi mesi del 2025 terminare il lavoro di approfondimento sui tre temi individuati producendo per ciascuno un "documento" contenente indicazioni operative, suggerimenti, opportunità, buone prassi, ecc. da mettere a disposizione del sistema dei servizi, con l'ipotesi di un appuntamento annuale di confronto pubblico sulle tematiche della povertà e della grave emarginazione.

STRUMENTI

Tavolo provinciale, gruppi di lavoro su oggetti specifici, raccolta e analisi dei dati; raccordo tra i soggetti territoriali; produzione documentale e incontri pubblici.

Un coordinatore operativo del gruppo di lavoro, con un monte ore dedicato, farà sintesi e gestirà operativamente i vari passaggi del percorso.

MONITORAGGIO

"Produzioni" del gruppo di lavoro, con cadenza annuale.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Valutazione di utilità da parte dei partecipanti al tavolo; esito dei momenti "pubblici" di confronto

GOVERNANCE

Mandato del collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti Territoriali Sociali; condivisione degli oggetti di lavoro e risultati attesi da parte del coordinamento degli uffici di piano; individuazione di un referente del Coordinamento degli Uffici di Piano quale partecipante al gruppo di lavoro provinciale con funzione di coordinamento generale, collegamento e raccordo con il Coordinamento degli Uffici di Piano e il Collegio Sindaci, referenza tecnica per i soggetti territoriali sulle questioni "macro".

Obiettivi sociali a valenza provinciale
Obiettivo 2 – Lavoro

DESCRIZIONE

A partire dal percorso già intrapreso dalla Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro nel corso del 2024 e valorizzando alcune sperimentazioni già in atto, si intende avviare un processo volto a realizzare un sistema integrato multilivello (provinciale e locale) tra Provincia/Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali, in grado di fornire risposte più efficaci alla domanda di inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità.

OBIETTIVO

La ricomposizione delle politiche (e delle misure) per il lavoro e delle politiche (e delle misure) di welfare rappresenta un processo fondamentale per promuovere l'inclusione, l'autonomia e la dignità delle persone, in particolar modo per quelle in condizione di vulnerabilità. Condividere strumenti e dispositivi che facilitino l'integrazione di diversi sistemi di protezione sociale può consentire infatti di rispondere a bisogni individuali e comunitari tenendo conto delle complessità delle situazioni di vita dei singoli e del contesto territoriale.

Obiettivi di questa azione sono pertanto:

- mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche;
- stipulare un accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali;
- avviare 14 coordinamenti locali tra Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali che garantiscono un approccio integrato, interistituzionale e multiprofessionale per l'orientamento e la presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- mappatura delle esperienze locali già in atto;
- definizione e formalizzazione dell'accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali;
- avvio di una cabina di regia provinciale che governi l'intero processo;
- avvio dei 14 coordinamenti locali tra Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali;
- costruzione di un sistema di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia del sistema;
- costruzione e validazione di strumenti e prassi di lavoro condivise;
- produzione di report quali-quantitativi sulle attività realizzate.

TEMPI

2025

Il primo anno sarà destinato ad avviare le azioni propedeutiche alla formalizzazione dell'accordo e alla costituzione dei coordinamenti locali, anche in relazione alle esperienze pregresse (da valorizzare) e alle specificità di ogni contesto.

2026-2027

Nel secondo e nel terzo anno, con l'avvio dei coordinamenti locali, si lavorerà per consolidare il sistema integrato, verranno identificate procedure e modalità di lavoro condivise, sarà implementato un sistema di monitoraggio e valutazione e verranno prodotti report sulle attività realizzate.

STRUMENTI

Saranno utilizzati:

- cabina di regia provinciale;
- coordinamenti locali;
- strumenti e dispositivi di orientamento e presa in carico condivisi;
- strumenti di raccolta e analisi dei dati;
- strumenti di rendicontazione, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la definizione di specifici indicatori relativi sia al funzionamento della cabina di regia provinciale che dei 14 coordinamenti territoriali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno implementate a partire dagli specifici protocolli condivisi tra cabina di regia e coordinamenti territoriali; e verteranno su:

- efficacia ed efficienza del sistema integrato territoriale rispetto agli obiettivi individuati;
- efficacia ed efficienza degli strumenti e delle prassi di lavoro condivisi nell'orientamento e nella presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.

GOVERNANCE

A partire dal mandato ricevuto dal Collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti, e dalla Direzione delle Politiche del Lavoro della Provincia di Bergamo, la governance del progetto è affidata alla cabina di regia istituita tramite l'accordo provinciale.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 3 – Casa

DESCRIZIONE

Il tema della casa ha assunto un'importanza trasversale toccando diversi ambiti di intervento e di fragilità. La tematica dell'abitare, soprattutto per le fasce più fragili e vulnerabili della popolazione (nuclei monoparentali anziani, nuclei familiari con minori, popolazione straniera, adulti fragili con reddito insufficiente...) e in situazioni di sfratto in corso definisce un ambito d'intervento che necessita di essere osservato, e ripensato all'interno di percorsi comuni, che vedano coinvolti settori d'intervento tradizionalmente separati, puntando il focus sulle peculiarità dell'offerta abitativa.

OBIETTIVO

La conoscenza degli aspetti peculiari collegati all'offerta abitativa nelle sue diverse sfaccettature potrebbe permettere di avviare anche sperimentazioni tra pubblico e privato al fine di costituire un riferimento per una maggiore messa a regime di politiche abitative e di risposte concrete in grado di far fronte ai bisogni espressi di una fascia di popolazione fragile e vulnerabile.

Coinvolgere nel processo di programmazione triennale gli attori che a vario titolo possono partecipare alla realizzazione delle nuove politiche per l'abitare sociale: sia quelli che già contribuiscono alla creazione di offerta, sia quelli che potrebbero contribuire in una prospettiva di medio lungo termine.

Avviare un confronto permanente con gli attori del territorio a geometria variabile, al fine di mobilitare le risorse territoriali per arrivare alla condivisione di un modello provinciale che includa possibili sperimentazioni e/o innovazioni relative alla individuazione di nuove strategie abitative (es. canoni calmierati, concordato, housing sociale...).

Obiettivi di questa macrocategoria sono pertanto:

- mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche;
- coinvolgere attori pubblici, privati e gli Ambiti Territoriali Sociali;
- individuazione di strategie condivise al fine della creazione di un modello provinciale di azione

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- mappatura delle esperienze territoriali in atto;
- avvio di un tavolo provinciale di tecnico e sociale di confronto;
- Individuazione di possibili strategie sperimentali innovative relative all'offerta abitativa;
- monitoraggio e valutazione finalizzate alla costruzione di un modello provinciale d'intervento che risponda ai bisogni rilevati.

TEMPI

Il primo anno sarà destinato ad avviare attività di individuazione di un luogo di confronto tra operatori pubblici (dei settori tecnico e sociale), privati e del privato sociale per condividere una analisi del fenomeno legato all'abitare (filiera servizi per la casa, emergenza abitativa, SAP e SAS, agenzie per l'abitare, sfratti) nel territorio provinciale, mantenendo le peculiarità territoriali;

Nel secondo e nel terzo anno, individuazione di possibili sperimentazioni e innovazioni in contesti diversi (cittadino, periferico, montano) per avviare l'implementazione di un modello di policy spendibile nella realtà provinciale e predisposizione di un sistema di monitoraggio e di valutazione delle attività realizzate al fine di individuare "buone prassi" condivise a livello provinciale.

STRUMENTI

Saranno utilizzati:

- Tavolo provinciale di raccordo sul tema in oggetto;
- coordinamenti locali;
- verbalizzazioni incontri, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la verbalizzazione degli incontri e la reportistica prodotta

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno programmate a partire dal tavolo provinciale tecnico/sociale.

GOVERNANCE

La governance del progetto è affidata al Coordinamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 4 - Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità

DESCRIZIONE

In riferimento al progetto avviato in Provincia di Bergamo per la promozione di un servizio di inclusione sociale delle persone con disabilità in età scolastica, in via di definizione, si ritiene opportuno avviare un percorso di ascolto e partecipazione per la promozione del superamento della figura di "educatore ad personam", previsto per l'assistenza educativa scolastica, verso l'educatore di comunità/plesso; riconoscendo nel plesso la micro-comunità a partire dalla quale costruire le precondizioni per la realizzazione di un contesto inclusivo per tutti, che sappia agire e promuovere cambiamento anche nei contesti di vita allargati dei minori. L'educatore di comunità/plesso andrebbe ad assumere il ruolo di figura cardine a supporto del percorso di inclusione sociale di ciascun alunno/a con disabilità, dentro e fuori la scuola.

OBIETTIVO

- a. promuovere nel territorio una cultura inclusiva e una prassi promotiva le condizioni per la realizzazione dei progetti di vita di ciascun cittadino, con particolare attenzione a coloro che vivono condizioni di fragilità sociale e/o di bisogni educativi speciali, fondamento della comunità inclusiva;
- b. condividere metodologie e strumenti per favorire l'inclusione scolastica degli alunni/e in situazioni di disabilità;
- c. raccordare e promuovere le azioni di progettazione e programmazione a livello locale per l'inclusione scolastica degli alunni/e con disabilità, anche attraverso la chiara definizione delle competenze, delle responsabilità e delle modalità di collaborazione;
- d. qualificare gli interventi secondo principi di efficacia, efficienza ed appropriatezza in termini di inclusione scolastica;
- e. rafforzare una rete territoriale corresponsabile in grado di attuare interventi flessibili costruiti sui bisogni dei singoli e del contesto, coerenti grazie al confronto e all'agire riflessivo e di ricerca;
- f. valorizzare le risorse professionali;
- g. ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- a. interventi individualizzati che promuovono lo sviluppo e il benessere degli alunni/e con disabilità certificata;
- b. interventi rivolti alla classe (laboratori, lavori a piccolo gruppo, ecc.) e/o al plesso che promuovano l'effettiva diffusione della cultura inclusiva all'interno dell'istituto scolastico;
- c. interventi territoriali per la facilitazione dell'inclusione sociale di ogni alunno.

TEMPI

L'obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio. Si prevede di attivare nel primo anno la sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità in almeno 12 Ambiti Territoriali Sociali su 14.

Si prevede, inoltre, che il coordinamento del SAE dei 14 Ambiti si riunisca mensilmente per il monitoraggio della sperimentazione

Periodicamente sono previsti incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l'ATS Bergamo ed i coordinamenti provinciali.

STRUMENTI

- si prevede per il coordinamento della sperimentazione l'attivazione del gruppo dei tutor; uno per ogni Ambito Territoriale Sociale coinvolto nella sperimentazione;
- supporto formativo ai tutor e agli istituti scolastici attivi nella sperimentazione attraverso il supporto di Erikson
- messa a disposizione da parte di Erikson di strumenti per il potenziamento delle competenze degli assistenti educatori nell'azione inclusiva e del cooperative learning, anche attraverso il coinvolgimento del contesto di vita dell'alunno disabile
- cooperative learning
- peer education
- gite e uscite didattiche (dispositivi per l'apprendimento esperienziale)
- life skills:
- laboratori a scuola e nel territorio

MONITORAGGIO

Monitoraggio della sperimentazione nell'ottica della modellizzazione dell'educatore di plesso e comunità attraverso il coinvolgimento dell'Università di Bergamo (che metterà a disposizione tirocinanti per la ricerca azione sulla sperimentazione) e Erikson.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione verranno effettuate in collaborazione con l'Università di Bergamo e Erikson sia in itinere, attraverso il gruppo dei tutor, sia nella fase finale della sperimentazione.

GOVERNANCE

La governance è affidata al coordinamento dei SAE degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 5 - Progetto di vita disabilità

DESCRIZIONE

Il Progetto Individuale/di Vita - diritto esigibile dalla persona con disabilità nei confronti della pubblica amministrazione - costituisce il fondamento di una progettazione che pone al centro la partecipazione della persona e che al contempo non può prescindere dal coinvolgimento della famiglia, delle reti associative e dei servizi e del contesto di vita della persona stessa. In considerazione della sempre più crescente rilevanza nell'ambito delle Politiche Sociali del Progetto di Vita Individuale, riconosciuto già dalla 328/2000 come diritto delle persone con disabilità, i servizi sociali e socio-sanitari sono chiamati ad essere ripensati in un'ottica evolutiva all'interno delle comunità al fine di poter garantire l'effettività e l'omogeneità del Progetto di Vita, a prescindere dall'età e da condizioni personali e sociali, promuovendone la sostenibilità nel tempo. Il progetto di vita, infatti, è una modalità sistematica di definizione di un percorso di ampio respiro che, promuovendo l'autorappresentazione e l'autodeterminazione delle persone quali elementi irrinunciabili nella progettazione, prevede da un lato investimenti concreti nel qui e ora e dall'altro adotta una prospettiva di lungo periodo. Il progetto di vita, partendo dalle aspettative e dai desideri personali, dai bisogni e dal riconoscimento della capacità di autodeterminazione presenti e/o acquisibili, individua il ventaglio di possibilità, servizi, supporti e sostegni, formali e informali, che possono permettere la migliore qualità della vita, lo sviluppo di tutte le potenzialità, la partecipazione alla vita sociale, le condizioni per scegliere il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere.

Il progetto individuale mira a costruire gli elementi necessari ad un obiettivo complessivo e in evoluzione, verso una condizione di vita il più possibile autonoma, in(ter)dipendente, inclusiva, attraverso strumenti che accompagnino per il tempo necessario, supportino quando e come opportuno, garantendo il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

OBIETTIVO

Il ripensamento della filiera dei servizi sociali e sociosanitari e l'evoluzione degli stessi rappresentano un processo fondamentale per poter incrementare la consapevolezza circa il proprio ruolo e quello delle persone con disabilità.

Gli obiettivi di questa azione sono dunque:

- ripensare e riposizionare la rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo in un'ottica promotiva del progetto di vita e di attivazione delle comunità di destino delle persone disabili che frequentano;
- promuovere l'empowerment dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari per una presa in carico olistica e integrata delle condizioni di fragilità delle persone disabili;
- sperimentare il budget di salute per la promozione del progetto di vita individuale ponendo al centro la sostenibilità dei progetti nel tempo.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

La revisione dei modelli d'offerta trova un riferimento e indicazioni utili nelle normative regionali che superano il concetto di servizio come luogo fisico in favore di realtà che sappiano integrarsi con il territorio e le opportunità di vita sociale, riconoscendosi anche come portatori di opportunità per tutti i cittadini (Centri Multiservizi DGR 116/2013 – DGR 7404/22). Le DGR 3183/2020 e DGR 5320/2021 già disegnano e introducono per i servizi/unità d'offerta una prospettiva fondata su una flessibilità organizzativa orientata ai bisogni prevedendo possibilità di interventi diversificati:

- attività di supporto al domicilio anche come possibilità di porre un'attenzione nuova al contesto familiare, all'organizzazione dei nuclei, a bisogni spesso sottovalutati o ai quali è opportuno prepararsi;
- attenzione al contesto. Il domicilio e il suo intorno richiamano alla possibilità di sostenere la persona nel suo contesto e il contesto che vive intorno alla persona(empowerment) per preparare le condizioni e rendere possibili i percorsi inclusivi previsti dal Progetto di vita;
- attività da remoto: di primaria importanza per tutta la fase pandemica, possono diventare una modalità di relazione per coloro che frequentano a tempo parziale, o assenti per cause diverse; nei fine settimana e periodi di ferie, ed anche come possibilità di costruire una rete di relazioni più ampia tra le persone anche non frequentanti i servizi, condividendo proposte, appuntamenti, iniziative;
- attività esterne e in spazi alternativi e/o complementari per ampliare le opportunità di esperienze e relazioni, sperimentare le prime forme dell'abitare, investire nei territori di provenienza, aumentare la flessibilità dei servizi superando un approccio rigido per standard strutturali e organizzativi;
- flessibilità e articolazione di orari e giorni di apertura superando, in relazione agli elementi che emergono nel Progetto di Vita, modelli organizzativi ancora mutuati da quelli scolastici;
- integrazione delle risorse nell'ottica del budget di salute.

La complessità dei bisogni delle persone indica, inoltre, la necessità di superare la netta separazione fra servizi di area sociale e di area sociosanitaria in favore di modelli più integrati a partire dagli obiettivi del

Progetti di Vita, riposizionando l'offerta in termini di "servizi sociali a rilevanza sanitaria e servizi sociosanitari a rilevanza sociale".

TEMPI

L'obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio.

Durante il primo anno è prevista l'attivazione di gruppi di lavoro volti al confronto tra le unità d'offerta sociali e sociosanitarie al fine di poter promuovere una consapevolezza condivisa relativa al percorso di evoluzione e ri-progettazione nell'ottica del progetto di vita.

Durante il secondo anno è prevista la creazione delle condizioni istituzionali e tecniche volte:

- al potenziamento delle azioni per la promozione di opportunità in particolare in termini abitativi ed occupazionali per le persone con disabilità,
- alla realizzazione, attraverso la collaborazione con le ASST del territorio, di un servizio clinico per la disabilità adulto
- alla definizione di percorsi facilitati per la presa in carico da parte delle persone disabili da parte degli ospedali.

Il terzo anno sarà dedicato al monitoraggio del percorso intrapreso.

STRUMENTI

Verranno utilizzati:

- coordinamenti provinciali;
- incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l'ATS Bergamo;
- focus group con persone disabili, associazioni di categoria, legali rappresentanti enti accreditati, coordinatori e familiari della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo;
- attivazione di word-cafè con operatori delle unità di offerta;
- cassetta degli attrezzi per il progetto di vita per operatori delle unità di offerta (in collaborazione con Erikson);
- carte dei servizi in un'ottica ecologico-contestuale per la promozione del progetto di vita;
- formazione;
- supervisione.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del riposizionamento della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della provincia di Bergamo nell'ottica del progetto di vita verrà realizzato mediante il coinvolgimento della rete provinciale per la disabilità e un gruppo di coordinatori dei servizi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e di valutazione verranno realizzate in collaborazione con la rete provinciale disabilità dell'ATS di Bergamo.

GOVERNANCE

La governance del progetto è affidata al coordinamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 6 - Digitalizzazione

DESCRIZIONE

Ai sensi della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 di Regione Lombardia "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario", e successive modifiche, all'art. 19 (Sistema Informativo della rete Sociale e Socio-sanitaria) è istituito un sistema informativo finalizzato:

- a) Alla rilevazione dei bisogni;
- b) Alla verifica della congruità dell'offerta rispetto alla domanda;
- c) Alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione regionale e locale;
- d) Al monitoraggio dell'appropriatezza e della efficacia delle prestazioni;
- e) Alla rilevazione ed analisi del livello di soddisfazione dei cittadini relativamente all'adeguatezza, all'efficacia ed alla qualità delle prestazioni e dei servizi erogati.

Regione Lombardia, al fine di migliorare la programmazione e il coordinamento degli interventi sociali di competenza dei comuni, promuove la realizzazione e lo sviluppo di strumenti informatici che consentano un interscambio dei dati, Con la deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2019 n. XI/2457 ("Cartella sociale informatizzata versione 2.0 – approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo") ha approvato le linee di indirizzo per assicurare l'uniformità di realizzazione, sviluppo e di utilizzo di Cartelle Sociali Informatizzate, attraverso la definizione di elementi informativi comuni, che consentano lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo.

Dall'anno 2013 è stata adottata nel territorio provinciale la CSI Health Portal, attraverso uno specifico Protocollo di Intesa tra l'ex Azienda Sanitaria Locale della provincia di Bergamo, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, le Assemblee distrettuali dei Sindaci/Ambiti Territoriali, rinnovato nel 2023 con scadenza al 28 febbraio 2027.

Nel biennio 2021/2022 la CSI Health Portal è stata sottoposta ad un processo di revisione co-costruito con ATS di Bergamo e gli Ambiti stessi, on line dal mese di ottobre 2024. Nella prossima triennalità è necessario mettere a sistema l'utilizzo della CSI-Health Portal nella prassi operativa dei servizi sociali, promuovendone la diffusione e l'utilizzo sistematico, al fine di consentire l'implementazione di un sistema informativo omogeneo e condiviso finalizzato alla rilevazione dei bisogni, alla verifica della congruità dell'offerta rispetto alla domanda, al monitoraggio dell'appropriatezza e della efficacia delle prestazioni e alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione locale.

OBIETTIVI

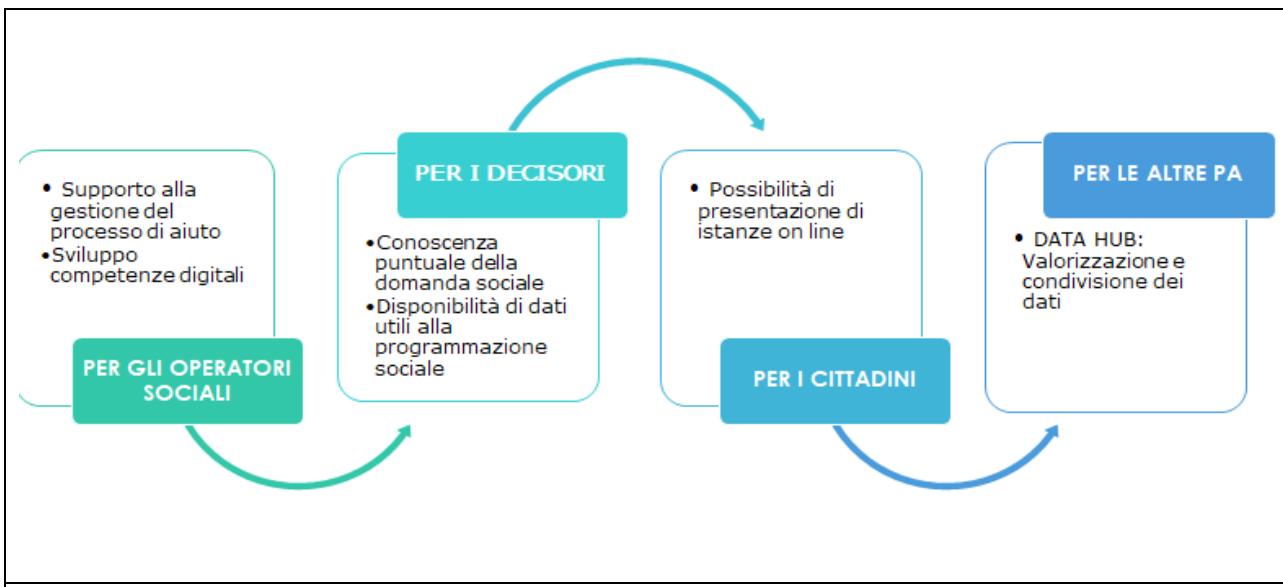
La CSI deve permettere a tutti i professionisti di documentare chiaramente ogni fase ed evento del percorso socioassistenziale in cui si articola il servizio sociale erogato; a tale scopo essa deve essere strutturata in modo tale da consentire:

- L'automazione di procedure uniformate;
- La gestione delle informazioni a livello di assistito e di rete di relazioni;
- La collaborazione fra i diversi attori attraverso l'integrazione della documentazione professionale e interprofessionale;
- L'interscambio di dati con soggetti esterni;
- L'analisi dei dati, sia puntuali che aggregati, per la produzione di reportistica direzionale ai fini del miglioramento dei servizi erogati, di governo del sistema e di supporto alle decisioni strategiche.

Gli obiettivi inerenti all'implementazione della CSI Health Portal da perseguire nel triennio 2025-2027 sono:

- ✓ Supportare gli operatori sociali nella conduzione del processo di aiuto;
- ✓ Promuovere la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, per una maggiore prossimità ai cittadini;
- ✓ Fornire informazioni utili alla programmazione, organizzazione, erogazione e gestione dei servizi sociali.

I risultati attesi dall'implementazione della CSI-HP prevedono il conseguimento dei seguenti esiti in rapporto agli operatori sociali, ai decisori politici, ai cittadini e alle altre pubbliche Amministrazioni:



AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi dell'implementazione della CSI-HP mirano sostanzialmente a consolidare l'utilizzo di una soluzione informatica in grado di fornire funzioni sia a livello professionale-operativo agli assistenti sociali/operatori sia a livello amministrativo-gestionale agli enti che devono programmare e coordinare gli interventi sociali.

Sono pertanto previste le seguenti azioni, articolate in 2 macro-aree:

1. Azioni per l'implementazione della CSI-HP:

- ✓ Promuovere negli Ambiti l'utilizzo sistematico della CSI-HP, attraverso azioni mirate in ogni territorio, che prevedano anche il monitoraggio del volume di cartelle sociali inserite e il loro aggiornamento, tramite le apposite funzionalità della cartella sociale informatizzata;
- ✓ Raccogliere le eventuali difficoltà riscontrate nell'utilizzo della nuova versione e individuare azioni correttive;
- ✓ Implementare la raccolta di istanze on line da part dei cittadini;
- ✓ Individuare, dai dati estraibili dalla cartella sociale, un set di indicatori utile per la produzione di report sulla domanda sociale e i bisogni del territorio, sugli interventi effettuati;
- ✓ Implementare l'interoperabilità della Cartella Sociale Informatizzata con i sistemi informatizzati in uso nell'ambito sanitario e sociosanitario,

2. Azioni a supporto dell'implementazione

- ✓ Effettuare percorsi di formazione ed accompagnamento agli operatori per l'uso della nuova versione della cartella;
- ✓ Realizzare delle linee guida per l'utilizzo di CSI-HP;
- ✓ Consolidare un gruppo di lavoro CSI-HP, costituito da referenti di ATS e Ambiti territoriali che favorisca la tenuta del processo, accompagni sviluppo e revisioni, promuova il raccordo con i Comuni in modo da rendere omogenee le prassi di lavoro e la diffusione dello strumento.

TEMPI

Le azioni si svolgeranno secondo il seguente cronoprogramma di massima:

Azioni	2025	2026	2027
1. Azioni per l'implementazione della CSI-HP			
Utilizzo CSI-HP e monitoraggio attività	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Verifica funzionalità ed eventuali azioni correttive		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Raccolta istanze on line	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Focus tematico dati della domanda sociale		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Interoperabilità con sistemi sanitari e socio-sanitari			<input checked="" type="checkbox"/>
2. Azioni a supporto dell'implementazione			
Percorsi di formazione e aggiornamento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Linee guida CSI-HP		<input checked="" type="checkbox"/>	
Gruppo di lavoro CSI-HP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STRUMENTI

A supporto delle azioni, oltre alla CSI-HP, saranno predisposti specifici strumenti per: facilitare la fruizione della cartella (linee guida), verificarne l'utilizzo in un confronto comparato territoriale, fornire ai decisori politici gli elementi utili per la programmazione dei servizi (dataset domanda sociale), valutare l'efficacia della CSI-HP in rapporto agli obiettivi prefissati.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio, svolto a cura del gruppo di lavoro CSI-HP, verificherà la pertinenza e l'adeguatezza degli interventi svolti in rapporto al programma operativo previsto.

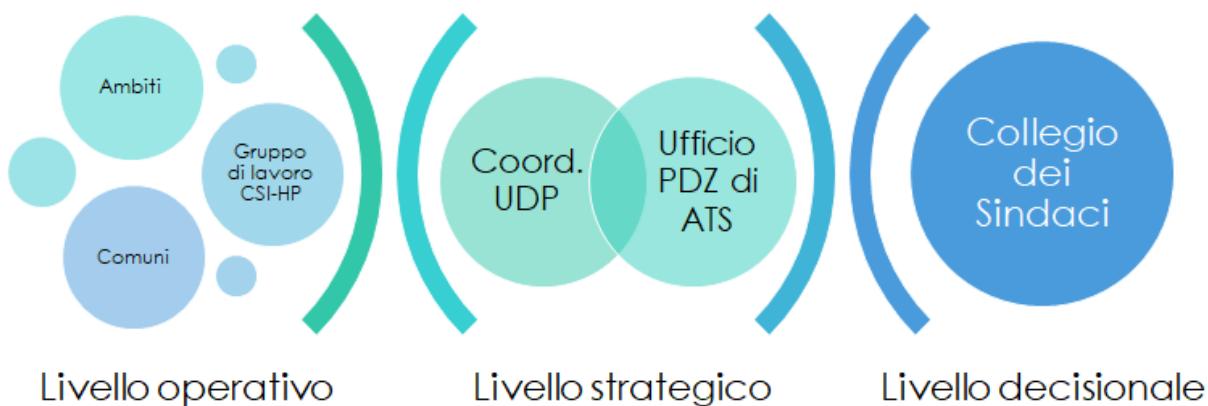
Al termine del primo anno di utilizzo della nuova versione e del primo ciclo di formazione introduttiva, saranno svolti specifici momenti di approfondimento con gli operatori sociali, articolati per Ambito, per verificare eventuali difficoltà nell'utilizzo di CSI-HP e programmare eventuali azioni correttive.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno programmate in sede di gruppo di lavoro CSI-HP a partire dall'individuazione di indicatori specifici in grado di dar conto dei risultati ottenuti in rapporto agli operatori sociali, ai decisori politici, ai cittadini e alle altre pubbliche Amministrazioni.

GOVERNANCE

La governance dell'azione vede una contitolarità di ATS Bergamo e degli Ambiti Territoriali Sociali e si articola secondo il seguente assetto multilivello:



6. RISORSE

Per la realizzazione degli obiettivi previsti nel presente Prologo ai Piani di Zona saranno necessarie nel triennio risorse per un totale di 360.000 €, pari a 120.000 € annui, attraverso una quota parte del FNPS degli Ambiti Territoriali Sociali, affinché essi contribuiscano proporzionalmente al numero degli abitanti alle risorse definite.

L'impegno delle risorse e il relativo trasferimento all'Ente Capofila che verrà individuato entro febbraio 2025 tramite la definizione di un protocollo operativo tra Ambiti Territoriali Sociali, dovrà avvenire annualmente, per i tre anni di validità del Piano di Zona, entro i mesi di marzo 2025-2026-2027.

La definizione del riparto e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili, intesi come specifica suddivisione di quote tra gli obiettivi di governance tecnica e/o il sostegno a progettualità a valenza provinciale, sarà concordata tra Collegio dei Sindaci e Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona entro febbraio 2025 e rendicontata dagli stessi annualmente.

Ambito	Contributo € quota parte FNPS per anno
Bergamo	16.519,78
Dalmine	15.896,68
Seriate	8.464,80
Grumello	5.474,70
Val Cavallina	5.929,98
Basso Sebino	3.441,49
Alto Sebino	3.212,88
Valle Seriana	10.324,79
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	4.510,36
Valle Brembana	4.300,76
Valle Imagna - Villa d'Almè	5.699,75
Isola Bergamasca	14.738,94
Treviglio	12.176,80
Romano di Lombardia	9.308,30
TOTALE	120.000,00

PIANO DI ZONA

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE GRUMELLO DEL MONTE

Premessa

La programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 si colloca in un momento storico di profonde trasformazioni.

La situazione pandemica, gli scenari demografici, la congiuntura economica e sociale evidenziano l'emergere di bisogni nuovi, complessi e multifattoriali, che possono trovare risposte sostenibili solo attraverso sguardi e approcci innovativi, costruiti con la partecipazione di tutti gli attori sociali e in stretta connessione con gli interventi rivolti alla tutela della salute.

Parallelamente il triennio trascorso è stato periodo di significativi cambiamenti nell'assetto istituzionale (si pensi alla Legge regionale 22/2021, alla DGR 6762/2022) e nel modello del welfare sociale territoriale, che ha visto in particolare:

- l'introduzione del LEPS prevista dal Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e dalla Legge di bilancio 2022;
- lo sviluppo tramite il PNRR di interventi e approcci innovativi;
- le indicazioni di una maggior integrazione prevista dal Piano Sociosanitario regionale 2023-2027;
- le opportunità apportate dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà;
- l'evoluzione negli assetti normativi e programmati in merito agli interventi rivolti a minori, anziani, persone con disabilità.

In questo quadro, di complessità, ma anche di grandi opportunità, il Piano di Zona costituisce uno strumento fondamentale con cui mettere a fuoco i bisogni che derivano dai mutamenti sociali, economici, normativi e culturali e delineare, con i vari attori territoriali, priorità e obiettivi, definire interventi da implementare, costruire ponti e relazioni, portare a regime risorse.

La definizione di bisogni, priorità e piste di lavoro ha tenuto conto, oltre che del confronto con amministrazioni comunali e Servizi sociali dei comuni afferenti all'Ambito, degli esiti del percorso di coprogrammazione, realizzato nel periodo settembre-ottobre 2024, che ha coinvolto un numero significativo di stakeholders (vedasi in allegato i partecipati al percorso).

1. Esiti della programmazione zonale 2021-2023

Superare la frammentazione, favorire il raccordo, coinvolgere attivamente territorio e cittadinanza per sostenere appartenenza e resilienza, erano le parole chiave del Piano di Zona 2021-2023, che mirava:

- alla ricomposizione delle risorse e delle opportunità,
- alla costruzione di un quadro di conoscenza e comprensione dei fenomeni e dei bisogni sulla base di sguardi plurimi,
- a valutare e "validare" le pratiche e gli interventi, con modalità partecipative.

Tendeva altresì ad un incremento nell'investimento nella co-progettazione e nel coinvolgimento di stakeholders e della cittadinanza stessa, in un'ottica di welfare comunitario e generativo.

Il Piano di zona aveva individuato, accanto ad azioni che andavano in continuità servizi e opportunità già esistenti e consolidati, aree "nuove" e poco considerate nelle programmazioni precedenti, in particolare:

- la fascia preadolescenziale, adolescenziale e giovanile, pesantemente colpita dalla pandemia;
- la vulnerabilità adulta e la grave marginalità.

L'Ufficio di Piano ha lavorato nella triennalità 2021-2023, poi prorogata al 2024, per il raggiungimento degli obiettivi previsti, andando nella direzione di cogliere opportunità e risorse che permettessero di perseguire le priorità individuate.

L'avvio della sperimentazione del **Centro per la Famiglia** in particolare, ha permesso un importante sforzo propulsore sul piano della ricomposizione delle risorse e azioni progettuali.

I finanziamenti regionali legati all'area giovanile stanno permettendo la definizione di **Politiche Giovanili** di lungo respiro.

Le linee di intervento del PNRR e finanziamenti specifici in singole aree hanno altresì costituito risorse importanti per la realizzazione degli obiettivi previsti e per lo sviluppo di approcci innovativi. Hanno tuttavia apportato elementi di complessità negli assetti organizzativi.

Valutare quanto realizzato diviene fondamentale per definire una nuova programmazione in grado di migliorare l'efficacia degli interventi per rispondere in modo appropriato alla complessità dei bisogni dell'attuale contesto sociale.

Il processo di valutazione ha coinvolto, in step diversi:

- cittadini e famiglie beneficiari dei servizi;
- gli operatori dell'Ambito;
- gli amministratori locali;

- gli stakeholder territoriali.

Le tabelle seguenti propongono l'analisi degli esiti della programmazione zonale 2021-2023, attraverso lo schema indicato dalla Linee Guida Regionali (DGR 2167/2024).

Obiettivo trasversale

OBIETTIVO	1. Conoscenza, coprogettazione e rete
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	80-99% (buono)
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Amministratori, operatori dei servizi e stakeholders riconoscono gli sforzi fatti nella ricomposizione delle risorse, priorità che richiede tuttavia di essere ulteriormente perseguita
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	La costituzione di una banca dati di Ambito è stata solo parziale e ha permesso di raccogliere dati e informazioni in merito ad aree precedentemente poco esplorate (es. persone in condizione di grave marginalità). Richiede tuttavia di essere oggetto di una maggior sistematizzazione
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si, ha favorito una maggior ricomposizione delle risorse, una lettura plurale dei bisogni del territorio e una maggior conoscenza reciproca tra enti e realtà formali e informali attive nell'Ambito, con coinvolgimento di una vasta tipologia di stakeholders (Enti del terzo settore, scuole, associazioni e gruppi, realtà giovanili, società sportive, realtà imprenditoriali) promuovendo contaminazione di linguaggi e visioni e quindi di ridurre la frammentazione. Ciò ha favorito la co-progettazione degli interventi, coinvolgendo in alcune aree anche realtà non istituzionali. In particolare sono stati istituiti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento dei Servizi Sociali; ➤ Tavoli di area, all'interno del Centro per la Famiglia; ➤ Tavolo inclusione; ➤ Tavolo Politiche attive.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO, a fronte della crescente complessità dei bisogni e del contesto sociale, si rende necessario proseguire l'investimento nel raccordo e ricomposizione delle opportunità e delle risorse, che possa favorire sempre più favorire l'adozione di risposte comunitarie e lo sviluppo di un welfare generativo. Altresì implementare la co-programmazione delle politiche e la coprogettazione degli interventi richiede la messa a disposizione di conoscenze e informazioni sistematizzate. Tali priorità troveranno però spazio negli obiettivi afferenti alle singole aree e nell'obiettivo legato all'area K) Interventi di sistema per il POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO e il rafforzamento della GESTIONE ASSOCIATA

Area età evolutiva

OBIETTIVO	2. Sostegno alla neo-genitorialità
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	100% (ottimo)
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Customer satisfaction: Da questionari somministrati alle famiglie emerge un generale apprezzamento. Sono stati valorizzati in particolare la possibilità di confronto e scambio tra neo-genitori, nonché quello con operatori competenti. Emergono tra i suggerimenti, oltre alla richiesta di trattare temi specifici, quello di proporre lo stesso tipo di intervento alla fascia di età successiva.
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)	100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Si rilevano alcune criticità nella disponibilità degli spazi per le attività
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si, ha permesso un'ulteriore ricomposizione delle risorse rivolte alla neo-genitorialità e dei minori in fascia 0-6 anni e di offrire concretamente interventi e supporto ai neogenitori (output: 324 visite domiciliari a neo-mamme, 173 incontri di gruppo, 9 percorsi formativi rivolti specificatamente a mamme di origine straniera). Tali azioni hanno permesso, in particolare nel difficile periodo post COVID, di ridurre la solitudine e di favorire scambio, confronto, empowerment delle famiglie. Il Coordinamento dei servizi rivolti alla fascia 0-6, già da tempo attivo nell'Ambito, si è costituito in Coordinamento Pedagogico Territoriale, ed è stato raccordato con le attività del Centro per la Famiglia, favorendo una maggior capacità territoriale di intercettare precocemente situazioni di vulnerabilità.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	No, il contesto territoriale, con i suoi elementi di complessità (perifericità, contesto multiculturale, tasso di natalità superiore alla media provinciale, regionale e nazionale) richiede un presidio di quest'area, che verrà tuttavia garantito da un lato favorendo una maggior integrazione con i servizi dell'ASST Bergamo Est, dall'altro prevedendo azioni integrative nell'obiettivo più ampio "Famiglie competenti".

OBIETTIVO		3.Welfare di comunità
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		100% (ottimo)
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<p>Dai questionari di customer proposti ai beneficiari di alcune azioni emerge:</p> <p>Ragazzi e giovani partecipanti a progetti Giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 87% dei ragazzi ritiene di aver incrementato abbastanza, molto o moltissimo le competenze personali, in particolare organizzative, pratiche, relazionali e professionali, senso critico, empatia, capacità di ascolto, di riconoscere e gestire emozioni personali e degli altri, capacità di esporre le proprie opinioni e idee e di lavorare in gruppo; ▪ 76% ritiene di aver migliorato abbastanza, molto o moltissimo la conoscenza delle realtà territoriali (realità associazioni, servizi, altri giovani del territorio). <p>Famiglie afferenti ad attività laboratoriali del Centro per la famiglia riportano una generale percezione di incremento di conoscenze e competenze, in particolare competenze educative, problem solving, resilienza, capacità comunicativa.</p> <p>Focus group con stakeholders esplicitano la percezione delle azioni realizzate come occasione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascolto dei giovani, delle famiglie e del loro punto di vista; ▪ incremento di conoscenza reciproca e raccordo tra opportunità rivolte ai giovani; ▪ aumento di sensibilità territoriale rispetto ai giovani e ai loro bisogni; ▪ raccolta di elementi di orientamento per politiche giovanili di più lungo respiro. 	
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati		Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)		100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo		Frammentazione degli interventi e dei finanziamenti.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>SI, ha risposto ai seguenti bisogni:</p> <p>CONOSCENZA, COINVOLGIMENTO, ASCOLTO del punto di vista di giovani, famiglie e stakeholders, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attivazione di mappatura partecipativa delle realtà formali e informali presenti sul territorio rivolte ai giovani, ▪ creazione, tramite un contest rivolto ai giovani, di un Brand di "Realtà giovanile protagonista", ▪ realizzazione di un Hackathon rivolto a giovani, volto alla progettazione di un Punto Giovani virtuale; ▪ attivazione di un gruppo di Giovani amministratori, con funzione di raccordo e promozione tra politiche giovanili di Ambito e Amministrazioni comunali; ▪ n. 2 focus group con stakeholders. <p>SCAMBIO, CONFRONTO, EMPOWERMENT, tramite avvio di laboratori permanenti per "soggetti moltiplicatori" e di laboratorio per genitori, che hanno permesso di solitudine, valorizzare le risorse e competenze presenti nelle comunità, miglioramento della rete,</p> <p>INCREMENTO DI COLLABORAZIONI E ALLEANZE. Il processo attivato ha creato premesse per un aumento di sinergia tra attori differenti della comunità e per l'avvio di esperienze di coprogettazione e di sperimentazioni con partenariati ampi e diversificati. Ha altresì favorito lo sviluppo da parte di enti del terzo settore di proprie progettualità, finanziate su bandi loro rivolti, in linea con le politiche di Ambito.</p> <p>RICOMPOSIZIONE DELLE RISORSE: Il processo attivato ha portato all'avvio di tavoli e gruppi di lavoro "stabili", volti alla ricomposizione delle risorse e delle opportunità territoriali.</p> <p>INCREMENTO DI COMPETENZE, tramite formazione e laboratori proposti a diverse tipologie di target (giovani, educatori, coordinatori di Nidi, Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia, genitori, genitori/bambini), apertura di 4 punti di comunità all'interno del progetto Digieducati.</p> <p>INCREMENTO DI OPPORTUNITÀ AGGREGATIVE, PROMOZIONALI, SOCIALIZZANTI: l'avvio di confronto e sinergie ha permesso l'accesso a bandi e finanziamenti che hanno costituito occasione per incrementare l'offerta di attività e interventi rivolti a minori e giovani (Progetti Work in progress, Work in progress 2.0, Work in POGI, Yin & Young, (H)Obiettivo Giovani);</p> <p>VALORIZZAZIONE DEL PROTAGONISMO GIOVANILE: associazioni e gruppi giovanili sono stati coinvolti come alleati, propulsori di idee, innovazione, attività e proposte per altri giovani.</p> <p>ADOZIONE DI APPROCCI INNOVATIVI: le sperimentazioni attuate (in particolare l'attivazione del programma PIPPI e lo sviluppo di politiche giovanili) hanno permesso lo sviluppo di approcci innovativi e multilivello.</p>	
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?		SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione	2025-2027?	SI, la direzione intrapresa dell'adozione di un approccio di welfare generativo e di comunità, necessario per rispondere alla complessità dei bisogni espressi dal territorio in questo tempo, richiede di essere ulteriormente perseguito e presidiato.

OBIETTIVO	4.Prevenzione e presa in carico delle fragilità
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	100% (ottimo)
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	<p>Da questionario di customer satisfaction proposto alle famiglie afferite al Centro per la Famiglia emerge:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il 100% si è dichiarato abbastanza o molto soddisfatto per le modalità di contatto; ▪ Il 95% si è dichiarato abbastanza o molto soddisfatto per i tempi di presa in carico; ▪ L'86% riporta percezione che l'intervento sia stato di aiuto e abbia permesso un miglioramento della situazione; ▪ Il 100% riferisce di essersi sentito ascoltato.
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)	100% (ottimo)
Criticità' rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<p>Frammentazione dei finanziamenti.</p> <p>Presenza sul territorio di un crescente disagio multiforme da parte di preadolescenti e adolescenti, che richiede approcci e interventi innovativi.</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>SI, l'azione progettuale ha permesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adesione di 5 scuole primarie e 5 scuole secondarie di 1° grado al programma Life Skills Training; ▪ Adesione di 10 scuole alla Rete SPS; ▪ Realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> ○ 27 laboratori negli Istituti Comprensivi volti a sviluppare un clima cooperativo e competenze relazionali; ○ 18 "Laboratori dei talenti" negli Istituti Comprensivi, finalizzati a sviluppare maggiore consapevolezza in rapporto al proprio profilo attitudinale e orientare nella scelta dalla Scuola Secondaria di 2° grado; ○ 66 eventi Job day, eventi territoriali di orientamento; ○ 38 interventi di orientamento individuali; ○ 32 interventi di ascolto per adolescenti e giovani in condizione di fragilità; ○ 51 interventi di ascolto per genitori; ○ 43 interventi di ascolto e consulenza per soggetti moltiplicatori; ○ 8 serate formative e di sensibilizzazione su temi dell'affido e dell'accoglienza; ▪ Presa in carico di 467 minori da parte dell'Ufficio Minori e Famiglie; ▪ Prosecuzione dell'ADM (21 minori nel 2021, 47 nel 2022, 31 nel 2023); ▪ Avvio programma PIPPI. <p>In particolare l'attivazione del Centro per la Famiglia e l'avvio del programma PIPPI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ stanno favorendo l'accesso precoce alla rete dei servizi di situazioni di vulnerabilità e fragilità; ➢ facilitano la segnalazione tempestiva da parte delle scuole, ➢ hanno favorito l'incremento della collaborazione con i servizi specialistici, in particolare con la NPI, con cui è in atto un percorso volto alla definizione di strumenti di screening condivisi, ➢ stanno permettendo l'adozione di approcci innovativi volti a sostenere la genitorialità.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO. Confluirà negli obiettivi "Sostenere e accompagnare la crescita", "Famiglie competenti", Prevenzione e sostegno per la famiglia", che costituiscono un ampliamento e un ulteriore sviluppo degli obiettivi della programmazione precedente, alla luce dell'approfondimento dei bisogni, della sperimentazione del Programma PIPPI e del Centro per la Famiglia

Area Disabilità

OBIETTIVO		Accompagnamento nel "Progetto di vita"
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		80-99% (buono)
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Dal confronto con gli operatori del settore e con gli stakeholders emerge riconoscimento della valenza delle azioni e degli approcci implementati, ma allo stesso tempo la sollecitazione ad un ulteriore sforzo di ricomposizione volto a superare la frammentazione.	
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato	
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)	
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<p>Incremento delle situazioni di persone e minori con disabilità, con difficoltà di gestione e senso di solitudine delle famiglie;</p> <p>Frammentazione di misure, progetti e opportunità, con disorientamento da parte delle famiglie;</p> <p>Fatica nell'accesso a servizi sanitari e sociosanitari e ad alcune misure (es. Dopo di Noi) con criteri molto "selettivi";</p> <p>Diffusione ancora insufficiente di opportunità di socialità/inclusione e di opportunità extrascuola per minori con disabilità;</p> <p>Criticità rispetto all'assistenza educativa scolare, gestita dai singoli comuni (incremento situazioni, fatica nella sostenibilità dei costi, turn over degli operatori).</p> <p>Le azioni messe in campo sono andate nella direzione di sopperire ai bisogni, ma necessitano di essere ulteriormente implementate. Nel corso del 2024 si è lavorato per costruire le premesse per avviare nel 2025 la gestione associata dell'AES.</p>	
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>SI, ha permesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ prosecuzione della Bottega della domiciliarità, con due sedi territoriali (dal 2024 entrambe collocate presso le Casa di Comunità), con funzione di formazione, orientamento, accompagnamento delle famiglie con disabilità all'accesso a misure regionali, protezione giuridica, opportunità del territorio (accesso di 82 famiglie nel 2021, 82 nel 2022, 97 nel 2023); ➤ avvio da luglio 2023 di Sportello Informa-Oriente all'interno del Centro per la famiglia, con attenzione specifica alla disabilità; ➤ accesso di un numero significativo di beneficiari alle misure regionali (nel 2023 120 accessi alla B1, 15 a Dopo di Noi); ➤ partecipazione dell'Assistente Sociale della Bottega delle domiciliarità all'EVM, convocata con cadenza settimanale da ASST Bergamo Est; ➤ avvio del progetto Apri tutte le porte (finanziato tramite "Fondo per l'Inclusione delle persone con disabilità"), quale esito di coprogettazione tra Ambito ed ETS, volto alla promozione di benessere e qualità della vita dei minori con disturbi afferenti allo spettro autistico e le loro famiglie, nonché la creazione di contesti territoriali inclusivi; ➤ presa in carico da parte dello Sportello di Orientamento e Accompagnamento al Lavoro (SOAL) di n. 76 persone (oltre 60% con disabilità psichica, % inferiori disabilità fisica e mista), di cui 23 con accesso a un'assunzione; ➤ avvio del progetto PNRR 1.2 Percorsi di Autonomia per persone con disabilità, volto alla realizzazione di 12 percorsi per l'autonomia abitativa e lavorativa di persone con disabilità; ➤ attivazione di laboratori creativi, socializzanti, digitali, sportivi volti a favorire inclusione dei minori e delle persone con disabilità e delle loro famiglie; ➤ percorso di condivisione con l'Assemblea dei Sindaci, volto a definire una programmazione per la gestione associata a livello di Ambito del Servizio di educativa scolare e dei servizi extrascuola dal 2025; ➤ incremento del raccordo e delle sinergie, tramite l'attivazione di un Tavolo Disabilità all'interno del progetto Centro per la Famiglia Family First. 	
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI	
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI, con introduzione di azioni innovative, che tengono conto dei LEPS e delle indicazioni normative sul Progetto di Vita	

Area anziani

OBIETTIVO		6. Partecipazione attiva della popolazione anziana alla vita comunitaria
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		100% (ottimo)
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)		Dal confronto con operatori attivi nell'area, con amministratori locali e stakeholders, viene riconosciuto lo sforzo dell'Ambito nella risposta all'obiettivo, ma sollecitata la necessità di ulteriori sforzi per promuovere socialità e partecipazione attiva degli anziani alla vita comunitaria, anche a fronte degli scenari demografici.
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati		Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)		<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento di persone anziane sole, prive di una rete personale di riferimento; ▪ Fragilità economica che condiziona l'accesso a opportunità territoriali, la stabilità abitativa, l'accesso alle cure; ▪ Difficoltà di trasporto, che ostacola la partecipazione a iniziative e contesti di socialità.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?		<p>SI, ha permesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ avvio di mappatura partecipativa delle realtà formali e informali rivolte agli anziani (in corso, con termine previsto entro il primo semestre del 2025); ➢ attivazione di un operatore di prossimità per accompagnamento verso progetti socializzanti e attività ludico ricreative; ➢ supporto alla ripresa post-COVID delle attività dei centri anziani; ➢ realizzazione di laboratori di digitalizzazione rivolti alla popolazione anziana; ➢ attivazione di 5 percorsi socio occupazionali per anziani attivi; ➢ realizzazione di percorsi formativi: "Storia di vita nella bergamasca" e "Storie di donne nel mondo" (Università terza Età-Comune di Palosco), "Conoscere per partecipare" (Anteas/Università Terza età di Grumello). ➢ presentazione del progetto "Agorà: Invecchiamento attivo per tutti", a valere sull'"Avviso relativo alla realizzazione di interventi per promuovere l'invecchiamento attivo ai sensi della D.G.R. n. 2168/2024", quale esito di coprogettazione tra Ambito, ASST Bergamo Est, ETS
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?		SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?		SI, con alcune azioni integrative, in quanto risponde a un bisogno sollecitato dagli scenari demografici e dalle caratteristiche del territorio.

OBIETTIVO		7. Care management: verso un approccio inclusivo alla non autosufficienza
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	100% (ottimo)	
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Dal confronto con operatori attivi nell'area, con amministratori locali e stakeholders, viene riconosciuto lo sforzo dell'Ambito nella risposta all'obiettivo, ma sollecitata la necessità di proseguire le azioni per sostenere anziani non autosufficienti e i caregivers, implementando ulteriormente gli sforzi volti alla riduzione della frammentazione e al raggiungimento di un maggior raccordo con i servizi sociosanitari e sanitari	
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato	
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)	100% (ottimo)	
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progressivo incremento degli anziani non autosufficienti, a fronte di una riduzione dei caregivers; ▪ Incremento delle persone anziane affette da patologie degenerative (Parkinson e Alzheimer), con progressiva perdita di autonomia; ▪ Incremento delle persone anziane di origine straniera, con rete personale povera di riferimenti e barriere linguistiche e culturali nell'accesso ai servizi; ▪ Affaticamento dei caregivers nell'affrontare i propri compiti di cura; ▪ Frammentazione dei finanziamenti e delle opportunità; ▪ Raccordo ancora insufficiente tra servizi sociali e domiciliarità, medici di base, servizi sanitari. 	
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>SI, ha permesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prosecuzione della Bottega della domiciliarità, con funzione di ascolto e accoglienza del bisogno espresso dalle persone fragili e dalle loro famiglie, individuazione del percorso di cura adeguato, offerta di consulenza sui servizi esistenti, contatto con i servizi volti a segnalare le situazioni e costruire aggancio/alleanza, attivazione del Care manager per la costruzione dell'integrazione del percorso di cura dei servizi con le risorse informali disponibili all'aiuto, ▪ partecipazione dell'Assistente Sociale della Bottega delle domiciliarità all'EVM, ▪ prosecuzione della gestione associata del SAD (n. 165 beneficiari nel 2021, 190 nel 2022, 195 nel 2023); ▪ incremento degli operatori afferenti all'Equipe SAD: 16 ASA/OSS, 3 operatori per sostituzioni, una coordinatrice; ▪ Attivazione di educatore professionale nel ruolo di Care Manager; ▪ Riavvio, dopo la chiusura per l'emergenza sanitaria, dei caffè sociali di Calcinate, Chiuduno, Telgate, Mornico al Serio e apertura di due nuovi: Grumello del Monte e Bolgare; ▪ Avvio, in collaborazione con i 7 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo, dei progetti PNRR 1.1.2- Autonomia degli anziani non autosufficienti ABITUS, ABITARE SU MISURA (ente capofila Ambito Val Seriana) e 1.1.3-Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità (ente capofila Ambito Val Cavallina); ▪ Incremento del raccordo, tramite attivazione da settembre 2024 di Tavolo Anziani all'interno del Centro per la Famiglia Family First; ▪ Attivazione, tramite il medesimo progetto, di interventi di ascolto tempestivo e consulenza psicopedagogica a caregivers, in raccordo con la Bottega della Domiciliarità. 	
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI	
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI, con azioni integrative, per rispondere ai bisogni sollecitati dagli scenari demografici e dalle caratteristiche del territorio.	

Area Povertà e vulnerabilità adulta

OBIETTIVO		8.Inclusione sociale e lavorativa
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		100% (ottimo)
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Dal confronto con operatori attivi nell'area, con amministratori locali e stakeholders, viene riconosciuto lo sforzo dell'Ambito nella risposta all'obiettivo, che ha permesso di porre attenzioni specifiche alla vulnerabilità adulta e di implementare in modo significativo i servizi in quest'area.	
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati		Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato		100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Carenza di risposte ai bisogni abitativi; Difficoltà nell'accompagnare all'inclusione lavorativa i soggetti con disagio adulto non certificato; Complessità degli interventi, a fronte della presenza di un contesto sociale multiculturale; Presenza di frammentazione, che richiede ulteriori sforzi di ricomposizione.	
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI l'obiettivo ha permesso la messa a sistema dell'area inclusione, realizzando le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prosecuzione dello SPORTELLO DI INCUSIONE SOCIALE (SIS), rivolto ai beneficiari di Reddito di cittadinanza/Assegno di inclusione: n. 189 soggetti nel 2021, n. 107 nel 2022, n. 113 nel 2023; ▪ Prosecuzione dello Sportello di Orientamento e Accompagnamento al Lavoro (SOAL), con presa in carico di situazioni di vulnerabilità adulta con svantaggio non certificato: n. 24 nel 2021, n. 71 nel 2022, n. 104 nel 2023; ▪ Avvio di Tavolo di lavoro sul tema delle Politiche attive; ▪ Realizzazione di percorsi di formazione e sensibilizzazione (n.3) a sentinelle territoriali e soggetti moltiplicatori adulti, per favorire l'intercettazione il più possibile precoce delle situazioni di fragilità; ▪ Costituzione di Equipe Addiction di Ambito, volta a coordinare azioni e interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio e di contrasto al gioco d'azzardo previsti dal Piano Locale GAP; ▪ Implementazione della Mediazione linguistica e culturale (n. 468 consulenze nel triennio); ▪ Realizzazione tramite progetto PrIns – Progetti di Intervento Sociale di: <ul style="list-style-type: none"> ○ Formazione sul tema della residenza anagrafica e produzione di un Vademecum approvato dall'Assemblea dei Sindaci; ○ Costituzione di equipe Grave Marginalità di Ambito, che prosegue la sua attività oltre il termine del progetto; ○ Presa in carico di 25 persone in condizione di grave marginalità; ▪ Avvio del progetto PNRR 1.3.2 Stazione di posta in partenariato con gli Ambiti dell'area Est della provincia di Bergamo (ente capofila Comune di Bolgare), con avvio di equipe sovraAmbito e di percorso formativo volto alla messa a punto di un approccio di intervento condiviso all'utenza in condizione di marginalità; ▪ Attivazione di Fondo per le accoglienze temporanee di persone in condizione di grave marginalità; ▪ Avvio del progetto di riduzione del danno SAFENET, in partenariato con ETS (capofila), ASST, i 7 Ambiti dell'Area Est, parrocchie e realtà territoriali. Il progetto ha permesso anche l'avvio di uno spazio serale dedicato; ▪ Avvio di una prima quantificazione del fenomeno della grave marginalità a livello locale; ▪ Incremento di sensibilità e attenzione territoriale; ▪ Incremento del numero di comuni che hanno istituito la via fittizia; ▪ Aumento di conoscenza reciproca tra servizi e tra servizi e realtà di volontariato; ▪ Incremento della capacità territoriale di intercettare precocemente situazioni di vulnerabilità e di attuare interventi efficaci di inclusione. 	
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?		SI
L'obiettivo verrà' riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO. L'obiettivo viene declinato in due obiettivi distinti, pur in sinergia tra loro: "Verso un approccio integrato di presa in carico della marginalità adulta" e "Una rete per il lavoro", sia per aderenza alle aree di policy individuati dalle Linee Guida, sia per permettere uno sviluppo delle azioni progettuali in linea con quanto già realizzato e con gli ulteriori bisogni intercettati.	

Progetti sovraAmbito

OBIETTIVO		SOSTENERE LA DOMICILIARITÀ E L'INVECCHIAMENTO ATTIVO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA IN UNA AZIONE SOVRA AMBITO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		80-99% (buono)
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati		Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)		100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Carenza di risposte ai bisogni abitativi; Difficoltà nell'accompagnare all'inclusione lavorativa i soggetti con disagio adulto non certificato; Complessità degli interventi, a fronte della presenza di un contesto sociale multiculturale; presenza di frammentazione, che richiede ulteriori sforzi di ricomposizione.	
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI, ha favorito, a integrazione delle azioni specifiche di Ambito, il consolidamento di servizi a sostegno della domiciliarità e di presentare una nuova progettualità, attualmente in corso, sul Bando Welfare In Ageing di Fondazione Cariplo. Il cambiamento prodotto si interseca con quanto riportato negli obiettivi 6 e 7.	
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI	
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO, viene integrato negli obiettivi di Ambito previsti per le aree D) DOMICILIARITÀ e E) ANZIANI.	

OBIETTIVO		WELFARE INEDITO – Fare Insieme WI-FI
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		80-99% (buono)
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati		Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)		100% (ottimo)
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI	
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI	
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO	

Progetti distrettuali: Ambiti del Distretto Bergamo Est

DISTRETTO BERGAMO EST: TERRITORIO E LAVORO PER LA SALUTE MENTALE	
OBIETTIVO	80-99% (buono)
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	Adeguato
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	100% (ottimo)
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI, ha permesso: - costituzione di una cabina di regia (Ambiti Territoriali, DSMD dell'ASST Bergamo Est, ATS, Associazioni dei Familiari, ETS incaricato della gestione delle azioni) - tavoli territoriali, con ruolo di proporre e definire gli utenti da includere nel progetto - presa in carico di 28 utenti
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO

OBIETTIVO	INCLUSIONE ATTIVA
80-99% (buono)	Adeguato
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	100% (ottimo)
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI, ha permesso l'integrazione degli interventi di inclusione lavorativa dell'Ambito, mirando alla costruzione di un SISTEMA INTEGRATO in risposta al bisogno di "adattamento/all'attività formativa e/o occupazionale" di una fascia di popolazione eterogenea in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale, secondo percorsi individualizzati condivisi e con assunzione di corresponsabilità, al fine di definire un modello di intervento territoriale. La valutazione di impatto realizzata ha evidenziato sia un incremento di competenze, sia di soddisfazione verso la situazione lavorativa e la propria vita nei beneficiari. Ha avuto tuttavia un impatto limitato nel territorio dell'Ambito di Grumello del Monte, avendo favorito intercettazione e presa in carico di soli 6 beneficiari.
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO

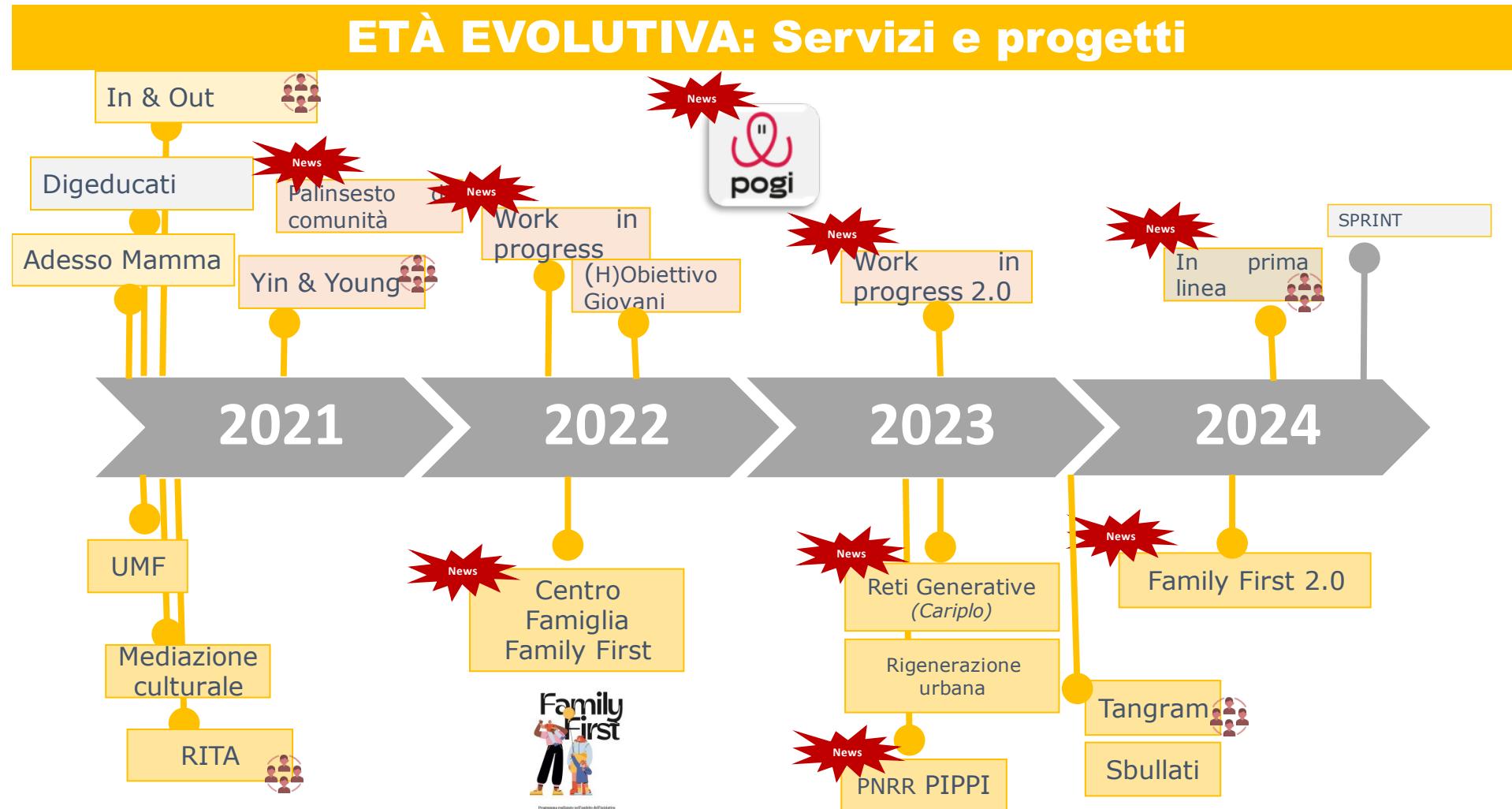
OBIETTIVO		FAMI LAB IMPACT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		100% (ottimo)
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati		Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)		100% (ottimo)
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?		SI, ha permesso in particolare un approfondimento attorno al tema della mediazione interculturale, orientando gli interventi dell'Ambito.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?		SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?		NO

OBIETTIVO		AZIONI DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO E AGLI ALTRI COMPORTAMENTI DI ADDICTION
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		100% (ottimo)
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati		Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)		100% (ottimo)
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?		SI, ha favorito ricomposizione delle risorse e maggior integrazione territoriale tra i livelli di programmazione strategica e di governance, incremento di conoscenza, sensibilità, consapevolezza e attenzione da parte degli attori territoriali, in merito ai fenomeni di addiction, prosecuzione dell'azione di regolamentazione del gioco d'azzardo fisico, promozione di interventi di prevenzione selettiva e indicata, miglioramento della capacità della rete di intercettare precocemente, nonché gestire e prendere in carico situazioni di rischio (formazione di sentinelle territoriali, sportelli e azioni di ascolto, integrazione tra servizi)
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?		SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?		Confluisce negli obiettivi trasversali sull'integrazione socio-sanitaria "PROMOZIONE DELLA SALUTE" e "ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE, LE DIPENDENZE E LA DISABILITA' (OCSMD)" previsti dal prologo.

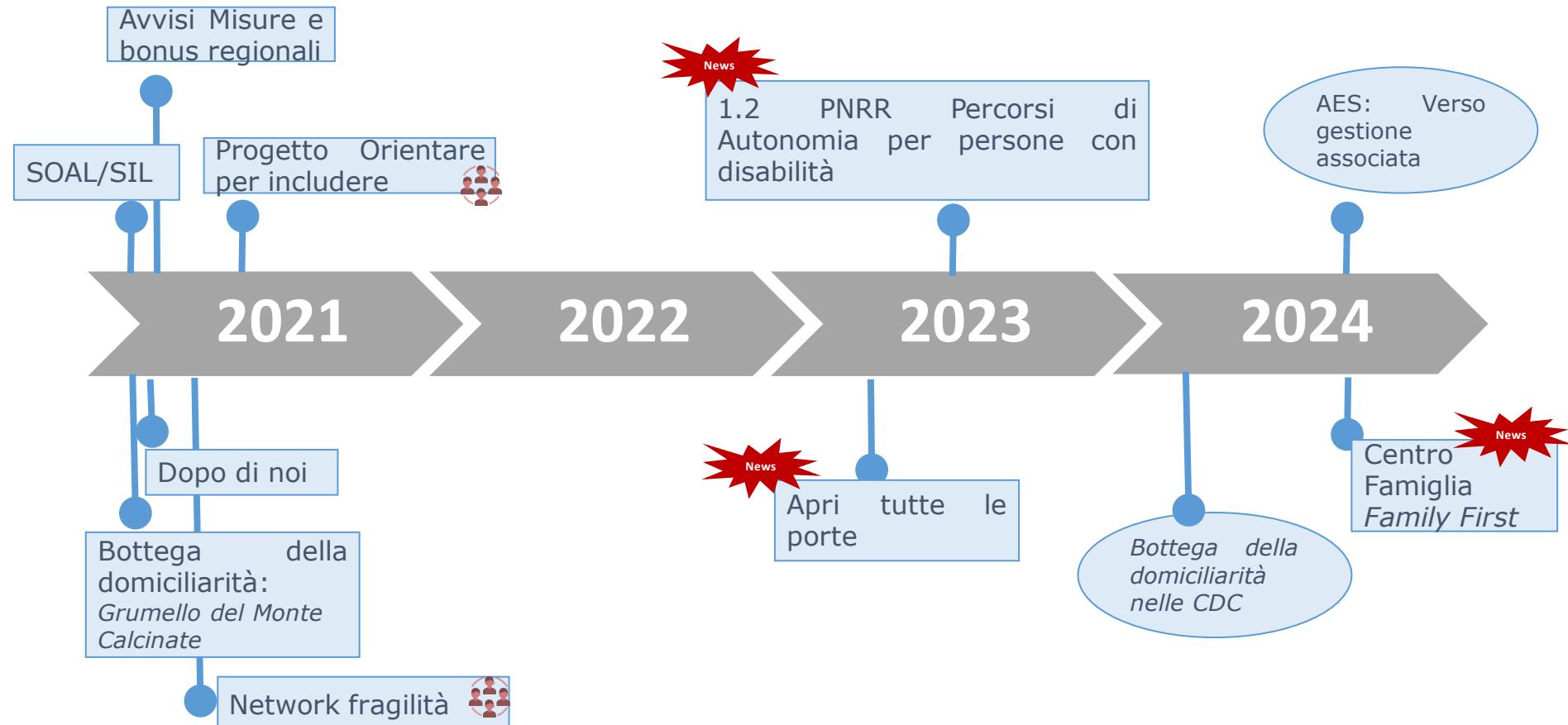
OBIETTIVO		PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		100% (ottimo)
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati		Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato		100% (ottimo)
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?		SI, le azioni previste sono state interamente realizzate. Il progetto ha portato alla sottoscrizione a luglio 2024 del "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne-Rete Territoriale Antiviolenza dell'Area Bergamo Est – R.I.T.A.", con validità fino al 2029
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?		SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI	

OBIETTIVO		MIGRAMENTI
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione		80-99% (buono)
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati		Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato)		100% (ottimo)
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?		SI, Il coordinamento tra i servizi per i "casi complessi" nell'area della salute mentale e delle dipendenze sul territorio si è rivelato una risorsa importante, che ha sostenuto processi di conoscenza e collaborazione tra saperi socio-sanitari diversi, compresi quelli socio-antropologici, ha incentivato la collaborazione con servizi ancorati a procedure organizzative diverse, favorendo la sperimentazione di metodi di presa in carico e terapeutici innovativi. L'obiettivo specifico del "co-costruire e sperimentare percorsi di integrazione sociosanitaria nella rete dei servizi, per giungere all'elaborazione di protocolli di integrazione sociosanitaria che possano essere praticati ed estesi, può dirsi parzialmente raggiunto. Emerge come criticità la carenza di segnalazioni (n. 2 dall'Ambito di Grumello del Monte), che potrebbe essere in parte stato determinato dalla (ristretta) tipologia di "target" ammissibile alla segnalazione (ad es. erano escluse le seconde generazioni, le persone adottate).
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?		SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO	

Le grafiche seguenti, che sintetizzano progetti e interventi realizzati nel periodo 2021-2024 per raggiungere gli obiettivi previsti, rendono un'idea della complessità e dell'innovatività per il territorio di quanto realizzato.



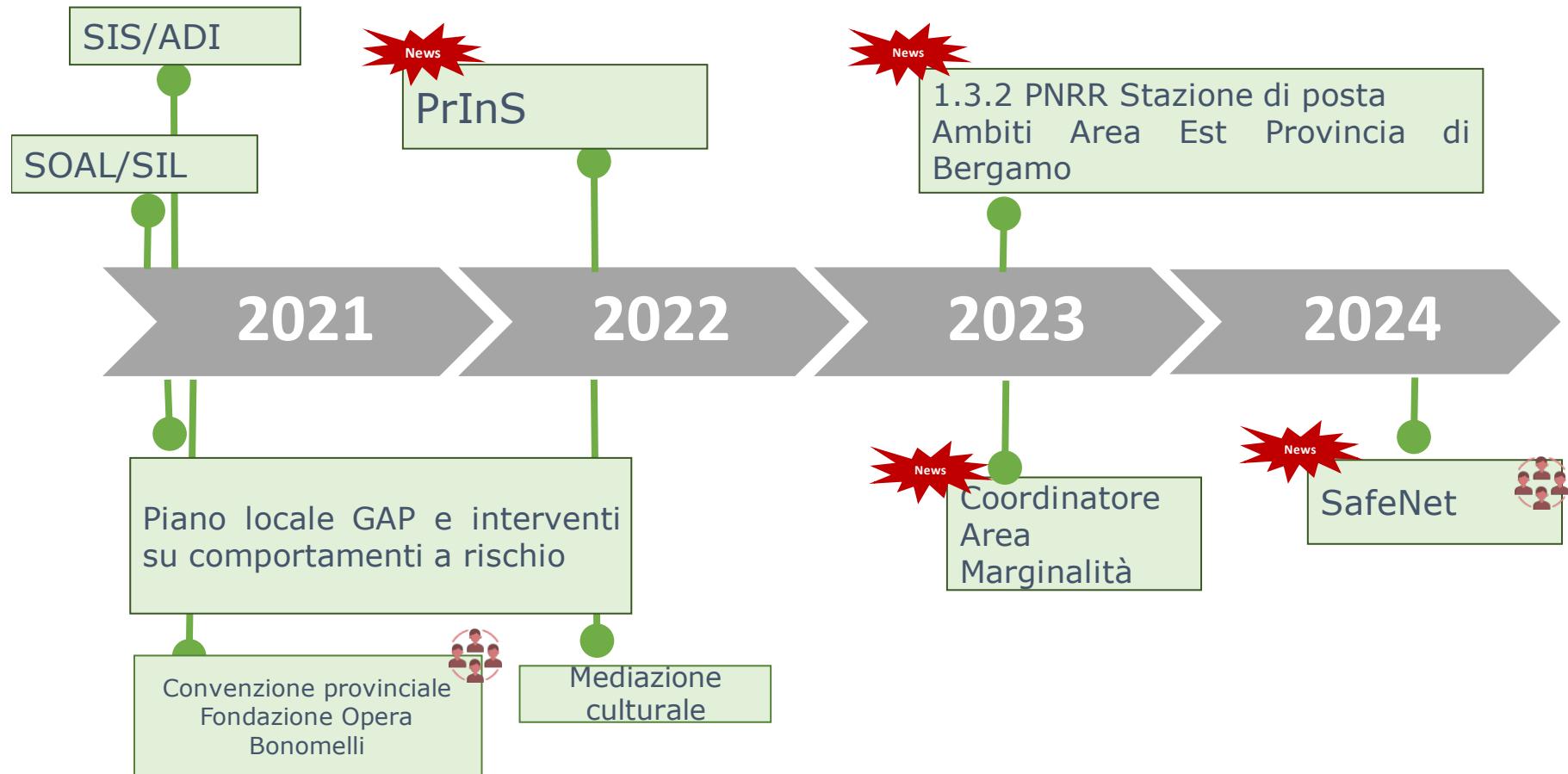
DISABILITÀ



ANZIANI



POVERTÀ E VULNERABILITÀ ADULTA



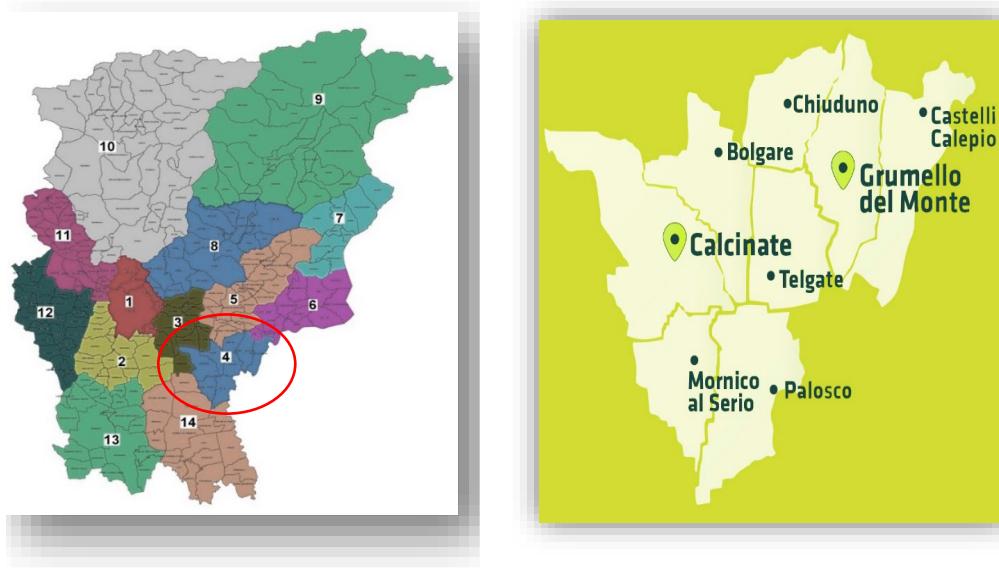
2. Dati di contesto e quadro della conoscenza

Si presentano di seguito dati e informazioni utili ad inquadrare collocazione e caratteristiche dell'Ambito di Grumello del Monte

2.1. Il territorio

L'Ambito territoriale di Grumello del Monte è composto da otto comuni (Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco e Telgate) collocati a sud est della provincia di Bergamo, a ridosso della provincia di Brescia. Il territorio, parzialmente collinare, si estende su una superficie di 76,7 Km².

8 comuni
76,7 Km²



2.2 Popolazione

La popolazione è costituita da **50.697 abitanti¹**, pari al 4,6% della popolazione residente in provincia. La densità abitativa è pari a **676 abitanti per Km²**, con differenze significative tra i comuni.

676
abitanti per km²

Dimensione e popolazione residente

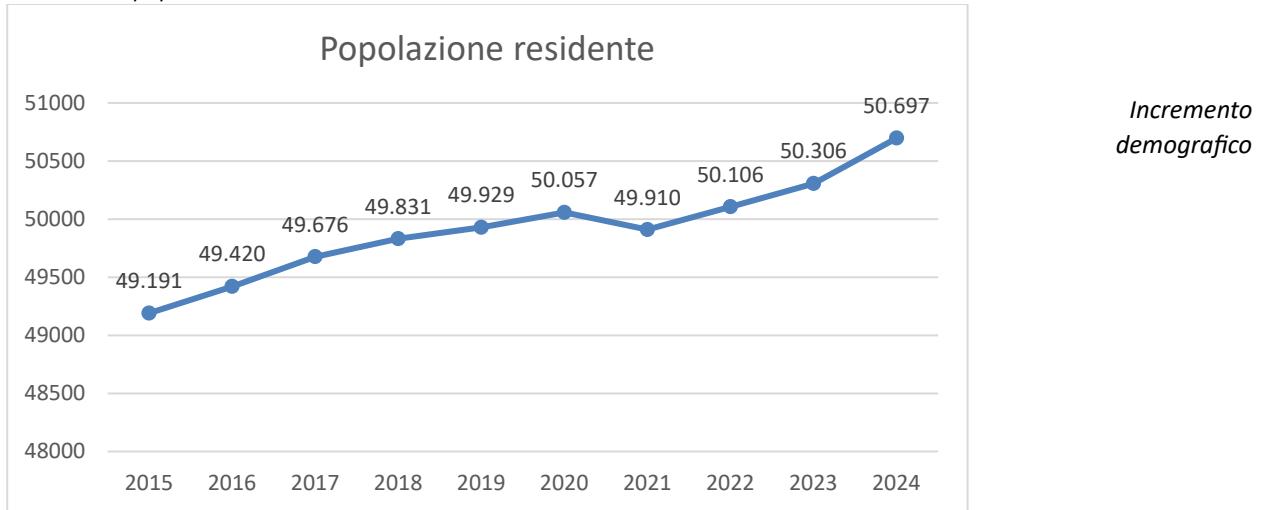
Comuni	superficie (kmq)	n. abitanti	densità popolazione (ab./kmq)	Percentuale abitanti sul totale Ambito
Bolgare	8,4	6.680	795	13,2%
Calcinate	14,72	6.212	422	12,3%
Castelli Calepio	9,91	10.381	1.048	20,5%
Chiuduno	6,63	6.183	933	12,2%
Grumello del Monte	9,82	7.533	767	14,9%
Mornico al Serio	6,99	2.959	423	5,8%
Palosco	10,45	5.719	547	11,3%
Telgate	8,12	5.030	619	9,9%
Ambito Grumello	75,04	50.697	676	100%
Provincia di Bergamo	2722,86	1.111.228		

Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

L'analisi del trend dell'ultimo decennio evidenzia un **incremento della popolazione fino al 2020**, una flessione nel 2021 e un successivo progressivo aumento negli anni successivi.

¹ Dato Istat provvisori al 01.01.2024

Trend della popolazione residente



Fonte: Rielaborazione dati Istat

In 7 degli 8 comuni dell'Ambito la popolazione ha una **struttura regressiva**, con numero di abitanti over 65 superiori alla fascia 0-14. Fa eccezione il comune di Bolgare, che presenta una quota di popolazione minorile lievemente superiore a quella over 65 anni.

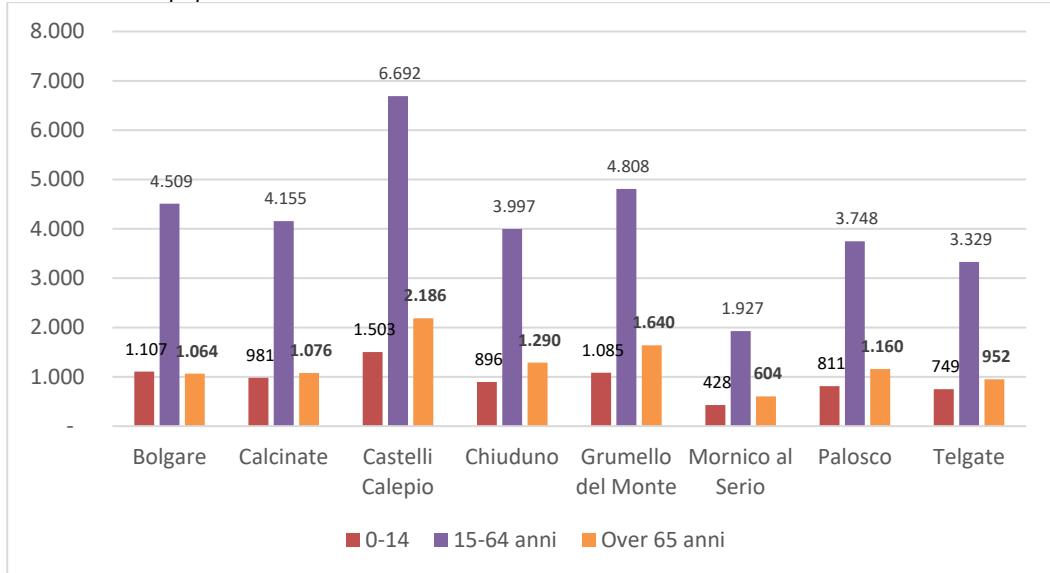
Struttura regressiva della popolazione

Popolazione per fasce di età

Comune	0-14	15-64 Anni	≥ 65 Anni	Totale
Bolgare	1.107	4.509	1.064	6.680
Calcinate	981	4.155	1.076	6.212
Castelli Calepio	1.503	6.692	2.186	10.381
Chiuduno	896	3.997	1.290	6.183
Grumello del Monte	1.085	4.808	1.640	7.533
Mornico al Serio	428	1.927	604	2.959
Palosco	811	3.748	1.160	5.719
Telgate	749	3.329	952	5.030
Ambito Grumello del Monte	7.560	33.165	9.972	50.697

Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

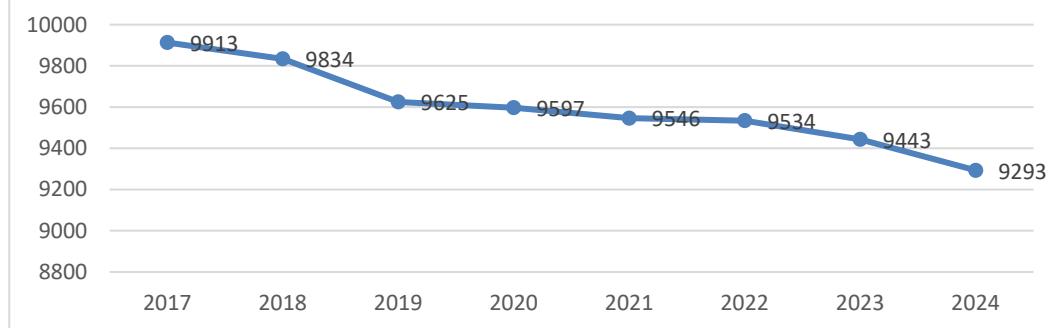
Struttura della popolazione



Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

La **popolazione minorenne** è in lieve ma progressiva **diminuzione**.

Popolazione minorile



Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

L'Ambito vede tuttavia la presenza di **9.293** minori, pari al **18,3%** della popolazione complessiva, **percentuale superiore** al dato provinciale (16,2%).

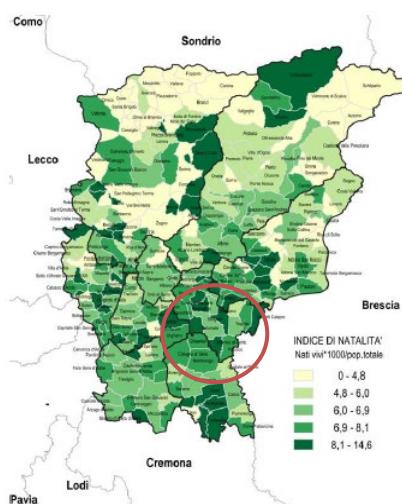
Il **tasso di natalità**² dell'Ambito (7,8) è superiore a quello della provincia di Bergamo (6,8) e il più elevato tra gli Ambiti provinciali, Regione Lombardia (6,6), Italia (6,4). La percentuale di **popolazione 0-14 anni** è la più elevata tra gli Ambiti della provincia.

Popolazione minorile

Comuni	Minori 18 anni	Popolazione complessiva	% popolazione minorile
Bolgare	1.340	6.680	20,1%
Calcinate	1.213	6.212	19,5%
Castelli Calepio	1.849	10.381	17,8%
Chiuduno	1.087	6.183	17,6%
Grumello del Monte	1.331	7.533	17,7%
Mornico al Serio	526	2.959	17,8%
Palosco	1.031	5.719	18,0%
Telgate	916	5.030	18,2%
Ambito Grumello	9.293	50.697	18,3%
Provincia di Bergamo	179.736	1.111.228	16,2%

Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

Indice di natalità per comune



Fonte: Report Indicatori territoriali – ATS Bergamo

² Dati al 01.01.2023

Tasso di natalità più elevato di Provincia, Lombardia, Italia

Percentuale di under 15 più elevata tra gli Ambiti provinciali

Viceversa la **popolazione over 65enne** costituisce il **19,7% della popolazione**, percentuale inferiore a tutti gli Ambiti della provincia, a quella del Distretto Seriate-Grumello (20,1%), di provincia (22,5%), regione Lombardia (23,6%) e Italia (24,3%)

Popolazione di età ≥65 anni (Indice di invecchiamento)

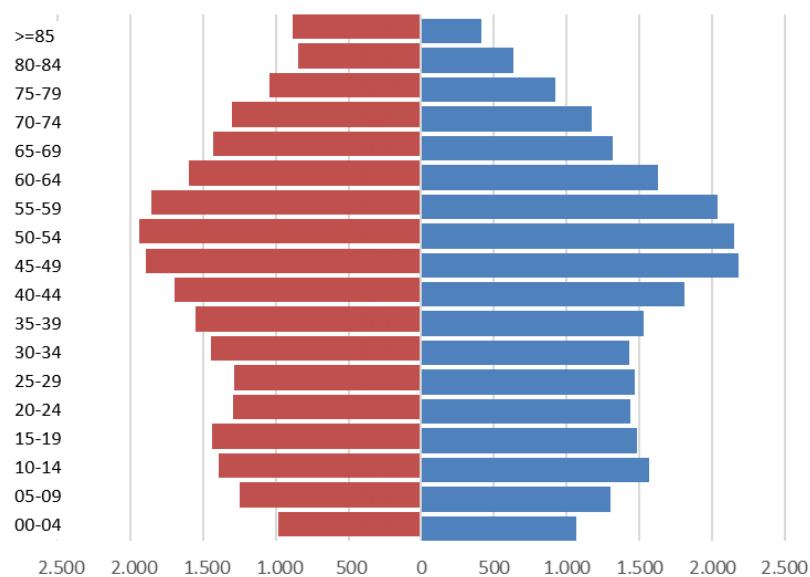
Ambito territoriale	Popolazione ≥65 anni	Popolazione complessiva	% ≥65/ popolazione generale
Bolgare	1.064	6.680	15,9%
Calcinate	1.076	6.212	17,3%
Castelli Calepio	2.186	10.381	21,1%
Chiuduno	1.290	6.183	20,9%
Grumello del Monte	1.640	7.533	21,8%
Mornico al Serio	604	2.959	20,4%
Palosco	1.160	5.719	20,3%
Telgate	952	5.030	18,9%
Ambito Grumello del Monte	9.972	50.697	19,7%
Provincia di Bergamo	249.555	1.111.228	22,5%

Percentuale di over 65 inferiore agli altri Ambiti provinciali

Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

Sempre per quanto riguarda la struttura demografica, la piramide delle età, riportando l'incidenza di ciascuna classe d'età quinquennale distintamente per sesso, mette in evidenza il peso delle classi d'età più giovani, di quelle lavorative e degli anziani. Tra questi ultimi si registra una prevalenza delle donne sugli uomini, dovuta alla maggiore longevità dei soggetti di sesso femminile.

Piramide per età della popolazione residente



Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

Le tabelle che seguono confrontano i dati relativi alla struttura per età della popolazione dell'Ambito con quelli provinciali, regionali e provinciali, confermando la presenza di una **popolazione più giovane rispetto alla media**.

Una popolazione più giovane

Popolazione per fasce di età

Ambito Territoriale	% 0-14	% 15-34	% 40-64	% ≥65	% età ≥ 80 anni
Bolgare	16,57%	23,16%	44,34%	15,93%	3,94%
Calcinate	15,79%	22,75%	44,14%	17,32%	3,80%
Castelli Calepio	14,48%	21,43%	43,03%	21,06%	5,66%
Chiuduno	14,49%	22,68%	41,97%	20,86%	6,13%
Grumello del Monte	14,40%	21,35%	42,48%	21,77%	7,08%

Ambito Territoriale	% 0-14	% 15-34	% 40-64	%≥65	% età ≥ 80 anni
Mornico al Serio	14,46%	21,90%	43,22%	20,41%	5,00%
Palosco	14,18%	22,61%	42,93%	20,28%	6,17%
Telgate	14,89%	22,98%	43,20%	18,93%	5,69%
Ambito di Grumello	14,91%	22,27%	43,14%	19,67%	5,50%
Provincia Bergamo	12,97%	21,36%	43,21%	22,46%	6,75%
Regione Lombardia	12,51%	20,69%	43,26%	23,55%	7,68%
Italia	12,18%	20,57%	42,91%	24,34%	7,72%

Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

Di seguito altri indicatori necessari per completare l'analisi della struttura demografica dell'Ambito.

Indicatori demografici

Comune	indice di vecchiaia ³	indice di dipendenza strutturale ⁴	% soggetti con età > 80 anni ⁵	indice di dipendenza strutturale negli anziani ⁶	indice di lavoro ⁷
Bolgare	96,12	48,15	3,94	23,60	67,50
Calcinate	109,68	49,51	3,80	25,90	66,89
Castelli Calepio	145,44	55,13	5,66	32,67	64,46
Chiuduno	143,97	54,69	6,13	32,27	64,64
Grumello del Monte	151,15	56,68	7,08	34,11	63,83
Mornico al Serio	141,12	53,55	5,00	31,34	65,12
Palosco	143,03	52,59	6,17	30,95	65,54
Telgate	127,10	51,10	5,69	28,60	66,18
ATS Grumello del Monte	131,90	52,86	5,50	30,07	65,42
3 Seriate e Grumello	144,46	51,69	5,61	30,54	65,93
Provincia di Bergamo	173,12	54,87	6,75	34,78	64,57
Regione Lombardia	188,15	56,39	7,68	36,82	63,94
Italia	199,84	57,53	7,72	38,34	63,48

Indice di vecchiaia inferiore

Indice di lavoro superiore

Dati ATS – Popolazione al 01.01.2024

2.2.1 Popolazione straniera

L'Ambito di Grumello del Monte vede la presenza di 7.999 residenti di cittadinanza non italiana, pari al **15,8%** della popolazione complessiva, percentuale superiore alla media provinciale (11,2%), regionale (12,1%) e nazionale (9%). La presenza significativa di realtà produttive, rende il territorio attrattivo.

Popolazione di cittadinanza non italiana

Comune	Popolazione	Popolazione straniera	% popolazione straniera
Bolgare	6.680	939	14,1%
Calcinate	6.212	1083	17,4%
Castelli Calepio	10.381	1649	15,9%
Chiuduno	6.183	931	15,1%
Grumello del Monte	7.533	1011	13,4%

15,8%
di popolazione
di origine
straniera

³ Popolazione età >= 65 anni*100/popolazione 0-14 anni

⁴ Popolazione 0-14 anni + pop. >= 65 anni)*100/popolazione 15-64 anni

⁵ Popolazione età >= 80 anni*100/popolazione totale

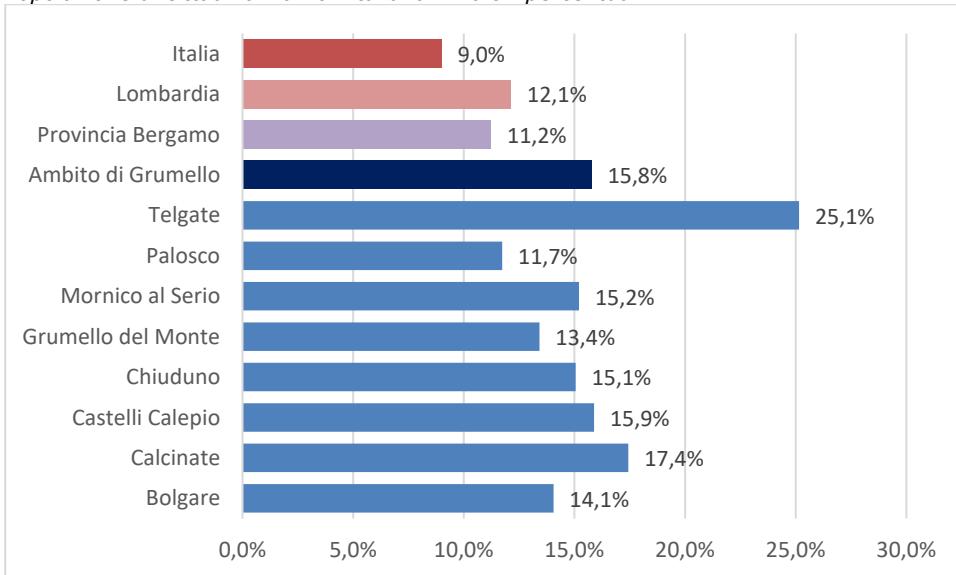
⁶ Popolazione età >= 65 anni*100/popolazione 15-64 anni

⁷ Popolazione 15-64 anni*100/pop totale

Comune	Popolazione	Popolazione straniera	% popolazione straniera
Mornico al Serio	2.959	450	15,2%
Palosco	5.719	671	11,7%
Telgate	5.030	1265	25,1%
Ambito di Grumello	50.697	7.999	15,8%
Provincia Bergamo	1.111.228	124.846	11,2%
Lombardia	10.020.528	1.216.906	12,1%
Italia	58.989.749	5.307.598	9,0%

Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

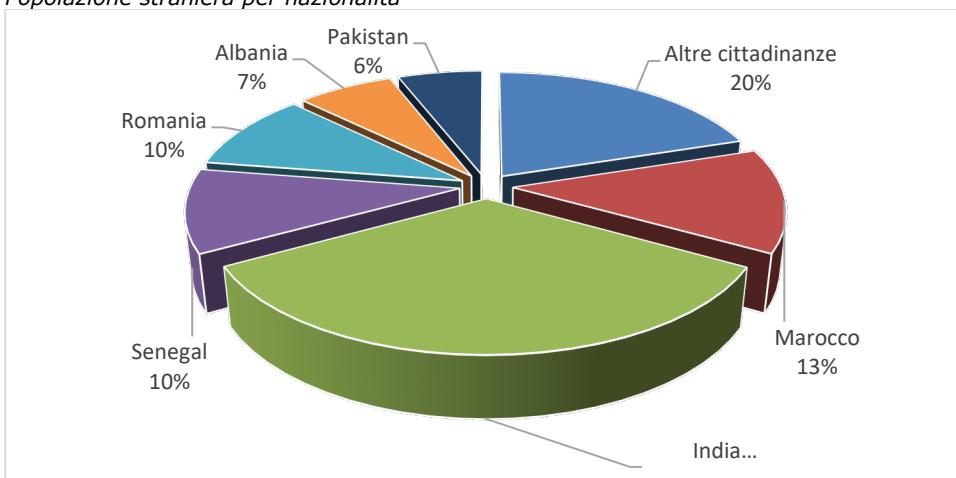
Popolazione di cittadinanza non italiana – Valori percentuali



Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

Sono **83 le nazionalità rappresentate**. I cittadini provenienti da India, Marocco, Senegal, Romania, Albania e Pakistan rappresentano oltre l'80% della popolazione di cittadinanza non italiana presente sul territorio.

Popolazione straniera per nazionalità



Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

Se si considera la sola **popolazione minorenne**, le percentuali di presenza di cittadini non italiani aumentano ulteriormente: sono 1.973 i minori stranieri residenti, pari al

21,2% della popolazione minorenne complessiva (contro il 16,4% della provincia, il 17% di Regione Lombardia, l'11,8% in Italia).

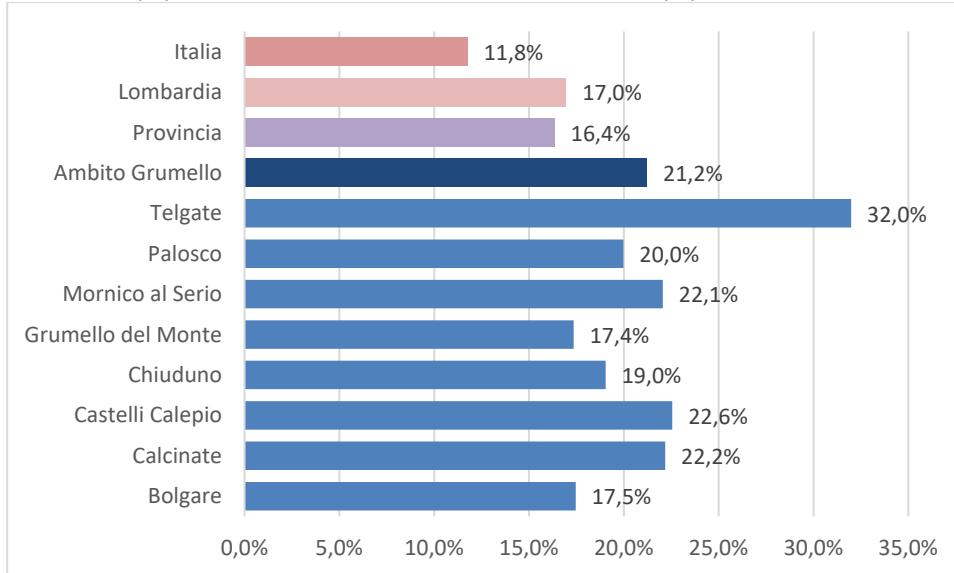
Popolazione di cittadinanza straniera minorenne

Comuni	Popolazione minorenne complessiva	Popolazione minorenne straniera	% minori stranieri
Bolgare	1.340	234	17,5%
Calcinate	1.213	269	22,2%
Castelli Calepio	1.849	417	22,6%
Chiuduno	1.087	207	19,0%
Grumello del Monte	1.331	231	17,4%
Mornico al Serio	526	116	22,1%
Palosco	1.031	206	20,0%
Telgate	916	293	32,0%
Ambito Grumello	9.293	1.973	21,2%
Provincia	179.736	29.411	16,4%
Lombardia	1.555.377	263.886	17,0%
Italia	8.928.524	1.050.842	11,8%

21,2%
di popolazione
minorile di
origine straniera

Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

Percentuale popolazione di cittadinanza straniera minorenne/popolazione minorenne complessiva



Fonte: Rielaborazione dati Istat 01.01.2024

Si ritiene inoltre particolarmente significativo e da segnalare che nel 2024 **il 28,5% dei nuovi nati** è costituito da **minorì stranieri**.

Nuovi
cittadini
italiani

A questi dati va aggiunta **la percentuale di naturalizzazioni**.

Si tratta di elementi che sollecitano la necessità di porre attenzione alla connotazione **multiculturale** del contesto sociale, con i suoi elementi di complessità, ma anche di potenzialità, tenendo in considerazione che, come sollecitato dal **Comitato economico e sociale europeo** (CESE), è impensabile una società europea che sia prospera senza l'apporto dell'immigrazione.

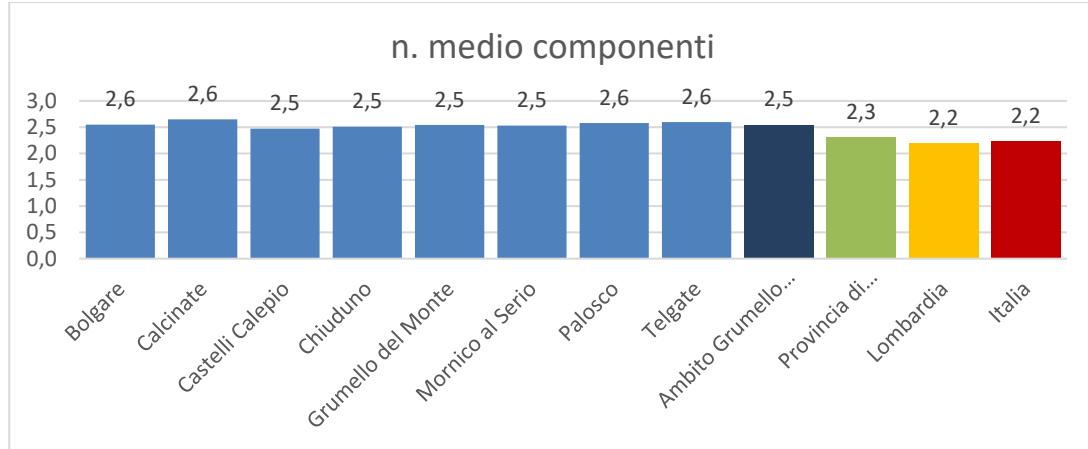
2.3 Famiglie

Un elemento significativo è costituito dall'**ampiezza dei nuclei familiari**. Nell'Ambito si rileva la presenza di nuclei familiari composti in media da 2,5 membri, valore più elevato di quello provinciale (2,3), lombardo (2,2) e nazionale (2,2).

Presenza
significativa
di nuclei
familiari
numerosi

Nell'Ambito si rileva inoltre la presenza di una percentuale più elevata di famiglie numerose: i nuclei con oltre 4 componenti rappresentano il 7,6% delle famiglie, percentuale superiore a quella provinciale (5,1%), regionale (4,3%) e nazionale (4,6%).

Numeri medio dei componenti delle famiglie – Anno 2022



Rielaborazione dati Istat, a cura Ufficio di Piano

Famiglie per numero di componenti – Valori assoluti – Anno 2022

Comune	n. componenti					TOTALE Famiglie	n. medio componenti
	1	2	3	4	oltre 4 componenti		
Bolgare	628	728	551	457	193	2.557	2,6
Calciante	550	605	516	429	199	2.299	2,6
Castelli Calepio	1284	1157	794	684	288	4.207	2,5
Chiuduno	687	663	465	422	180	2.417	2,5
Grumello del Monte	807	804	582	526	187	2.906	2,5
Mornico al Serio	309	330	221	197	95	1.152	2,5
Palosco	578	616	448	437	149	2.228	2,6
Telgate	539	507	372	289	209	1.916	2,6
Ambito Grumello del Monte	5.382	5.410	3.949	3.441	1.500	19.682	2,5
Provincia di Bergamo	163.676	134.991	85.900	68.887	24.613	478.067	2,3

Rielaborazione dati Istat, a cura Ufficio di Piano

Famiglie per numero di componenti – Valori percentuali – Anno 2022

Comune	n. componenti				
	1	2	3	4	oltre 4
Bolgare	24,6%	28,5%	21,5%	17,9%	7,5%
Calciante	23,9%	26,3%	22,4%	18,7%	8,7%
Castelli Calepio	30,5%	27,5%	18,9%	16,3%	6,8%
Chiuduno	28,4%	27,4%	19,2%	17,5%	7,4%
Grumello del Monte	27,8%	27,7%	20,0%	18,1%	6,4%
Mornico al Serio	26,8%	28,6%	19,2%	17,1%	8,2%
Palosco	25,9%	27,6%	20,1%	19,6%	6,7%
Telgate	28,1%	26,5%	19,4%	15,1%	10,9%
Ambito Grumello del Monte	27,3%	27,5%	20,1%	17,5%	7,6%
Provincia di Bergamo	34,2%	28,2%	18,0%	14,4%	5,1%
Lombardia	38,1%	27,9%	17,1%	12,6%	4,3%
Italia	37,4%	27,2%	17,6%	13,2%	4,6%

Rielaborazione dati Istat, a cura Ufficio di Piano

Vanno inoltre tenuti in considerazione i progressivi **mutamenti della famiglia** e delle modalità della loro formazione: **crescente instabilità familiare**, incremento di famiglie monogenitoriali o monocomponenti, ritardo nella formazione della famiglia e nell'arrivo dei figli. **Si tratta di fattori che indeboliscono la capacità dei legami familiari di svolgere la loro essenziale funzione di protezione dei componenti del nucleo e di accudimento di minori, soggetti con disabilità, anziani.**

Dati Istat evidenziano⁸ inoltre come "l'incidenza di povertà assoluta si conferma più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti: a livello nazionale raggiunge il 20,1% tra quelle con cinque e più componenti, l'11,9% tra quelle con quattro, l'8,2% si quelle con tre componenti (8,2%). Il disagio più marcato si osserva per le famiglie con tre o più figli minori, dove l'incidenza arriva al 21,6% e, più in generale, per le coppie con tre o più figli (18,0%). Anche per le famiglie di altra tipologia, dove spesso coabitano più nuclei familiari e/o membri aggregati, si osservano valori elevati (15,9%), così come per le famiglie monogenitoriali (12,5%)".

2.4 Situazione occupazionale

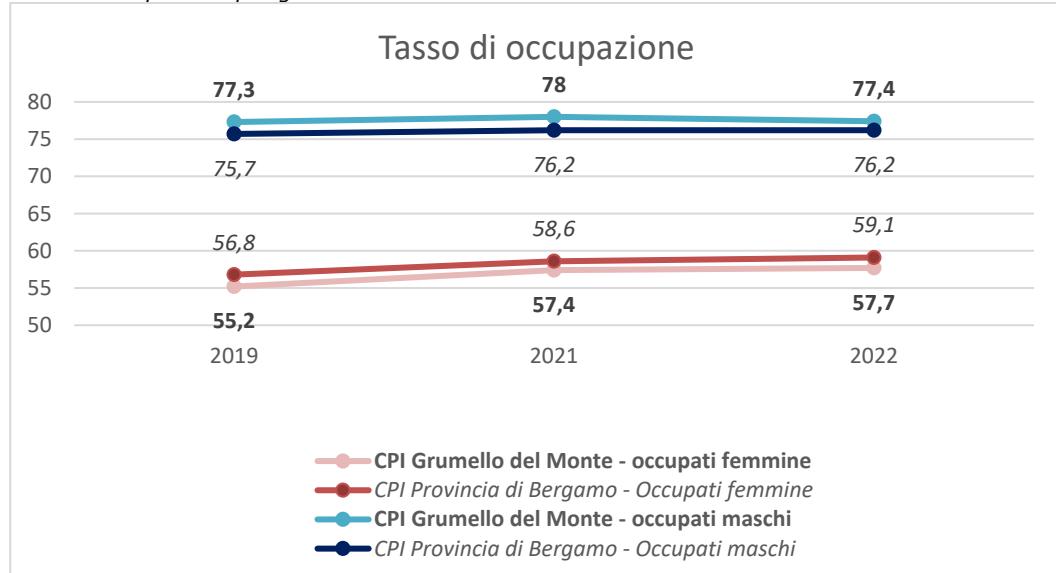
Il territorio dell'Ambito vede una presenza significativa di realtà imprenditoriali, che interessano in particolare la produzione di bottoni e accessori moda, il settore agricolo e vitinicolo, la logistica.

Presenza
significativa di
realità
imprenditoriali

In provincia di Bergamo il tasso di occupazione è pari nel 2022 al 67,8%, in crescita rispetto al 2019 di 1,4 punti percentuali. Il tasso di occupazione femminile è pari a 59,1%, in crescita di +2,3 rispetto al 2019, ma pur sempre distante di 17,1% rispetto a quello maschile (al 76,2%).

Il tasso di occupazione del Centro per l'Impiego di Grumello⁹, cui afferiscono i comuni dell'Ambito, evidenzia un tasso di occupazione complessivo più elevato rispetto a quello provinciale, legato a tassi superiori di occupazione maschile. Viceversa si rileva un tasso di occupazione femminile inferiore.

Tassi di occupazione per genere- Anno 2022



⁸ Report "Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà | Anno 2023"

⁹ Area di competenza del Centro per Impiego di Grumello del Monte: Adrara San Martino - Adrara San Rocco - Bolgare - Calcinate - Castelli Calepio - Cavernago - Chiuduno - Credaro - Foresto Sparso Gandosso - Grumello Del Monte - Mornico Al Serio - Palosco - Parzanica - Predore - Sarnico - Tavernola Bergamasca - Telgate - Viadanica - Vigolo - Villongo

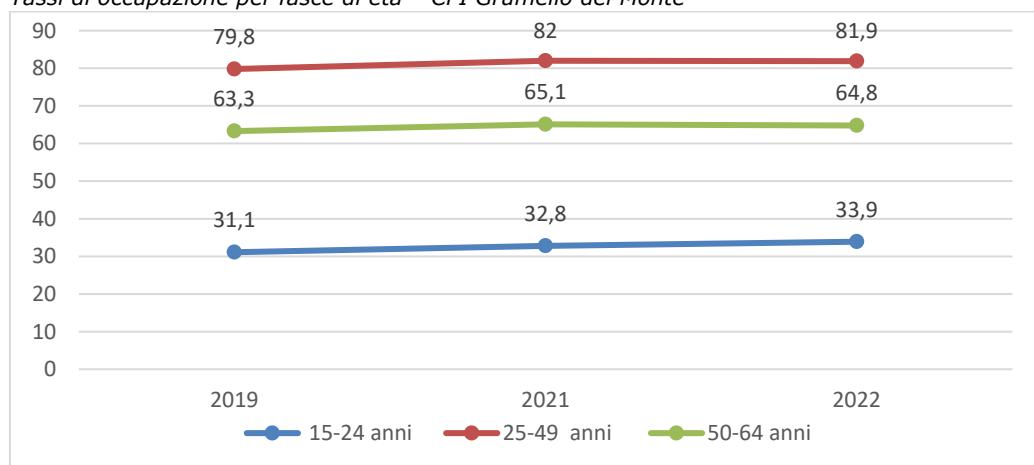
Dal 2019 al 2022 i tassi di occupazione "censuari" sono **cresciuti in tutte le fasce di età**. L'aumento relativo più netto, in differenza di punti percentuali tra gli indici del 2019 e del 2022, si registra tra i **giovani tra 15 e 24 anni** di età, il cui tasso di occupazione medio, a livello del bacino di riferimento del Centro per l'Impiego di Grumello sale dal **31,1% al 33,9%**. Il tasso di occupazione giovanile è naturalmente inferiore a quello nella fascia d'età centrale 25-49 (81,9% nel 2022) e tra i senior 50-64 (64,8%) per la prevalenza degli studenti nella popolazione tra i 15 e i 24 anni d'età.

Nella fascia d'età centrale 25-49 anni il tasso di occupazione ha potuto espandersi (di 3,5 punti percentuali) tra le donne – che partono storicamente da un livello basso in bergamasca - mentre tra gli uomini i già alti tassi di occupazione (intorno o superiori al 90%) hanno avuto poco margine per aumentare.

Anche nella fascia d'età 50-64 anni il recupero di occupazione si concentra tra le donne (+2,9 punti percentuali): per queste oltre all'effetto demografico pesa la minore possibilità di accedere ai requisiti contributivi minimi di pensione a seguito delle riforme degli ultimi anni.

Crescita del tasso di occupazione, in particolare nei giovani 15-24 anni

Tassi di occupazione per fasce di età – CPI Grumello del Monte



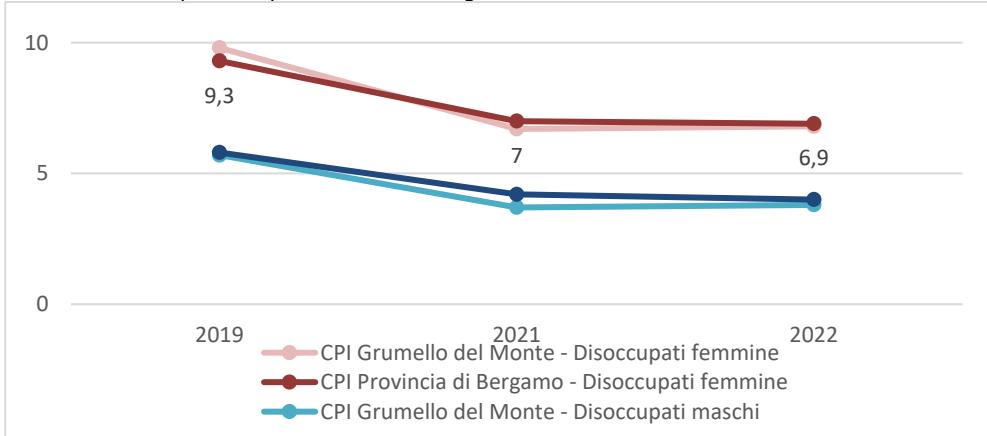
Tassi di occupazione per fasce di età e genere- CPI Grumello del Monte

Fasce di età e genere		2019	2021	2022	Differenza
Maschi	15-24 anni	38	39,6	40,4	2,4
	25-49 anni	90,5	91,8	91,2	0,7
	50-64 anni	76,4	77,2	76,4	0
Femmine	15-24 anni	23,6	25,3	26,8	3,2
	25-49 anni	68,6	71,6	72,1	3,5
	50-64 anni	49,3	51,9	52,2	2,9
Totale	15-24 anni	31,1	32,8	33,9	2,8
	25-49 anni	79,8	82	81,9	2,1
	50-64 anni	63,3	65,1	64,8	1,5

Il **tasso di disoccupazione**, nei comuni afferenti al Centro per l'Impiego di Grumello del Monte, è pari nel 2022 a **5,1%**, lievemente inferiore al dato provinciale (5,3%) e in flessione rispetto al 2019 (-2,3). Tra i giovani fino a 24 anni si è ridotto di quasi 5 punti percentuali tra il 2019 e il 2022 (da 19,2% a 14,3%) e del 6% tra le giovani donne. Nella classe d'età centrale (25-49) il calo è di 1,9% e tra le donne del 2,5%.

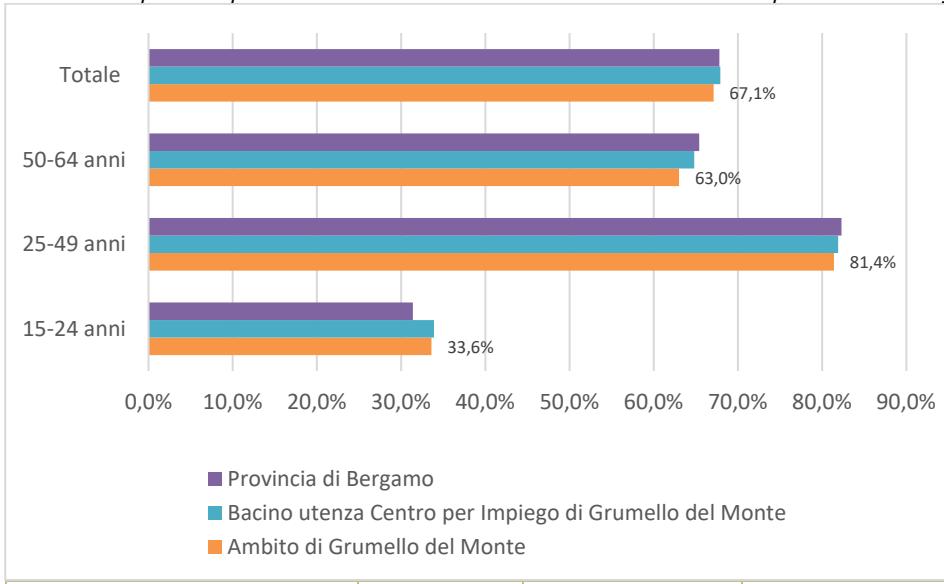
Calo del tasso di disoccupazione

Tasso di disoccupazione per fasce di età e genere - CPI Grumello del Monte e Provincia di Bergamo



Il grafico seguente confronta i dati inerenti ai comuni dell'Ambito con il territorio complessivo afferente al Centro per l'Impiego di Grumello del Monte e alla provincia di Bergamo. I comuni dell'Ambito presentano un **tasso di occupazione** complessivo **lievemente inferiore**. Il tasso di occupazione relativo alla fascia 15-24 è inferiore al territorio complessivo del Centro per l'Impiego, ma superiore al dato provinciale.

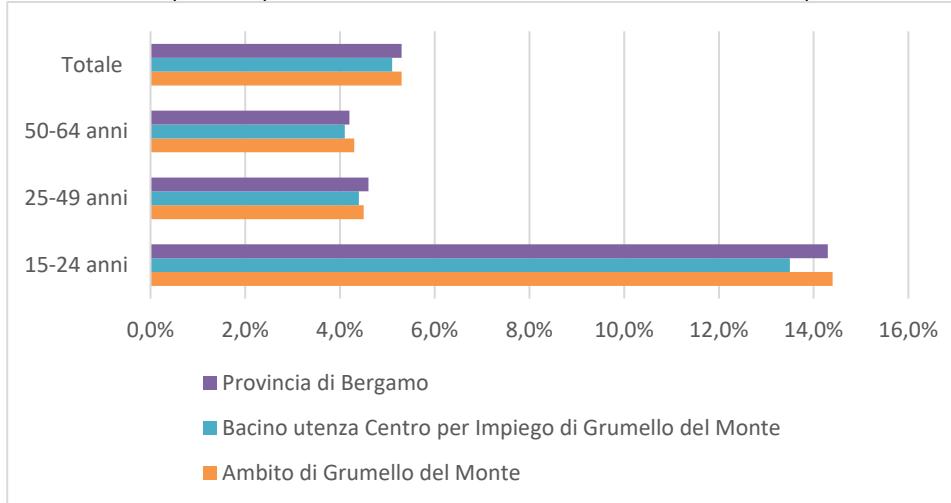
Tassi di occupazione per fasce di età – Ambito di Grumello del Monte e provincia di Bergamo



Fascia di età	Ambito di Grumello del Monte	Bacino utenza Centro per l'Impiego di Grumello del Monte	Provincia di Bergamo
15-24 anni	33,6%	33,9%	31,4%
25-49 anni	81,4%	81,9%	82,3%
50-64 anni	63,0%	64,8%	65,4%
Totale	67,1%	67,9%	67,8%

Il grafico e la tabella seguente confrontano il **tasso di disoccupazione** presente nei comuni dell'Ambito rispetto a quello del territorio afferente al Centro per l'Impiego di Grumello del Monte e dell'intera provincia.

Tassi di disoccupazione per fasce di età – Ambito di Grumello del Monte e provincia di Bergamo



Fascia di età	Ambito di Grumello del Monte	Bacino utenza Centro per l'Impiego di Grumello del Monte	Provincia di Bergamo
15-24 anni	14,4%	13,5%	14,3%
25-49 anni	4,5%	4,4%	4,6%
50-64 anni	4,3%	4,1%	4,2%
Totale	5,3%	5,1%	5,3%

Nel 2022 sono state assunte¹⁰ 10.207 persone domiciliate nei comuni afferenti al Centro per l'Impiego di Grumello del Monte, in incremento dell'11,2% rispetto al 2019 (incremento provinciale pari al 12,8%).

L'incremento delle assunzioni nel genere femminile è pari al 17,1%, superiore a quello maschile, legato non soltanto sul riassorbimento della disoccupazione, ma anche alla riduzione delle inattive nella fascia d'età 25-49 anni (-8,4% nel territorio afferente al Centro per l'Impiego di Grumello del Monte).

Personne domiciliate nei comuni afferenti al Centro per l'Impiego di Grumello del Monte, con almeno un'assunzione nell'anno per luogo di domicilio - Anni 2019-2022

Descrizione	2019	2022	Variazione %
Lavoratori complessivi assunti	9.181	10.207	11,2%
Lavoratrici donne assunte	3.708	4.343	17,1%

Rielaborazione dati Provincia di Bergamo (Sistal-Cob) a cura Ufficio di Piano

Tra il 2019 e il 2023 i giovani tra 15 e 29 anni che accedono a un contratto permanente sono aumentati del 28,5%.

Giovani 15-29 anni domiciliate nei comuni afferenti al Centro per l'Impiego di Grumello del Monte assunti o stabilizzati con contratto a tempo indeterminato - Anni 2019-2022

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione % 2023/2019
15-29 anni	1.061	1.132	876	1.035	1.379	1.455	28,5%

Rielaborazione dati Provincia di Bergamo (Sistal-Cob) a cura Ufficio di Piano

All'interno del progetto Work in progress, finanziato con progetto Restart Future di Regione Lombardia, nel 2023 Mestieri Lombardia ha coinvolto le aziende del territorio presenti nell'Ambito in una rilevazione volta a raccogliere la percezione rispetto alle skills richieste dall'attuale contesto economico-impreditoriale. Dalle risposte emerge un forte

¹⁰ Sono conteggiate tutte le persone con almeno un'assunzione in qualsiasi settore e con qualsiasi contratto di lavoro dipendente (esclusi tirocini ed esperienze lavorative che non configurano un rapporto di lavoro in senso proprio).

bisogno di personale in ambito produttivo, soprattutto di età giovanile, rispetto al quale le aziende sono più che disponibili a mettere a disposizione opportunità formative per colmare il gap sulle competenze tecnico professionale. Tra le competenze richieste emergono attitudini personali relativa alla relazione, al problem solving, al lavoro di gruppo, elementi da tenere in considerazione nella definizione di interventi volti all'inclusione lavorativa.

2.5 Condizioni economiche della popolazione e situazioni di povertà

Il 19,7% dei contribuenti residenti nei comuni dell'Ambito¹¹ dichiara un reddito inferiore a 10.000 euro annui, percentuale lievemente inferiore alla media provinciale e regionale, e nettamente inferiore al dato nazionale. In 4 comuni tale percentuale è superiore alla media di Ambito. La percentuale è in calo rispetto al 2019 (22% dei contribuenti).

19,7%
contribuenti
reddito <
10.000

Distribuzione dei contribuenti per fasce di reddito lordo

Denominazione Comune	% inf 10.000	% tra 10.000-15.000	% tra 15.000 e 26.000	% tra 26.000 e 55.000	% tra 55.000 e 75.000	% tra 75.000 e 120.000	% superiore a 120.000
Bolgare	18,3%	9,5%	37,8%	28,7%	2,1%	0,9%	1,0%
Calcinate	20,1%	11,2%	37,5%	25,4%	1,7%	1,3%	0,8%
Castelli Calepio	19,2%	11,3%	35,7%	25,9%	2,7%	1,7%	1,2%
Chiuduno	19,3%	11,0%	36,2%	26,3%	2,4%	1,8%	1,1%
Grumello Del Monte	19,7%	10,9%	34,7%	25,7%	3,0%	2,3%	1,9%
Mornico Al Serio	22,4%	11,2%	38,2%	22,2%	2,0%	1,1%	0,9%
Palosco	20,3%	11,7%	37,7%	24,7%	2,1%	1,1%	0,5%
Telgate	20,0%	12,0%	39,8%	23,0%	1,8%	1,0%	0,9%
Ambito Grumello del Monte	19,7%	11,1%	36,9%	25,6%	2,3%	1,5%	1,1%
Provincia di Bergamo	20,0%	10,8%	33,3%	28,0%	2,8%	2,0%	1,2%
Lombardia	20,1%	10,4%	30,8%	28,8%	3,4%	2,6%	1,6%
Italia	25,6%	12,3%	29,2%	25,0%	2,5%	2,5%	1,0%

Fonte: Rielaborazione dati MEF

Il recente Report di Istat sulla povertà evidenzia alcuni elementi, a carattere nazionale, che vanno tenuti in considerazione:

- nel 2023 si registra un 8,4% di famiglie e un 9,7% di individui in condizione di povertà assoluta, dati sostanzialmente stabili rispetto al 2022, nonostante l'andamento positivo del mercato del lavoro, in quanto l'impatto dell'inflazione ha contrastato la possibile riduzione dell'incidenza di famiglie e individui in povertà assoluta;
- L'incidenza di povertà assoluta fra i minori si attesta al 13,8%, valore più elevato della serie storica dal 2014, mentre è all'11,8% fra i giovani di 18-34 anni e a 9,4% per i 35-64enni, anche in questo caso valore massimo raggiunto dalla serie storica. Sostanzialmente invariata è anche l'incidenza di povertà assoluta fra gli over 65;
- L'incidenza di povertà è più elevata nei comuni più piccoli, fino a 50mila abitanti;
- Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono pari al 12,4%. In generale, la diffusione del fenomeno aumenta al crescere del numero di figli minori presenti in famiglia (6,6% per le coppie con un figlio minore, 11,6% per quelle con due figli minori) e rimane comunque elevata tra le famiglie monogenitore con minori (14,8%).
- La cittadinanza gioca un ruolo importante nel determinare la condizione socio-economica delle famiglie con minori. L'incidenza di povertà assoluta delle famiglie con minori composte solamente da italiani si attesta all'8,2%, mentre arriva al 41,4% per le famiglie con minori composte unicamente da stranieri (è

¹¹ Dato MEF 2022

il 34,1% nel caso più generale in cui nella famiglia con minori ci sia almeno uno straniero).

- Istruzione e lavoro costituiscono fattori di protezione contro la povertà: l'incidenza di povertà assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia; se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, l'incidenza è pari al 4,6%, in peggioramento rispetto al 2022 (quando era pari al 4,0%), e raggiunge il 12,3% se ha al massimo la licenza di scuola media. Nelle famiglie con persona di riferimento (p.r.) occupata, valori elevati dell'incidenza di povertà si confermano per le famiglie con p.r. operaio e assimilato (16,5%, in crescita rispetto al 14,7% del 2022), raggiungendo il valore più elevato della serie dal 2014; stessa dinamica per le incidenze degli occupati e dei dipendenti. Fra le famiglie con p.r. indipendente, i valori più alti si registrano per coloro che svolgono un lavoro autonomo diverso da imprenditore o libero professionista (6,8% altro indipendente, in miglioramento rispetto all'8,5% del 2022). Le famiglie con persona ritirata dal lavoro mostrano valori stabili (5,7%) dopo la crescita del 2022, mentre si confermano invece i valori più elevati per le famiglie con p.r. in cerca di occupazione (20,7%).
- Anche la condizione abitativa condiziona la povertà: il 21,6% delle famiglie in affitto è in condizione di povertà assoluta, contro il 4,7% di quelle che vivono in abitazioni di proprietà.

Istruzione e lavoro:
fattori di protezione contro la povertà

Si evidenzia una diffusione di **situazioni di povertà**, intesa non solo come povertà materiale, ma anche come **impossibilità/incapacità di fruire di opportunità** e diritti che sono appannaggio di tutti i cittadini.

Come evidenzia il Report di Eupolis di Regione Lombardia, "la povertà richiede interventi di sostegno a favore di chi ne è colpito, sia per ragioni umanitarie e solidaristiche, sia per il potenziale destabilizzante della coesione sociale, allorché la povertà determina malcontento, protesta, conflitto sociale, da un lato, e apatia, dissenso, astensionismo politico dall'altro. La povertà è un **fenomeno multidimensionale** che coinvolge diversi aspetti della vita individuale e collettiva. Insieme alla povertà materiale (identificata da redditi e consumi scarsi) troviamo la povertà lavorativa (identificata dalla disoccupazione, ma anche dal lavoro saltuario, dequalificato, irregolare), la povertà educativa (identificata dal basso livello di istruzione, dagli insuccessi scolastici, dall'abbandono precoce degli studi), la povertà di salute (che indebolisce o mina le capacità e le prestazioni individuali), la povertà relazionale (che deriva da solitudine, pregiudizi, segregazione, fragilità psichiche, conflitti, soprusi, fratture della coesione familiare). Ciascuno di questi aspetti è molto spesso intrecciato con effetti cumulativi che rendono ancora più complesse le misure di sostegno e di contrasto, che a loro volta dovrebbero essere tra loro coordinate per essere all'altezza delle sfide e dei bisogni in campo."

Povertà:
fenomeno
multidimensionale

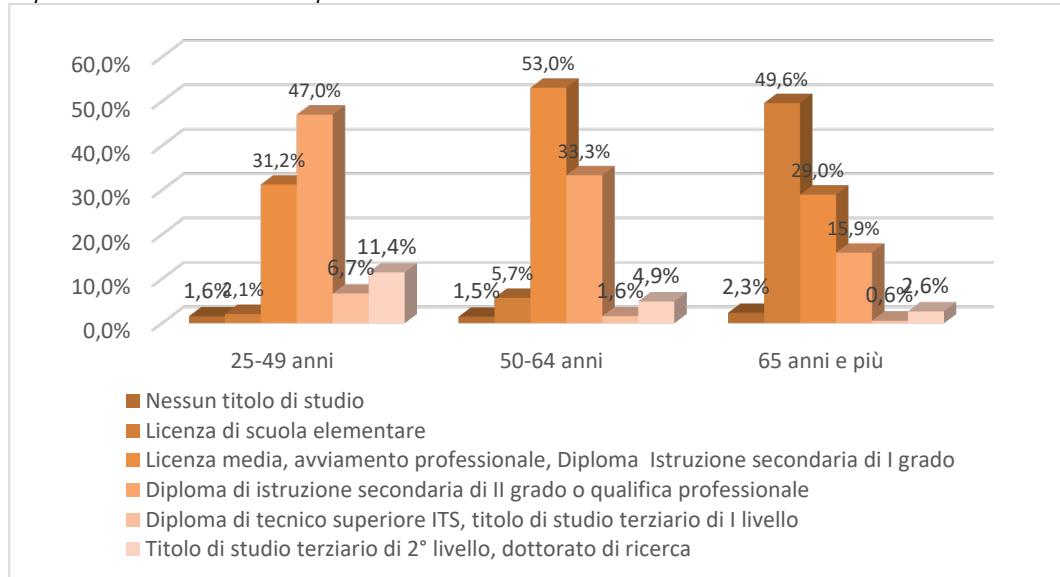
2.6 Istruzione e povertà educativa

Il territorio dell'Ambito è caratterizzato storicamente da un abbandono precoce dell'esperienza scolastica.

La percentuale di 25-64 anni iscritti in anagrafe che hanno conseguito almeno un diploma è pari nel 2022 al 62,4%, in crescita rispetto al 2015, ma inferiore al dato provinciale (62,4%), regionale (69,7%) e nazionale (67,1%).

Abbandono
precoce dei
percorsi
scolastici

Popolazione di età ≥ 25 anni per titolo di studio – Anno 2022



Rielaborazione dati Istat a cura Ufficio di Piano

Altro aspetto significativo riguarda la presenza di **Giovani NEET**, ovvero i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano perché disoccupati o inattivi, né partecipano a corsi di istruzione o formazione professionale.

Secondo l'analisi della Camera di Comercio di Bergamo, in provincia di Bergamo i **NEET** costituiscono l'**11,3%** di giovani di pari fascia d'età. Questo dato risulta lievemente superiore a quello regionale (10,6%), ma significativamente inferiore alla media nazionale (16,1%). Negli ultimi tre anni i Neet sono complessivamente calati, con il calo maggiore, di meno 3,5 punti percentuali, avvenuto tra il 2021 e il 2022, probabilmente imputabile ad un rientro dal picco causato dalla pandemia (lo stesso fenomeno si riscontra anche in Lombardia e in Italia).

Tre Neet su cinque a Bergamo sono donne. L'incidenza maschile dei Neet sulla popolazione totale nella medesima fascia d'età è dell'8,5%, meno che in Lombardia (8,9%) e molto lontano dalla media nazionale (14,4%). La componente femminile presenta un tasso Neet sensibilmente più elevato, pari a 14,3%, quasi due punti percentuali al di sopra di quello lombardo (12,5%), ma ancora una volta significativamente inferiore a quello italiano (17,8%). Entrambe le componenti sono diminuite nel triennio.

Se il tasso Neet totale a Bergamo e in Lombardia è allineato alla media europea (11,2%), la componente maschile di entrambi i territori presenta valori inferiori, ma non così per il tasso Neet femminile.

Si evidenziano criticità in merito alla presenza di servizi e opportunità rivolte a minori e adolescenti. Per citare alcuni esempi:

- ✓ In 6 comuni la spesa pro-capite dei comuni per attività sportiva è inferiore a 20 euro¹²;
- ✓ In 3 comuni la spesa pro-capite dei comuni per il diritto allo studio è inferiore alla media nazionale (94,24 euro)¹³.

*Giovani
NEET:
percentuale
più elevata
tra le donne*

*Segnali di
povertà
educativa*

2.7 Bisogni di salute e cronicità

Il progressivo aumento sul territorio di persone con condizioni croniche ed invalidanti, soprattutto dovuto all'invecchiamento demografico, coinvolge, oltre ai servizi sanitari, anche quelli sociali. A fronte della necessità di adottare indicatori in grado di far emergere i reali bisogni della popolazione, sul lato della domanda, e di identificare le aree prioritarie di intervento sul lato dell'offerta, ATS mette a disposizione il calcolo dei

¹² Dati Openpolis 2021

¹³ Dati Openpolis 2020. <https://www.openpolis.it/a-quanto-ammontano-le-spese-dei-comuni-per-il-dirittoallo-studio/>.

seguenti indicatori, per i quali è stata utilizzata la Banca Dati Assistiti (BDA) con dati aggiornati al 2022.

La seguente tabella dettaglia il numero di persone dell'Ambito e della Provincia di Bergamo per 'livello di complessità', secondo le DGR 6164/6551 di Regione Lombardia. Si rileva nell'Ambito la presenza di **16.712 persone con patologie croniche**, pari a 3.322 ogni 10.000 residenti, tasso inferiore a quello provinciale (3.617), di cui il 3,4% costituito da persone 4 o più patologie croniche, che comportano una fragilità clinica rilevante, mentre il 37,7% presenta 2 o 3 patologie croniche e il 59% una singola patologia.

Quasi 17.000 persone con patologie croniche

Soggetti con patologie croniche nell'Ambito di Grumello del Monte e in provincia di Bergamo¹⁴

Livello di complessità presa in carico	Ambito di Grumello del Monte		Provincia di Bergamo		DOMANDA	BISOGNI	Struttura di erogazione
	n. paziendi cronici DBA	Prevalenza per 10.000 residenti	n. paziendi cronici DBA	Prevalenza per 10.000 residenti			
Livello 1	570	113	14.259	129	Fragilità clinica e/o funzionale con bisogni prevalenti di tipo ospedaliero, residenziale, assistenziale a domicilio	Integrazione dei percorsi ospedale/do micilio/riabilitazione/sociosanitario	strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private accreditate
Livello 2	6.289	1.250	150.966	1.365	Cronicità polipatologica con prevalenti bisogni extra-ospedalieri, ad alta richiesta di accessi ambulatoriali integrati/frequent users e fragilità sociosanitarie di grado moderato	Coordinamento e promozione del percorso di terapia (prevalentemente farmacologica e di supporto psicologico - educativo) e gestione proattiva del follow-up (più visite ed esami all'anno)	MMG: strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private accreditate; MMG in associazione
Livello 3	9.853	1.959	214.165	2.123	Cronicità in fase iniziale, prevalentemente mono-patologica e fragilità sociosanitarie in fase iniziale, a richiesta medio-assa di accessi ambulatoriali integrati e/o domiciliari / frequent users	Garanzia di percorsi ambulatoriali riservati/di favore e controllo e promozione dell'aderenza terapeutica	Territorio (MMG proattivo)
Totale	16.712	3.322	400.129	3.617			

Fonte: rielaborazione dat ATS Bergamo a cura Ufficio di Piano

2.8 Comportamenti a rischio¹⁵

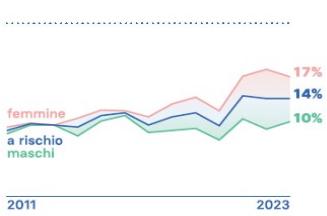
Pur non disponendo di dati specifici di Ambito si ritiene importante riportare alcuni dati provinciali e regionali in merito alla diffusione di comportamenti a rischio tra varie fasce di popolazione.

Comportamenti a rischio nella popolazione giovanile Uso del WEB, challenge, cyberbullismo¹⁶

¹⁴ Da "Report Indicatori Territoriali" di ATS Bergamo

¹⁵ Contributo alla definizione del Piano di Zona 2021-2023 – a cura della Cooperativa Il Piccolo Principe

¹⁶ Indagine Espad Italia 2023



Il **14%** degli studenti italiani di 15-19 anni ha fatto un **uso del web potenzialmente a rischio** (tralasciando gli amici, perdendo ore di sonno pur di rimanere connessi e riferendo cattivo umore in caso di privazione), percentuale stabile rispetto al biennio precedente, confermando tuttavia l'aumento del fenomeno nel periodo post-pandemia.

Comportamenti a rischio nella popolazione giovanile

L'**1,3%** degli studenti ha partecipato a una **Challenge** (sfide ingaggiate in Internet dai giovani per essere accettati in un gruppo o community), maggiormente diffuse nel genere maschile.

Anche per quanto riguarda il **cyberbullismo**, il trend risulta complessivamente in aumento rispetto al periodo pre-pandemia. Nel 2023 il **45%** della popolazione studentesca, riferisce di essere stato vittima di cyberbullismo, cioè di aver subito comportamenti violenti

online come offese, insulti o minacce, condivisione di foto personali etc. Sono soprattutto le ragazze a essere state vittime di cyberbullismo, mentre gli autori delle azioni violente sono in prevalenza maschi.

Gaming

Relativamente al **gaming**, il **16%** degli studenti evidenzia **profilo di gioco "a rischio"** con percentuali più che triple tra i ragazzi, trascorrendo molte ore nella giornata a giocare e diventando di cattivo umore se impossibilitati a farlo. Dal 2018, questo comportamento registra valori sostanzialmente stabili.

Ritiro sociale

Hikikomori

Nel 2023 il **2%** degli studenti riporta di essersi volontariamente isolati per un periodo di tempo superiore ai 6 mesi, senza andare a scuola, frequentare amici e conoscenti (i cosiddetti "**Hikikomori**"). A questa quota si aggiunge un altro **2,2%** di studenti che, rimasti isolati per un periodo compreso tra i 3 e i 6 mesi, segnalano una condizione che può essere definita "**pre-Hikikomori**".

Consumi precoci di alcol, sostanze, psicofarmaci, gioco d'azzardo nella popolazione giovanile

Utilizzo di sostanze psicoattive

Le indagini campionarie evidenziano **diffusione ampia e precoce di consumi alcol, sostanze, psicofarmaci non prescritti**, tra ampie fasce di popolazione.

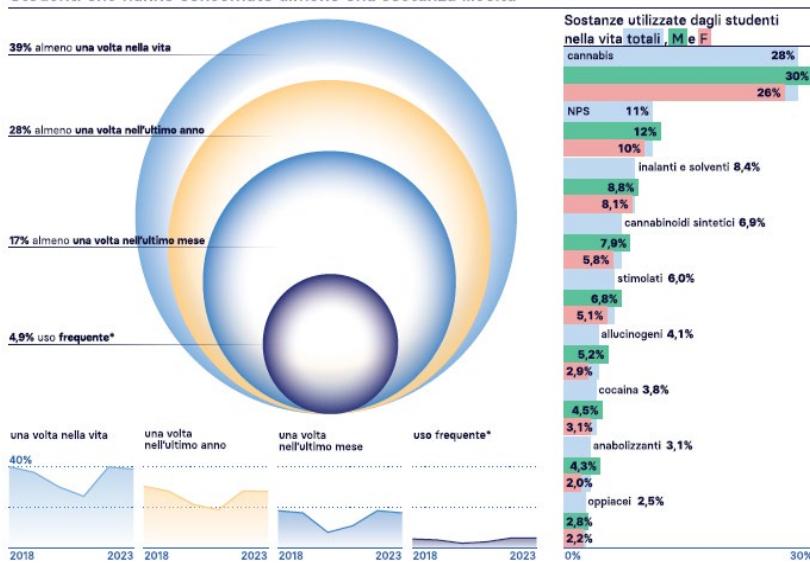
Nella **popolazione giovanile** si rilevano nel 2023:

- Consumi precoci di **tabacco**: il 49,7% dei ragazzi di 15-19 anni ha riferito di aver fumato sigarette tradizionali almeno una volta nella vita, con prevalenze superiori nelle ragazze (54,5%) rispetto ai ragazzi (45%) e il 19,4% di fumare almeno una sigaretta al giorno. Il 57,4% degli studenti riferisce di aver sperimentato il fumo di sigarette tradizionali a 14 anni o prima;
- Diffusione dell'utilizzo di **sigarette elettroniche**, sperimentate da circa il 50% degli studenti italiani;
- Consumi elevati e estremamente precoci di **bevande alcoliche**: il 60% dei 15-19enni italiani che hanno bevuto almeno una volta nella vita, lo ha fatto per la prima volta a 14 anni o meno. Il 41% degli studenti riferisce di aver bevuto corso della propria vita ha bevuto alcolici al punto di camminare barcollando, di non riuscire a parlare correttamente, di vomitare e/o di aver dimenticato l'accaduto, con percentuali superiori nelle femmine (M=38%; F=43%) e l'1,7% di essersi ubriacato frequentemente. Il 28% (30% M, 27% F) ha riferito di aver avuto nell'ultimo mese un binge drinking (ossia il consumare 5 o più drink consecutivamente in un breve periodo).
- Ampia diffusione del consumo di **sostanze psicoattive**, sperimentate da circa il 39% degli studenti di 15 -19 anni. Si evidenzia un **trend in crescita** del consumo di sostanze psicoattive tra i giovani, ad eccezione della cannabis che ha visto una flessione nella prevalenza dei consumi rispetto al 2022, pur rimanendo la sostanza più utilizzata (sperimentata almeno una volta nella vita dal **28%** degli studenti, mentre il **4,9%** ne ha fatto un **consumo frequente** (20 o più volte nel mese). Anche in questo caso i consumi sono molto precoci: quasi 2/3 degli studenti ha utilizzato cannabis per la prima volta fra i 15 e i 17

anni, mentre il 29% a 14 anni o meno. **L'11%** degli studenti ha assunto nella propria vita almeno una tra le **Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)**, in particolare **cannabinoidi sintetici** (6,9%), **ketamina** (2%) e gli **oppioidi sintetici** (1,7%). Dopo la pandemia, il consumo di queste sostanze risulta in crescita: in particolare, nel 2023 si osservano i valori più elevati mai registrati in rapporto all'uso di ketamina. Aumentano le percentuali di studenti tra i 15 e i 19 anni che riferiscono di aver usato almeno una volta nel corso dell'anno **cocaina** (dall'1,8% al 2,2%), **stimolanti** (dal 2,1% al 2,9%), **allucinogeni** (dall'1,6% al 2%). Aumenta anche la **percentuale di studenti che hanno utilizzato cocaina prima dei 14 anni**.

Nuove sostanze

Studenti che hanno consumato almeno una sostanza illecita



- **Consumi diffusi di farmaci non prescritti:** il 18% degli studenti tra i 15 e i 19 anni dichiara di aver assunto nella vita almeno una delle tipologie di psicofarmaci per trattamento dell'attenzione e/o iperattività, dimagrimento, miglioramento del sonno o regolazione dell'umore, con percentuali superiori nelle ragazze (M=11,5%; F=24,1%). Il 2,3% ne riporta un consumo frequente (10 o più volte nel corso dell'ultimo mese).

Gioco d'azzardo

In forte crescita, invece, il **gioco d'azzardo**. Quasi il **59%** degli studenti afferma di aver giocato d'azzardo nella propria vita e il 53% nel corso dell'ultimo anno.

In ascesa anche il **gioco online**: nel 2023 l'11% della popolazione studentesca (il valore più elevato mai registrato) riferisce di aver giocato d'azzardo tramite Internet.

A risultare in crescita sono, infine, anche gli studenti con un **profilo di gioco "a rischio"** (6,1%) e quelli con un **profilo di gioco "problematico"** (4,8%), che sono quasi raddoppiati nel 2023 rispetto al 2022 e raggiungono i valori più elevati mai osservati dal 2008. Questi ragazzi presentano *in percentuale maggiore rispetto ai coetanei anche altri comportamenti a rischio come prendere in prestito denaro, rubare oggetti di valore, fare uso di sostanze*.

Comportamenti a rischio nella popolazione adulta

I dati confermano presenza di consumi e comportamenti a rischio diffusi e trasversali anche alle **fasce di età adulte**. Lo studio IPSAD®2022 stima che in Italia, tra le persone di 18-84 anni:

- il 20% delle persone si è ubriacato nell'ultimo anno e il 6,8% nel mese precedente lo studio. Il 17% ha praticato binge drinking nell'ultimo anno. Tra chi ha consumato alcol nell'ultimo anno il 7,9% presenta un profilo di consumo a rischio, con percentuali maggiori tra gli uomini.
- Il **30%** ha assunto **almeno una sostanza psicoattiva illegale** nel corso della propria vita (M=35%; F=25%), e il 4,5% lo ha fatto negli ultimi 30 giorni.
Da tenere presente che l'analisi degli indicatori relativi all'offerta delle sostanze illecite conferma una disponibilità elevata per tutti i tipi di sostanze, con un mercato connotato da una più ampia e diffusa disponibilità di una gamma di

Diffusione di consumi di sostanze e gioco d'azzardo nella popolazione adulta

droghe rispetto al passato, con presenza di sostanze in elevata potenza o purezza o in nuove forme, miscele o combinazioni.

- il **43%** ha **giocato d'azzardo** nell'ultimo anno e il **4%** presenta un rischio minimo di sviluppare dipendenza, mentre il **2%** ha già un comportamento di gioco a **rischio moderato o severo**.

76 milioni di euro
"giocati" nel
2023 nell'Ambito
di Grumello del
Monte:
1.859 euro per
ciascun cittadino
magggiorenne

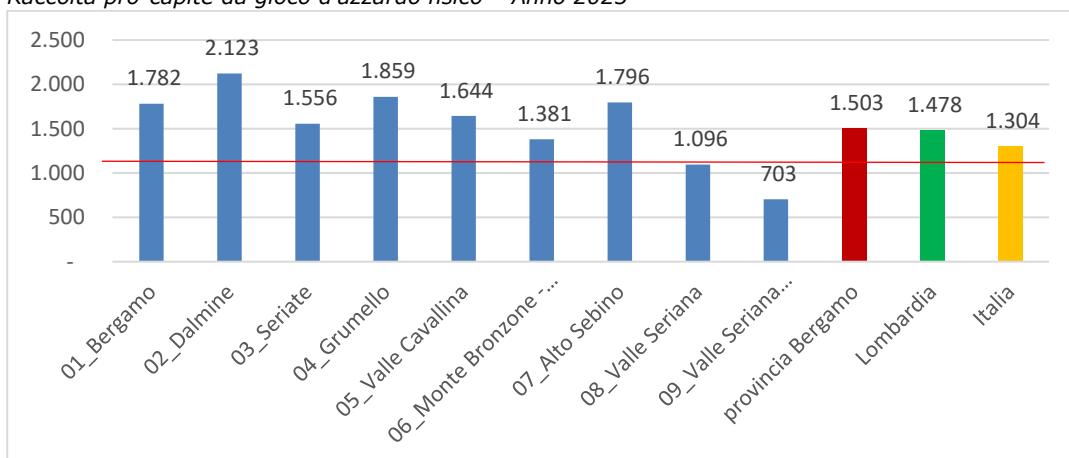
Informazioni ulteriori vengono fornite dalla domanda di **gioco d'azzardo fisico**. Nel 2023 sono stati "giocati" nel solo gioco fisico in provincia di Bergamo **1.388 milioni di euro**. Nell'**Ambito di Grumello** sono stati giocati **76 milioni di euro**, in crescita rispetto all'anno precedente (+2,8%), ma nettamente inferiore al periodo pre-pandemico (-26,7% rispetto al 2019). Nel primo semestre 2024 sono stati giocati 40,1 milioni di euro, con un trend in crescita rispetto al 2023, se la raccolta si confermerà nel secondo semestre.

Raccolta da gioco d'azzardo fisico – Valori in milioni di euro - Serie storica 2019- 2023

Ambito	2019	2020	2021	2022	2023	Variazioni 2023 vs 2019	Variazioni 2023 vs 2022
01_Bergamo	271,7	117,3	139,4	215,0	231,3	-14,9%	7,6%
02_Dalmine	314,5	145,4	166,7	264,0	257,8	-18,0%	-2,3%
03_Seriate	102,3	55,0	65,6	103,6	100,8	-1,4%	-2,7%
04_Grumello del Monte	103,6	45,9	54,0	73,9	76,0	-26,7%	2,8%
05_Valle Cavallina	90,8	47,6	50,2	74,6	73,7	-18,8%	-1,2%
06_Monte Bronzone - Basso Sebino	41,0	20,1	23,9	37,0	36,5	-10,8%	-1,3%
07_Alto Sebino	57,1	26,0	30,5	45,2	45,2	-20,8%	0,1%
08_Valle Seriana	111,2	55,2	66,7	91,1	88,6	-20,3%	-2,7%
09_Val Seriana Sup. e Valle di Scalve	31,4	18,0	19,6	24,1	25,1	-20,1%	4,1%
Provincia di Bergamo	1.653,1	790,5	929,0	1.374,7	1.388,0	-16,0%	1,0%

Nel 2023 la **raccolta pro capite** annua giocata nell'Ambito è stata pari a **1.859 euro** per ogni cittadino maggiorenne¹⁷, valore superiore alla media provinciale (1.503), regionale (1.478) e nazionale (1.304), nonché tra le più elevate, dopo l'Ambito di Dalmine, tra gli Ambiti della provincia. *E bene precisare che i dati si riferiscono a importi "giocati" sul territorio dell'Ambito, non necessariamente da persone residenti nello stesso.*

Raccolta pro-capite da gioco d'azzardo fisico – Anno 2023



Analizzando la tipologia di gioco, nell'anno 2023 nel territorio dell'Ambito:

- il 70% proviene dal gioco da apparecchi (VLT e AWP), percentuale inferiore al 2019 (82%);
- il 25% da giochi numerici e lotterie (15% nel 2019);

¹⁷ Media dei soldi spesi nel gioco d'azzardo fisico da parte di ogni cittadino maggiorenne residente nell'Ambito.

- il 5% dalle scommesse (3% nel 2019).

A questi dati va ad aggiungersi il **gioco on line**, in merito al quale, disponibili a livello nazionale, evidenziano come nel 2020 la raccolta abbia superato quella da gioco fisico e come sia in continua e rapida crescita: dai quasi 17.000 milioni di euro giocati nel 2015, a 82.553 milioni nel 2022.

*Progressiva
crescita del
Gioco d'azzardo
on line*

2.9 Accessi a servizi sociali di Ambito

2.9.1 – Età evolutiva, adolescenti e giovani, famiglie

Tutela minori

L’Ufficio Minorì e Famiglie gestisce in forma associata per conto degli otto Comuni dell’Ambito l’area della Tutela Minorì, dell’Affido/accoglienza, dell’Assistenza Domiciliare Minorì (prevista da decreto) e degli Incontri Protetti. Dal 01 gennaio 2018 l’ente gestore è la **Cooperativa Universiis**. La tabella seguente evidenzia il numero di nuclei familiari seguiti dal servizio.

*Gestione
associata della
tutela minori*

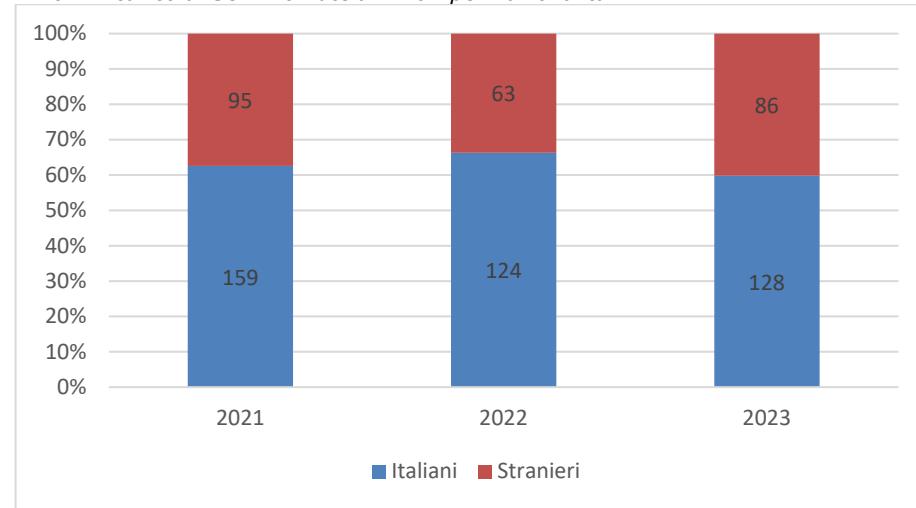
Nuclei familiari in carico al Servizio di Tutela Minorì

Comune	2021	2022	2023
Bolgare	28	16	14
Calcinate	36	23	39
Castelli Calepio	55	43	40
Chiuduno	27	19	20
Grumello del Monte	38	34	33
Mornico al Serio	17	13	13
Palosco	16	17	17
Telgate	37	22	38
Ambito di Grumello del Monte	254	187	214

Fonte: Ufficio di Piano su dati Universiis

Nel 2023 il 60% dei minori in carico all’Ufficio Minorì e Famiglie è di nazionalità italiana. Analizzando il dato per nazionalità e confrontandolo con la popolazione residente, emerge tuttavia una prevalenza maggiore nella popolazione straniera. Tra i minori stranieri il 37% proviene dall’area del Panjāb, il 30% dal Nord Africa, il 12% dall’America meridionale o centrale, il 7,2% dal Senegal, il 7,2% dall’Albania.

Minori in carico al Servizio Tutela Minorì per nazionalità



Fonte: Ufficio di Piano su dati Universiis

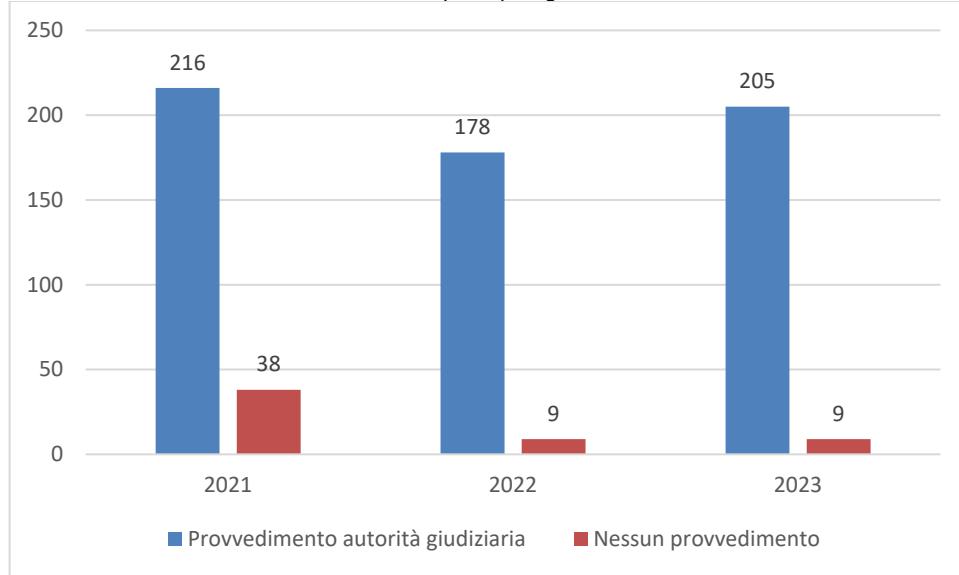
Minori in carico al Servizio Tutela Minori per nazionalità

Nazionalità	Prevalenza per 1000 residenti		
	2021	2022	2023
Italiana	21,0	16,4	17,1
Straniera	48,2	32,2	43,6
Totale	26,6	19,6	22,7

Fonte: Ufficio di Piano su dati Universiis

La quota maggiormente rilevante di prese in carico è legata a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Minori in carico al Servizio Tutela Minori per tipologia Autorità Giudiziaria



Fonte: Ufficio di Piano su dati Universiis

ADM, tutoring familiare, incontri protetti

Le tabelle seguenti mostrano il numero di minori seguiti tramite ADM, Tutoring, o tramite il servizio di incontri protetti.

Minori seguiti con ADM o Tutoring

Comune	2021	2022	2023
Bolgare	1	1	3
Calcinate	2	5	3
Castelli Calepio	8	4	6
Chiuduno	1	0	0
Grumello del Monte	1,5 ¹⁸	6	6
Mornico al Serio	0	0	4
Palosco	2	4	3
Telgate	0,5 ²⁴	1	4
Ambito di Grumello del Monte	16	21	29

ADM e tutoring familiare

Fonte: Ufficio di Piano su dati Universiis

¹⁸ Un intervento ADM in carico a due comuni

Minori seguiti tramite Incontri protetti

Comune	2021	2022	2023
Bolgare	1	1	3
Calcinate	2	5	3
Castelli Calepio	8	4	6
Chiuduno	1	0	0
Grumello del Monte	1,5	6	6
Mornico al Serio	0	0	4
Palosco	2	4	3
Telgate	0,5	1	4
Ambito di Grumello del Monte	16	21	29

Incontri protetti

Fonte: Ufficio di Piano su dati Universis

Affido, accoglienza familiare, patti educativi

Le tabelle seguenti evidenziano il numero di minori in affido familiare o con patti educativi attivi per ciascun anno.

Minori in affido o con patti educativi attivi

Comune	2021	2022	2023
Bolgare	1	0	0
Calcinate	3	3	0
Castelli Calepio	4	2	2
Chiuduno	3	1	0
Grumello del Monte	1		1
Mornico al Serio	0	2	1
Palosco	4	0	0
Telgate	1	1	0
Ambito di Grumello del Monte	17	9	4

Affido familiare

Fonte: Ufficio di Piano su dati Universis

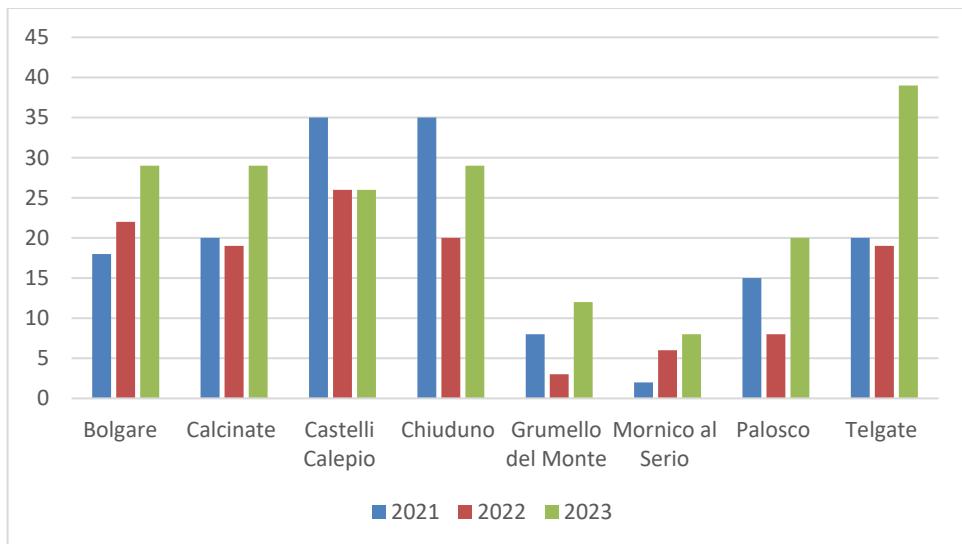
2.9.2 Mediazione interculturale

Nel triennio di riferimento l'Ambito ha avuto in essere un appalto per la realizzazione del servizio di **mediazione linguistico/interculturale** a vantaggio degli immigrati minori (e delle loro famiglie) frequentanti gli istituti comprensivi (scuola primaria e secondaria di primo grado) e/o residenti nei comuni dell'Ambito di Grumello del Monte. La mediazione interculturale è volta a favorire l'inserimento dei minori stranieri neo-arrivati nelle scuole, la convivenza tra gli alunni, l'integrazione ed il coinvolgimento delle famiglie immigrate nella vita sociale.

Mediazione linguistica e interculturale

Richieste di Mediazione linguistica e culturale

Comune	2021	2022	2023	Totale triennio
Bolgare	18	22	29	69
Calcinate	20	19	29	68
Castelli Calepio	35	26	26	87
Chiuduno	35	20	29	84
Grumello del Monte	8	3	12	23
Mornico al Serio	2	6	8	16
Palosco	15	8	20	43
Telgate	20	19	39	78
Ambito Grumello del Monte	153	123	192	468



Fonte: Ufficio di Piano su dati Universiis

2.9.3 Progetto Adesso Mamma

Il Progetto "Adesso Mamma", attivo da anni sul territorio dell'Ambito di Grumello del Monte e affidato alla Fondazione Angelo Custode, è dedicato a tutte le (neo) mamme per sostenerle nel delicato periodo del puerperio e in tutti quei casi in cui si valuti la necessità di un accompagnamento domiciliare nell'immediato post parto, ovvero dopo le dimissioni dall'Ospedale, con un approccio prevalentemente di tipo educativo. Il progetto attiva inoltre incontri formativi, di confronto e scambio rivolto in prevalenza alle neomamme e in misura inferiore ai neopapà.

*Sostegno alla
neo-genitorialità*

Neonati seguiti dal progetto

Comune	Agosto 2020 - Luglio 2021	Agosto 2021 - Luglio 2022	Agosto 2022- Luglio 2023
Bolgare	20	18	25
Calcinate	10	8	5
Castelli Calepio	8	18	7
Chiuduno	8	9	4
Grumello del Monte	14	7	8
Mornico al Serio	8	8	3
Palosco	8	9	4
Telgate	6	5	5
Ambito di Grumello del Monte	82	82	61

Fonte: Ufficio di Piano su dati Fondazione Angelo Custode

2.9.4 Centro Famiglia Family First

Nel 2022 è stata avviata nell'Ambito la sperimentazione regionale del Centro per la Famiglia, tramite il Progetto **"FAMILY FIRST: rete generativa per comunità e famiglie"**, finanziato da Regione Lombardia ex DGR 5955/2022¹⁹.

La sperimentazione ha avuto luogo nel periodo luglio 2022-giugno 2024, e ha visto la realizzazione dei seguenti interventi:

- Potenziamento delle attività di supporto o sociale e psicologico rivolte a nuclei familiari in condizione di fragilità o che sta fronteggiando fatiche legate ad una fase di transizione o ad un evento critico;
- Attivazione, di una funzione di ascolto psicopedagogico diffusa, appoggiandosi a punti decentrati del territorio dedicati alla famiglia;
- Attivazione di percorsi di sostegno, supporto e supervisione di gruppo rivolto a "soggetti moltiplicatori" (figure con ruoli educativi, formali e informali, di riferimento per minori, preadolescenti e adolescenti);

*Family First:
un Centro per la
Famiglia per
l'Ambito
Grumello del
Monte*

¹⁹ Partner di progetto: ASST Bergamo Est, le Cooperative Il Piccolo Principe, P.A.E.S.E, Universiis, Consorzio FA e l'Associazione Comunità Emmaus

- percorso di formazione permanente rivolto a un gruppo di genitori presso l'Oratorio di Mornico al Serio.

Beneficiari del progetto suddivisi per comune di residenza o di riferimento da giugno 2022 a dicembre 2023

COMUNI	Minori, preadolescenti, adolescenti, genitori destinatari di attività di orientamento e ascolto	Partecipanti laboratori per genitori o moltiplicatori
Bolgare	16	16
Calcinate	3	1
Castelli Calepio	2	1
Chiuduno	6	0
Grumello del Monte	5	14
Mornico al Serio	12	20
Palosco	22	15
Telgate	9	0
Ambito Grumello del Monte	75	67

A luglio 2024 è stato avviato il progetto Family First 2.0, che va nella direzione di stabilizzare un servizio rivolto alle famiglie in tutte le fasce di età.

2.9.5 Disabilità

Sportello di Orientamento al Lavoro

Il servizio, rivolto a persone disoccupate e/o fragili, in situazione di svantaggio certificato per disabilità psichica, psicofisica, fisica o di svantaggio generico (disagio adulto, persone a rischio di emarginazione), promuove l'integrazione e l'inserimento lavorativo, attraverso percorsi differenziati e personalizzati in relazione ai differenti bisogni delle persone, attuando interventi appropriati di accompagnamento per l'inserimento nel mondo del lavoro. Da luglio 2016 il Servizio è stato gestito da Consorzio Mestieri. La tabella seguente evidenzia l'utenza con disabilità presa in carico.

Sportello di Orientamento al lavoro

Situazioni prese in carico dal Servizio Inserimenti Lavorativi con disabilità certificata (Legge 68) – Anni 2021-2023

Comune	2021	2022-2023
Bolgare	5	5
Calcinate	4	10
Castelli Calepio	4	9
Chiuduno	7	14
Grumello del M.	4	4
Mornico	0	1
Palosco	5	6
Telgate	3	5
Ambito Grumello del Monte	32	54

Fonte: Ufficio di Piano su dati Consorzio Mestieri

La tabella seguente evidenzia gli esiti degli interventi. 23 persone (il 27%) ha avuto quale esito un'assunzione a tempo determinato o indeterminato, mentre 12 accesso a un tirocinio.

Esiti degli interventi

Tipologia intervento	2021	2022-2023
Assunzione a tempo determinato o indeterminato	11	12
Orientamento	3	9
Tirocinio	6	6
Attesa postazione	4	8
Monitoraggio	16	2
Supporto continuato	7	6

Tipologia intervento	2021	2022-2023
Consulenza	3	13
In sospeso	2	--
Vari	3	--

Fonte: Ufficio di Piano su dati Consorzio Mestieri

Minori in assistenza scolare

Sebbene gli 8 Comuni che afferiscono all'Ambito di Grumello del Monte ad oggi gestiscano in maniera autonoma il servizio di assistenza educativa e supporto in ambito scolastico per alunni con disabilità certificata, nel corso del 2024 è stato avviato un percorso volto a consentire dal 2025 l'avvio della gestione associata.

All'interno di questo percorso è stata effettuata la **rilevazione dei minori** seguiti tramite il Servizio, rilevando la presenza di **183 minori**.

Assistenza
Educativa
Scolare

Progetto Apri tutte le porte

Il Progetto **“Apri tutte le porte”**, finanziato con Fondo Inclusione autismo, è stato avviato nell'Ambito a giugno 2023 e prevede l'attivazione di percorsi diversificati volti a favorire inclusione e socializzazione dei minori e ragazzi fino ai 21 anni con disabilità e in particolare con disturbi afferenti allo spettro autistico, attraverso una vasta gamma di laboratori che coinvolgono la comunità. Durante il 2023 sono stati coinvolti **68 minori**.

Apri tutte le
porte:
Fondo
inclusione
Autismo

2.9.6 – Servizi rivolti agli anziani

Servizio di assistenza domiciliare

La tabella seguente mostra l'utenza seguita dal 2021 al 2023 dal Servizio di Assistenza Domiciliare, servizio gestito a livello di Ambito dalla Cooperativa P.A.E.S.E., evidenziando un incremento progressivo del numero di soggetti. Dal 2021 al 2023, a fronte di un incremento del 18% di beneficiari del servizio, si è registrato un decremento del 6% di ore dedicate.

Servizio di
assistenza
domiciliare

Beneficiari del Servizio di Assistenza domiciliare

Comune	2021	2022	2023
Bolgare	32	30	30
Calcinate	12	18	25
Castelli Calepio	19	22	25
Chiuduno	25	27	28
Grumello del Monte	41	42	35
Mornico al Serio	6	16	15
Palosco	11	17	17
Telgate	19	18	20
Ambito Grumello del Monte	165	190	195

Fonte: Ufficio di Piano su dati Cooperativa Paese

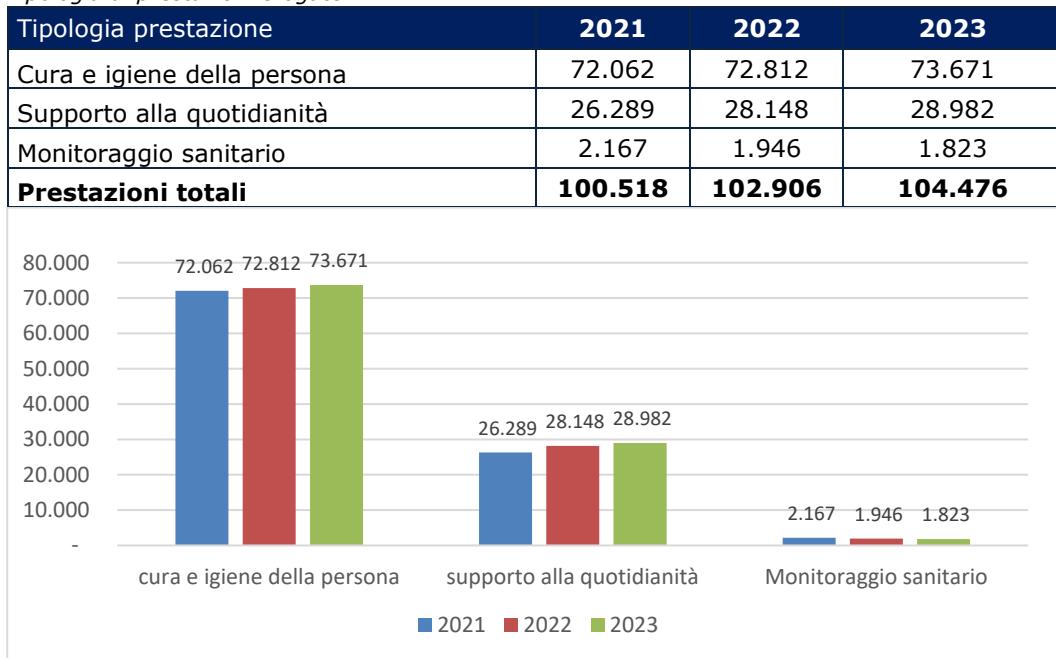
Ore dedicate Servizio di Assistenza domiciliare

Comune	2021	2022	2023
Bolgare	4.672	4.328	3.896
Calcinate	2.136	2.563	2.320
Castelli Calepio	1.998	1.587	2.195
Chiuduno	2.479	2.286	1.990
Grumello del Monte	3.672	3.412	3.436
Mornico al Serio	1.019	1.166	1.166
Palosco	1.128	1.126	901
Telgate	1.311	1.225	1.439
Ambito Grumello del Monte	18.415	17.693	17.343

SAD:
71%
prestazioni a
supporto cura
e igiene, 27%
a supporto
quotidianità

Complessivamente nel triennio sono state erogate **307.900 prestazioni**, il 71% delle quali dedicate alla cura e igiene della persona, mentre il 27% al supporto alla quotidianità e il 2% al monitoraggio sanitario. Dal 2021 al 2023 le prestazioni a supporto della quotidianità sono incrementate del 10%, mentre viceversa sono andate riducendosi del 16% le prestazioni per monitoraggio sanitario, dato verosimilmente legato anche all'introduzione sul territorio delle IFec.

Tipologia di prestazioni erogate



Bottega della domiciliarità

Sul territorio dell'Ambito è attiva dal 2018, quale esito del progetto ""Invecchiando s'impappa (a vivere)", basato su un modello di "Care management comunitario", la Bottega della domiciliarità: è costituita da un servizio di informazione, orientamento, supporto e accompagnamento alle famiglie con componenti anziani e fragili, tramite l'apertura, con presenza di un'assistente sociale, di due sportelli (Grumello del Monte e Calcinate). Dal 2024 entrambe le sedi sono collocate all'interno della Case di Comunità. Consiste in un Segretariato Sociale professionale, che svolge le seguenti funzioni: ascolto e accoglienza del bisogno espresso dalle persone fragili e individuazione del percorso di cura adeguato, consulenza sui servizi esistenti, corrispondenti al bisogno e sull'accesso a misure e opportunità, contatto con i servizi volti a segnalare le situazioni e costruire aggancio/alleanza, attivazione del Care manager per la costruzione dell'integrazione del percorso di cura dei servizi con le risorse informali disponibili all'aiuto, attivazione dell'operatore di rete, ad integrazione ad integrazione del progetto di cura quando si rileva carenza nella disponibilità di risorse dei servizi.

*Bottega della
domiciliarità:
213 famiglie nel
triennio*

L'Assistente Sociale della bottega collabora con **l'Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM)**, partecipando alla valutazione e stesura dei progetti relativi al Fondo Non Autosufficienza Misura B1 ai sensi della DGR 5791/2021 (op.2022). In alcune progettualità è stata individuata come case manager tenendo il raccordo con i servizi ingaggiati nella realizzazione della progettualità stessa e con il territorio di riferimento del beneficiario. Partecipa agli incontri periodici come componete EVM con le Ifec per una migliore presa in carico multidisciplinare dei casi multiproblematici, all'interno dell'equipe ogni professionista ha sempre apportato il suo back ground lavorativo che ha permesso di esaminare le problematicità rilevate sotto il profilo multidimensionale e multidisciplinare, questa modalità operativa ha permesso inoltre di ingaggiare, ove necessario anche il MAP e l'Assistente Sociale di riferimento del territorio.

Con l'aumentare della nuova connotazione del ruolo della bottega in EVM e la ricostruzione dei percorsi di presa in carico integrata, che hanno visto la costruzione di un'èquipe a geometria variabile (psicologa/evm distretto/IFEC/as territorio) la Bottega ha avuto in ruolo di facilitatore dei processi di presa in carico tra i servizi socio-sanitarie e sociali presenti nell'ambito.

La Bottega è stata inoltre individuata come parte del progetto **Network fragilità** e componente sociale del **Core team**, composto da Ifec e Assistente sociale, svolgendo la funzione di prendersi cura, accompagnare, ascoltare, sostenere e connettere alla rete dei servizi i caregiver.

Tema molto complesso gestito dalla Bottega è relativo al ricorso per la nomina degli Amministratori di sostegno.

Famiglie che hanno avuto accesso alla Bottega della domiciliarità

COMUNI	2021	2022	2023
Bolgare	4	13	3
Calcinate	7	11	9
Castelli Calepio	26	22	23
Chiuduno	11	9	16
Grumello del Monte	18	14	19
Mornico al Serio	1	3	3
Palosco	11	7	10
Telgate	4	3	14
Ambito Grumello del Monte	82	82	97

Fonte: Ufficio di Piano su dati Cooperativa Paese

Caffè sociali

Nel territorio dell'Ambito è stata attivata nel 2018 la prima sperimentazione di Alzheimer café nel comune di Chiuduno. Nel 2019, accanto alle aperture nel comune di Chiuduno è stato sperimentato un Café itinerante, che ha coinvolto i comuni di Palosco, Mornico al Serio e Bolgare. A febbraio 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria l'Alzheimer café è stato sospeso. In sostituzione sono stati attivati interventi di sostegno domiciliare sui comuni di Bolgare e Calcinate. Nel 2021, a fronte dell'impossibilità di aprire il servizio in forma stanziale, si è optato di rendere domiciliare il servizio verso le persone con disturbi neuro cognitivi.

Dal 2022 in poi l'Alzheimer café è divenuto Cafè sociale, andando nella direzione di rispondere al bisogno di socializzazione da parte dei cittadini e ampliando la propria tipologia di target. *Il Caffè Sociale è divenuto sempre più uno spazio rivolto sia a coloro che affrontano le fasi iniziali di un decadimento fisico e cognitivo, sia ai "silver age" (anziani autosufficienti): un luogo sicuro nel quale si respira un'atmosfera rilassata e accogliente, nel quale i partecipanti possono esprimere sé stessi, essere ascoltati e trovare anche un eventuale conforto contro l'isolamento e la solitudine.* Nel 2022 sono state avviate le sedi di Calcinate, Chiuduno, Mornico al Serio, Telgate, a cui si è aggiunto nel 2023 la sede di Grumello del Monte. È previsto entro la fine 2024 l'apertura del Café sociale di Bolgare.

Ad oggi i Caffè sociali consistono in apertura di spazi territoriali che offrono:

- alla persona anziana interventi volti a promuovere socialità, prevenzione dell'isolamento, stimolazione della cognitività e delle abilità residue, esecuzione di test volti a valutare lo stato cognitivo;
- Ai nuclei familiari e caregivers: informazione su aspetti medici e psicosociali dell'età anziana, offerta di occasioni di socializzazione e confronto, ascolto e supporto, orientamento ai servizi.

*Da Alzheimer café
a Caffè sociali*

Personne frequentanti attività dei café sociali

Comune	2021	2022	2023
Bolgare	--	--	--
Calcinate	--	12	15
Castelli Calepio	--	--	--
Chiuduno	--	15	12
Grumello del Monte	--	--	25
Mornico al Serio	--	12	20
Palosco	--	--	--
Telgate	--	20	15

Fonte: Ufficio di Piano su dati Cooperative Namasté e Paese

2.9.7 – Area povertà, disagio adulto, marginalità

Servizio di Inclusione Sociale – SIS

Il servizio ha la finalità del SIS è accompagnare i nuclei familiari percettori di Reddito di Cittadinanza/Assegno di inclusione verso l'obiettivo dell'inclusione socio-lavorativa tramite progetti individuali di medio-lungo periodo. Rimangono esclusi dalla rilevazione i nuclei familiari che pur percependo il RDC/ADI sono afferiti ai Centri per l'Impiego. La tabella seguente evidenzia i beneficiari del servizio nel triennio 2021-2023.

Servizio
Inclusione
Sociale/ADI

Beneficiari del Servizio Inclusione Sociale SIS per Comune – Triennio 2021-2023

Comune	2021	2022	2023
Bolgare	11	7	16
Calcinate	21	9	19
Castelli Calepio	55	24	34
Chiuduno	30	21	19
Grumello del Monte	15	1	13
Mornico al Serio	16	9	0
Palosco	31	12	2
Telgate	10	24	10
Ambito Grumello del Monte	189	107	113

Fonte: Ufficio di Piano su dati Consorzio Mestieri

Riguardo la tipologia di nuclei afferiti nel 2022 e nel 2023 si è rilevata una prevalenza di coppie con figli (39%), nuclei monoparentali (26%) e nuclei formati da un solo componente (23%). Queste ultime due risultano essere le categorie più fragili tra i percettori della misura, quelli che faticano maggiormente nello sbloccare specifiche azioni di cambiamento verso una maggiore conciliazione lavoro/famiglia e nel reinventarsi e rigiocarsi a livello lavorativo soprattutto superata una certa soglia di età. Per quanto riguarda i nuclei composti da un solo componente, essi sono spesso uomini, con una minima rete sociale, con rapporti talvolta conflittuali con la famiglia di origine. Si tratta di persone perlopiù over 50, disoccupati di lungo periodo, assunti probabilmente in un mercato del lavoro più semplice nel reclutamento e nelle mansioni ed usciti dal mercato da più di 10 anni dopo la crisi del 2008. Spesso si tratta di situazioni da molto tempo sostenute da contributi di tipo economico, già in carico al servizio sociale del Comune di residenza e/o ai Servizi Specialistici (SERD o CPS). In questi casi tra le azioni del patto di inclusione vi è proprio l'avvicinamento di questa tipologia di beneficiari ai servizi specialistici, nonostante le fatiche di accettazione ed adesione.

I dati complessivi delle annualità 2022-2023 mostrano che circa il 55% dei beneficiari viene escluso dall'obbligo di un progetto di inclusione sociale per esonero o esclusione, in quanto studenti, lavoratori, disabili, minore o beneficiari con più di 65 anni di età. Fermo restando il 55% di esclusi, il resto dei beneficiari con patto di inclusione attivo ha usufruito principalmente dei seguenti servizi:

Tipologia di intervento realizzato

Tipologia intervento	2022-2023
Intervento di orientamento	41
Attivazione tirocinio	6
Monitoraggio mensile	34
Accompagnamento attività socializzanti	6
Accompagnamento riconoscimento invalidità	2
Attivazione intervento socio educativo	12
Formazione	11
Gestione pratiche sanitarie	13
Politiche abitative	4
Supporto alla gestione economica	4

Fonte: Ufficio di Piano su dati Consorzio Mestieri

Rispetto allo stato occupazionale a inizio e a conclusione misura, il dato di disoccupazione dei beneficiari non subisce sostanziali modifiche: circa il 70% rimane disoccupato, a conferma della difficoltà del reinserimento nel mercato del lavoro di candidati principalmente senza prerequisiti minimi per l'accesso.

A seguito della valutazione multidimensionale, per alcuni nuclei familiari, è stato possibile attivare ulteriori interventi ad hoc, finanziati con risorse del PON Inclusione, quali ad esempio percorso di educazione finanziaria (1 beneficiario), percorso di coaching di gruppo con focus conciliazione lavoro-famiglia, rivolto a 5 donne e madri di nuclei monoparentali, Intervento domiciliare (2 beneficiari).

Nelle annualità 2022 e 2023 sono stati attivati 12 Progetti Utili alla Collettività, otto nel 2022 e 4 nel 2023, che hanno visto il coinvolgimento di tutti i comuni dell'Ambito, tranne Castelli.

Sportello SOAL – Sportello di Orientamento al Lavoro

Lo sportello SOAL, gestito da Consorzio Mestieri, è stato introdotto nel 2020 ed è rivolto a cittadini maggiorenni e disoccupati, oppure working poor, con contratti brevi e/o con scarso monte orario, comunque con una retribuzione non sufficiente al sostentamento. In quanto servizio nuovo, è stato necessario apportare modifiche in itinere, a più riprese, per trovare la formula in grado di intercettare il bisogno del territorio e per cercare di rispondervi nel modo più efficace possibile. Da dicembre 2022 il SOAL per lo svantaggio non certificato si è strutturato con una **presenza capillare presso i singoli comuni di Ambito, con cadenza mensile**, per un totale di due aperture alla settimana a rotazione su sette degli otto comuni, con Castelli Calepio al momento non attivo. Ogni apertura è di cinque ore. **L'accesso è sia libero che su segnalazione**, comunque su appuntamento, con la possibilità per i residenti di Ambito di accedere non solo presso il proprio sportello comunale, ma anche di spostarsi nel SOAL più vicino quando è necessario incontrarsi frequentemente. Le attività svolte dallo Sportello per questa tipologia di utenza consistono in accoglienza ed orientamento individuale, orientamento di gruppo sulle tecniche di ricerca attiva, laboratorio per la gestione delle emozioni, spesso convertito in supporto individuale per l'empowerment, sempre con l'obiettivo di fronteggiare la fatica psicologica insita nella ricerca di lavoro. La tabella seguente evidenzia i beneficiari afferiti.

*Sportello di
Orientamento al
Lavoro*

*Situazioni afferite allo Sportello lavoro con svantaggio non certificato –
Anni 2021-2023*

Comune	2021	2022	2023
Bolgare	6	10	25
Calcinate	0	16	13
Castelli Calepio	1	8	10
Chiuduno	4	9	14
Grumello del M.	1	2	8
Mornico	2	5	11
Palosco	5	10	7
Telgate	5	10	16
Ambito	24	70	104

Progetto PrInS - Progetti Intervento Sociale

Il progetto PrInS, previsto con Avviso pubblico 1/2021 “*PrInS - Progetti Intervento Sociale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali*” era volto alla realizzazione da parte degli Ambiti Territoriali di progetti a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità. Il progetto dell'Ambito di Grumello del Monte, ha realizzato i seguenti interventi:

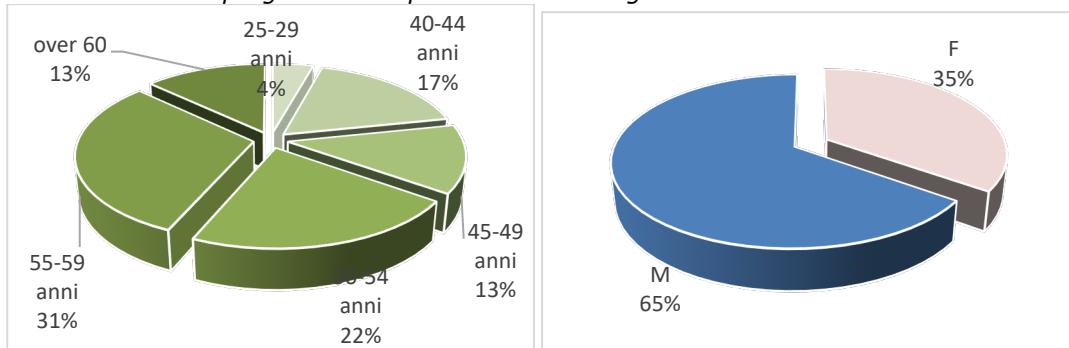
*PrInS:
nuove opportunità
per la presa in
carico della
marginalità adulta*

- B - ACCESSO RESIDENZA ANAGRAFICA: attuazione del percorso formativo “LA RESIDENZA: TRA LEGISLAZIONE E PROGETTUALITÀ”, rivolto a Servizi Sociali, Uffici Anagrafi, Polizia Locale, Centri di Ascolto (co-progettato con referenti di Uffici Anagrafe, Servizi Sociali e terzo settore), da cui è esitata la produzione del documento “**RESIDENZA: fra legislazione e progettualità – Vademecum**”, approvato all’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito.

- C - CENTRO SERVIZI PER CONTRASTO ALLA POVERTÀ: Attivazione di un servizio "leggero" di Ambito per la presa in carico integrata di persone in condizione di bisogno, in raccordo con i servizi sociali dei comuni e con le organizzazioni di privato sociale e volontariato attive sul territorio, tramite:
 - ATTIVAZIONE DI EQUIPE MULTIDISCIPLINARE INTEGRATA con composizione flessibile (servizi sociali e specialistici, enti con esperienza area grave marginalità, opportunità territoriali di inclusione sociale/lavorativa) con la funzione di valutare le situazioni e accompagnare i servizi nella progettazione degli interventi;
 - ATTIVAZIONE DI UNA FIGURA EDUCATIVA/OPERATORE DI TERRITORIO, con mansioni di ascolto, care management, accompagnamento educativo flessibile, supporto a servizi territoriali, lavoro di territorio;
 - ATTIVAZIONE DI TAVOLO DI RACCORDO INTERISTITUZIONALE, volto al monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e valutazione finale in merito a:
 - a. utenza intercettata: dati quantitativi, caratteristiche e bisogni;
 - b. esiti delle prese in carico individuali;
 - c. collaborazioni e sinergie attivate;
 - d. criticità e punti di forza del progetto realizzato;
 - e. individuazione di indicazioni per la prosecuzione degli interventi di Ambito in merito al tema della grave marginalità e delle persone senza dimora (anche considerato l'avvio del progetto PNRR Stazione di Posta).
 - CONFRONTO TRA AMBITI della provincia di Bergamo, in merito alla realizzazione del progetto, alle attività realizzate, ai risultati conseguiti con gli Ambiti. Tale lavoro ha portato alla costituzione di un tavolo provinciale con funzioni di monitoraggio e condivisione di buone prassi;
 - EROGAZIONE DI SOSTEGNO AI BENI PRIMARI a beneficiari, tramite convenzione con le Parrocchie di Bolgare, Grumello del Monte, Palosco, Cividino (Castelli Calepio);
 - ATTIVAZIONE DI ACCOGLIENZE TEMPORANEE in favore di 10 persone in condizione di grave marginalità, presso strutture di accoglienza notturna, housing sociale, strutture residenziali;
 - LAVORO DI TERRITORIO: incontro, confronto, coinvolgimento e/o aggiornamenti di realtà territoriali, (parrocchie, Patronati, servizi socio-sanitari, associazioni di volontariato);
 - INTERVENTI DI CONSULENZA, SUPPORTO E SUPERVISIONE a operatori e volontari di Comuni, Parrocchie, Centri di ascolto nella lettura dei bisogni e nella realizzazione di interventi rivolti a persone senza dimora migranti, in ottica interculturale;
 - INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE volti a incrementare la sensibilità sul tema e la consapevolezza delle amministrazioni comunali e di servizi e realtà territoriali, in ottica di sviluppo di comunità;
 - RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI COMUNALI per la realizzazione degli interventi rivolti all'utenza e valutazione delle nuove segnalazioni;
 - PRESA IN CARICO di 25 segnalazioni provenienti dal territorio con successivo accompagnamento alla rete dei servizi e costruzione del progetto personalizzato.

I grafici seguenti evidenziano la suddivisione per genere e per fasce di età.

Utenza afferita al progetto PrInS per fasce di età e genere



All'interno del progetto **PNRR 1.3.2 Stazione di posta**, che vede come enti partner tutti e 7 gli Ambiti territoriali dell'area Est della provincia di Bergamo, è stata avviata una banca dati condivisa, volta a incrementare la conoscenza locale dei bisogni relativi alla grave marginalità. L'analisi dei dati fa emergere aspetti interessanti e che vanno tenuti in considerazione nella definizione degli interventi:

- I progetti PrIns hanno permesso di intercettare complessivamente 178 soggetti, di cui il 62% uomini e 38% donne;
- Il 76% si colloca nelle fasce 30-64 anni, ma il 16% è costituito da over 65 anni e il 5% da giovani under 30, un numero esiguo ma significativo, considerato che arrivare alla condizione di grave emarginazione richiede un «percorso». Dal racconto degli operatori emerge la descrizione di situazioni complesse, connotate da storie frammentate, dispersione/abbandono scolastico, che esprimono una domanda legata all'area lavoro, nonché la presenza di ragazzi di origine straniera, di seconda generazione; per quanto riguarda la quota di persone over 65 anni emerge la percezione che si tratti prevalentemente di situazioni di cronicità, già note ai servizi, per cui il Prins ha offerto una opportunità di rilettura, di « rimettere in moto» interventi;
- Il 71% è costituito da cittadini italiani;
- Si rileva la presenza non solo di persone singole, ma anche di nuclei familiari, con al proprio interno situazioni di minori, persone con disabilità e non autosufficienti;
- Nella condizione di marginalità sono centrali:
 - fragilità abitativa: si rileva un numero significativo di persone senza tetto o senza casa (24%), con alloggio inadeguato (8%) o insicuro (14%)²⁰;
 - situazioni di povertà economica e assenza di reddito, dettata anche da elementi di vulnerabilità personale che rendono inaccessibile il mondo del lavoro;
 - Presenza di comorbilità con patologie psichiche, compromissione fisica, disturbi da uso di alcol o sostanze.

2.9.8 Contributi e misure erogati dall'Ambito

La tabella di seguito evidenzia, relativamente al triennio 2021-2023, i beneficiari di titoli sociali e misure erogate dall'Ambito. Gli stessi rappresentano una risposta capillare ai bisogni di sostegno e domiciliarità di persone e famiglie in condizione di fragilità.

*Una fotografia
locale
della marginalità
adulta*

*Contributi e
misure erogate
dall'Ambito a
cittadini residenti*

Destinatari delle misure per anno e comune di residenza

Misura	Comune	Destinatari			
		2021	2022	2023	Totale
B2 - Buoni e VOUCHER SOCIALI	Bolgare	13	18	15	46
	Calcinate	12	21	15	48
	Castelli Calepio	9	7	9	25
	Chiuduno	13	14	19	46
	Grumello del M.	18	26	23	67
	Mornico al Serio	10	12	15	37
	Palosco	17	16	12	45
	Telgate	10	16	12	38
	Ambito	102	130	120	352
Fondo Caregiver familiare	Bolgare				0
	Calcinate			1	1
	Castelli Calepio				0
	Chiuduno				0
	Grumello del M.				0
	Mornico al Serio				0
	Palosco			1	1
	Telgate				0
	Ambito			2	2
Dopo di noi	Bolgare		1	4	5
	Calcinate			1	1
	Castelli Calepio		1	1	2
	Chiuduno	5	5	2	12
	Grumello del M.	5	7	5	17
	Mornico al Serio				0

²⁰ Classificazione Ethos

Misura	Comune	Destinatari			
		2021	2022	2023	Totale
Bonus assistenti familiari	Palosco		1	1	2
	Telgate			1	1
	Ambito	10	15	15	40
	Bolgare			0	
	Calcinate			1	1
	Castelli Calepio			0	
	Chiuduno		1	1	2
	Grumello del M.			0	
	Mornico al Serio			0	
	Palosco			3	3
Reddito di autonomia	Telgate			0	
	Ambito	1	5	6	
	Bolgare			0	
	Calcinate	1		1	
	Castelli Calepio			0	
Protezione Famiglia - emergenza COVID	Chiuduno	1		1	
	Grumello del M.		1	1	
	Mornico al Serio		1	1	
	Palosco	1		1	
	Telgate			0	
	Ambito	3	2	5	
	Bolgare	50		50	
	Calcinate	38		38	
	Castelli Calepio	47		47	
	Chiuduno	36		36	
Misura Unica Affitto	Grumello del M.	37		37	
	Mornico al Serio	20		20	
	Palosco	24		24	
	Telgate	30		30	
	Ambito	282		282	
	Bolgare	21	15		36
	Calcinate	35	70		105
	Castelli Calepio	30	43		73
	Chiuduno	35	36		71
	Ambito	209	276		485
Totale Misure	Grumello del M.	37	33		70
	Mornico al Serio	17	22		39
	Palosco	20	27		47
	Telgate	14	30		44
	Ambito	606	424	142	1172

Fonte: Ufficio di Piano

La tabella seguente evidenzia il totale dei beneficiari delle differenti misure, rapportandole alla popolazione residente in ciascun comune.

Rapporto tra destinatari delle misure e popolazione residente, per anno e comune di residenza

Comune	Rapporto n. beneficiari ogni 1.000 residenti		
Bolgare	13,1	5,2	2,9
Calcinate	14,2	14,9	2,9
Castelli Calepio	8,3	4,9	1,0
Chiuduno	14,9	9,2	3,6
Grumello del M.	13,1	9,1	3,8
Mornico al Serio	16,2	12,0	5,1
Palosco	10,8	7,7	3,0
Telgate	10,9	9,2	2,6
Ambito Grumello del Monte	12,1	8,5	2,8

Fonte: Ufficio di Piano

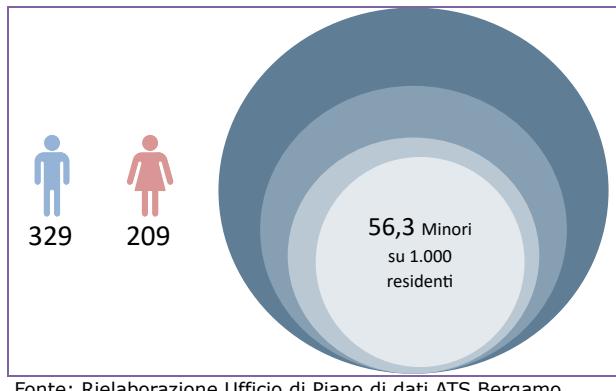
2.10. L'accesso alle strutture socio-sanitarie

Ritenendole informazioni importanti al fine di leggere i bisogni territoriali, si riportano di seguito alcuni dati inerenti all'accesso delle persone residenti nell'Ambito di Grumello del Monte all'offerta socio-sanitaria. I dati si riferiscono al 2022, dato più recente disponibile.

Area Età evolutiva, giovani e famiglie

Neuropsichiatria Infantile

Nel 2022 sono stati 538 i soggetti residenti nell'Ambito in carico ai servizi ambulatoriali di Neuropsichiatria Infantile, di cui 537 minorenni, pari a 56,3 su 1.000 minori residenti, dato significativamente inferiore a quello della provincia (64,2).



Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

*Utenza in carico ai Servizi ambulatoriali di Neuropsichiatria Infantile – Anno 2022 – numeri assoluti e tasso*1000 residenti di pari età (Fonte dati: 28/SAN- ambulatoriale)*

Territorio	Utenza in carico					Tasso*1000 residenti minorenni
	Maschi	Femmine	Totale	Di cui minorenni	Di cui minori di 18 anni	
04_Grumello	329	209	538	537	537	56,3
Provincia di Bergamo	7.344	4.448	11.792	11.730	11.730	64,2

Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

Il 65,2% delle prese in carico riguarda minori di età 0-10 anni, il 27,3% preadolescenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, il 7,2% adolescenti di età 15-18 anni.

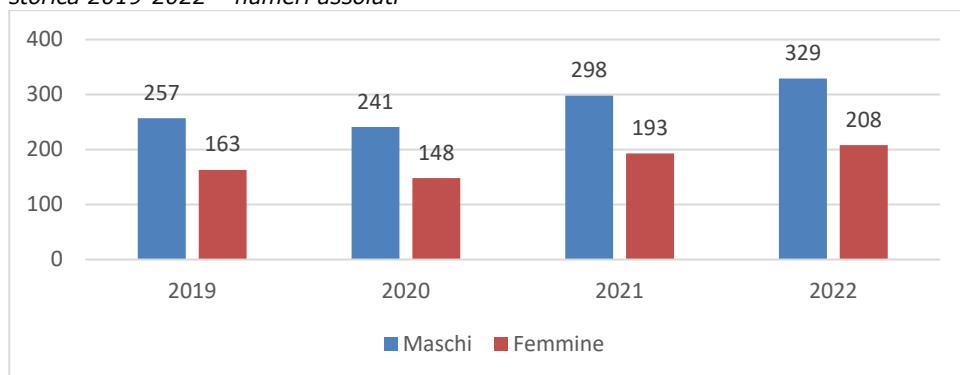
Utenza in carico ai Servizi ambulatoriali di Neuropsichiatria Infantile – distribuzione per fasce di età – anno 2022 – numeri assoluti e percentuali

Ambito di residenza	0-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	over 18
04_Grumello	65,2%	27,3%	7,2%	0,2%
Provincia di Bergamo	64,8%	24,7%	10,0%	0,5%

Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

Il 61% dei minori in carico è costituito da maschi e il 39% da femmine.

Minori in carico ai Servizi ambulatoriali di Neuropsichiatria Infantile suddivisi per genere- Serie storica 2019-2022 – numeri assoluti



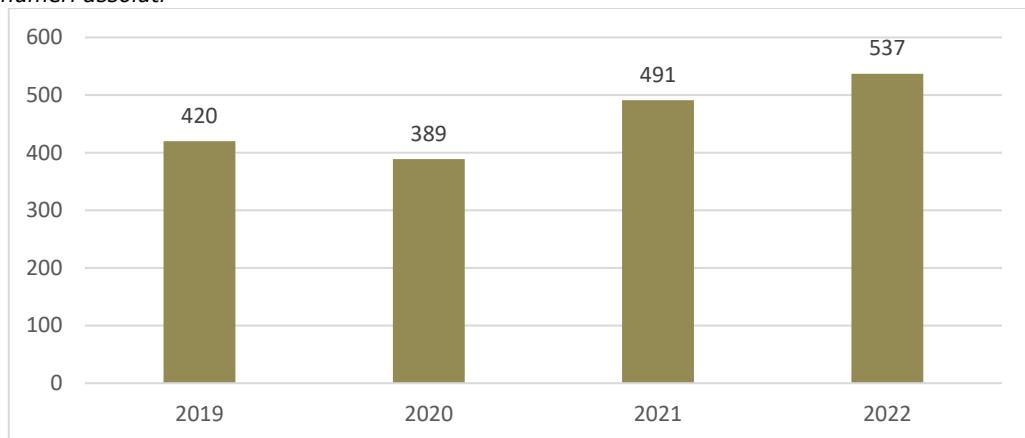
Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

La tabella seguente evidenzia la suddivisione dell'utenza afferita per nazionalità.

*Utenti in carico ai Servizi ambulatoriali di Neuropsichiatria Infantile suddivisi per nazionalità
Serie storica 2019-2022 – valori percentuali*

Nazionalità	2019	2020	2021	2022
Italia	71%	69%	67%	61,8%
Asia centro meridionale	11%	12%	13%	16,6%
Africa occidentale	3%	5%	5%	6,9%
Africa settentrionale	6%	6%	6%	6,3%
Europa centro orientale	4%	4%	4%	4,2%
Unione europea	3%	2%	2%	1,5%
America centro meridionale	1%	1%	1%	1,3%
Asia orientale	1%	1%	1%	1,1%
Asia occidentale	0%	0%	0%	0,2%
Totale	100%	100%	100%	100,0%

Minori in carico ai Servizi ambulatoriali di Neuropsichiatria Infantile - Serie storica 2019-2022 – numeri assoluti



*Minori in carico
ai Servizi ambulatoriali di Neuropsichiatria Infantile
– Anni 2017-2020-2022 – Tasso per 10000 residenti*



Il confronto dal 2017 al 2022 evidenzia un incremento progressivo (27,9%) dei minori in carico in rapporto ai minori residenti. Il tasso di prevalenza rimane inferiore nell'Ambito rispetto alla provincia di Bergamo, ma il divario si va riducendo.

*Accessi
Neuropsichiatria:
incremento del
28% dal 2017 al
2022*

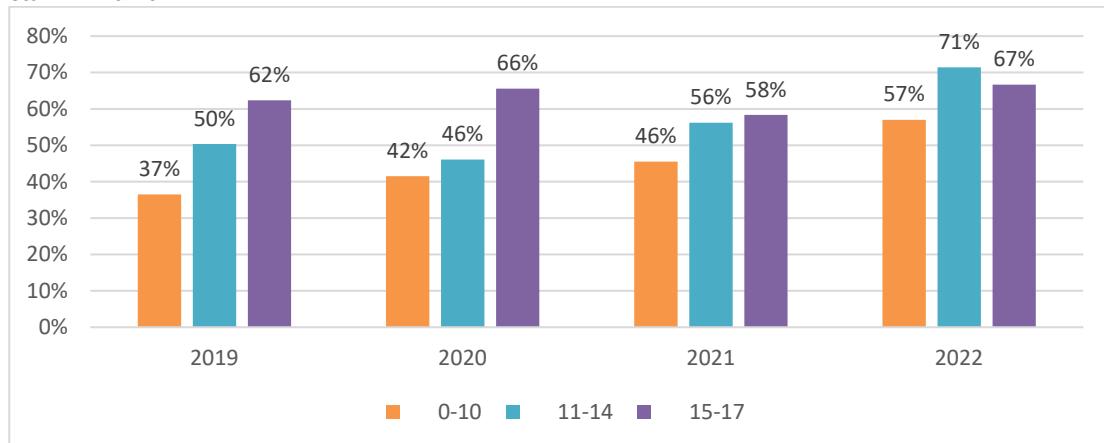
Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

*61,6% dei minori
in carico: diagnosi
di disagio psichico*

Nel 2022 il 61,6% dei minori in carico presenta una diagnosi di disagio psichico²¹, percentuale in progressiva crescita dal 2019 in poi. Tale percentuale è superiore nei maschi, ma la differenza tra generi sta andando riducendosi.

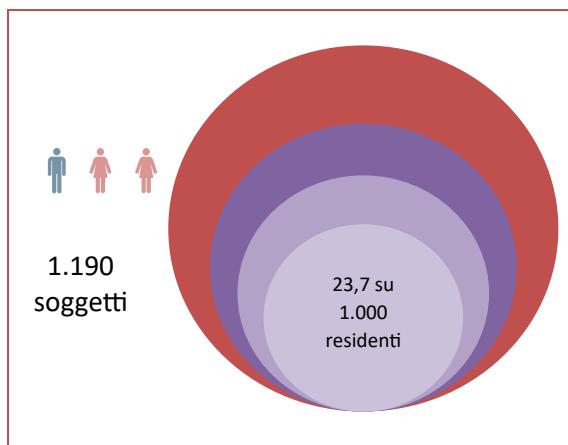
La percentuale più elevata di minori con disagio psichico si rileva in età preadolescenziale.

Percentuale minori con diagnosi disagio psichico sui minori in carico per fasce di età – Anno 2022



Consultori Familiari

Nel 2022 sono stati **1.190** i soggetti residenti nell'Ambito afferiti ai Consultori Familiari, di cui 786 ai Consultori Familiari Pubblici e 484 a Servizi Privati accreditati. Il confronto con la popolazione residente evidenzia una prevalenza nell'Ambito pari a 23,7 soggetti ogni 1000 residenti, dato inferiore a quello provinciale (31). La differenza riguarda in particolare l'accesso ai servizi privati accreditati, dato condizionato anche dall'assenza di questa tipologia di Consultori sul territorio. Si rileva dal 2020 al 2022 un incremento maggiore nell'accesso al Consultorio Pubblico.



Bergamo

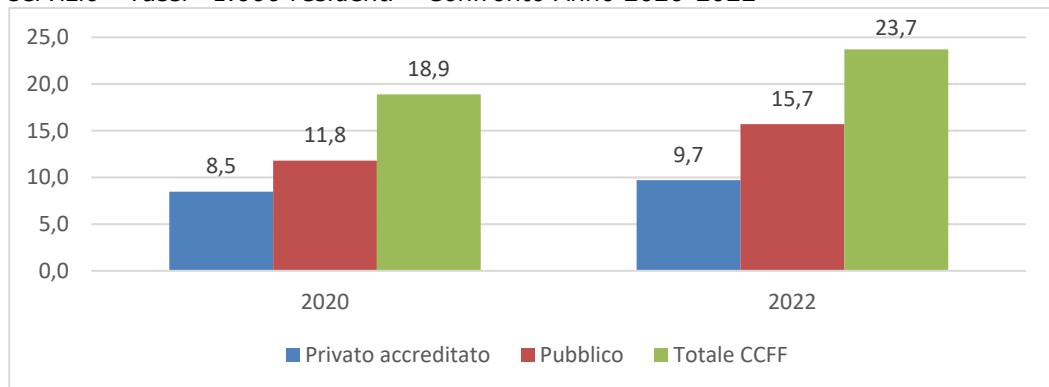
Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS

Prevalenza dei soggetti afferiti ai Consultori Familiari Pubblici e Privati Accreditati della provincia di Bergamo per tipologia di servizio – Valori assoluti e tassi - Anno 2022

Ambito di residenza	n. soggetti			Prevalenza X 1.000 residenti		
	Privato Accreditato	Pubblico	Totale	CF Privati	CF Pubblici	Totale
04_Grumello del Monte	484	786	1.190	9,7	15,7	23,7
Provincia di Bergamo	16.243	19.308	35.551	14,7	17,5	31

²¹ Diagnosi contenute nel capitolo Disturbi mentali codici 290-319

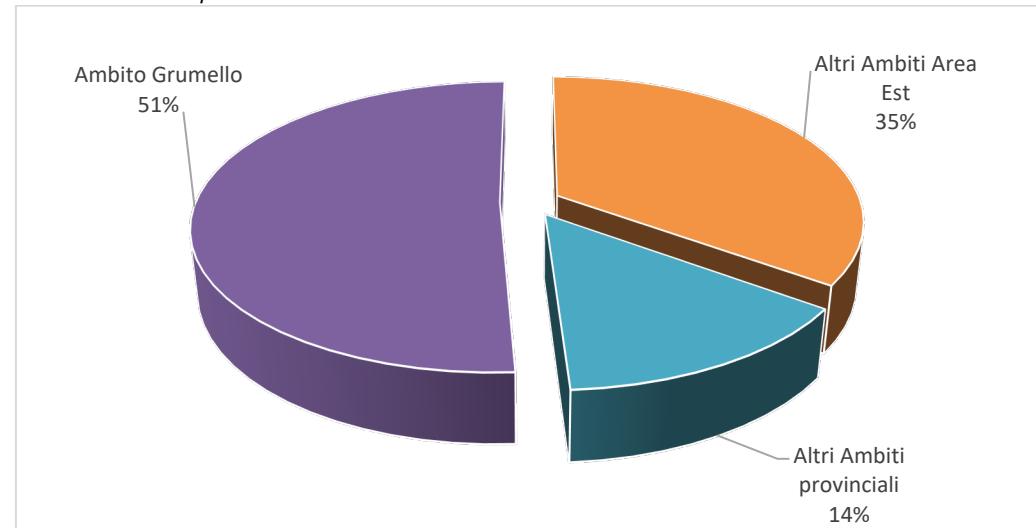
*Prevalenza dei soggetti afferiti ai Consultori della provincia di Bergamo per tipologia di servizio - Tassi *1.000 residenti – Confronto Anno 2020-2022*



Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

Il 51% dell’utenza ha avuto accesso al Consultorio Familiare Pubblico di Grumello del Monte, il 3,5% a Consultori del Distretto Seriate-Grumello, il 35% a Consultori afferenti ad altri Ambiti dell’area Est della provincia di Bergamo, il 14% ad altri Distretti.

Soggetti afferiti ai Consultori Familiari Pubblici e Privati Accreditati per Ambito di ubicazione della struttura – Valori percentuali - Anno 2022

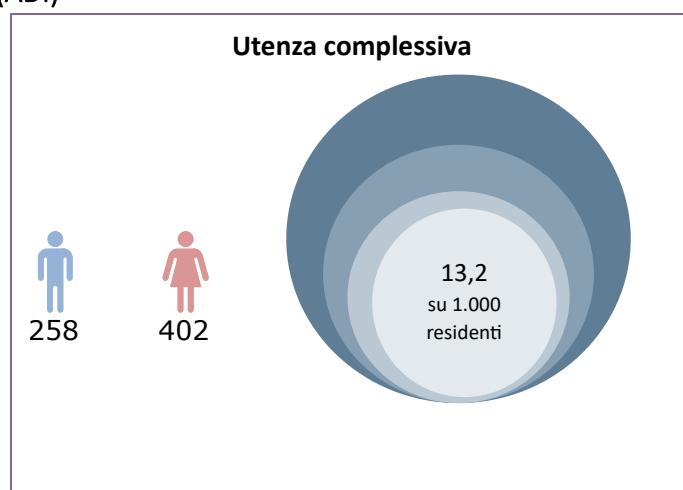


Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

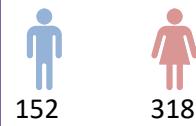
Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Nel 2022 sono stati 660 i soggetti residenti nell’Ambito in carico all’ADI, di cui 258 maschi e 402 femmine, pari a 13,2 soggetti ogni 1.000 residenti, dato inferiore a quello provinciale (14). 560 dei soggetti afferiti hanno un’età superiore ai 65 anni. Si rilevano 58,7 soggetti \geq 65 anni ogni 1.000 residenti di pari età, prevalenza lievemente superiore a quelle provinciale.

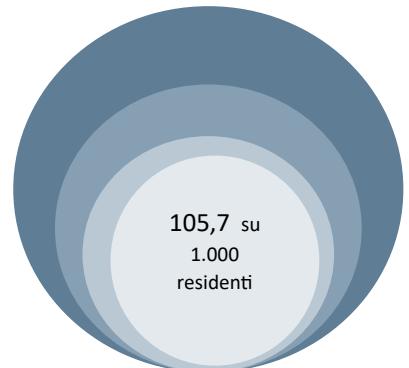
470 dei soggetti afferiti hanno un’età superiore ai 75 anni, pari a



105,7 persone ≥ 75 anni ogni 1.000 residenti di pari età, prevalenza superiore a quelle provinciali (100,6).



Utenza ≥ 75 anni



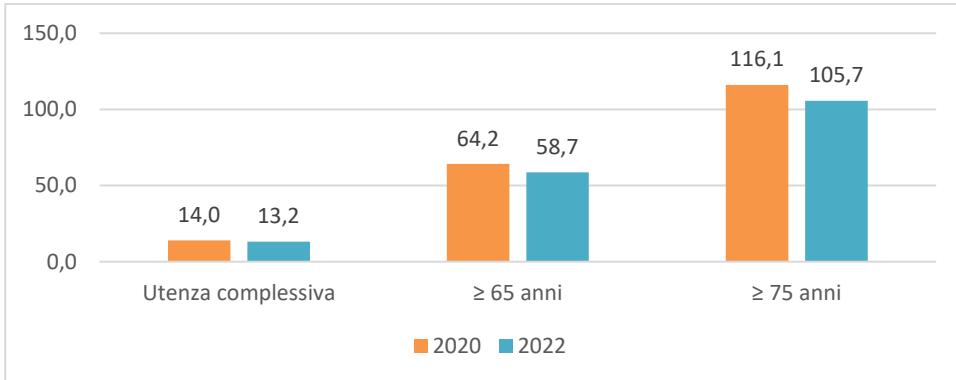
Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

Prevalenza soggetti assistiti – Valori assoluti e tassi di prevalenza*1.000 residenti - Anno 2022

Territorio di residenza	Utenza complessiva		Utenza ≥ 65 anni		Utenza ≥ 75 anni	
	n. soggetti	Prevalenza * 1.000 residenti	n. soggetti	Prevalenza * 1.000 residenti ≥ 65 anni	n. soggetti	Prevalenza * 1.000 residenti ≥ 65 anni
04_Grumello del Monte	660	13,2	560	58,7	470	105,7
Provincia di Bergamo	15.446	14,00	13.597	56,5	11.862	100,6

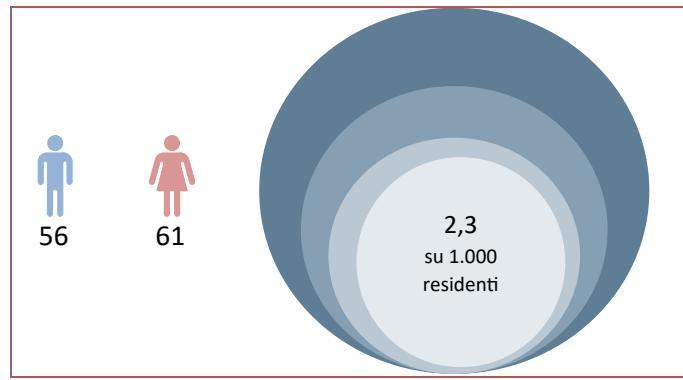
Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

Prevalenza soggetti assistiti – Valori assoluti e tassi di prevalenza*1.000 residenti – Confronto Anni 2020-2022



Rete per le cure palliative

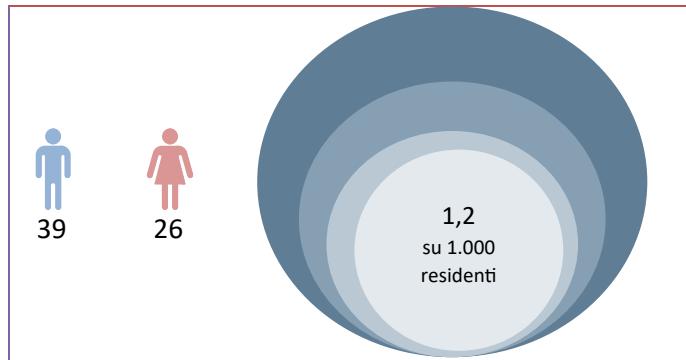
Nel 2022 sono stati 117 i soggetti residenti nell'Ambito in carico alla rete per le cure palliative (56 maschi e 61 femmine), pari a 2,3 soggetti ogni 1.000 residenti, (dato provinciale 2,4). 101 hanno un'età pari o superiore ai 65 anni.



Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

Accessi all'Hospice

Nel 2022 sono stati 65 i soggetti residenti nell'Ambito in carico ad Hospice, di cui 39 maschi e 26 femmine, pari a 1,2 soggetti ogni 1.000 residenti, dato in linea con quello provinciale (1,1).



Hospice:
1,2
persone

Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

Area Disabilità

Servizi residenziali e semiresidenziali

Nel 2022 sono stati 46 (37 nel 2020) i soggetti residenti nell'Ambito in carico ai servizi sociosanitari residenziali o diurni dell'area disabilità, a cui si aggiungono 121 soggetti seguiti tramite la misura B1.

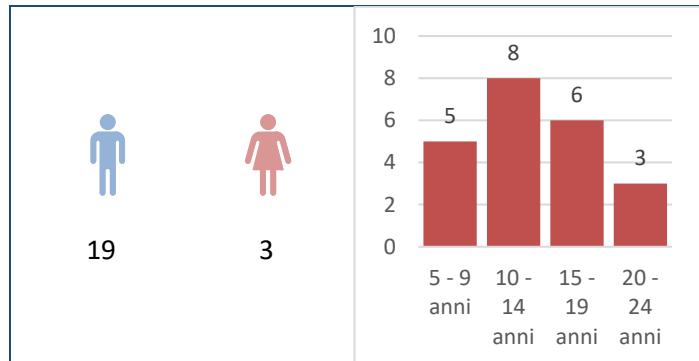
	2		12
	16		13
	2		1

46 persone
con disabilità
ospiti di
strutture
residenziali o
diurne

Il 78,6% degli ospiti delle RSD e il 31% dei soggetti in carico a CDD sono inseriti in strutture ubicate nel territorio dell'Ambito. I restanti soggetti sono invece accolti in strutture attive in altri Ambiti della provincia.

Interventi a sostegno delle famiglie con componenti con disabilità, con particolare riguardo a disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico

Nel 2022 sono stati 22 i soggetti residenti nell'Ambito beneficiari della misura, di cui 19 maschi e 3 femmine, costituiti da minori o giovani adulti.

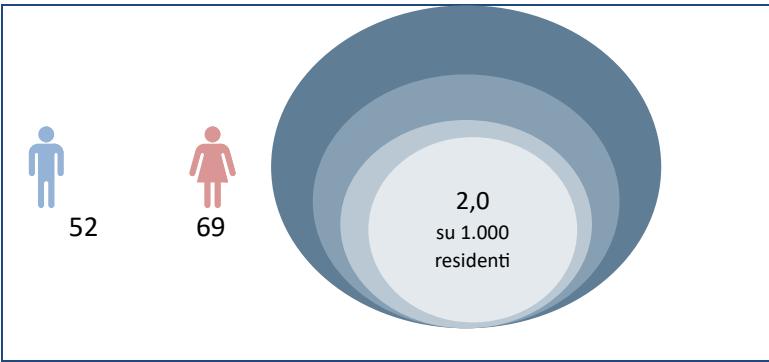


22 beneficiari
di interventi
per persone
con disabilità
(disturbi
pervasivi dello
sviluppo e
dello spettro
autistico)

Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

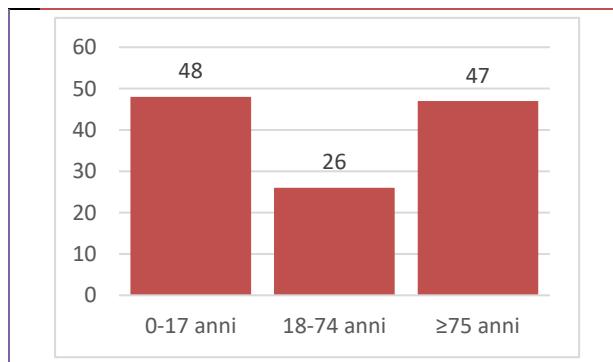
Misura B1

Nel 2022 sono stati 121 i soggetti residenti nell'Ambito beneficiari della misura B1²², di cui 52 maschi e 69 femmine, pari a 2,0 soggetti ogni 1.000 residenti, dato superiore a quello provinciale (1,2). 48 situazioni riguardano minori, mentre 47 over 75enni.



121
beneficiari
B1

²² La B1 è una misura regionale finalizzata a garantire la permanenza a domicilio e nel proprio contesto di vita delle persone con disabilità gravissima. Prevede l'erogazione di un buono a titolo di riconoscimento per l'assistenza fornita dal caregiver familiare e/o da personale di assistenza impiegato con regolare contratto.



Dopo di Noi²³

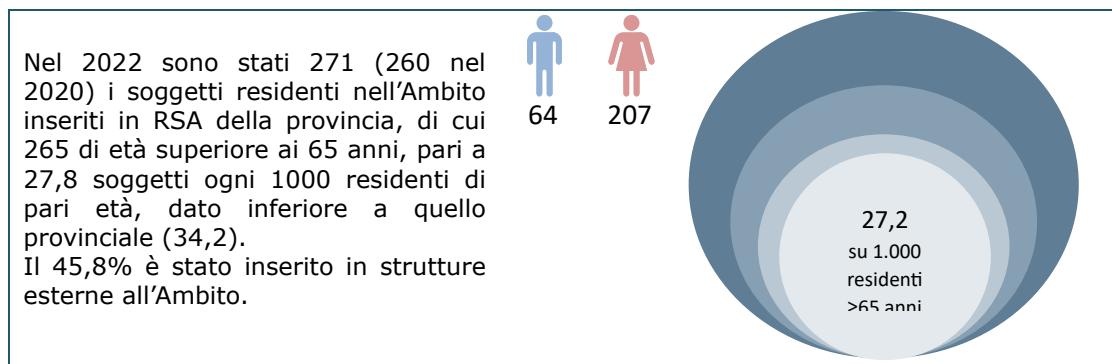
Nel 2022 sono stati 17 i soggetti residenti nell'Ambito beneficiari della misura Dopo di Noi, di cui 12 maschi e 5 femmine, di età compresa tra i 18 e i 65 anni. 15 persone risiedono al proprio domicilio, una in comunità alloggio per la disabilità e 1 in CSS.



Quattro persone residenti nell'Ambito hanno inoltre usufruito di "Interventi a favore di persone disabili o con disturbi specifici dell'apprendimento per acquisto di ausili o strumenti (l. 23/1999)".

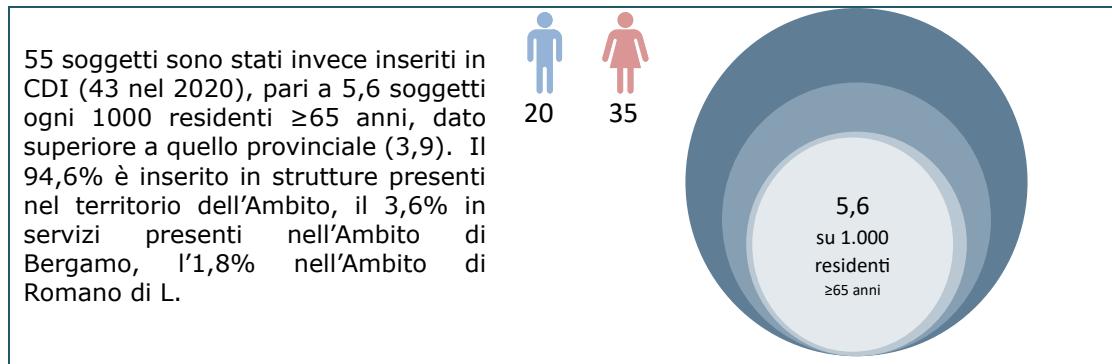
Area Anziani

RSA



Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

CDI

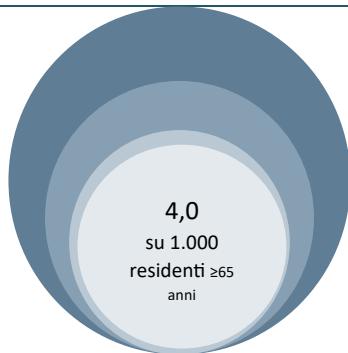
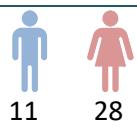


Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

²³ Il Programma "Dopo Di Noi" è un percorso di "emancipazione" dalla famiglia d'origine per le persone con disabilità, previsto dalla Legge 22 giugno 2016, n. 112. L'obiettivo principale è garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità, consentendo loro, per esempio, di continuare a vivere anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro, in contesti il più possibile simili alla casa familiare o avviando processi di progressivo allontanamento dalle strutture specializzate.

RSA Aperta

39 persone residenti nell'Ambito hanno usufruito della Misura RSA Aperta, pari a 4,0 soggetti ogni 1000 residenti ≥ 65 anni, dato inferiore a quello provinciale (11,8). Il 77% dei soggetti è stato in carico a strutture presenti nel territorio dell'Ambito, il 18% a strutture dell'Ambito di Romano di L. e il 5% di quello di Bergamo. 26 persone sono affette da demenza, di diversa entità, mentre 13 sono costituiti da anziani over 75 anni non autosufficienti.



Utenza in RSA Aperta

Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

Nessun soggetto è invece afferito alla Misura della Residenzialità assistita. Si tratta di dati verosimilmente legati all'assenza di strutture nell'Ambito.

Area Vulnerabilità

Servizi Ambulatoriali per le dipendenze

Nel 2022 sono stati 268 i soggetti residenti nell'Ambito seguiti da Servizi Ambulatoriali per le Dipendenze, pari a 5,3 soggetti ogni 1.000 residenti, dato lievemente superiore a quello provinciale (5,1).

Servizi per le dipendenze

*Prevalenza dei soggetti afferiti ai Servizi Ambulatoriali per le Dipendenze - Valori assoluti e tassi * 1.000 residenti - Anno 2022*

Ambito di residenza	n. soggetti	Prevalenza
04_Grumello del Monte	268	5,3
Provincia di Bergamo	5.591	5,1

Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

Soggetti afferiti ai Servizi Ambulatoriali per le Dipendenze per Servizio di riferimento Valori percentuali - Anno 2022

	SerD Bergamo	SMI II Piccolo Principe	SerD Lovere	SerD Gazza niga	SerD Ponte	SerD Treviglio	SMI AGA	SerD Martine ngo
04_Grumello del Monte	29,7	27,2	8,3	3,3	0,4	1,1	4,0	26,1
Provincia di Bergamo	40,0	8,7	5,2	9,9	8,6	9	8,3	10,3

Fonte: Rielaborazione Ufficio di Piano di dati ATS Bergamo

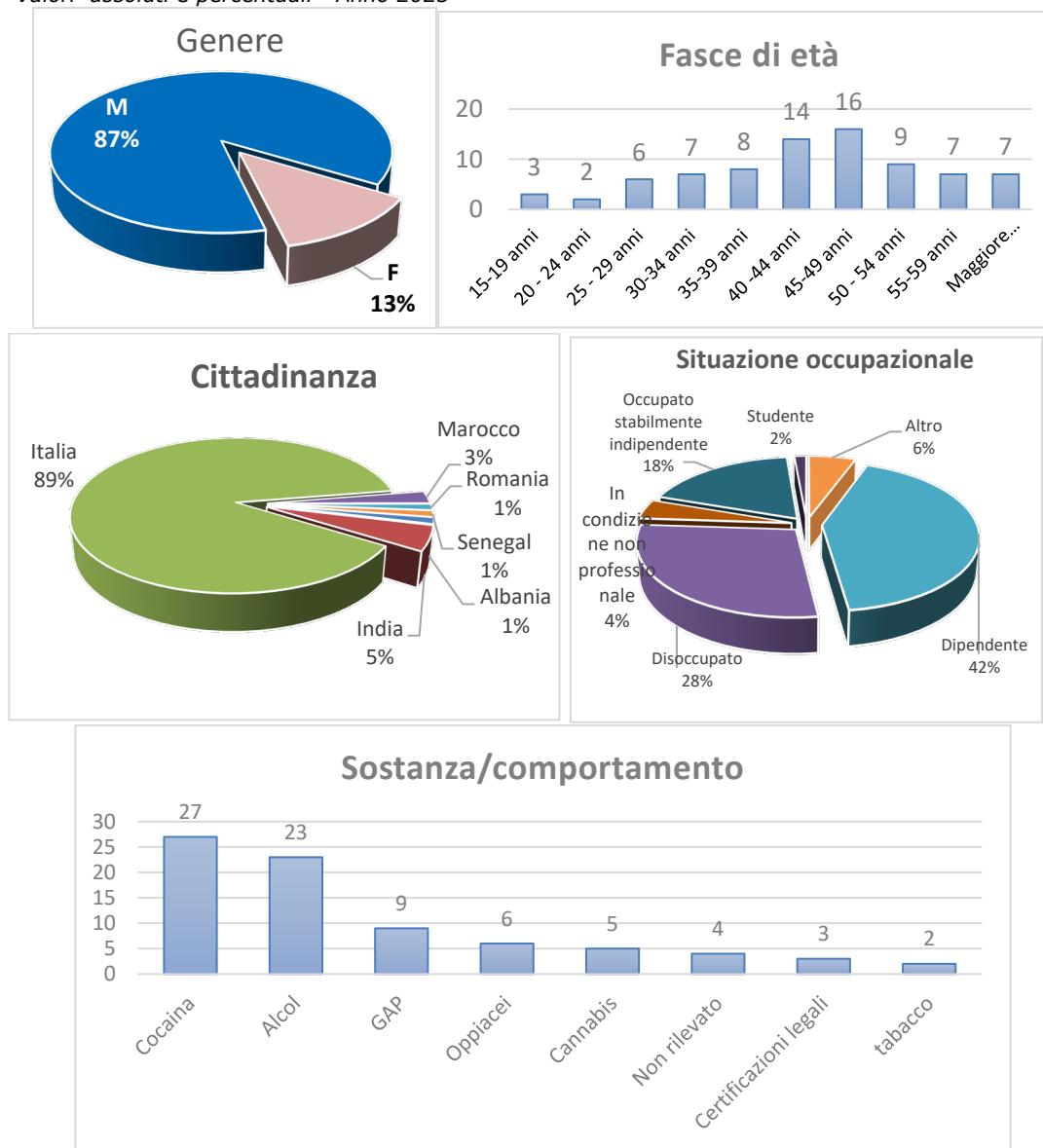
L'utenza dello S.M.I. Il Piccolo Principe residente nell'ambito Grumello Del Monte

Nel 2023 sono state in carico presso lo S.M.I. Il Piccolo Principe **79 persone residenti nei comuni afferenti all'Ambito Grumello del Monte**. In **20 situazioni** si tratta di soggetti **presi in carico per la prima volta da Servizi Ambulatoriali per le dipendenze**.

Il 13% è costituito da donne e l'87% da uomini. 11 persone prese in carico hanno un'età inferiore ai 30 anni. L'89% dell'utenza afferita è di cittadinanza italiana, il 5% indiana e il 3% marocchina. Il 60% ha una situazione occupazionale stabile (da dipendente o da autonomi), il 2% studente, il 28% presenta una condizione di disoccupazione.

Le problematiche prevalenti riguardano il consumo di sostanze (27 per cocaina, 6 per oppiacei, 5 per cannabis); 23 persone sono in carico per abuso/dipendenza da bevande alcoliche, 9 per Gioco d'azzardo patologico.

*Caratteristiche dei soggetti residenti nell'Ambito in carico allo S.M.I. Il Piccolo Principe
Valori assoluti e percentuali - Anno 2023*

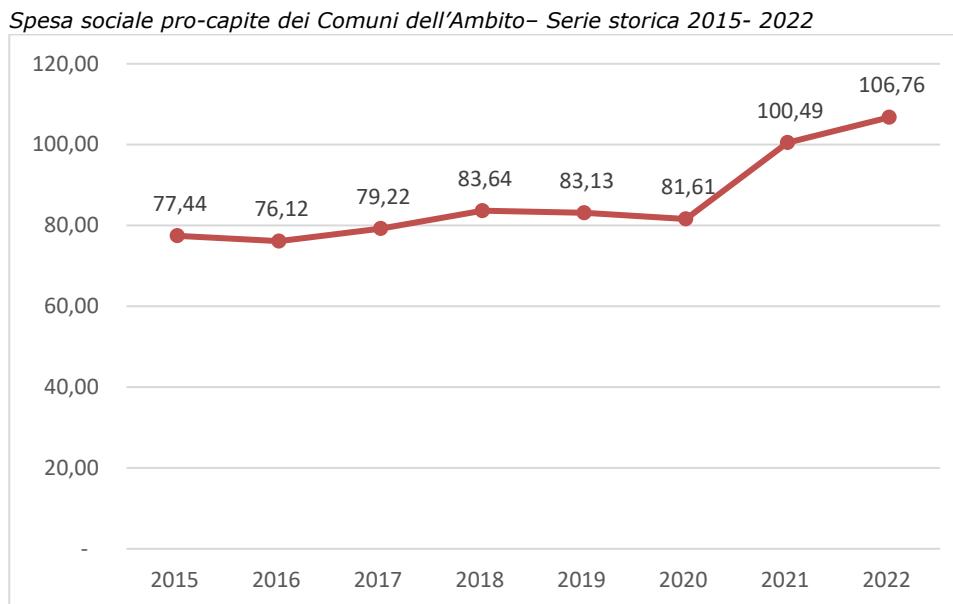


2.11. Risorse impiegate nel settore sociale

Spesa sociale dei comuni

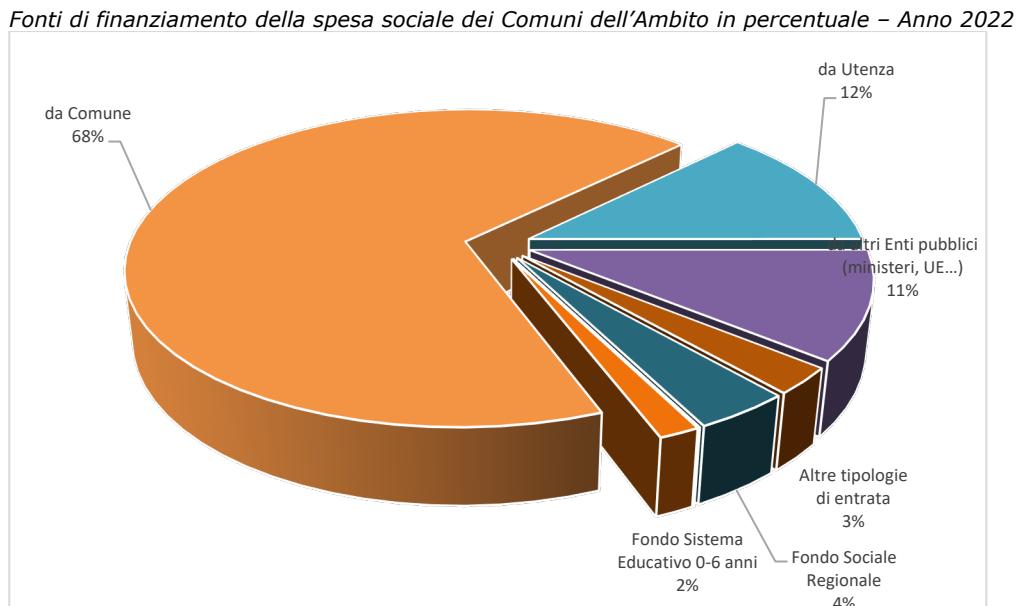
Nel 2022 la spesa complessiva dei Comuni dell'Ambito per i servizi sociali è stata di 5.349.328 euro, con una **spesa pro-capite** pari a **106,76 Euro**.

Il grafico seguente mostra come la spesa sociale pro-capite dei comuni dell'Ambito sia progressivamente cresciuta dal 2016 in poi, con un incremento pari al



**106,8 euro
spesa pro-
capite dei
comuni, in
progressivo
incremento**

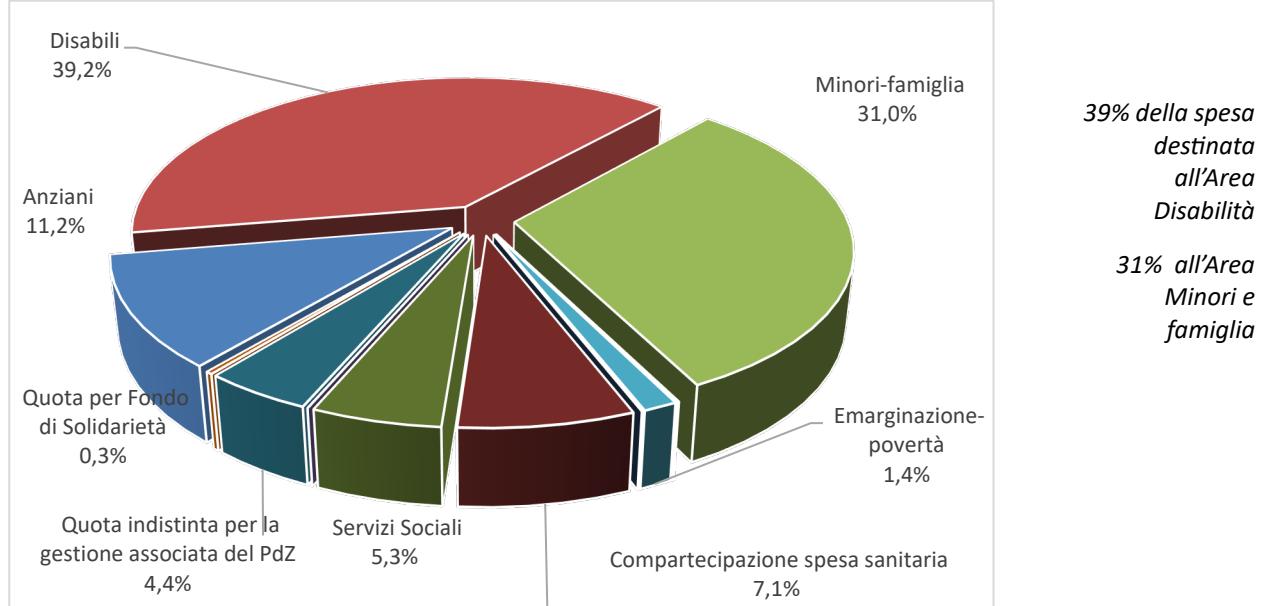
Il grafico che segue illustra le fonti di finanziamento della spesa sociale dei Comuni. I trasferimenti di denaro dall'Ambito ai Comuni, riferibili al Fondo Sociale Regionale, incidono per il 4,0%. L'11% proviene da altri enti pubblici, il 12% da contribuzione dell'utenza.



Fonte: Ufficio di Piano

Il 70 % della spesa sociale dei Comuni è destinata all'area Disabili (39%) e all'area Minori e Famiglia (31%).

Arearie di intervento della spesa sociale dei Comuni dell'Ambito in percentuale – Anno 2022



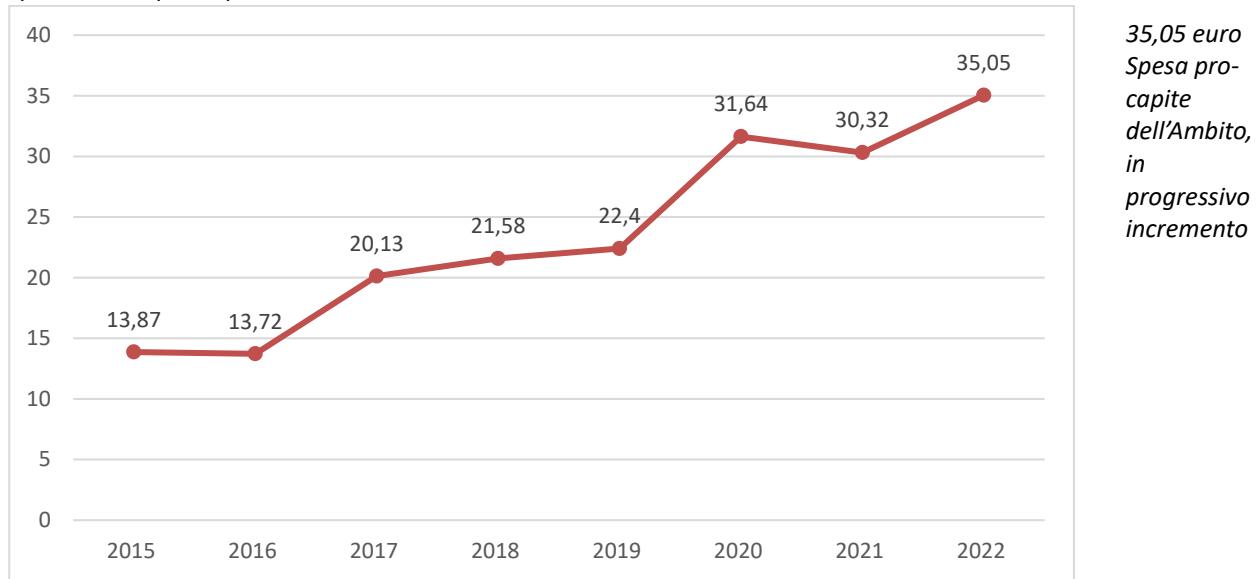
Fonte: Ufficio di Piano

Spesa sociale Ambito

La spesa totale dell'Ambito per il 2022 è stata complessivamente di 1.756.206,32 euro, equivalenti ad una spesa pro-capite di **35,05 Euro**.

Il grafico seguente mostra come anche la spesa sociale pro-capite sostenuta dell'Ambito sia progressivamente cresciuta dal 2016 al 2022.

Spesa sociale pro-capite dell'Ambito – Serie storica 2015- 2022

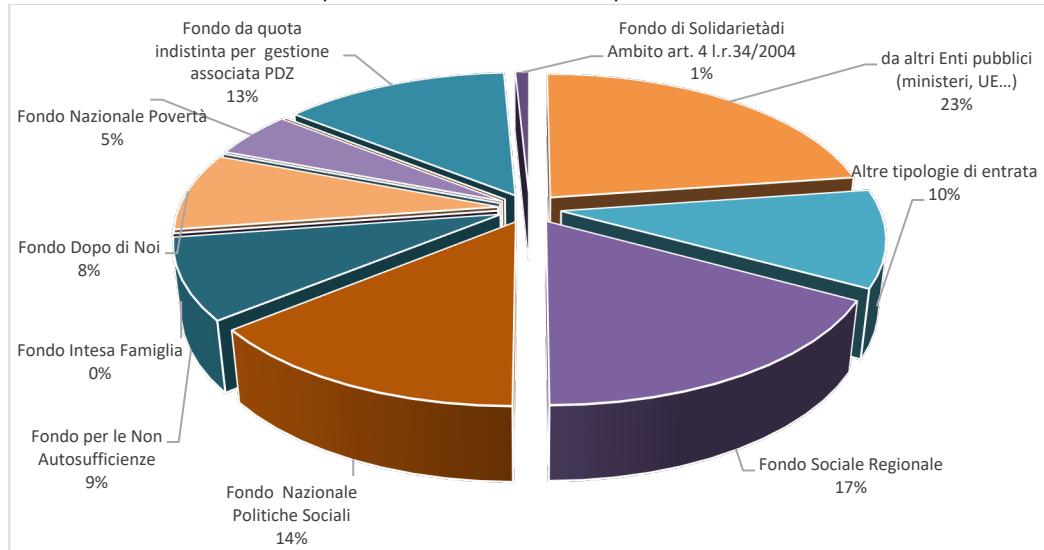


*39% della spesa destinata all'Area Disabilità
31% all'Area Minori e famiglia*

Il 14% delle risorse proviene dal Fondo Nazionale Politiche sociali, il 17% dal Fondo Sociale Regionale, il 13% da quota indistinta per gestione associata del Piano di zona, il 23% da altri enti pubblici.

*35,05 euro
Spesa pro-capite dell'Ambito, in progressivo incremento*

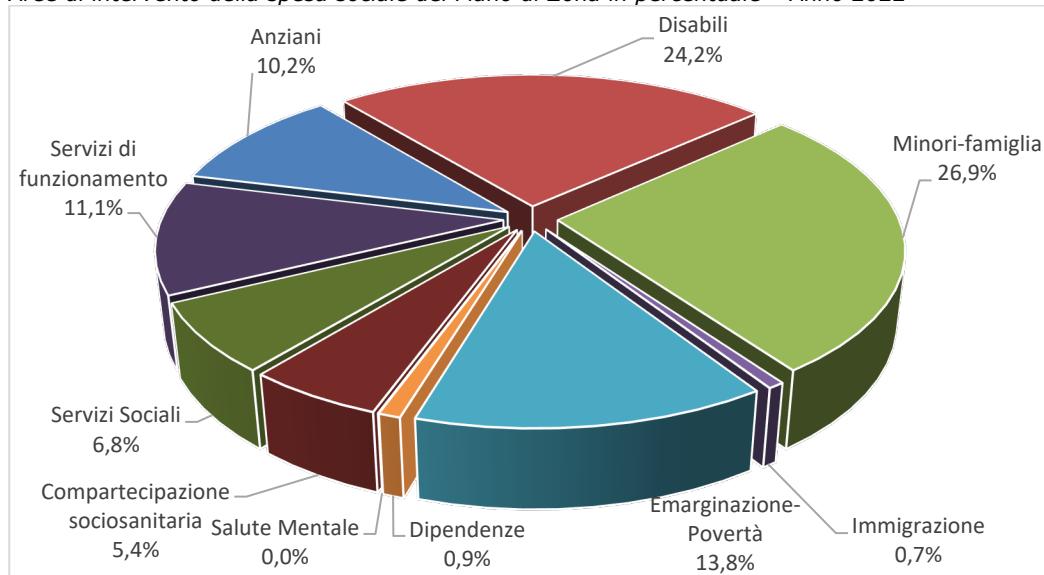
Fonti di finanziamento della spesa sociale dell'Ambito in percentuale – Anno 2022



Fonte: Ufficio di Piano

Oltre il 60% del bilancio dell'Ambito è stato destinato all'area Minori-Famiglia (26,9%), all'area Disabili (24%) e all'area Anziani (10,2%).

Aree di intervento della spesa sociale del Piano di Zona in percentuale – Anno 2022



Si approfondisce nei paragrafi seguenti la modalità di utilizzo della spesa sociale dell'Ambito, suddivisa per le seguenti tipologie:

1. Trasferimenti diretti dall'Ambito ai comuni;
2. Contributi erogati ai cittadini dell'Ambito;
3. Costi sostenuti per la gestione associata dei servizi.

Trasferimenti diretti dall'Ambito ai Comuni – triennio 2021-2023

Nel triennio 2021-2023 l'Ambito ha riconosciuto direttamente ai propri Comuni un totale di €. 1.036.188,21, come di seguito specificato:

- €. 650.635,20: Fondo Sociale Regionale (FSR),
- €. 48.500,00: Fondo di Solidarietà,
- €. 10.000,00: Fondo prosieguo amministrativo,
- €. 283.074,96: Rimborsi per C.D.D.,
- €. 42.659,00: Rimborsa a sostegno di minori inseriti in comunità, vittime di abuso, violenza, maltrattamento,

- €. 1.309,05 rimborso per attivazione di Progetti utili alla collettività in favore dei soggetti destinatari del Reddito di Cittadinanza.

Trasferimenti dall'Ambito di Grumello del Monte ai comuni - Triennio 2021-23

Descrizione	2021	2022	2023	Triennio 2021-2023
Fondo Sociale Regionale (FSR)	218.076,56	211.076,05	221.482,59	650.635,20
Fondo di solidarietà art.4 l.r.34/04	14.600,00	14.200,00	19.700,00	48.500,00
Fondo prosieguo amministrativo	5.000,00	5.000,00	--	10.000,00
Rimborsi CDD	93.465,50	87.619,46	102.000,00	283.084,96
Rimborso a sostegno minori vittime di abuso – violenza – maltrattamento	8.696,00	33.963,00	--	42.659,00
Rimborso per l'attivazione dei progetti utili alla collettività (PUC) in favore dei destinatari RDC	590,39	566,41	152,25	1.309,05
Totale	340.428,45	352.424,92	343.334,84	1.036.188,21

Trasferimenti dall'Ambito di Grumello del Monte ai comuni - Triennio 2021-23

Descrizione	Bolgare	Calcinate	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Totale
FSR	97.503	72.506	147.590	89.321	89.013	42.907	33.239	78.558	650.635
Fondo di solidarietà		3.983	16.910	3.530	8.627	7.417		8.033	48.500
Fondo prosieguo amministrativo			4.050				2.200	3.750	10.000
Rimborso a sostegno minori vittime di abuso – violenza – maltrattamento	--	--	20.909	--	11.796	9.954	--	--	42.659
Rimborso per attivazione PUC	112	15	130	98	596	--	158	200	1.309
Rimborsi CDD	73.799	2.885	22.370	0	33.596	0	111.999	38.436	283.085
Trasferimenti diretti	171.414	79.388	211.958	92.949	143.628	60.278	147.596	128.977	1.036.188
Trasferimenti diretti pro-capite	25,91	12,93	20,53	15,21	19,34	20,47	25,70	25,79	20,60

Si analizzano di seguito i dettagli inerenti le singole voci di spesa.

Fondo Sociale Regionale (FSR) Triennio 2021-2023

Complessivamente il Fondo Sociale Regionale per il triennio 2021-2023, incassato dall'Ambito è stato pari a €. 960.816,30²⁴. Ai Comuni sono stati destinati **650.635,20** € per il finanziamento dei servizi di assistenza domiciliare come A.D.M., S.A.D.H. E S.A.D., per l'affido e l'inserimento di minori in comunità educativa o familiare e per il Servizio di Formazione all'autonomia (S.F.A.).

Di seguito il dettaglio della destinazione del FSR per il triennio 2021 -2023 agli 8 Comuni dell'Ambito.

²⁴²⁴ Di cui 320.800,43 per l'anno 2021, 314.955,69 per l'anno 2022, 325.060,18 + 3.349,00 (quota straordinaria per comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti in relazione ai costi sostenuti nel 2022 per l'accoglienza in comunità educative, Comunità familiari e Alloggi per l'autonomia) per l'anno 2023.

Destinazione FSR per comune e tipologia servizio

COMUNI	Assistenza Domiciliare Minori	Assistenza domiciliare		AFFIDI e COMUNITÀ	S.F.A.	TOTALE
		S.A.D.H.	S.A.D.			
Bolgare	5.233,82	33.918,38	49.838,18	8.512,99		97.503,37
Calcinate	5.014,68	28.070,92	23.670,58	15.749,71		72.505,89
Castelli Calepio	48.180,94	22.675,20	21.866,51	35.548,02	19.318,94	147.589,61
Chiuduno	27.234,49	19.836,76	28.182,33	14.066,95		89.320,54
Grumello del Monte	10.033,11	17.125,36	48.319,19	13.534,93		89.012,59
Mornico al Serio	6.843,96	9.555,41	11.631,40	14.875,90		42.906,67
Palosco	3.825,19	19.937,23	8.512,71	963,73		33.238,86
Telgate	12.934,24	18.835,22	12.191,43	34.596,78		78.557,67
Ambito Grumello del Monte	119.300,43	169.954,49	204.212,34	137.849,00	19.318,94	650.635,20

Destinazione FSR per comune e anno

COMUNI	2021	2022	2023	Totale triennio
Bolgare	34.291,40	31.966,93	31.245,04	97.503,37
Calcinate	28.734,91	22.363,99	21.406,99	72.505,89
Castelli Calepio	49.571,70	53.356,91	44.661,00	147.589,61
Chiuduno	31.938,33	28.836,55	28.545,66	89.320,54
Grumello del Monte	26.980,87	28.651,01	33.380,71	89.012,59
Mornico al Serio	10.008,69	11.960,02	20.937,96	42.906,67
Palosco	10.437,01	9.919,66	12.882,19	33.238,86
Telgate	26.113,65	24.020,98	28.423,04	78.557,67
Ambito Grumello del Monte	218.076,56	211.076,05	221.482,59	650.635,20

Con il Fondo Sociale Regionale sono stati finanziati anche dei servizi a gestione privata, come l'Asilo Nido e il Servizio di Formazione all'Autonomia (S.F.A.).

Destinazione FSR per tipologia di servizio a gestione privata e comune

COMUNI ²⁵	ASILO NIDO	S.F.A.	TOTALE
Bolgare	17.340,05		17.340,05
Calcinate	23.586,42		23.586,42
Castelli Calepio	19.852,69		19.852,69
Chiuduno	18.942,78		18.942,78
Grumello del Monte	27.191,37	16.681,06	43.872,43
Mornico al Serio			-
Palosco	9.915,08		9.915,08
Telgate	35.089,14		35.089,14
Totale Ambito	151.917,53	16.681,06	168.598,59

²⁵ Comune di ubicazione dei servizi a gestione privata

Destinazione FSR per **servizi a gestione privata** per anno e comune

COMUNI ²⁶	2021	2022	2023	Totale triennio
Bolgare	6.302,81	5.643,31	5.393,93	17.340,05
Calcinate	8.322,95	7.808,92	7.454,55	23.586,42
Castelli Calepio	7.745,76	6.455,41	5.651,52	19.852,69
Chiuduno	6.591,40	6.184,71	6.166,67	18.942,78
Grumello del Monte	15.066,95	15.257,30	13.548,18	43.872,43
Mornico al Serio				
Palosco		3.748,41	6.166,67	9.915,08
Telgate	12.611,53	11.538,22	10.939,39	35.089,14
Totale Ambito	56.641,40	56.636,28	55.320,91	168.598,59

Fonte: Ufficio di Piano

Inoltre, una quota del FSR 2021-2022-2023 è stata destinata come segue:

- Anno 2021: Costituzione di un fondo di riequilibrio/riserva territoriale di € 16.000,00 e di un fondo per altri interventi di € 32.000,00 da destinare alle attività correlate all'inserimento lavorativo;
- Anno 2022: Costituzione di un fondo di riequilibrio/riserva territoriale di € 15.747,79 e di un fondo per altri interventi di € 31.495,57 da destinare alle attività correlate all'inserimento lavorativo;
- Anno 2023: Costituzione di un fondo di riequilibrio/riserva territoriale di € 16.085,56 e di un fondo per altri interventi di € 32.171,12 da destinare alle attività correlate all'inserimento lavorativo.

Fondo di solidarietà Legge Reg. 34 art. 4 comma 4

Il **Fondo di Solidarietà** viene costituito annualmente a sostegno delle spese sostenute dai Comuni dell'Ambito per gli **affidi familiari e l'inserimento in strutture residenziali di minori** sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria. Le disposizioni regionali prevedono che il fondo sia destinato solo ed esclusivamente alle spese sostenute dai comuni con meno di 5.000 abitanti; la scelta dell'Ambito è stata quella di estendere la solidarietà a tutti i comuni con risorse aggiuntive proprie.

La liquidazione del contributo in favore dei Comuni avviene a posteriori, ripartendo il Fondo proporzionalmente alle spese sostenute dagli stessi nell'anno di riferimento, al netto del contributo percepito a valere sul Fondo Sociale Regionale e al netto di altri eventuali contributi percepiti per la stessa tipologia di spesa nell'anno di riferimento. Per il triennio 2021-2023 il riparto tra i Comuni dell'Ambito ammonta ad **€ 48.500,00**.

Fondo di solidarietà per comune e tipologia

COMUNI	Costi per ospitalità in strutture residenziali e l'affidamento familiare ²⁷	Contributo per ospitalità in strutture residenziali e l'affidamento familiare
Bolgare		
Calcinate	77.538,21	3.982,59
Castelli Calepio	321.991,23	16.909,55
Chiuduno	61.882,44	3.530,13
Grumello del Monte	170.072,97	8.627,26
Mornico al Serio	52.497,42	7.417,00
Palosco		
Telgate	163.239,60	8.033,47
Ambito Grumello del Monte	847.221,87	48.500,00

²⁶ Comune di ubicazione dei servizi a gestione privata

²⁷ Costo al netto del contributo percepito a valere sul Fondo Sociale Regionale e al netto di altri eventuali contributi percepiti per la stessa tipologia di spesa nell'anno di riferimento

Fondo di solidarietà per anno e comune

COMUNI	2021	2022	2023	Totale triennio
Bolgare			0	
Calcinate	1.270,55	1.944,00	768,59	3.982,59
Castelli Calepio	5.764,16	5.292,00	5.853,55	16.909,55
Chiuduno	2.925,04	540,00	65,12	3.530,13
Grumello del Monte	1.248,00	3.024,00	4.355,26	8.627,26
Mornico al Serio	862,58	1.054,00	5.500	7.417,00
Palosco			0	
Telgate	2.529,67	2.346,00	3.157,47	8.033,47
Ambito Grumello del Monte	14.600,00	14.200,00	19.700,00	48.500,00

Fondo prosieguo amministrativo

Si tratta di un Fondo a sostegno delle spese sostenute dai Comuni per le progettualità legate al prosieguo amministrativo disposto dal Tribunale per i minorenni nei confronti di chi è divenuto maggiorenne, al fine di garantirgli il diritto ad essere ancora accompagnato nel percorso già avviato, fino al ventunesimo anno di età.

Fondo proseguì amministrativi per anno e comune

COMUNI	2021	2022	2023²⁸	Totale triennio
Bolgare				
Calcinate				
Castelli Calepio	3.650,00	400,00		4.050,00
Chiuduno				
Grumello del Monte				
Mornico al Serio				
Palosco	1.150,00	1.050,00		2.200,00
Telgate	200,00	3.550,00		3.750,00
Ambito Grumello del Monte	5.000,00	5.000,00	--	10.000,00

Rimborso a sostegno minori vittime di abuso – violenza – maltrattamento

Tra l'Ambito di Grumello del Monte e ATS Bergamo è in atto una convenzione finalizzata a garantire un appropriato inserimento in comunità e la qualità della presa in carico a favore di minori vittima di abusi/violenze/gravi episodi di maltrattamento, verso cui sia stato disposto un decreto di protezione da parte dell'autorità giudiziaria, che preveda un riferimento, diretto o indiretto, a valutazioni di rilievo sociosanitario, prodotte o da produrre da parte dei servizi competenti. La convenzione prevede il riconoscimento da parte di ATS e di un contributo per le prestazioni erogate in favore dei minori da professionalità specialistiche, nell'ambito del progetto educativo assistenziale individualizzato in presenza degli indicatori di cui all'Allegato1 della D.G.R. n. X/7626 del 28/12/2017.

Rimborso a sostegno minori vittime di abuso – violenza – maltrattamento per anno e comune

COMUNI	2021	2022	2023²⁹	Totale triennio
Bolgare				--
Calcinate				--
Castelli Calepio	8.696,00	12.213,00		20.909,00
Chiuduno				--
Grumello del Monte		11.796,00		11.796,00

²⁸ Assenza di situazioni nel 2023

²⁹ Assenza di situazioni nel 2023

COMUNI	2021	2022	2023 ²⁹	Totale triennio
Mornico al Serio		9.954,00		9.954,00
Palosco				--
Telgate				--
Ambito Grumello del Monte	8.696,00	33.963,00	--	42.659,00

Rimborso per l'attivazione dei progetti utili alla collettività (PUC) in favore dei soggetti destinatari del Reddito di Cittadinanza

L'Ambito di Grumello del Monte, tramite Consorzio Mestieri, gestisce i progetti utili alla collettività ("PUC"), rivolti alle persone beneficiarie di Reddito di Cittadinanza, che abbiano sottoscritto il Patto per il Lavoro o il Patto per l'Inclusione Sociale; i comuni ospitanti organizzano le attività proposte dai singoli progetti e affiancando un referente/tutor alle persone coinvolte.

Consorzio Mestieri garantisce il supporto per lo sviluppo delle attività, effettua le assegnazioni dei PUC ai beneficiari, garantisce gli adempimenti previsti dalla normativa, monitora i singoli progetti e supporta i tutor/referenti comunali.

Il comune di Bolgare, in qualità di capofila, rimborsa, a seguito delle rendicontazioni, le spese sostenute, sulla base di criteri e modalità stabilite dall'Assemblea dei Sindaci.

Rimborso per l'attivazione dei progetti utili alla collettività (PUC) in favore dei soggetti destinatari del Reddito di Cittadinanza per anno e comune

COMUNI	2021	2022	2023	Totale triennio
Bolgare	57,37		54,25	111,62
Calcinate	15,00			15,00
Castelli Calepio	130,13			130,13
Chiuduno			98,00	98,00
Grumello del Monte	230,00	366,41		596,41
Mornico al Serio				--
Palosco	157,89			157,89
Telgate		200,00		200,00
Ambito Grumello del Monte	590,39	566,41	152,25	1.309,50

Rimborsi per CDD

L'Ambito rimborsa ai Comuni il trasporto e una quota dei servizi aggiunti sostenuti per la frequenza dei residenti ai Centri Diurni Disabili (CDD) gestiti dai Ser.E.Na. Soc. Coop. A.R.L., Itaca Cooperativa sociale, Consorzio Servizi Val Cavallina, Fondazione Conti Calepio. Di seguito il dettaglio del rimborso liquidato ai Comuni per la spesa sostenuta nel triennio 2021-2023.

Importi liquidati ai comuni per rimborso frequenza CDD nel triennio 2018-2020

Comune	n. utenti			Rimborso CDD			Totale triennio
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Bolgare	7	7	7	24.744,48	24.493,88	24.560,48	73.798,84
Calcinate	1			2.884,86			2.884,86
Castelli Calepio	6	6	6	4.357,98	3.907,86	14.103,85	22.369,69
Chiuduno							0,00
Grumello del Monte	5	5	6	11.013,90	8.920,56	13.661,62	33.596,08
Mornico al Serio							0,00
Palosco	10	11	9	37.001,60	37.959,78	37.038,01	111.999,39
Telgate	3	3	3	13.462,68	12.337,38	12.636,04	38.436,10
Ambito Grumello del Monte	32	32	31	93.465,50	87.619,46	102.000,00	283.084,96

Trasferimenti indiretti dall'Ambito ai Comuni (dall'Ambito a cittadini residenti nei comuni)

Nel triennio 2021-2022 sono stati erogati complessivamente dall'Ambito a cittadini residenti **1.318.023,63 euro**, pari, se rapportato alla popolazione complessiva a **26,20** euro residente. La tabella seguente evidenzia numero di beneficiari, importi complessivi e pro-capite per singola misura.

Sintesi dei contributi erogati dall'Ambito ai cittadini residenti nei comuni, per tipologia di misura e anno

Titolo Misura	Indicatore	2021	2022	2023	Triennio 2021-2023
B2 - Buono sociale	<i>n. beneficiari</i>	102	130	120	352
	Importo complessivo	169.680,00	147.913,27	142.260,57	459.853,77
	Valore medio	1663,53	1137,79	1185,50	1306,40
Fondo Caregivers familiare	<i>n. beneficiari</i>		2		2
	Importo complessivo		1.850,00		1.850,00
	Valore medio		925		925
Dopo di noi	<i>n. beneficiari</i>	10	15	15	40
	Importo complessivo	29.125,24	48.488,19	39.807,79	117.421,22
	Valore medio	2.912,52	3.232,55	2.653,85	2.935,53
Bonus Assistenti Familiari	<i>n. beneficiari</i>		1	5	6
	Importo complessivo		2.000,00	11.600,00	13.600,00
	Valore medio		2.000,00	2.320,00	2.266,67
Reddito di autonomia	<i>n. beneficiari</i>	3	2		5
	Importo complessivo	14.400,00	9.600,00		24.000,00
	Valore medio	4.800,00	4.800,00		4.800,00
Protezione Famiglia EMERGENZA COVID-19	<i>n. beneficiari</i>	282			282
	Importo complessivo	163.596,00			163.596,00
	Valore medio	580,13			580,13
Misura Unica	<i>n. beneficiari</i>	209	276		485
	Importo complessivo	146.132,68	391.569,96		537.702,64
	Valore medio	699,20	1.418,73		1.108,67
Totale misure	<i>n. beneficiari</i>	606	426	140	1172
	Importo complessivo	522.933,92	601.421,35	193.668,36	1.318.023,63
	Valore medio	862,93	1.411,79	1.383,35	1.124,59
<i>n. abitanti</i>		49.910	50.106	50.306	50.306
Importo pro-capite		10,48	12,00	3,85	26,20

Sintesi dei contributi erogati nel triennio 2021-2023 dall'Ambito ai cittadini per singolo comune

Misura	Bolgare	Calcinate	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Ambito Grumello del Monte
Buoni Sociali	58.721	53.583	38.068	71.751	93.893	50.700	48.055	45.082	459.854
Fondo Caregivers familiari		650					1.200		1.850
Dopo di Noi	13.500	8.400	6.977	32.400	48.044		4.800	3.300	117.421
Bonus Assistenti familiari		2.400		4.000			7.200		13.600

Misura	Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Ambito Grumello del Monte
Reddito di autonomia		4.800		4.800	4.800	4.800	4.800		24.000
Protezione Famiglia	29.800	21.700	26.396	21.650	20.900	11.700	13.900	17.550	163.596
Misura unica locazione	36.655	126.743	81.118	76.271	72.162	42.452	50.995	51.306	537.703
Trasferimenti indiretti	138.676	218.276	152.559	210.873	239.800	109.652	130.950	117.238	1.318.024
<i>Trasferimenti indiretti pro-capite</i>	20,96	35,55	14,78	34,51	32,28	37,23	22,80	23,44	26,20

Buoni e voucher sociali – Misura B2: Interventi a favore delle persone con disabilità grave o comunque in condizione di non autosufficienza

L'Ambito, in ottemperanza ai provvedimenti regionali, ha indetto un Bando per disciplinare l'erogazione di buoni e voucher sociali, finalizzati al finanziamento di interventi di sostegno e supporto alla persona fragile e alla sua famiglia. Di seguito il dettaglio della destinazione delle risorse del Bando "Buoni Sociali" ai residenti nei Comuni dell'Ambito nel triennio 2021-2023.

Destinatari e importi erogati all'interno del Bando "Buoni e voucher sociali" per fasce di età³⁰

Descrizione	2021	2022	2023	Totale
Inferiore 17 anni	Beneficiari	17	23	69
	Importo Erogato	28.425,00	31.636,67	14.722,95 74.784,62
18 - 64 anni	Beneficiari	49	59	160
	Importo Erogato	71.000,00	63.229,44	68.292,50 202.521,94
>= 65 anni	Beneficiari	36	48	123
	Importo Erogato	70.255,00	53.047,09	59.245,12 182.547,21
Totale	Beneficiari	102	130	120
	Importo Erogato	169.680,00	147.913,20	142.260,57
				459.853,77

Destinatari e importi erogati all'interno del Bando "Buoni e voucher sociali" per fasce di età³¹ - Anno 2021

Fasce Di Età		Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	TOTALE
0-17 anni	Beneficiari	1	4	3	1	3	2		3	17
	Importo Erogato	2.100	6.075	5.500	2.100	5.100	3.000		4.550	28.425
18-64 anni	Beneficiari	8	4	1	2	10	6	15	3	49
	Importo Erogato	11.850	5.600	2.200	4.300	16.450	11.350	17.450	1.800	71.000

³⁰ Nel conteggio dei beneficiari è stata calcolata la somma dei tre anni. I soggetti possono essere per gli stessi che hanno usufruito della misura per più annualità

³¹ Nel conteggio dei beneficiari è stata calcolata la somma dei tre anni. I soggetti possono essere per gli stessi che hanno usufruito della misura per più annualità

età >= 65 anni	Beneficiari	4	4	5	10	5	2	2	4	36
	Importo Erogato	7.500	6.525	10.660	21.060	10.560	3.400	4.475	6.075	70.255
Totale Erogato Beneficiari		21.450,00	18.20	18.36	27.46	32.110	17.750	21.925	12.425	169.680

Destinatari e importi erogati all'interno del Bando "Buoni e voucher sociali" per fasce di età³² - Anno 2022

Fasce Di Età		Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	TOTALE
0-17 anni	Beneficiari	3	3	3	1	4	4		5	23
	Importo Erogato	3.400,00	2.536,67	4.500,00	1.800,00	4.400,00	6.000,00		9.000,00	31.636,67
18-64 anni	Beneficiari	8	8	1	3	14	5	14	6	59
	Importo Erogato	7.900,00	9.200,00	1.800,00	3.691,94	16.900,00	7.150,00	11.287,50	5.300,00	63.229,44
età >= 65 anni	Beneficiari	7	10	3	10	8	3	2	5	48
	Importo Erogato	10.600,00	4.583,06	4.160,00	10.470,97	10.535,00	4.350,00	550	7.798,06	53.047,09
Totale Erogato Beneficiari		21.900,00	16.319,73	10.460,00	15.962,91	31.835,00	17.500,00	11.837,50	22.098,06	147.913,20

Destinatari e importi erogati all'interno del Bando "Buoni e voucher sociali" per fasce di età³³ - Anno 2023

Fasce Di Età		Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	TOTALE
0-17 anni	Beneficiari	6	1	2	4	3	8		5	29
	Importo Erogato	5.155,83			2.160,14	3.248,16	3.300,00		858,82	14.722,95
18-64 anni	Beneficiari	6	6	4	5	13	4	11	3	52
	Importo Erogato	7.200,00	8.100,00	6.300,00	9.000,00	15.450,00	6.750,00	11.892,50	3.600,00	68.292,50
età >= 65 anni	Beneficiari	3	8	3	10	7	3	1	4	39
	Importo Erogato	3.015,32	10.963,07	2.948,33	17.168,40	11.250,00	5.400,00	2.400,00	6.100,00	59.245,12
Totale Erogato Beneficiari		15.371,15	19.063,07	9.248,33	28.328,54	29.948,16	15.450,00	14.292,50	10.558,82	142.260,57

Sintesi destinatari e importi erogati all'interno del Bando "Buoni e voucher sociali" – Triennio 2021-2023

		Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	TOTALE
Beneficiari	46	48	25	46	67	37	45	38	352	
Contributo erogato	58.721,15	53.582,80	38.068,33	71.751,45	93.893,16	50.700,00	48.055,00	45.081,88	459.854	

³² Nel conteggio dei beneficiari è stata calcolata la somma dei tre anni. I soggetti possono essere per gli stessi che hanno usufruito della misura per più annualità

³³ Nel conteggio dei beneficiari è stata calcolata la somma dei tre anni. I soggetti possono essere per gli stessi che hanno usufruito della misura per più annualità

Fondo Caregiver familiare

Il Fondo, rivolto alle persone con disabilità grave (accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 ovvero beneficiarie dell'indennità di accompagnamento) che si trovino a domicilio, con assistenza fornita dal solo caregiver familiare, prioritariamente non già in carico a Misura B2 o a servizi semiresidenziali sanitari, sociosanitarie o sociali, prevede l'attivazione di un sostegno economico ai caregivers familiari, di importo fino ad un max di € 1.200,00/annui, tramite:

- a) rimborso spese relative a interventi che favoriscano la sostituzione del lavoro di cura del caregiver familiare: intervento domiciliare da parte di servizi forniti da enti qualificati nel settore dell'assistenza domiciliare, complementari a quelli già attivi, intervento residenziale extrafamiliare ovvero soggiorno temporaneo in unità d'offerta residenziale o comunque in grado di dare una risposta adeguata ed appropriata ai bisogni e alle esigenze della persona (enti qualificati).
- b) voucher per interventi di formazione/addestramento per percorsi di sostegno e addestramento al caregiver familiare nell'attività di cura. Si tratta di interventi di sostegno alle competenze del caregiver familiare e di supporto nella gestione del familiare nel contesto domestico e del carico di cura. Gli interventi sono forniti da enti erogatori privati di servizi sociali e sociosanitari che presentino i necessari requisiti e che abbiano risposto a manifestazione di interesse dell'Ambito di Grumello del Monte su misure similari. Le figure professionali previste sono: OSS, Infermiere, fisioterapista, psicologo, educatore sulla base di un piano di intervento esplicitato.

Importi erogati per Fondo Caregiver familiare – Triennio 2021-2023

COMUNI		2021	2022	2023	Totale triennio
Bolgare	Beneficiari				
	Importo Erogato	--	--	--	
Calcinate	Beneficiari			1	1
	Importo Erogato	--	--	650,00	650,00
Castelli Calepio	Beneficiari				
	Importo Erogato	--	--	--	--
Chiuduno	Beneficiari				
	Importo Erogato	--	--	--	--
Grumello del Monte	Beneficiari				
	Importo Erogato	--	--	--	--
Mornico al Serio	Beneficiari				
	Importo Erogato	--	--	--	--
Palosco	Beneficiari			1	1
	Importo Erogato	--	--	1.200,00	1.200,00
Telgate	Beneficiari				
	Importo Erogato	--	--	--	--
Ambito Grumello del Monte	Beneficiari			2	2
	Importo Erogato	--	--	1.850,00	1.850,00

Dopo di Noi - Assegnazione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

L'Ambito assumendo le linee di intervento previste dai provvedimenti regionali e in conformità con le proprie Linee operative locali, ha indetto un Bando finalizzato a finanziare INTERVENTI GESTIONALI, tra i quali rientrano:

- programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
- percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
- interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

Di seguito il dettaglio della destinazione del Fondo nazionale "Dopo di Noi", ai residenti nei Comuni dell'Ambito nel triennio 2021-2023.

Beneficiari e importi Fondo Nazionale "Dopo di Noi" per comune e annualità – Triennio 2021-2023

COMUNI		2021	2022	2023	Totale triennio
Bolgare	Beneficiari	--	1	4	5
	Importo Erogato	--	1.000,00	12.500,00	13.500,00
Calcinate	Beneficiari			1	1
	Importo Erogato	--	--	8.400,00	8.400,00
Castelli Calepio	Beneficiari	--	1	1	2
	Importo Erogato	--	4.998,00	1.978,89	6.976,89
Chiuduno	Beneficiari	5	5	2	12
	Importo Erogato	12.090,00	17.250,00	3.060,00	32.400,00
Grumello del Monte	Beneficiari	5	7	5	17
	Importo Erogato	17.035,24	23.535,24	7.473,85	48.044,33
Mornico al Serio	Beneficiari	--	--	--	--
	Importo Erogato	--	--	--	--
Palosco	Beneficiari	--	1	1	2
	Importo Erogato	--	1.704,95	3.095,05	4.800,00
Telgate	Beneficiari	--	--	1	1
	Importo Erogato	--	--	3.300,00	3.300,00
Ambito Grumello del Monte	Beneficiari	10	15	15	40
	Importo Erogato	29.125,24	48.488,19	39.807,79	117.421,22

Destinazione Fondo Nazionale "Dopo di Noi" per comune e annualità – anno 2021

Comune di residenza del beneficiario interventi	Tipologia voucher	n. beneficiari	Soggetto realizzatore delle attività progettuali	Valore voucher complessivo erogato nell'anno
Chiuduno	Accompagnamento all'autonomia e consulenza alla famiglia	3	L'impronta Cooperativa Sociale	7.510,00
Chiuduno	Accompagnamento all'autonomia	2	L'impronta Cooperativa Sociale	4.580,00
Grumello del Monte	Accompagnamento all'autonomia e consulenza alla famiglia	2	L'impronta Cooperativa Sociale	6.140,00
Grumello del Monte	Supporto alla residenzialità	1	L'impronta Cooperativa Sociale	6.515,24
Grumello Del Monte	Accompagnamento all'autonomia	2	L'impronta Cooperativa Sociale	4.380,00
Ambito Grumello del Monte		10		29.125,24

Destinazione Fondo Nazionale "Dopo di Noi" per comune e annualità – anno 2022

Comune di residenza del beneficiario interventi	Tipologia voucher	n. beneficiari	Soggetto realizzatore delle attività progettuali	Valore voucher complessivo erogato nell'anno
Bolgare	Accompagnamento all'autonomia	1	L'impronta Cooperativa Sociale	1.000,00
Castelli Calepio	Accompagnamento all'autonomia	1	Namaste' Societa' Cooperativa Sociale	4.998,00
Chiuduno	Accompagnamento all'autonomia e consulenza alla famiglia	1	Aipd Onlus Bergamo	3.400,00
Chiuduno	Accompagnamento all'autonomia e consulenza alla famiglia	2	L'impronta Cooperativa Sociale	4.690,00
Chiuduno	Accompagnamento all'autonomia	2	L'impronta Cooperativa Sociale	9.160,00
Grumello Del Monte	Supporto alla residenzialità	1	L'impronta Cooperativa Sociale	6.515,24
Grumello Del Monte	Accompagnamento all'autonomia e consulenza alla famiglia	2	L'impronta Cooperativa Sociale	7.100,00
Grumello Del Monte	Accompagnamento all'autonomia	4	L'impronta Cooperativa Sociale	9.920,00
Palosco	Accompagnamento all'autonomia	1	Itaca Societa' Cooperativa Sociale	1.704,95
Ambito Grumello del Monte		15		48.488,19

Destinazione Fondo Nazionale "Dopo di Noi" per comune e annualità – anno 2023

Comune di residenza del beneficiario interventi	Tipologia voucher	n. beneficiari	Soggetto realizzatore delle attività progettuali	Valore voucher complessivo erogato nell'anno
Bolgare	Accompagnamento all'autonomia	4	L'impronta Cooperativa Sociale	12.500,00
Calcinate	Supporto alla residenzialità	1	Namaste' Societa' Cooperativa Sociale	8.400,00
Castelli Calepio	Accompagnamento all'autonomia	1	Namaste' Societa' Cooperativa Sociale	1.978,89
Chiuduno	Accompagnamento all'autonomia	2	L'impronta Cooperativa Sociale	3.060,00
Grumello Del Monte	Accompagnamento all'autonomia e consulenza alla famiglia	1	L'impronta Cooperativa Sociale	273,85
Grumello Del Monte	Accompagnamento all'autonomia	4	L'impronta Cooperativa Sociale	7.200,00
Palosco	Accompagnamento all'autonomia	1	Itaca Societa' Cooperativa Sociale	3.095,05
Telgate	Accompagnamento all'autonomia	1	L'impronta Cooperativa Sociale	3.300,00

Comune di residenza del beneficiario interventi	Tipologia voucher	n. beneficiari	Soggetto realizzatore delle attività progettuali	Valore voucher complessivo erogato nell'anno
Ambito Grumello del Monte		15		39.807,79

Misura BONUS ASSISTENTI FAMILIARI

Il Bonus "Assistenti Familiari" è una misura regionale finalizzata a diminuire il carico oneroso delle spese previdenziali e a garantire alle famiglie maggiormente vulnerabili con presenza di componenti fragili, la possibilità di accedere alle prestazioni di assistanti familiari qualificati e con forme contrattuali e condizioni lavorative in linea con la normativa di settore.

Il destinatario è il datore di lavoro dell'Assistente familiare, che sottoscrive il contratto dell'assistente familiare, sia esso la persona assistita o altro componente di famiglia vulnerabile con presenza di persona fragile, non obbligatoriamente convivente.

Beneficiari e importi Misura BONUS ASSISTENTI FAMILIARI per comune e annualità – Triennio 2021-2023

COMUNI		202 1	2022	2023	Totale triennio
Bolgare	Beneficiar i	--			
	Importo Erogato	--			
Calcinate	Beneficiar i	--		1	1
	Importo Erogato	--		2.400,00	2.400,00
Castelli Calepio	Beneficiar i	--			
	Importo Erogato	--			
Chiuduno	Beneficiar i	--	1	1	2
	Importo Erogato	--	2.000,00	2.000,00	4.000,00
Grumello del Monte	Beneficiar i	--			
	Importo Erogato	--			
Mornico al Serio	Beneficiar i	--			
	Importo Erogato	--			
Palosco	Beneficiar i	--		3	3
	Importo Erogato	--		7.200,00	7.200,00
Telgate	Beneficiar i	--			
	Importo Erogato	--			
Ambito Grumello del Monte	Beneficiar i	--	1	5	6
	Importo Erogato	--	2.000,0 0	11.600,0 0	13.600,00

Reddito di autonomia: Implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili e di percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili

L'Ambito in ottemperanza ai provvedimenti regionali ha disciplinato l'erogazione di voucher finalizzati a:

- garantire alle persone anziane, in condizione di vulnerabilità, la possibilità di permanere al domicilio consolidando o sviluppando l'autonomia personale e relazionale;
- implementare nelle persone disabili giovani ed adulte le abilità finalizzate all'inclusione sociale e allo sviluppo dell'autonomia personale anche mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali.

Si riporta di seguito il dettaglio della destinazione delle risorse della misura "Reddito di Autonomia" ai residenti nei Comuni dell'Ambito nelle annualità 2021 e 2022. La misura non è stata erogata nel 2023.

Interventi "Reddito di autonomia" erogati per Comune e annualità

COMUNI		2021	2022	2023	Totale triennio
Bolgare	Beneficiar i				
	Importo Erogato				
Calcinate	Beneficiar i	1			1
	Importo Erogato	4.800,00			4.800,00
Castelli Calepio	Beneficiar i				
	Importo Erogato				
Chiuduno	Beneficiar i	1			1
	Importo Erogato	4.800,00			4.800,00
Grumello del Monte	Beneficiar i		1		1
	Importo Erogato		4.800,00		4.800,00
Mornico al Serio	Beneficiar i		1		1
	Importo Erogato		4.800,00		4.800,00
Palosco	Beneficiar i	1			1
	Importo Erogato	4.800,00			4.800,00
Telgate	Beneficiar i				
	Importo Erogato				
Ambito Grumello del Monte	Beneficiar i	3	2		5
	Importo Erogato	14.400,00	9.600,00		24.000,00

Interventi erogati per intensità e ente erogatore – Anno 2021

Comune residenza beneficiario	n. beneficiari	tipologia intervento	ente erogatore	voucher assegnato
Calcinate	1	Intervento Maggiore Intensità	Cooperativa Paese	4.800,00

Comune residenza beneficiario	n. beneficiari	tipologia intervento	ente erogatore	voucher assegnato
		Persona Disabile		
Chiuduno	1	Intervento Minore Intensità Persona Disabile	Impronta	4.800,00
Palosco	1	Intervento Maggiore Intensità Persona Disabile	Impronta	4.800,00
Ambito Grumello del Monte	3			14.400,00

Interventi erogati per intensità e ente erogatore – Anno 2022

Comune residenza beneficiario	n. beneficiari	tipologia intervento	ente erogatore	voucher assegnato
Grumello del Monte	1	Intervento Minore Intensità Persona Disabile	Impronta	4.800,00
Mornico al Serio	1	Intervento Minore Intensità Persona Disabile	Impronta	4.800,00
Ambito Grumello del Monte	2			9.600,00

Misura “BANDO PROTEZIONE FAMIGLIA - EMERGENZA COVID-19” per Comune di residenza- Anno 2021

Si tratta di un intervento finalizzato al sostegno alle famiglie con figli minori in situazione di particolare criticità a seguito dell'emergenza COVID-19. In particolare, si prevede l'erogazione di contributi in denaro al fine di compensare l'impatto economico derivante dall'emergenza sanitaria sul reddito familiare, ad integrazione delle misure ordinarie ed emergenziali di sostegno al reddito adottate a livello nazionale. In particolare, è prevista la concessione di un contributo economico pari a 500 euro una tantum quale contributo a fondo perduto a sostegno del nucleo familiare del richiedente, eventualmente incrementato su richiesta del richiedente di una quota ulteriore sulla base del valore assunto dal Fattore Famiglia Lombardo (FFL).

Risorse erogate tramite la misura “BANDO PROTEZIONE FAMIGLIA - EMERGENZA COVID-19” per Comune di residenza- Triennio 2021 - 2023³⁴

COMUNI		2021	202 2	202 3	Totale triennio
Bolgare	Beneficiari	50	--	--	50
	Importo Erogato	29.800,00	--	--	29.800,00
Calcinate	Beneficiari	38	--	--	38
	Importo Erogato	21.700,00	--	--	21.700,00
Castelli Calepio	Beneficiari	47	--	--	47

³⁴ Misura attiva unicamente per l'anno 2021

COMUNI		2021	202 2	202 3	Totale triennio
	Importo Erogato	26.396,00	--	--	26.396,00
Chiuduno	Beneficiari	36	--	--	36
	Importo Erogato	21.650,00	--	--	21.650,00
Grumello del Monte	Beneficiari	37	--	--	37
	Importo Erogato	20.900,00	--	--	20.900,00
Mornico al Serio	Beneficiari	20	--	--	20
	Importo Erogato	11.700,00	--	--	11.700,00
Palosco	Beneficiari	24	--	--	24
	Importo Erogato	13.900,00	--	--	13.900,00
Telgate	Beneficiari	30	--	--	30
	Importo Erogato	17.550,00	--	--	17.550,00
Ambito Grumello del Monte	Beneficiari	282	--	--	282
	Importo Erogato	163.596,00	--	--	163.596,00

Risorse erogate tramite la misura "BANDO PROTEZIONE FAMIGLIA - EMERGENZA COVID-19" per Comune di residenza per tipologia - Anno 2021

Comune di residenza del beneficiario	n. beneficiari	Contributo assegnato fondo base	Contributo assegnato fondo fattore famiglia lombardo	Totale
Bolgare	50	25.000,00	4.800,00	29.800,00
Calcinate	38	19.000,00	2.700,00	21.700,00
Castelli Calepio	47	23.500,00	2.896,00	26.396,00
Chiuduno	36	18.000,00	3.650,00	21.650,00
Grumello del Monte	37	18.500,00	2.400,00	20.900,00
Mornico al Serio	20	10.000,00	1.700,00	11.700,00
Palosco	24	12.000,00	1.900,00	13.900,00
Telgate	30	15.000,00	2.550,00	17.550,00
Ambito di Grumello del Monte	282	141.000,00	22.596,00	163.596,00

Misura unica affitto- Concessione di contributi a sostegno della locazione a favore di nuclei familiari in difficoltà economica anche a seguito dell'emergenza sanitaria covid-19

Si tratta di una misura regionale, volta a sostenere iniziative finalizzate al mantenimento dell'abitazione in locazione nel mercato privato da parte dei nuclei familiari in condizione di fragilità. La misura prevede l'erogazione di un contributo direttamente al proprietario, fino a 4 mensilità di canone e comunque non oltre € 1.500,00 ad alloggio/contratto.

Risorse erogate tramite la "Misura Unica a sostegno della locazione" per Comune di residenza- Anno 2020

Comune di Residenza del Beneficiario	2021		2022		2023 ³⁵		Triennio 2021-2023	
	N. Beneficiari	Contributo Assegnato	N. Beneficiari	Contributo Assegnato	N. Beneficiari	Contributo Assegnato	N. Beneficiari	Contributo Assegnato
Bolgare	21	15.254,82	15	21.400,48	--	--	36	36.655,30
Calcinate	35	25.135,66	70	101.607,64	--	--	105	126.743,30
Castelli Calepio	30	20.684,06	43	60.434,04	--	--	73	81.118,10
Chiuduno	35	24.906,24	36	51.365,16	--	--	71	76.271,40
Grumello del Monte	37	26.134,34	33	46.028,00	--	--	70	72.162,34
Mornico al Serio	17	10.982,36	22	31.469,32	--	--	39	42.451,68
Palosco	20	13.221,20	27	37.773,32	--	--	47	50.994,52
Telgate	14	9.814,00	30	41.492,00	--	--	44	51.306,00
Ambito di Grumello del Monte	209	146.132,68	276	391.569,96	--	--	485	537.702,64

Servizi e progetti gestiti in forma associata - triennio 2021-2023

Ufficio minori e Famiglie

La spesa sostenuta dall'Ambito per le attività svolte dall'Ufficio Minori e Famiglie è stata di **€ 410.031,03**.

Spesa sostenuta dall'Ambito per attività dell'Ufficio Minori e Famiglie per comune- Triennio 2021-2023

Comune	2021	2022	2023	Triennio 2021-2023
Bolgare	19.751,48	11.838,35	5.697,88	37.287,71
Calcinate	26.562,33	17.017,63	15.872,66	59.452,62
Castelli Calepio	40.184,04	31.815,57	16.279,65	88.279,26
Chiuduno	20.432,56	14.058,04	8.139,83	42.630,43
Grumello del Monte	26.562,33	25.156,50	13.430,71	65.149,54
Mornico al Serio	11.578,45	9.618,66	5.290,89	26.488,00
Palosco	13.621,71	12.578,25	6.918,85	33.118,81
Telgate	25.881,25	16.277,73	15.465,67	57.624,65
Ambito di Grumello del Monte	184.574,17	138.360,73	87.096,13	410.031,03

Sportello di Orientamento al Lavoro

La spesa sostenuta dall'Ambito per le attività svolte dal SOAL è stata nel triennio pari a € **181.541,27**.

³⁵ Contributo non erogato nell'anno solare 2023. Lo scorrimento della graduatoria dell'anno 2022 è avvenuto nel 2024.

Spesa sostenuta dall'Ambito per le attività svolte per il Servizio Integrazione Lavorativa per Comune – Triennio 2021-2023

Comune	2021	2022	2023	Triennio 2021-2023
Bolgare	10.629,19	7.114,60	17.427,92	35.171,71
Calcinate	1.328,65	12.094,81	12.264,09	25.687,56
Castelli Calepio	2.657,30	7.826,06	9.036,70	19.520,05
Chiuduno	9.300,54	10.671,89	10.973,14	30.945,57
Grumello del Monte	1.328,65	1.422,92	5.809,31	8.560,88
Mornico al Serio	2.657,30	4.268,76	7.100,27	14.026,32
Palosco	6.643,24	7.826,06	5.809,31	20.278,61
Telgate	7.971,89	7.114,60	12.264,09	27.350,58
Ambito Grumello del Monte	42.516,75	58.339,69	80.684,83	181.541,27

Servizio di Inclusione Sociale – SIS

La tabella seguente evidenza il costo sostenuto dall'Ambito per il servizio SIS, volto ad accompagnare i nuclei familiari percettori di Reddito di Cittadinanza verso l'obiettivo dell'inclusione socio-lavorativa tramite progetti individuali di medio-lungo periodo.

Spesa sostenuta dall'Ambito per le attività svolte per il Servizio Integrazione Lavorativa SIS per Comune – Triennio 2021-2023

Comune	2021	2022	2023	Triennio 2021-2023
Bolgare	2.694,14	2.963,83	6.891,01	12.548,98
Calcinate	5.143,36	3.810,64	8.183,08	17.137,07
Castelli Calepio	13.470,69	10.161,70	14.643,40	38.275,80
Chiuduno	7.347,65	8.891,49	8.183,08	24.422,22
Grumello del Monte	3.673,83	423,40	5.598,95	9.696,18
Mornico al Serio	3.918,75	3.810,64	-	7.729,39
Palosco	7.592,57	5.080,85	861,38	13.534,80
Telgate	2.449,22	10.161,70	4.306,88	16.917,80
Ambito Grumello del Monte	46.290,20	45.304,26	48.667,77	140.262,23

Servizio di Mediazione culturale

Nel triennio di riferimento l'Ambito ha avuto in essere un appalto per la realizzazione del servizio di mediazione linguistico/interculturale a vantaggio degli immigrati minori (e delle loro famiglie) frequentanti gli istituti comprensivi (scuola primaria e secondaria di primo grado) e/o residenti nei comuni dell'Ambito di Grumello del Monte. La mediazione interculturale è volta a favorire l'inserimento dei minori stranieri neo-arrivati nelle scuole, la convivenza tra gli alunni, l'integrazione ed il coinvolgimento delle famiglie immigrate nella vita sociale.

Spesa sostenuta dall'Ambito per le attività svolte per il Servizio di Mediazione culturale per Comune – Triennio 2021-2023

COMUNI	2021		2022		2023		Triennio 2021-2023	
	n. richieste	costo	n. richieste	costo	n. richieste	costo	n. richieste	costo
Bolgare	18	1.604,59	22	2.075,19	29	2.224,52	69	5.904,30
Calcinate	20	1.782,87	19	1.792,21	29	2.224,52	68	5.799,60
Castelli Calepio	35	3.120,03	26	2.452,50	26	1.994,40	87	7.566,93
Chiuduno	35	3.120,03	20	1.886,54	29	2.224,52	84	7.231,09
Grumello del Monte	8	713,15	3	282,98	12	920,49	23	1.916,62
Mornico al Serio	2	178,29	6	565,96	8	613,66	16	1.357,91

COMUNI	2021		2022		2023		Triennio 2021-2023	
	n. richieste	costo	n. richieste	costo	n. richieste	costo	n. richieste	costo
Palosco	15	1.337,16	8	754,61	20	1.534,15	43	3.625,92
Telgate	20	1.782,87	19	1.792,21	39	2.991,59	78	6.566,67
Ambito Grumello del Monte	153	13.638,99	123	11.602,20	192	14.727,84	468	39.969,03

Appalto fragilità

I costi sostenuti dall'Ambito, all'interno dell'appalto sulla fragilità, relative alle attività della Bottega della domiciliarità e dei Caffè sociali è stata pari nel triennio a 62.886 euro.

Spesa sostenuta dall'Ambito per l'appalto fragilità - Triennio 2021-2023

COMUNI	2021		2022		2023		Triennio 2021-2023	
	n. famiglie	costo	n. famiglie	costo	n. famiglie	costo	n. famiglie	costo
Bolgare	4	828,76	13	3.473,38	3	742	20	5.044,02
Calcinate	7	1.450,33	11	2.939,01	9	2.226	27	6.614,99
Castelli Calepio	26	5.386,94	22	5.878,02	23	5.688	71	16.952,72
Chiuduno	11	2.279,09	9	2.404,65	16	3.957	36	8.640,44
Grumello del Monte	18	3.729,42	14	3.740,56	19	4.699	51	12.168,56
Mornico al Serio	1	207,19	3	801,55	3	742	7	1.750,62
Palosco	11	2.279,09	7	1.870,28	10	2.473	28	6.622,31
Telgate	4	828,76	3	801,55	14	3.462	21	5.092,42
Ambito Grumello del Monte	82	16.989,57	82	21.909,00	97	23.988	261	62.886,07

Progetto "Adesso Mamma"

La spesa sostenuta dall'Ambito per gli interventi nel triennio 2021-2023 è stata di € **16.200,00**.

Spesa sostenuta dall'Ambito per il progetto Adesso Mamma – Triennio 2021-2023³⁶

COMUNI	Agosto 2020- Luglio 2021		Agosto 2021- Luglio 2022		Agosto 2022- Luglio 2023		Triennio	
	n. neonati	Costo	n. neonati	Costo	n. neonati	Costo	n. neonati	Costo
Bolgare	20	1.317,07	18	1.185,37	25	2.213,11	63	4.715,55
Calcinate	10	658,54	8	526,83	5	442,62	23	1.627,99
Castelli Calepio	8	526,83	18	1.185,37	7	619,67	33	2.331,87
Chiuduno	8	526,83	9	592,68	4	354,10	21	1.473,61
Grumello del Monte	14	921,95	7	460,98	8	708,20	29	2.091,12
Mornico al Serio	8	526,83	8	526,83	3	265,57	19	1.319,23
Palosco	8	526,83	9	592,68	4	354,10	21	1.473,61
Telgate	6	395,12	5	329,27	5	442,62	16	1.167,01

³⁶ Il costo dell'intervento è stato ripartito per il numero di neonati seguiti

COMUNI	Agosto 2020- Luglio 2021		Agosto 2021- Luglio 2022		Agosto 2022- Luglio 2023		Triennio	
	n. neonati	Costo	n. neonati	Costo	n. neonati	Costo	n. neonati	Costo
Ambito di Grumello del Monte	82	5.400,00	82	5.400,00	61	5.400,00	225	16.200,00

Progetto PrIns

Il progetto, attivo nel periodo ottobre 2022-dicembre 2023, ha avuto un costo complessivo, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pari a euro **102.196,00 euro**, suddiviso per le seguenti voci di spesa e ha coinvolto 25 beneficiari in condizione di grave marginalità:

Spesa sostenuta dall'Ambito per le attività svolte per il progetto PrIns – Ottobre 2022-Dicembre 2023

Descrizione	Costo
a. Formazione, accompagnamento e interventi/consulenze per l'accesso alla residenza	3.729,36 €
b. Equipe e accompagnamento educativo	76.733,64 €
c. Supporto ai bisogni primari	16.600,00 €
d. Accoglienze temporanee	4.139,00 €
e. Attrezzatura	994,00 €
Totale	102.196,00 €

La tabella seguente descrive i costi imputati a ciascun comune, secondo il seguente criterio:

- suddivisione per numero di abitanti dei costi alla voce di spesa a),
- riparto per numero di beneficiari le voci b), c), e),
- attribuzione al comune di residenza degli specifici beneficiari i costi dell'accoglienza temporanea.

Costi del progetto suddivisi per comune di residenza o di riferimento

Descrizione	Bolgare	Calcinate	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Ambito Grumello del Monte
a. Formazione, accompagnamento e interventi/consulenze per l'accesso alla residenza	490	455	765	453	551	218	426	371	3.729
b. Equipe e accompagnamento educativo	15.347	9.208	9.208	3.069	21.485	-	6.139	12.277	76.734
c. Supporto ai bisogni primari	3.320	1.992	1.992	664	4.648	-	1.328	2.656	16.600
d. Accoglienze temporanee	1.215				1.139			1.785	4.139
e. Attrezzatura	199	119	119	40	278	-	80	159	994
Totale	20.571	11.774	12.085	4.226	28.101	218	7.972	17.248	102.196

Progetto "Apri tutte le porte"

Il Progetto "Apri tutte le porte", è stato finanziato ai sensi DGR XI/7504/2022 "Manifestazione di interesse per l'avvio di progetti di cui al fondo per l'inclusione delle persone con disabilità" per un importo complessivo di **313.317,00 euro**. Al 31 ottobre 2023, ultimo step di rendicontazione, sono state rendicontate attività per un importo pari a **€ 13.204,75, ripartite tra i comuni in base al numero dei beneficiari**.

Beneficiari e costi del progetto suddivisi per comune di residenza o di riferimento

COMUNI	n. beneficiari	Costo ripartito per comune
Bolgare	9	1.747,69
Calcinati	7	1.359,31
Castelli Calepio	7	1.359,31
Chiuduno	8	1.553,50
Grumello del Monte	9	1.747,69
Mornico al Serio	8	1.553,50
Palosco	11	2.136,06
Telgate	9	1.747,69
Ambito Grumello del Monte	68	13.204,75

Centro Famiglia Family First

Tramite il Progetto **“FAMILY FIRST: rete generativa per comunità e famiglie”**, finanziato da Regione Lombardia ex DGR 5955/2022, l’Ambito ha aderito alla sperimentazione regionale e avviato un Centro per la Famiglia per l’Ambito di Grumello del Monte.

Il costo complessivo del progetto dall’avvio al 31 dicembre 2023 è stato pari a 78.005,26, di cui € 51.577,08 a carico del contributo regionale, è stato ripartito nel modo seguente:

- per numero di beneficiari coinvolti nelle azioni relativamente alle azioni b),c),d);
- per numero di abitanti per le azioni a) e e).

Costo del progetto ripartito per comune

Tipologia di azione	Bolgare	Calcinati	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Totale
a) Attività di rete, raccordo, equipe multidisciplinare, formazione operatori	27.316	3.592	3.334	5.605	3.318	4.033	1.599	3.119	2.716
b) Attività di orientamento, ascolto e supporto dei nuclei familiari	37.642	8.030	1.506	1.004	3.011	2.509	6.023	11.042	4.517
c) Laboratori per genitori	1.903	-	-	-	-	-	1.903	-	-
d) Laboratori per soggetti moltiplicatori	6.730	1.607	100	100	-	1.406	2.009	1.507	-
e) Attività di comunicazione, sensibilizzazione e valutazione	4.413	580	539	906	536	652	258	504	439
Costo complessivo	78.005	13.810	5.479	7.615	6.866	8.601	11.793	16.171	7.671

Progetti Giovani

Dal 2021 in poi l’Ambito, in linea con gli obiettivi del Piano di zona ha fortemente investito nelle politiche giovanili, andando nella direzione di creare rete, favorire protagonismo, partecipazione, valorizzazione e visibilità dei giovani nelle comunità, con attenzione all’inclusione di soggetti fragili.

Nel periodo di riferimento sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Progetto **“YIN & YOUNG: largo ai giovani”**, con ente capofila Cooperativa Il Piccolo Principe, finanziato da Fondazione Comunità Bergamasca su Bando 8/2021, di cui l’Ambito è stato partner;
- **“Work in progress”**, con ente capofila il Comune di Bolgare e enti Partner Consorzio Mestieri, Cooperativa Il Piccolo Principe, CSV Bergamo, finanziato da Regione Lombardia, tramite il progetto “RESTART FUTURE: I GIOVANI PROTAGONISTI DELLA RINASCITA DEI TERRITORI”;
- **“Work in progress 2.0”**, con ente capofila il Comune di Bolgare e enti Partner Consorzio Mestieri, Cooperativa Il Piccolo Principe, CSV Bergamo, Cooperativa Progettazione, ASD Real Bolgare, Associazione Fuori dal Coro, Società Sportiva Dilettantistica AQUACLUB, Associazione Vi.Re.Dis Onlus, Inclusivamente APS, Parrocchia di Mornico al Serio, UNICICOLA APS, finanziato da Regione Lombardia, tramite il bando “La Lombardia è dei giovani”;
- **(H)Obiettivo Giovani**, con ente capofila il Comune di Bolgare e enti Partner Cooperativa Il Piccolo Principe, VI.RE.DIS ONLUS, Associazioni Giovanili TEATRANDUM, FUORI DAL CORO, UNICICOLA, finanziato da Regione Lombardia, tramite il bando “Giovani SMART”.

Progetti afferenti alle Politiche Giovanili di Ambito – 2021-2024

Progetto	Ente finanziatore	Ente capofila	Enti partner	Costo progetto
YIN & YOUNG: largo ai giovani	Fondazione Comunità Bergamasca	Cooperativa Il Piccolo Principe	Comune di Bolgare CSV	€. 10.007,35
Work in progress	Regione Lombardia	Comune di Bolgare	Consorzio Mestieri, Coop. Il Piccolo Principe, CSV Bergamo	€ 92.179,38
Work in progress 2.0	Regione Lombardia	Comune di Bolgare	Consorzio Mestieri, Coop. Il Piccolo Principe, CSV Bergamo Coop. Progettazione, ASD Real Bolgare, Ass. Fuori dal Coro, AQUACLUB, Ass. Vi.Re.Dis, Inclusivamente APS, Parrocchia Mornico al Serio, UNICICOLA APS	€ 19.144,12 ³⁷
(H)Obiettivo Giovani	Regione Lombardia	Comune di Bolgare	Coop. Il Piccolo Principe; VI.RE.DIS ONLUS; Ass. Teatrandum; Ass. Fuori Dal Coro; Ass. Unicicola	€ 50.753,59

I costi dei progetti Giovani sono stati ripartiti tra i comuni sulla base della popolazione giovanile (15-34 anni)

Costi ripartiti per comune dei progetti afferenti alle Politiche Giovanili di Ambito – 2021-2024

Progetto	Bolgare	Calcinate	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Total ^e
YIN & YOUNG: largo ai giovani	1.401	1.260	1.974	1.231	1.417	559	1.131	1.034	10.007
Work in progress	12.902	11.607	18.179	11.342	13.051	5.152	10.421	9.525	92.179
Work in progress 2.0	2.679	2.411	3.775	2.356	2.711	1.070	2.164	1.978	19.144
(H)Obiettivo Giovani	7.104	6.391	10.009	6.245	7.186	2.837	5.738	5.244	50.754
Totale	24.086	21.669	33.937	21.174	24.364	9.619	19.454	17.782	172.084

³⁷ Importo della rendicontazione parziale. Rendicontazione finale attualmente in corso

Progetto PNRR PIPPI

PIPPI è un programma di intervento rivolto a famiglie, con figli di età compresa tra gli 0 e gli 11 anni, che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire ai bambini le condizioni adeguate per la crescita. È sostenuto dal Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro e coordinato dal Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF) dell'Università di Padova. Persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. L'esperienza propone linee d'azione innovative nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione, piuttosto desueta, fra l'ambito della tutela dei minori e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, l'innovazione e la sperimentazione sociale rappresentano un mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

A partire dal mese di novembre 2022, l'Ambito è stato beneficiario del finanziamento della linea 1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, che ha permesso e sta permettendo di apprendere la metodologia del Programma Pippi, acquisita nelle Linee Guida Ministeriali relative al lavoro dei servizi con i minori e le famiglie.

Dall'avvio, a maggio 2024, sono state realizzate le seguenti attività:

- **Pre-implementazione:** individuazione delle figure professionali e costituzione delle Equipe multidisciplinari - Formazione delle equipe e dei coaches - Presentazione del programma ai dirigenti scolastici - Definizione di criteri per individuazione delle famiglie target - Formazione assistenti sociali dei comuni di Grumello del Monte, Mornico Al Serio e Telgate, Chiuduno e Castelli
- **Implementazione:** Avvio del lavoro con le famiglie per la definizione dell'assessment e delle micro-progettazioni - Attivazione dei seguenti dispositivi: tutoraggio, intervento educativo, vicinanza solidale (patti educativi), mediazione culturale - Avvio di laboratori genitori-bambini - Formazione insegnanti dell'istituto Comprensivo di Grumello del Monte.

Pippi 2023 rendicontato attività svolte per € 57.033,66, ripartiti per popolazione 0-11 anni residente.

Costi ripartiti per comune del programma PIPPI

Bolgare	Calcinate	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Totale
8.700,21	7.229,07	11.252,80	6.683,48	8.066,94	3.409,94	6.108,66	5.582,56	57.033,66

Progetto Conciliazione

Il progetto WELFARE INEDITO – Fare Insieme WI-FI, in partenariato con l'Ambito di Seriate, con ETS, imprese e sindacati³⁸ è volto ad accompagnare i partner del progetto nell'evoluzione del proprio piano di conciliazione e a sostenere la 'domanda' dei lavoratori in relazione alle proprie esigenze di welfare, attraverso contributi e voucher dedicati, da utilizzare per servizi territoriali educativi e di accudimento dei figli in età evolutiva; di orientamento e di cura di coniugi disabili e non autosufficienti, nonché volti al benessere fisico e psicologico dei lavoratori.

³⁸ Foppa Pedretti SpA, Framar SpA, Italian Cable Company SpA, L'Allegro Brigata snc, Plastik SpA, CGIL – Camera del Lavoro Territoriale – di Bergamo, CISL Bergamo, UIL, Namastè cooperativa sociale a r. I., Universiis – società cooperativa sociale, Paese – società cooperativa sociale, Confartigianato Imprese Bergamo

Contributi erogati ai dipendenti delle imprese partner³⁹

Anno	Tipologia di misura erogata	n. contributi erogati	Importi complessivi
2021	Contributo per servizio CRE-MiniCRE	91	€ 18.904,00
2022	Contributo per servizio CRE-MiniCRE	105	€ 24.885,00
2023	Contributo per servizio CRE-MiniCRE	110	€ 26.296,50
	Contributo per attività legate al benessere dei lavoratori	30	€ 3.520,00
	Contributo per attività legate alla promozione della salute dei lavoratori	29	€ 5.189,00

I contributi erogati sono stati ripartiti tra i comuni sulla base della popolazione residente.

Riparto per comune dei contributi erogati ai dipendenti delle imprese partner

Anno	Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Ambito
2021	2.486	2.307	3.879	2.296	2.791	1.107	2.158	1.879	18.904
2022	3.272	3.037	5.106	3.023	3.674	1.457	2.841	2.474	24.885
2023	4.603	4.273	7.183	4.252	5.169	2.049	3.997	3.480	35.006
Totale	10.361	9.617	16.167	9.572	11.635	4.613	8.997	7.833	78.795

Progetto In & Out

Il progetto, gestito dalla Fondazione Angelo Custode, ha sviluppato interventi volte al contrasto della povertà educativa, ampliando le azioni rivolte alla fascia di età da 0 a 3 anni e sviluppando attenzioni specifiche per minori con problematiche attinenti condizioni di fragilità, disabilità e disagio sociale in momenti evolutivi particolarmente delicati.

Nel 2023 sono state realizzate azioni per un importo pari a € 10.964,00, ripartiti nei comuni sulla base della popolazione 0-3 anni.

Costi ripartiti per comune

Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Totale
1.761,47	1.373,01	2.210,21	1.285,94	1.446,69	622,88	1.185,48	1.078,32	10.964

GAP e Comportamenti di addiction

Relativamente al contrasto al gioco d'azzardo e ai comportamenti di addiction, nel periodo di riferimento sono stati attivi progetti a valere sul Piano Locale GAP, cui si aggiunge il contributo erogato dall'Ambito per la partecipazione al progetto "AZIONI DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO E AGLI ALTRI COMPORTAMENTI DI ADDICTION", in partenariato con gli altri Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo, a valere sulla premialità per i PDZ 2021-2023.

Nel periodo di riferimento sono state investiti complessivamente 50.579 euro, ripartiti tra i comuni sulla base della popolazione residente.

Costi ripartiti per comune

Anno	Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Totale
2022	2.007	1.863	3.132	1.854	2.254	894	1.743	1.518	15.265
2023	4.644	4.310	7.246	4.290	5.214	2.067	4.032	3.511	35.314
Totale	6.651	6.173	10.378	6.144	7.468	2.961	5.775	5.028	50.579

Progetto "Distretto Bergamo Est: Territorio e Lavoro per la salute mentale"

Nel triennio di riferimento è stato attivo il progetto "Distretto Bergamo Est: Territorio e Lavoro per la salute mentale", finalizzato **promuovere l'integrazione sociale**,

³⁹ I contributi sono stati erogati ai lavoratori delle aziende partner, insistenti sul territorio dell'Ambito, anche residenti in altri comuni.

I'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa di persone con diagnosi psichiatrica, implementare la rete territoriale, rilevare i bisogni relativi a quest'area, promuovere la sensibilità territoriale.

Costi ripartiti per comune

Anno	Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Totale
2021	66	62	104	61	75	30	58	50	505
2022-2023	730	677	1.139	674	819	325	634	552	5.549
Totale	796	739	1.242	735	894	354	691	602	6.054

Sintesi trasferimenti diretti e indiretti dall'Ambito ai Comuni

La tabella seguente sintetizza i trasferimenti diretti, indiretti, nonché i costi per la gestione associata dei Servizi di Ambito, evidenziando la quota pro-capite, pari complessivamente a 53,61 euro per ciascun cittadino residente nell'Ambito.

Descrizione	Bolgare	Calcinato	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Ambito
Trasferimenti diretti									
FSR	97.503	72.506	147.590	89.321	89.013	42.907	33.239	78.558	650.635
Fondo di solidarietà		3.983	16.910	3.530	8.627	7.417		8.033	48.500
Fondo prosieguo amministrativo			4.050				2.200	3.750	10.000
Rimborso a sostegno minori vittime di abuso – violenza – maltrattamento	--	--	20.909	--	11.796	9.954	--	--	42.659
Rimborso per attivazione PUC	112	15	130	98	596	--	158	200	1.309
Rimborsi CDD	73.799	2.885	22.370	0	33.596	0	111.999	38.436	283.085
TOTALE	171.414	79.388	211.958	92.949	143.628	60.278	147.596	128.977	1.036.188
TRASFERIMENTI DIRETTI									
TRASFERIMENTI DIRETTI PRO-CAPITE	25,91	12,93	20,53	15,21	19,34	20,47	25,70	25,79	20,60
Trasferimenti indiretti									
FSR	17.340	23.586	19.853	18.943	43.872	-	9.915	35.089	168.599
Buoni Sociali	58.721	53.583	38.068	71.751	93.893	50.700	48.055	45.082	459.854
Fondo Care givers familiari		650					1.200		1.850
Dopo di Noi	13.500	8.400	6.977	32.400	48.044		4.800	3.300	117.421
Bonus Assistenti familiari		2.400		4.000			7.200		13.600
Reddito di autonomia		4.800		4.800	4.800	4.800	4.800		24.000
Protezione Famiglia	29.800	21.700	26.396	21.650	20.900	11.700	13.900	17.550	163.596
Misura unica locazione	36.655	126.743	81.118	76.271	72.162	42.452	50.995	51.306	537.703
TRASFERIMENTI INDIRETTI	156.017	241.863	172.412	229.816	283.672	109.652	140.865	152.327	1.486.622
TRASFERIMENTI INDIRETTI PRO-CAPITE	23,59	39,39	16,70	37,61	38,19	37,23	24,52	30,46	29,55
Servizi gestiti in forma associata e progetti di Ambito									

Descrizione	Bolgare	Calciante	Castelli Calepio	Chiuduno	Grumello del Monte	Mornico al Serio	Palosco	Telgate	Ambito
Ufficio Minori e Famiglie	37.288	59.453	88.279	42.630	65.150	26.488	33.119	57.625	410.031
SOAL	35.172	25.688	19.520	30.946	8.561	14.026	20.279	27.351	181.541
SIS	12.549	17.137	38.276	24.422	9.696	7.729	13.535	16.918	140.262
Mediazione culturale	5.904	5.800	7.567	7.231	1.917	1.358	3.626	6.567	39.969
Appalto fragilità	5.044	6.615	16.953	8.640	12.169	1.751	6.622	5.092	62.886
"Adesso Mamma"	4.716	1.628	2.332	1.474	2.091	1.319	1.474	1.167	16.200
Progetto PrInS	20.571	11.774	12.085	4.226	28.101	218	7.972	17.248	102.196
Apri tutte le porte	1.748	1.359	1.359	1.554	1.748	1.554	2.136	1.748	13.205
Progetto Family First	13.810	5.479	7.615	6.866	8.601	11.793	16.171	7.671	78.005
Progetti Giovani	24.086	21.669	33.937	21.174	24.364	9.619	19.454	17.782	172.084
Programma PIPPI	8.700	7.229	11.253	6.683	8.067	3.410	6.109	5.583	57.034
Progetto In & Out	1.761	1.373	2.210	1.286	1.447	623	1.185	1.078	10.964
Conciliazione	10.361	9.617	16.167	9.572	11.635	4.613	8.997	7.833	78.795
GAP	6.651	6.173	10.378	6.144	7.468	2.961	5.775	5.028	50.579
Territorio e lavoro per la salute mentale	796	739	1.242	735	894	354	691	602	796
SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA E PROGETTI DI AMBITO	189.156	181.733	269.172	173.583	191.908	87.816	147.145	179.292	189.156
SERVIZI e PROGETTI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA PRO-CAPITE	28,60	29,60	26,08	28,41	25,84	29,82	25,62	35,85	28,22
SINTESI COMPLESSIVA									
TOTALE TRASFERIMENTI DIRETTI E INDIRETTI E SERVIZI	516.586	502.984	653.542	496.348	619.209	257.745	435.606	460.596	3.942.616
MEDIA PRO-CAPITE DITRASFERIMENTI DIRETTI, INDIRETTI E SERVIZI/PROGETTI DI AMBITO	78,09	81,92	63,32	81,22	83,36	87,52	75,84	92,10	78,37

3. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

Ritenendo necessario disporre del quadro il più possibile completo dell'offerta di servizi e reti del territorio, anche al fine di individuare aree di bisogno scoperte, si evidenzia nei paragrafi seguenti la rete di soggetti pubblici e privati attivi nell'Ambito e l'offerta sociosanitaria presente.

3.1 Soggetti attivi nell'Ambito

Si riportano nello schema seguente soggetti e stakeholders attivi sul territorio.



L'Ambito vede la presenza di:

Servizi Prima infanzia. Presenza di:

- ✓ n. 7 Nidi e 3 Micronidi
- ✓ n. 10 Scuole dell'infanzia, che afferiscono all'Associazione ADASM;
- ✓ n. 1 Spazio 0-3.

Fascia 06-14:

- ✓ spazi compiti realizzati da alcuni comuni;
- ✓ n. 4 Istituti comprensivi;
- ✓ n. 1 Scuola paritaria;
- ❖ n. 1 Istituto professionale
- ❖ Spazi gioco rivolto alla fascia 11-14.

Preadolescenti e adolescenti:

- ✓ Proposte di esperienze negli oratori;
- ❖ Associazioni e gruppi giovanili;
- ✓ Singoli gruppi di ragazzi in alcuni comuni.

Disabilità:

- ✓ n. 1 appartamento protetto per persone con disabilità;
- ✓ n. 1 appartamento palestra per persone con disabilità;
- ✓ n. 2 SFA;
- ✓ n. 1 Servizio di sollievo diurno;
- ✓ Servizi educativi sperimentali a favore di persone con disabilità media presenti in 7 comuni;
- ✓ Progetto Apri tutte le porte;
- ✓ Associazioni che offrono attività di tempo libero.

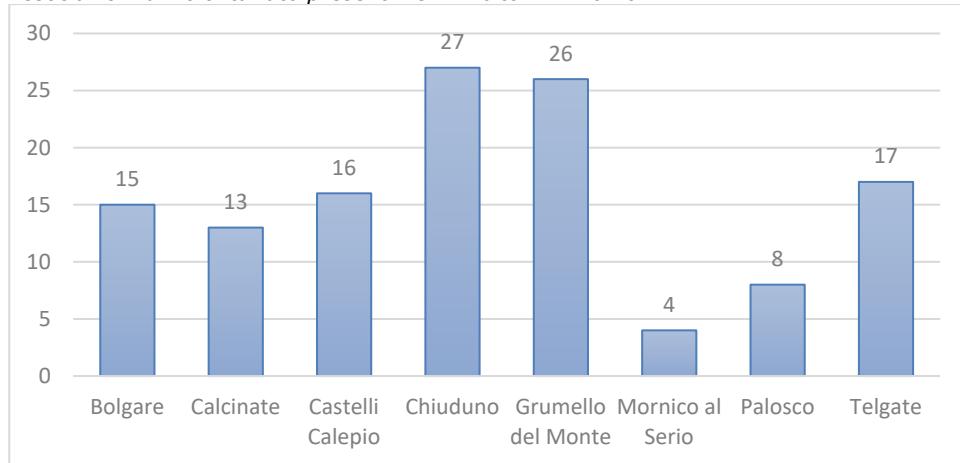
Offerta sportiva

Presenza in tutti i comuni di Polisportive e società sportive (58 afferenti al CONI), che offrono variegate opportunità a minori e adulti per la pratica sportiva. Alcune di esse hanno in atto coprogettazioni con l'Ambito per la realizzazione di azioni volta all'inclusione di ragazzi e giovani con disabilità o vulnerabilità.

Associazionismo

Nell'Ambito sono presenti 126 Associazioni di volontariato, di variegata natura e finalità, capillarmente diffuse in tutti e 8 i comuni.

Associazioni di volontariato presenti nell'Ambito – Anno 2024



Fonte: rielaborazione dati CSV Bergamo

Il grafico seguente evidenzia i settori di attività delle associazioni. Si tratta tuttavia di un dato parziale, in quanto il dato non è stato rilevato per 52 realtà.

Associazioni di volontariato presenti nell'Ambito – Anno 2024



Fonte: rielaborazione dati CSV Bergamo

Particolarmente significativa e capillare è la presenza di parrocchie e oratori.

Prevenzione e promozione della salute

Programmi e interventi di prevenzione nei setting scolastici:

Life Skill Training scuola primaria: 5 plessi;

Life Skill Training scuola secondaria di 1° grado: 5 plessi;

Rete scuole che promuovono salute: 10 plessi

Programmi e interventi di prevenzione nei setting lavorativi:

Aziende aderenti alla rete WHP: 4

Interventi di promozione della salute nelle comunità:

Gruppi di cammino: 4

Chi ha testa ha Gambe: 3

Piedibus: 3

ASST Bergamo Est

Sul territorio sono inoltre presenti l'Ospedale di Comunità di Calcinate, le Casa della Comunità di Calcinate e Grumello del Monte, il Consultorio Familiare di Grumello del Monte

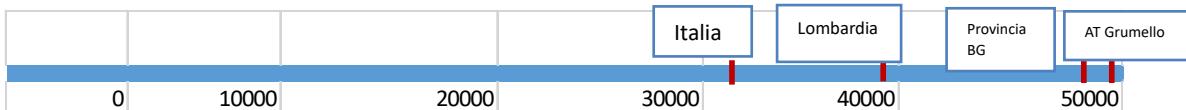
Offerta sociosanitaria

Area famiglia ed età evolutiva

L'Ambito vede la presenza di un solo Consultorio Familiare pubblico, afferente alla ASST Bergamo Est, collocato a Grumello del Monte, con un indice di offerta pari a 0,02 unità d'offerta su 1.000 residenti, a fronte di un bacino di utenza di oltre 50.000 residenti (nettamente inferiore al gold standard raccomandato⁴⁰ pari a un consultorio/20.000 abitanti). Anche l'offerta complessiva presente nell'Area Est della provincia di Bergamo (Ambiti di Seriate, Grumello del Monte, Val Cavallina, Monte Bronzone, Alto Sebino, Valle Seriana, Valle Seriana Superiore-Val di Scalve), costituita da 8 Consultori familiari (4 pubblici e 4 privati accreditati) evidenzia una distanza considerevole dal gold standard⁴¹.

⁴⁰ Legge 34/96

⁴¹ Indagine nazionale su Consultori familiari 2021



Una parte di popolazione accede ai consultori presenti su altri territori (il 49% dell'utenza che afferisce ai Consultori). Si tratta di servizi non facilmente raggiungibili da tutti i comuni dell'Ambito.

Consultori Familiari pubblici e privati accreditati – dati a 12_2022

Ambito	N. Consultori Familiari accreditati	di cui Pubblici	di cui Privati	Indice di offerta (n. Udo/1.000 residenti popolazione target)
04_Grumello del Monte	1	1	0	0,02
Provincia di Bergamo	23	10	13	0,02
Distretto Bergamo Est	8	4	4	0,02

Fonte: ATS Bergamo

L'Ambito vede inoltre la presenza di 12 Enti gestori accreditati per ADI, con un indice di offerta pari a 0,24, superiore al dato provinciale 0,03 e di 21 Enti gestori di UCPDom e cure palliative, con un indice di offerta pari a 0,04, anche in questo caso superiore al dato provinciale.

ADI e UCPDom – dati a 12_2022

Ambito	ADI		UCPDom	
	N. soggetti accreditati	Indice di offerta (n. enti a contratto/1.000 popolazione target)	N. soggetti accreditati	Indice di offerta (n. enti a contratto/1.000 popolazione target)
04_Grumello del Monte	12	0,24	21	0,42
Provincia di Bergamo	35	0,02	31	0,03

Fonte: ATS Bergamo

Area disabilità

L'Ambito vede la presenza di:

- n. 2 RSD, con 154 posti abilitati e 144 a contratto, con un indice di offerta (4,63 posti a contratto ogni 1000 residenti afferenti alla popolazione target) molto superiore a quello provinciale (0,61);
- n. 1 CDD, con 20 posti abilitati e a contratto, con un indice di offerta pari 0,6 posti a contratto ogni 1000 residenti afferenti alla popolazione target, inferiore al dato provinciale (0,84);
- n. 1 Unità d'offerta candidata per il sostegno "Dopo di Noi" (Gruppi appartamento con ente gestore);
- n. 6 Enti candidati sulla Misura B1, con un indice di offerta (n. Enti gestori/1.000 residenti target) pari a 0,12, superiore al dato provinciale (0,03);
- Assenza di:
 - CSS;
 - enti candidati per la Misura della Residenzialità per minori con gravissima disabilità.

Offerta servizi
sociosanitari area
Disabilità

RSD accreditati, posti abilitati, accreditati, a contratto in RSD e indici di copertura e offerta – Valori assoluti e percentuali – dati a 12_2022

Ambito	Udo abilitate, accreditate e a contratto	n. posti abilitati	n. posti accreditati	n. posti a contratto	Indice di offerta (n. posti a contratto*1000 residenti/popolazione target)	Indice di offerta (n. UDO accreditato*1000 residenti/popolazione target)
04_Grumello del Monte	2	154	153	144	4,63	0,06
Provincia di Bergamo	11	429	426	412	0,61	0,02

Fonte: ATS Bergamo

CDD accreditati, posti abilitati, accreditati, a contratto in CDD e indici di copertura e offerta – Valori assoluti e percentuali – dati a 12_2022

Ambito	Udo abilitate	n. posti abilitati, accreditati e a contratto	Indice di offerta (n. posti a contratto*1000 residenti/popolazione target)	Indice di offerta (n. UDO accreditato*1000 residenti/popolazione target)
04_Grumello del Monte	1	20	0,64	0,03
Provincia di Bergamo	23	570	0,84	0,034

Fonte: ATS Bergamo

Area anziani

L'Ambito vede la presenza di:

- N. 2 RSA accreditate, con 135 posti abilitati e 124 a contratto, con un indice di offerta (12,99 posti a contratto ogni 1000 residenti afferenti alla popolazione target), dato inferiore a quello provinciale (22,73);
- N. 2 CDD, con 55 posti abilitati e a 40 contratto, con un indice di offerta pari 4,19 posti a contratto ogni 1000 residenti, dato superiore a quello provinciale (2,67);
- N. 1 residenzialità assistita per religiosi, con 20 posti.

Offerta servizi
sociosanitari
area Anziani

Non sono presenti Enti candidati sulla Misura della RSA Aperta e di Residenzialità Assistita.

RSA accreditate, posti abilitati, accreditati, a contratto in RSA e indici di copertura e offerta – valori assoluti e percentuali – dati a 12_2022

Area	Udo abilitate e accreditate	n. posti abilitati	n. posti accreditati	n. posti a contratto	Indice di offerta (n. posti a contratto*1000 residenti/popolazione target)	Indice di offerta (n. UDO accreditato*1000 residenti/popolazione target)
04_Grumello del Monte	2	135	129	124	12,99	0,21
Provincia di Bergamo	67⁴²	6.476	6.259	5470	22,73	0,28

Fonte: ATS Bergamo

CDI accreditati, posti abilitati, accreditati, a contratto in CDI e indici di copertura e offerta – Valori assoluti e percentuali – dati a 12_2022

Area	Udo abilitate	n. posti abilitati	n. Udo accreditate	n. posti accreditati	n. Udo a contratto	n. posti a contratto	Indice di offerta (n. posti a contratto*1000 residenti/popolazione target)	Indice di offerta (n. UDO accreditato*1000 residenti/popolazione target)
04_Grumello del Monte	2	55	2	55	2	40	4,19	0,21
Provincia di Bergamo	33	896	32	883	28	642	2,67	0,13

Fonte: ATS Bergamo

*Indice di offerta (N. posti*1.000 residenti/ popolazione target) per area - dati a 12_2022*

Territorio di riferimento	RSA	RSA Aperta	Residenzialità assistita	Residenzialità assistita religiosi	CDI
04_Grumello del Monte	19,99	0,00	0,00	2,10	4,19
Provincia di Bergamo	22,73	0,11	0,57	0,38	2,67

Fonte: ATS Bergamo

⁴² Di cui solo 1 non a contratto

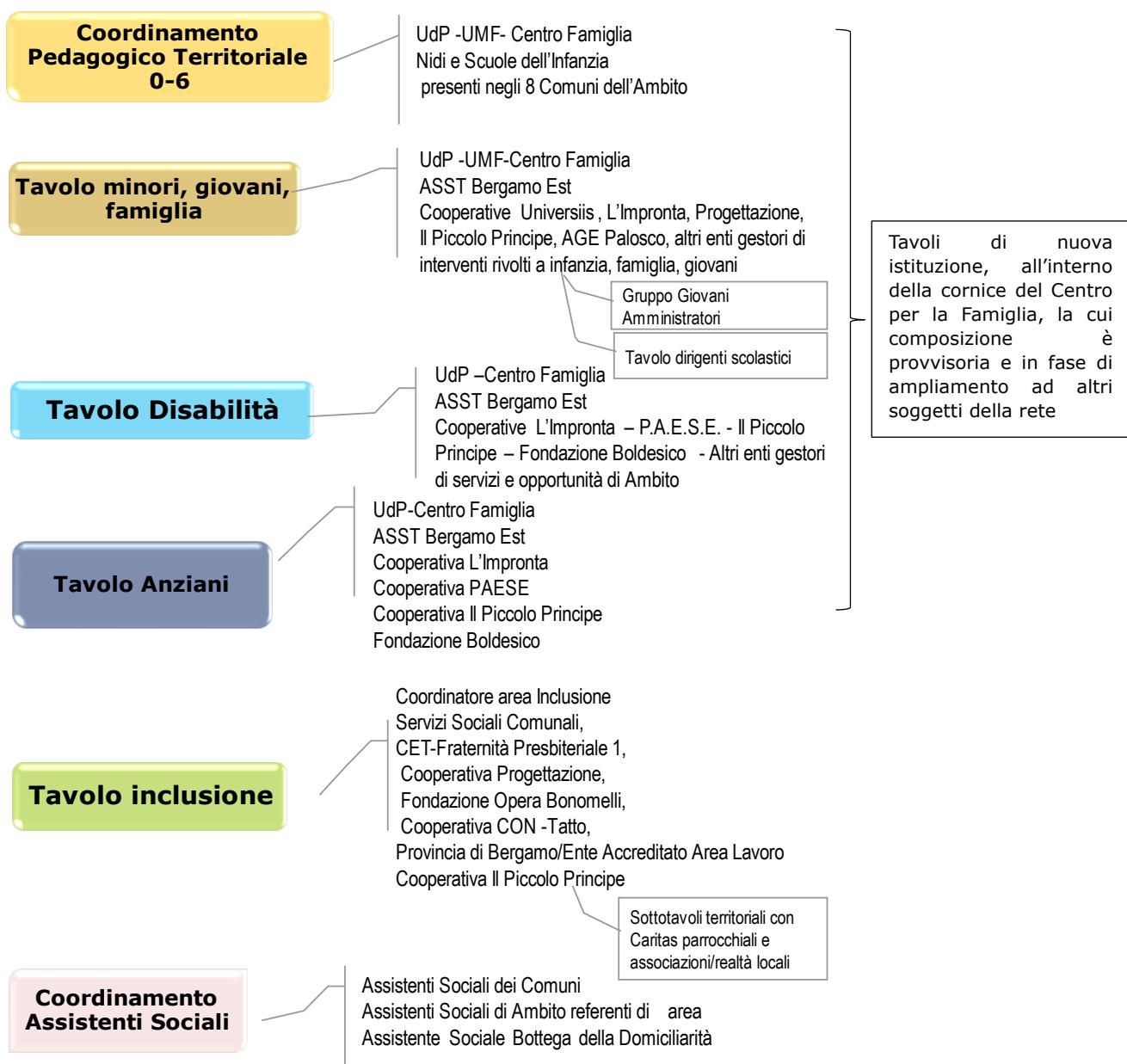
Area vulnerabilità

Nel territorio dell'Ambito non sono presenti Servizi Ambulatoriali per le Dipendenze. Risulta invece presenti un servizio residenziale.

3.2 Reti e raccordi

Nel 2022 l'Ambito ha avviato la sperimentazione dei Centri per la Famiglia, attraverso il progetto Family First. Il Centro per la famiglia, quale contesto deputato in primis, alla ricomposizione delle risorse rivolte alla famiglia in tutte le sue forme e in tutte le sue fasi del ciclo di vita, diviene il soggetto propulsore dell'Ufficio di Piano, in cui far confluire tavoli e gruppi di lavoro già esistenti e nuovi tavoli/luoghi di raccordo, creati ad hoc tramite la sperimentazione.

La grafica seguente evidenzia i principali contesti di raccordo e coordinamento attualmente attivi che, con regolarità, si incontrano e monitorano l'attuazione del Piano di Zona.



Accanto a questi Tavoli "istituzionali", sono stati attivati sul territorio, all'interno delle attività del Centro per la Famiglia, Tavoli di comunità e laboratori permanenti rivolti a "soggetti moltiplicatori", che hanno la finalità di favorire il confronto e il mutual help,

condividere strategie di relazione con minori e adolescenti, potenziare i fattori protettivi delle comunità locali.

4. Strumenti e processi di governance dell'Ambito Territoriale Sociale.

La LR 23/2015 e le sue successive modifiche delineano il sistema di governance delle politiche sociali in Lombardia e i compiti specifici di ogni ente. In particolare definisce che i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale hanno la responsabilità ultima della gestione dei servizi sociali; i rappresentanti dei Comuni formano l'Assemblea dei Sindaci, che rappresenta l'organo di indirizzo delle politiche zonali e stabilisce le priorità di intervento, facilitando l'allineamento tra i Comuni partecipanti. L'Ufficio di Piano è il centro organizzativo che fornisce supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che riguarda la programmazione sociale in forma associata e il suo monitoraggio, garantendo il coordinamento degli interventi e delle azioni concernenti le politiche di welfare di competenza dei Piani di Zona.

Governance

4.1 Il Piano di Zona

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento di pianificazione e programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari a livello territoriale. Definisce priorità e linee di intervento specifiche, alloca risorse e prevede le modalità operative per realizzare i servizi.

La struttura per l'attuazione del Piano è così organizzata:

Assemblea dei Sindaci: ha funzioni di indirizzo e di controllo rispetto alle politiche. Per la definizione, attuazione e valutazione del Piano di Zona assume le decisioni a maggioranza dei Sindaci presenti. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Grumello del Monte:

- Individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali;
- Delibera in merito all'allocazione delle risorse;
- Verifica la compatibilità impegni/risorse;
- Approva il Piano di Zona;
- Effettua il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- Governa il processo di interazione fra i soggetti;
- Incentiva e verifica l'andamento del processo di gestione associata dei servizi;
- Favorisce l'evoluzione della governance territoriale.

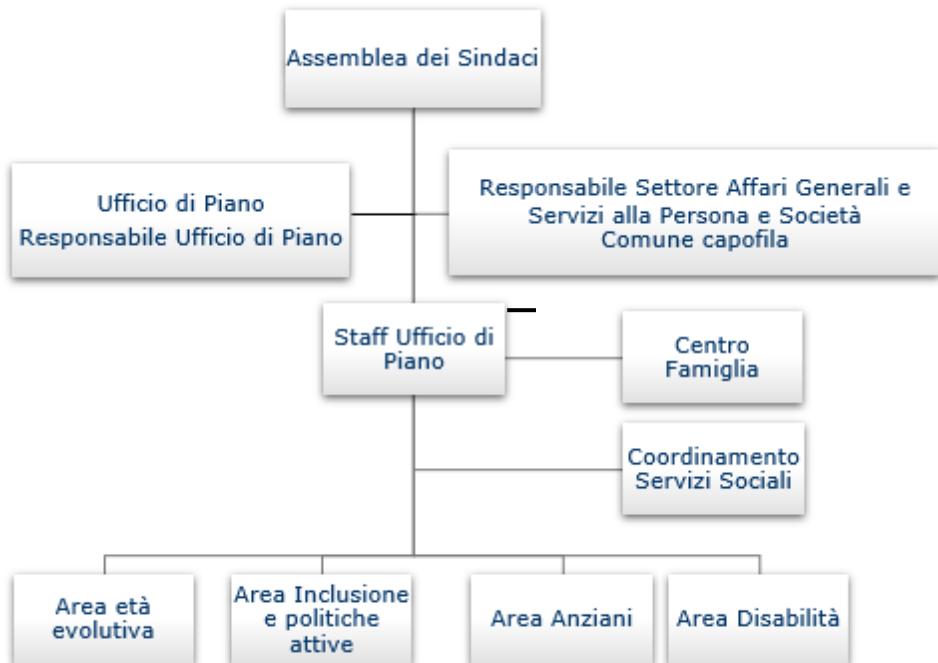
Ente Capofila: è il soggetto a cui sono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività del Piano di Zona e al funzionamento della struttura organizzativa, nonché alla realizzazione della gestione associata.

Ufficio di Piano: ha funzioni di supporto tecnico – amministrativo all'Assemblea dei Sindaci e di coordinamento delle attività programmate e gestionali dei gruppi tematici e:

- supporta il livello politico in tutte le fasi del processo programmatico;
- gestisce gli atti conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
- organizza e coordina le fasi del processo di attuazione del Piano di Zona ed è responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle scelte del livello politico;
- coordina i gruppi tecnici;
- ha funzione di studio, elaborazione e istruttoria degli atti.

Gruppi tematici e coordinamenti tecnici: sono gruppi di lavoro che, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, concorrono alla programmazione e al monitoraggio del Piano. Per ogni gruppo e coordinamento è prevista la figura di un referente che ha il compito di armonizzare, organizzare e gestire le varie attività (programmate e gestionali) relative al proprio gruppo o coordinamento. I referenti rispondono al Responsabile del Settore Servizi alla Persona del comune di Bolgare e al Responsabile dell'Ufficio di Piano. Il Responsabile del Settore Servizi alla Persona del comune di Bolgare, il Responsabile dell'Ufficio di Piano ed i referenti costituiscono il coordinamento dell'Ufficio di Piano.

Struttura organizzativa



L'Ambito gestisce in forma associata i seguenti servizi:



4.2 L'integrazione socio sanitaria e l'integrazione con il Piano di sviluppo del Polo Territoriale

L'integrazione socio-sanitaria è uno dei principi guida della Legge Regionale 23/2015 e rappresenta una delle innovazioni fondamentali nella governance delle politiche sociali in Lombardia, con l'obiettivo di offrire servizi coordinati che rispondano ai bisogni complessi della popolazione in modo completo e personalizzato. La Legge Regionale 22/2021 ha ulteriormente potenziato la funzione delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali, che ora devono garantire interventi di tipo proattivo e preventivo, coordinandosi strettamente con le strutture socio-assistenziali gestite dai Comuni: ciò implica una collaborazione intensiva per assicurare continuità assistenziale e integrazione dei servizi, sostenuta anche dall'istituzione dei Distretti come strutture strategiche per la governance e il coordinamento tra servizi territoriali, incluse le Case di Comunità e le Centrali Operative Territoriali.

*Integrazione
PDZ- PPT*

L'integrazione tra Piano di Sviluppo del Polo Territoriale e Piano di Zona rappresenta un aspetto fondamentale nella programmazione e gestione dei servizi sociali e sociosanitari, con l'obiettivo di garantire un'efficace risposta ai bisogni della comunità locale.

L'Ambito Territoriale Sociale di Grumello del Monte afferisce, insieme all'Ambito di Seriate, al Distretto Seriate-Grumello del Monte dell'ASST Bergamo Est.

Nello specifico della programmazione zonale 2025-2027 l'ASST Bergamo EST, si impegna a:

- favorire **l'integrazione** tra attività e **prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali**;
- condividere progetti attinenti al miglioramento della salute della popolazione promuovendo **attività di prevenzione e promozione della salute**;
- attuare azioni e protocolli condivisi di **integrazione socio-sanitaria**, collaborando con i Comuni nella presa in carico della persona fragile, nella valutazione multidimensionale e nel case management per tutte le aree di bisogno ed in particolare a sostegno ed a tutela dell'ambito della salute mentale;
- implementare **network territoriali** di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver, anche in riferimento all'evoluzione delle Misure 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza);
- partecipare alla **Cabina di Regia ATS-ASST-Ambiti Territoriali**.

Si riportano di seguito le schede inerenti i progetti di raccordo tra PDZ e PPT.

<i>Titolo Obiettivo</i>	1-Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti-ASST	<i>Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva</i>
<i>Descrizione</i>	<p>Il progetto intende attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA DELLA RIDUZIONE DEI RISCHI, che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell'Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore.</p> <p>La cabina di regia interistituzionale sarà volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento del setting e a favorire una lettura uniforme e plurale del fenomeno sul territorio di competenza; ▪ ottimizzare gli interventi e l'allocazione di risorse; ▪ promuovere un raccordo diretto tra strutture sociali e sociosanitarie finalizzato alla co-programmazione degli interventi; ▪ Migliorare le azioni di prevenzione ambientale e gli interventi di riduzione dei rischi, tramite il coinvolgimento di altri enti (commercianti, polizia locale...); ▪ Agevolare raccordo bottom-up e top-down con le dimensioni locali d'Ambito, mantenendo la cabina di regia come luogo di confronto. <p>Il progetto sarà collegato alle equipe di Ambito che si occupano di interventi legati alle politiche giovanili e al Piano GAP.</p>	
<i>Obiettivo da raggiungere</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proseguire la promozione, in connessione con gli interventi degli Ambiti sul fronte delle politiche giovanili, di interventi 	

Titolo Obiettivo	1-Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti-ASST
	<p>di prevenzione universale e il potenziamento di interventi di prevenzione selettiva, indicata, ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi; ▪ favorire il potenziamento di fattori protettivi e la riduzione fattori di rischio nelle comunità locali; ▪ implementare interventi efficaci di riduzione dei rischi e dei consumi di sostanze e alcol nei luoghi aggregativi e del divertimento o in contesti marginali; ▪ favorire il raccordo tra la molteplicità di interventi realizzate sui territori e le azioni di prevenzione specifica rispetto ai comportamenti a rischio; ▪ promuovere conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità e di attivare prese in carico integrate; ▪ favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia e ridurre le sovrapposizioni
<i>Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027</i>	Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.
<i>Tempi</i>	2025-2027
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 Educatore Professionale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della riduzione dei rischi; Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di: - n. 1 Educatore Professionale
<i>Monitoraggio</i>	Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo)
<i>Verifica e Valutazione</i>	Convocazione periodiche (n. x incontri annui) Definizione di un piano di intervento condiviso
<i>Governance</i>	ASST Bergamo Est 7 Ambiti Territoriali Sociali

Titolo Obiettivo	2. Dai PrInS alle équipe di presa in carico integrata della fragilità Ambiti-ASST
<i>Descrizione</i>	<p>Alla luce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di persone in condizione di grave marginalità, con elevata complessità e bisogni molteplici, con cui è difficile aggancio e ritenzione in trattamento nei servizi tradizionali; ▪ Presenza di contesti territoriali connotati da marginalità e tensione sociale; ▪ Difficoltà da parte delle comunità locali a mettere in atto strategie inclusive; ▪ Presenza diffusa di comportamenti a rischio e di addiction nella popolazione, con impatti significativi sulla salute psicofisica; ▪ Difficoltà nel monitorare i fenomeni e la loro rapida evoluzione nel tempo, nonché di modulare con tempestività gli interventi; ▪ Presenza di interventi su diversi livelli realizzati da soggetti differenti, con difficoltà da parte nella rete dei servizi territoriali/specialistici di intercettare precocemente e di ritenere in trattamento persone in condizione di vulnerabilità e marginalità; <p>il progetto intende:</p>

Presa in carico integrata della

Titolo Obiettivo	2. Dai PrInS alle équipe di presa in carico integrata della fragilità Ambiti-ASST
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA PRESA IN CARICO DELLA VULNERABILITÀ E DELLA FRAGILITÀ, che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell'Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore. La cabina di regia interistituzionale sarà volta a: <ul style="list-style-type: none"> ○ garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento dei fenomeni sociali e sanitari, ○ ottimizzare gli interventi e l'allocazione di risorse; ○ attuare un coordinamento dei progetti locali; ➤ definire un PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE che coinvolga: <ul style="list-style-type: none"> ○ équipe territoriali, presenti in ogni Ambito, ○ Servizi specialistici, finalizzato a favorire prese in carico congiunte e l'integrazione delle funzioni e delle competenze specifiche dei servizi coinvolti. Il protocollo prevedrà in particolare l'attivazione di équipe integrate (servizi territoriali-servizi specialistici), con cadenza periodica (definita in base alla valutazione del bisogno di ciascun territorio) volte a garantire spazio di confronto e definizione di progetti di presa in carico in grado di garantire multidisciplinarità, integrazione socio-sanitaria, continuità assistenziale.
Obiettivo da raggiungere	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni e dei bisogni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi; ▪ favorire conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità, di attivare prese in carico congiunte ed integrate, di garantire continuità assistenziale; ▪ implementare interventi efficaci di riduzione del danno, volti all'intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità e marginalità; ▪ favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia, ridurre le sovrapposizioni, permettere una congrua allocazione di risorse.
Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027	Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.
Tempi	2025-2027
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Assistente Sociale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della presa in carico della vulnerabilità e fragilità; - 1 medico e 1 assistente sociale per partecipazione attiva alla definizione, stesura e del protocollo di collaborazione; - équipe curante di ciascun paziente, coinvolta nella coprogettazione e realizzazione del percorso socioassistenziale con l'équipe territoriale integrata; - Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di: 1 medico e 1 assistente sociale
Monitoraggio	Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo) Convocazione periodiche (n. incontri annui) Presenza di un protocollo di collaborazione sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (n. 1 protocollo, n enti afferenti) Attivazione di équipe integrate di Ambito (n. 7 Equipe)
Verifica e Valutazione	Convocazione periodiche (n. x incontri annui) Definizione di un piano di intervento condiviso
Governance	ASST Bergamo Est 7 Ambiti Territoriali Sociali

Titolo Obiettivo	3.La promozione della salute territoriale ASST-Ambiti
Descrizione	<p>Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità.</p> <p>Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui e ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.</p> <p>In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:</p> <p>Scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Programma "Scuole che promuovono salute - Rete SPS/SHE Lombardia" ➤ Life Skills Training (Primaria e secondaria di primo grado) ➤ Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado) ➤ Educazione affettiva e sessuale ➤ Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado) ➤ Scuola in movimento <p>Luoghi di Lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia" <p>Comunità Locale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gruppi di Cammino ➤ Pedibus ➤ Prevenzione incidenti domestici <p>Prevenzione dipendenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Piano Locale GAP <p>Promozione della salute – Area consultoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Implementazione delle azioni in raccordo con i Consultori
Obiettivo da raggiungere	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST; ▪ Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali; ▪ Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...); ▪ Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.); ▪ Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita; ▪ Costruzione di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare. <p>Programmazione annuale degli obiettivi e degli interventi nei diversi setting nella cornice del Piano Integrato Locale (PIL) che costituisce il documento programmatico dell'area di</p>

Titolo Obiettivo	3.La promozione della salute territoriale ASST-Ambiti
<p><i>Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027</i></p>	<p>Promozione della Salute a livello provinciale richiesto da Regione Lombardia. Il documento recepisce le indicazioni regionali di programmi di prevenzione del PRP 2021-2025 e le declina annualmente nel contesto locale.</p> <p>SCUOLA <i>Macroarea di policy PdZ: Politiche giovanili e per i minori</i> Area PPT: 5. Prevenzione e promozione salute – azioni distrettuali <ul style="list-style-type: none"> - Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali - Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito </p> <p>LUOGHI DI LAVORO <i>Macroarea di policy PdZ: Interventi connessi alle politiche per il lavoro</i> Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali <ul style="list-style-type: none"> - Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti e Distretti </p> <p>COMUNITÀ <i>Macroarea di policy PdZ: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità</i> Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio; - Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024) - Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino; - Coinvolgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD - Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST - Partecipazione gruppo permanente attività fisica costituito con delibera ASST (comprensiva degli Ambiti) al laboratorio permanente ATS Bergamo - Promozione da parte degli operatori delle case di Comunità in collaborazione con gli ambiti, di attività per la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, prevenzione cadute - Sensibilizzazione e diffusione agli EE.LL. per interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo </p> <p>PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP <i>Macroarea di policy PdZ: Vedi allegato 1</i> Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali</p> <p>PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE <i>Macroarea di policy PdZ: Interventi per la Famiglia</i> Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio attività dei Consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, 1000 giorni, ecc.) </p>

<i>Titolo Obiettivo</i>	3.La promozione della salute territoriale ASST-Ambiti
	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione a personale dei consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141) <p>Promozione di raccordi con le biblioteche per l'implementazione del programma Nati per Leggere</p>
<i>Tempi</i>	2025-2027
<i>Strumenti</i>	Saranno individuati specifici strumenti in funzione delle diverse azioni
<i>Monitoraggio</i>	Presenza di una cabina di regia formalizzata
<i>Verifica e Valutazione</i>	Marzo 2026
<i>Governance</i>	ASST Bergamo Est 7 Ambiti Territoriali Sociali

<i>Titolo Obiettivo</i>	4. Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) Ambiti-ASST
<i>Descrizione</i>	Al fine di valutare e trattare i crescenti casi di DNA, si progetta un'offerta di valutazione multiprofessionale e multidisciplinare dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, sia per adolescenti che per adulti, in un'ottica di continuità delle cure e di attenzione specifica all'area della fragilità (es. collaborazione con il servizio psichiatrico per le persone con DNA secondario ad uso di farmaci psicotropi). A conclusione della valutazione verrà proposto ed attivato il trattamento ritenuto più opportuno al fine di promuovere un miglioramento del grado di autonomia e del livello della qualità di vita. È prevista la possibilità di prestazioni in telemedicina e l'attivazione di prestazioni di teleconsulto professionale.
<i>Destinatari</i>	Persone con età superiore ai quindici anni, con problematiche nell'area dei DNA.
<i>Ambito di riferimento</i>	Le sedi già attive sono Piaro, Gazzaniga e Alzano Lombardo, si prevede l'apertura di nuovi ambulatori a Seriate, Calcinato e Lovre arrivando così ad essere presenti sul territorio dei tre Distretti della nostra ASST.
<i>Obiettivo da raggiungere</i>	Rispondere, in modo esteso sul territorio, al bisogno di interventi specialistici
<i>Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare spazi dedicati, finalizzati all'attivazione degli ambulatori negli ambiti territoriali privi dell'offerta. ▪ Reperire personale specialistico dedicato e finalizzato all'attivazione dell'offerta di presa in carico nei nuovi ambiti ▪ Consolidare le relazioni di collaborazione con i Medici di Assistenza Primaria e Pediatri di Libera Scelta finalizzate all'intercettazione precoce ed all'invio protetto dei pazienti con sospetto Disturbo della Nutrizione e dell'Alimentazione, anche mediante l'ausilio del dispositivo di Teleconsulto, mediante piattaforma di Telemedicina aziendale. ▪ Redazione PDTA condivisi con MAP e PLS dopo una prima fase di sperimentazione della collaborazione. ▪ Attività di informazione e sensibilizzazione. ▪ Raccordo con le Équipe di Valutazione Multidimensionale per le situazioni più complesse. ▪ - Collaborazione con gruppi di auto-aiuto
<i>Tempi</i>	<p>Dal 2025: identificazione nuovi spazi e personale dedicato, attività di informazione e sensibilizzazione; raccordo con EVM; consolidamento relazioni con MAP e PLS.</p> <p>Entro fine 2026: attivazione nuove attività ambulatoriali.</p> <p>Entro fine 2027: redazione PDTA condivisi con MAP e PLS.</p>

DNA

<i>Titolo Obiettivo</i>	4. Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) Ambiti-ASST
<i>Strumenti</i>	<p>- Personale specializzato, dedicato ed adeguatamente formato attraverso percorsi formativi interni ed esterni al fine di garantire un servizio di qualità.</p> <p>- Dotazione tecnologica adeguata, con possibilità di effettuare collegamento alla rete aziendale anche dalle sedi periferiche, finalizzato all'accesso al programma gestionale (GEDI) del Fascicolo Socioassistenziale Sanitario (FASAS) ed alla piattaforma aziendale di telemedicina.</p>
<i>Monitoraggio</i>	<p>n° dei nuovi pazienti intercettati mediante gli ambulatori di nuova attivazione/anno</p> <p>n° delle prestazioni effettuate nelle sedi di nuova attivazione/anno.</p>
<i>Verifica e Valutazione</i>	<p>Diffusione delle attività cliniche ambulatoriali sul territorio aziendale attraverso il monitoraggio della residenza dei nuovi utenti.</p> <p>Incremento generale dell'utenza in carico agli ambulatori specialistici per DNA.</p> <p>Attivazione di collaborazioni con gli Ambiti Territoriali Sociali per le attività di informazione e sensibilizzazione oltre che di collaborazione per le situazioni complesse.</p>
Governance	<p>ASST Bergamo Est.</p> <p>Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.</p>

<i>Titolo Obiettivo</i>	5. Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali ASST-Ambiti	<i>Separazioni conflittuali</i>
<i>Descrizione</i>	<p>Costituzione di un'équipe integrata multiprofessionale di riferimento riguardo alle separazioni in ottica di trattamento volto a promuovere una migliore genitorialità all'interno di un processo separativo di coppia.</p> <p>Azioni rivolte ai professionisti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio, per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori; ▪ Creazione e adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno; ▪ Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate; ▪ eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo. ▪ Azioni rivolte alle coppie in fase di separazione con figli minori e procedimento dell'AG: ▪ presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata; ▪ interventi integrati a supporto della genitorialità; ▪ trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità; ▪ mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni). 	
<i>Destinatari</i>	Professionisti coinvolti nel processo separativo Genitori conflittuali con figli minori soggetti a dispositivo dell'AG	
<i>Ambito di riferimento</i>	Il progetto sarà realizzato in modo capillare nei 7 Ambiti Territoriali afferenti a ASST Bergamo Est	
<i>Obiettivo</i>	Costruzione di risposte integrate con équipe multidisciplinari al fine di contenere e ridurre la conflittualità con strumenti e	

Titolo Obiettivo	5. Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali ASST-Ambiti
	<p>metodi condivisi. La finalità è rivolta alla prevenzione e al trattamento della conflittualità separativa con conseguente riacaduta negativa sui figli minori.</p> <p>Gli obiettivi individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituire équipe multiprofessionali integrate - promuovere nei professionisti una cultura della separazione come perturbazione affrontabile dal sistema familiare senza che esiti in una conflittualità insuperabile e nociva - prendere in carico, in forma integrata, le famiglie che stanno affrontando una separazione - rispondere al bisogno della coppia di costruire strumenti relazionali per affrontare le fasi di transizione all'interno del ciclo di vita <p>fornire alla popolazione adolescenziale e giovanile nuove chiavi di lettura specifiche rispetto alle criticità che possono emergere nelle dinamiche di coppia</p>
<i>Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027</i>	<p><u>Entro la fine del 2025:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori; - Creazione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno - Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate - Costituzione delle équipe multiprofessionali integrate <p><u>Entro la fine del 2026:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo report dell'osservatorio - adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno - presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata; - interventi integrati a supporto della genitorialità; - trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità; - mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni). <p><u>Entro la fine del 2027:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - secondo report dell'osservatorio - elaborazione dei dati a supporto di una lettura del fenomeno nel territorio afferente a ASST BERGAMO EST - presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata; - interventi integrati a supporto della genitorialità; - trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità; - mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni). - eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo.
<i>Tempi</i>	2025-2027
<i>Strumenti</i>	Riunioni d'équipe.
	Psicologi e Ostetriche formate sulla gestione della conflittualità
<i>Monitoraggio</i>	Presenza di una cabina di regia
<i>Verifica e Valutazione</i>	<p>Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° équipe integrate costituite operanti con strumenti e metodi condivisi - n° professionisti aderenti alla formazione - n° di invii da parte dell'Autorità Giudiziaria riguardanti tematiche separate in rapporto agli invii totali da parte della

<i>Titolo Obiettivo</i>	5. Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali ASST-Ambiti
	<p>stessa</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° di prese in carico di separazioni conflittuali chiuse positivamente nel triennio sul totale delle prese in carico per il medesimo bisogno
<i>Risultato atteso:</i>	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle modalità operative negli interventi sociosanitari rivolte al trattamento delle coppie conflittuali - abbassamento dei livelli conflittualità nei casi di separazione; creazione di una cultura separativa funzionale e di buone prassi di collaborazione tra i vari professionisti coinvolti
<i>Governance</i>	<ul style="list-style-type: none"> - ASST Bergamo Est - Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'Alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.

<i>Titolo Obiettivo</i>	6. L'assistenza educativa scolastica ASST-Ambiti	<i>Assistenza Educativa Scolastica</i>
<i>Descrizione</i>	<p>L'Assistenza Educativa Scolastica è un servizio erogato dall'Ente Locale, che ne è titolare, in forma diretta o attraverso affidamento ad un Ente gestore; ha la finalità di supportare gli alunni con disabilità nel percorso scolastico e nel processo di apprendimento. Il personale impiegato, lavora in sinergia con la scuola, titolare del progetto educativo dell'alunno, al fine di garantire agli alunni l'inclusione scolastica nel rispetto dei bisogni e delle capacità di ognuno.</p> <p>Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica risponde a tali finalità con figure professionali in grado di affiancare gli insegnanti nella realizzazione di percorsi inclusivi che favoriscono l'inserimento di ogni alunno nel contesto scolastico, il potenziamento delle sue capacità residue, l'interazione con i pari e con gli adulti di riferimento</p>	
<i>Destinatari</i>	Alunni con disabilità	
<i>Ambito di riferimento</i>	I 7 ambiti territoriali sociali dell'ASST Bergamo Est	
<i>Obiettivo</i>	<p>Promuovere una modalità pluristituzionale e multidisciplinare nella presa in carico degli alunni con disabilità favorendo un accompagnamento condiviso nel supporto alla realizzazione del Progetto di vita.</p> <p>Costruire sinergie operative tra servizio sociale, scuola e UONPIA nella definizione degli obiettivi del Progetto individualizzato e nella realizzazione dei sostegni necessari al superamento delle compromissioni degli alunni con disabilità nello sviluppo delle autonomie personali e delle competenze socio-relazionali fondamentali per la realizzazione del proprio Progetto di vita.</p>	
<i>Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027</i>	Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.	
<i>Tempi</i>	2025-2027	
<i>Strumenti</i>	Presenza degli operatori dell'UONPIA titolari del caso al GLO per la progettazione individualizzata, attuazione dei sostegni necessari e il monitoraggio a favore degli alunni con disabilità in carico alla scuola e al Sistema dei servizi sociali, compatibilmente con le risorse umane e le priorità.	
<i>Monitoraggio</i>	Presenza di una cabina di regia formalizzata	
<i>Verifica e Valutazione</i>	N° di GLO pluriistituzionali (compresenza degli operatori sociali, della scuola e dell'UONPIA) per ogni alunno con disabilità. (almeno un'equipe per ogni alunno disabili in carico al Sistema sociale)	
<i>Governance</i>	ASST Bergamo Est 7 Ambiti Territoriali Sociali	

5. Analisi dei bisogni per macro aree di intervento

La definizione degli obiettivi e delle priorità della programmazione 2025-2027 si è fondata su un'analisi dei bisogni del territorio e delle sue comunità, realizzata a più step:

- analisi di dati e indicatori, provenienti da varie fonti e presentati nei capitoli precedenti;
- condivisione delle letture rilevate dagli operatori che operano sul territorio in merito all'evoluzione dei bisogni intercettati;
- processo di co-programmazione attuato per la predisposizione del presente Piano di Zona, che ha coinvolto i diversi attori territoriali in un percorso di condivisione dei bisogni, delle questioni da affrontare, delle priorità territoriali.

Si descrivono di seguito le analisi dei bisogni rilevati, sulla base delle aree individuate dalle Linee Guida.

A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA

La lettura dei bisogni del territorio in quest'area evidenzia:

- presenza di **persone in condizione di marginalità**, con situazioni di **multi-problematicità e di complessità**. A fronte degli elementi di vulnerabilità che connotano il territorio, la questione dell'emarginazione sociale è stata **solo negli ultimi anni** messa a tema di un processo di sviluppo di politiche specifiche e di individuazione di risorse per rispondere in modo strutturale ai bisogni. Storicamente le persone in condizione di marginalità hanno teso a confluire su servizi del capoluogo di provincia, mentre sui territori periferici sono state attivate da comuni e enti del privato sociale risposte frammentate a situazioni emergenziali, in carenza di metodologie e strategie specificatamente rivolte al target. L'incremento delle situazioni di povertà e di marginalità adulta, (anche a seguito dell'emergenza sanitaria e delle ricadute economico e sociali che ne sono derivate), le difficoltà da parte dei servizi sociali comunali ad attivare risposte appropriate, a fronte di elementi di multidimensionalità e complessità, nonché i nuovi LEPS, definiti dal Piano Nazionale dei Servizi e degli Interventi Sociali, e l'avvio dei progetti PrIns hanno spinto nel periodo 2021-2024 a un forte investimento sul tema.
- **difficoltà di aggancio** di questa tipologia di utenza all'interno di setting istituzionali e "tradizionali", nonché fatica significativa nel rimanere in autonomia all'interno di **percorsi di cura** (per dipendenze, disagio psichico, patologie correlate);
- presenza significativa, pur inferiore a quella maschile, di **donne in condizione di marginalità**, nonché di **persone con background migratorio**, che esprimono bisogni specifici, da tenere in considerazione nella costruzione di interventi e risposte;
- messa in atto di **dinamiche espulsive** da parte delle comunità locali, con tendenza delle persone coinvolte al "ritiro" o all'allontanamento dal territorio di appartenenza, per recarsi nel capoluogo, con ulteriori fratture dei legami personali e ulteriore "marginalizzazione" e "cronicizzazione";
- presenza e progressivo incremento, accanto a questa quota di persone in condizione di emarginazione grave, di **nuove forme di povertà e vulnerabilità**, a rischio di esclusione sociale. Costituiscono una platea molto variegata, spesso poco visibile dalla rete dei servizi: famiglie monoredito, nuclei monogenitori, famiglie numerose, working poor. Si tratta di una quota di popolazione esposta a vulnerabilità economica e conseguentemente ad un maggior rischio di trovarsi in condizione di povertà multidimensionale; una quota di persone, occupate ma con reddito insufficiente, peraltro rischia di rimanere esclusa dalle misure a sostegno del reddito;
- difficoltà per una quota di popolazione in condizione di vulnerabilità di accedere in autonomia ad un **mondo del lavoro** sempre più richiedente e competitivo;
- fatica da parte di persone e famiglie in condizione di fragilità di accedere o mantenere **l'autonomia abitativa**;
- incremento delle **situazioni di disagio psichico**, che trovano risposta solo parziale nei servizi di salute mentale e che richiedono un'integrazione tra servizi specialistici e territoriali;
- presenza di persone, trasversalmente alle fasce di età, con disturbi **da uso di alcol e sostanze e di gioco d'azzardo patologico**, che rende necessarie azioni territoriali sul piano preventivo, del contenimento e dell'inclusione sociale.

Si tratta di bisogni che sollecitano l'importanza di proseguire gli investimenti nelle seguenti direzioni:

- approfondire ulteriormente la **conoscenza dei fenomeni a livello locale**, per orientare in modo sempre più appropriato ed efficace gli interventi;
- proseguire il lavoro di raccordo, già avviato con la precedente programmazione, di **ricomposizione delle risorse**, volte a superare la frammentazione e offrire risposte tempestive e attente alla globalità delle persone;
- proseguire le **azioni di formazione e sensibilizzazione**, atte allo sviluppo di un approccio territoriale alla grave marginalità, all'incremento di competenze di operatori e servizi, allo sviluppo di strategie inclusive condivise con le comunità locali;
- stimolare **l'integrazione tra le politiche/settori** (Piano casa/Piano povertà).

LEPS

Reddito di cittadinanza/Assegno di Inclusione (ADI)

Pronto intervento sociale

Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato

Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato

Presa in carico sociale/lavorativa (patto per l'inclusione sociale e lavorativa)

Servizi per la residenza fittizia

B) POLITICHE ABITATIVE

Relativamente a quest'area si rileva:

- Incremento di presenza sul territorio di persone e famiglie che la condizione di povertà o di fragilità socio-economica espone a **fragilità abitativa** (nuclei familiari numerosi, working poor, persone con fragilità individuali), con maggior fatica rispetto al passato nell'accedere ad **abitazioni di proprietà**. Allo stesso tempo si evidenziano difficoltà di accesso al **mercato della locazione**, per barriere di tipo fattuale (disponibilità e abitabilità degli immobili), economiche (costi delle agenzie immobiliari, depositi cauzionali, garanzie reddituali), sociali (diffidenza di alcuni proprietari rispetto ad alcune fasce di popolazione), demografiche (inadeguatezza delle disponibilità rispetto ai bisogni odierni ed al mutamento della popolazione e delle famiglie presenti sul territorio);
- Rilevanza del problema degli sfratti, che dall'estate 2021 in poi, dopo il blocco degli sfratti legati al periodo pandemico, fanno registrare un esponenziale **incremento delle situazioni di sfratto**, coinvolgendo famiglie in condizione di vulnerabilità;
- **Presenza di situazioni di morosità**. La principale difficoltà riguarda il sostegno delle spese legate al mantenimento dell'abitazione con un allargamento della platea di rischio a soggetti che fino ad ora non avevano presentato problemi: il superamento del blocco degli sfratti porta ad un aumento degli inquilini privati che chiedono supporto. Esiste inoltre anche il rischio che persone già vulnerabili e in carico ai Servizi Sociali, magari anche già assegnatarie di SAP, non più in grado di sostenere canoni SAP, diventino morose sommandosi alla quota storica di inquilini con morosità pregressa;
- Attuale assenza di esperienze di housing sociale rivolti alla marginalità sociale. Di contro emerge dal Piano Triennale dell'offerta abitativa la presenza di 52 **alloggi SAP sfitti per carenze manutentive**.

Si tratta di bisogni che rendono opportuno un investimento (oltre che nella promozione delle misure regionali volte a supportare i nuclei familiari nel sostenere i costi delle locazioni):

- *nell'approfondire le possibilità di incrementare l'offerta abitativa a favore delle fasce vulnerabili della popolazione, anche sviluppando progettualità sperimentali, che vadano nella logica di garantire il raggiungimento dei LEPS.*
- *nel promuovere un approccio integrato che abbia come principale obiettivo la promozione di azioni trasversali tra policy.*

LEPS

Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato

Servizi per la residenza fittizia

C) DOMICILIARITÀ

Il contesto socio-demografico si caratterizza per un **progressivo invecchiamento della popolazione**, con il conseguente incremento:

- di una quota di **popolazione non autosufficiente**, con consistenti bisogni di cura e accudimento;
- del numero di **anziani soli**, parzialmente autosufficienti, ma che necessitano di supporto per mantenere il maggior grado di autonomia possibile ed evitare/procrastinare l'istituzionalizzazione. Si tratta spesso di situazioni in condizione di fragilità economica, non sempre intercettate tempestivamente dai servizi (e in cui la fragilità economica genera fatica nell'accesso alle cure e vulnerabilità in altre aree della vita);

Parallelamente si assiste:

- alla presenza di persone straniere in età anziana (in un Ambito fortemente connotato da interculturalità), che apportano bisogni ed elementi di complessità che necessitano di essere tenuti in considerazione nella realizzazione degli interventi;

- ad un incremento delle situazioni di disabilità o di situazioni multiformi di vulnerabilità adulta, che comportano perdita parziale di autosufficienza e necessità di attuare interventi domiciliari flessibili, innovativi, integrati con l'offerta di altri servizi;
- alla **diminuzione dei potenziali caregivers**, con difficoltà e percezione di solitudine delle famiglie nel proprio compito di cura;
- all'offerta di **risposte** spesso **parziali e frammentate** da parte dei servizi, frequentemente collocati al di fuori della comunità di appartenenza e non sempre in grado di offrire risposte integrate;
- al conseguente **disorientamento di persone e famiglie**;
- alla difficoltà da parte dei servizi sociali di rispondere tempestivamente alla necessità di **dimissione protette** in particolare per persone con fragilità personali e sociali che hanno perso la propria autosufficienza.

Al momento attuale sono inoltre in vigore nei comuni dell'Ambito regolamenti e tariffari differenziali per l'accesso al SAD.

Si tratta di bisogni che rendono opportuno proseguire l'investimento nel Servizio di Assistenza domiciliare, promuovendo l'attenzione ai nuovi bisogni e l'individuazione di interventi innovativi e con respiro comunitario, anche per rendere nel tempo maggiormente efficace, efficiente e sostenibile l'utilizzo di risorse pubbliche, a fronte di un incremento, in termini quantitativi e di complessità, delle situazioni di bisogno.

LEPS

Incremento SAD

Servizi sociali per le dimissioni protette

D) ANZIANI

L'invecchiamento, quale processo naturale che fa parte della vita, porta con sé cambiamenti fisici che influenzano la salute e il benessere. Lo stile di vita, la predisposizione genetica, le condizioni sociali e ambientali possono fortemente condizionare e avere un effetto positivo sul processo d'invecchiamento. Viceversa la condizione di solitudine, la carenza di legami, la percezione di perdita del proprio ruolo sociale a fronte del pensionamento, possono costituire fonti di malessere significative. La scarsa digitalizzazione di questa fascia di popolazione comporta altresì l'impossibilità di accesso a servizi di cittadinanza. La carenza di trasporto pubblico che connota il territorio riduce invece l'autonomia negli spostamenti.

Si tratta di elementi che rendono necessario proporre interventi volti a:

- sostenere e valorizzare la partecipazione attiva delle persone anziane autosufficienti,
- stimolarne abilità, risorse, conoscenze, socialità,
- valorizzarne impegno sociale e partecipazione attiva.
-

Parallelamente il progressivo invecchiamento della popolazione, documentato dai dati demografici, amplia in maniera significativa una potenziale area di bisogni di cura, portando con sé possibili perdite di autosufficienza. La parallela diminuzione dei potenziali caregivers incrementa le difficoltà delle famiglie nel proprio compito di cura e accudimento.

A ciò si accompagna l'insufficienza della risposta ai bisogni da parte dei servizi non sempre in grado di fornire risposte in forma integrata. Non solo, ma i servizi sono spesso organizzati a "compartimenti stagni", ovvero senza una vera integrazione fra operatori, comportando un'ulteriore frammentazione e segmentazione degli interventi socio assistenziali a favore degli anziani, non favorendo una reale presa in carico globale/integrata, che ridefinisce il progetto di vita delle persone all'interno di una filiera di servizi più ampia, con modelli in grado di cogliere il pieno contesto di vita

Dal 2018 in poi sono in atto progettualità specifiche, che attuano approcci di welfare comunitario, che necessitano tuttavia di essere ulteriormente promosse, sviluppate, allargate.

LEPS

Incremento SAD

Processo "Percorso assistenziale integrato"

Punti Unici di Accesso (Pua) integrati e UVM: incremento operatori sociali

Servizi di sollevo alle famiglie

Servizi sociali per le dimissioni protette

E) DIGITALIZZAZIONE dei servizi

L'area di policy vede la presenza di tre tipologie di bisogno:

- La prima riguarda la difficoltà, tuttora presente, di cittadini e famiglie nella fruibilità e nell'utilizzo di strumenti digitali, con conseguente mancata possibilità di esercizio di cittadinanza e di accesso a opportunità e servizi. Sebbene sforzi per ridurre il divario digitale e incrementare le competenze di alcune fasce di cittadinanza siano già stati fatti, permangono situazioni di carenza di competenze e di diseguaglianza nell'accesso a device.
Ciò rende necessario proseguire le azioni formative rivolti a varie fasce di cittadinanza e allo stesso tempo mantenere interventi atti ad accompagnare i cittadini non autonomi nell'utilizzo di servizi digitali;
- La seconda riguarda la rete dei servizi sociali. Attualmente i Servizi Sociali di Ambito e Comuni utilizzano un unico strumento informatico di rilevazione dei bisogni e degli interventi, costituito dalla CSI Health Portal, messa a disposizione di ATS Bergamo. Il suo utilizzo è tuttavia disomogeneo e parziale e non rende possibile l'utilizzo di dati e informazioni utili ad orientare la definizione di progettazioni e co-programmazioni.
Si rende pertanto necessario attivare percorsi atti a condividerne i criteri di utilizzo;
- La terza riguarda l'attuale indisponibilità di strumenti condivisi tra Servizi Sociali di Comuni e Ambito e Servizi afferenti all'ASST, con conseguente difficoltà nel mettere concretamente in pratica l'integrazione sociosanitaria.

LEPS

Incremento SAD

Servizi sociali per le dimissioni protette

F) POLITICHE GIOVANILI e per i MINORI

Si rileva sul territorio:

- presenza di situazioni di **fragilità familiare** e di **disagio economico e socio culturale** (19,7% di famiglie con reddito lordo inferiore ai 10.000 euro), che condiziona la **fruizione di opportunità** ed espone minori e giovani a rischio di povertà educativa;
- presenza di una quota significativa di **nuclei familiari numerosi** e di famiglie con minori di 14 anni;
- segnali di **povertà educativa** e di abbandono precoce dell'esperienza scolastica da parte della popolazione adulta;
- incremento, anche a seguito della pandemia, di:
 - **situazioni di malessere, disagio e vulnerabilità di minori e adolescenti**, con conseguenti difficoltà da parte delle famiglie, delle agenzie educative, dei servizi;
 - **dispersione scolastica**, anche nella fascia d'età 11-14 anni, con cause molteplici, spesso interconnesse;
 - situazioni di **ritiro sociale e pre-ritiro**;
 - diffusione di **comportamenti a rischio** (consumi di alcol, sostanze, gioco d'azzardo, abuso di tecnologie digitali), disturbi dell'attenzione, comportamentali e della condotta, nonché problematiche emotive legate all'autostima e alle relazioni
 - **disorientamento** dei giovani rispetto al proprio progetto di vita;
- difficoltà nella relazione con i **preadolescenti**, riduci da un periodo in cui sono diminuite le occasioni di incontro di gruppo, aspetto che non ha consentito di sperimentarsi e di riconoscersi in un gruppo di appartenenza;
- difficoltà di una quota di popolazione giovanile nel delineare il proprio progetto di vita, nella **partecipazione alla vita comunitaria**, nella gestione del tempo libero;
- presenza di **gruppi spontanei**, costituiti prevalentemente da preadolescenti, non agganciati alle realtà aggregative o che ne frequentano "i margini", migrando tra i paesi dell'Ambito, mettendo in atto comportamenti a rischio/devianti e ponendo in forte crisi le realtà educative. Si tratta spesso di gruppi di ragazzi con background migratorio, che chiamano in causa attenzioni multiculturali;
- percezione di **solitudine e di sovraccarico** da parte delle **famiglie**;
- fatica, disorientamento, percezione di impotenza di scuole, oratori, società sportive nell'accompagnare i minori nel proprio compito di crescita, a fronte di malessere sempre più diffuso e multiforme;
- **assenza di luoghi** e contesti a disposizione di ragazzi e giovani, in cui incontrarsi e riconoscersi;

- **frammentazione** degli interventi e delle opportunità rivolti a minori e giovani, in un contesto territoriale parzialmente periferico;
- scarsità del **trasporto pubblico**;
- conseguente difficoltà dei giovani ad orientarsi e ad accedere alle opportunità loro dedicate.

Parallelamente si rileva la presenza sul territorio di giovani, associazioni e gruppi giovanili, attivi e disponibili a spendersi per altri giovani e per le proprie comunità, ma in fatica nello strutturare un'organizzazione che garantisca loro continuità nel tempo, sostenibilità delle iniziative e ricambio generazionale.

Tali bisogni sollecitano l'importanza, di potenziare gli interventi volti a:

- accompagnare la crescita dei minori e sostenere la comunità educante, ponendo attenzione ai più vulnerabili;
- promuovere e valorizzare la partecipazione attiva dei giovani alla vita comunitaria.

LEPS

*Prevenzione dell'allontanamento familiare
Offerta integrata di interventi e servizi*

G) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO

Sebbene nell'Ambito il tasso di disoccupazione sia contenuto (5,3%), espone una quota della popolazione a rischio di povertà. I dati disponibili evidenziano infatti come l'accesso al lavoro sia direttamente legato alla condizione di povertà, che a sua volta espone al rischio, oltre che alla povertà materiale, di povertà educativa, povertà di salute, povertà relazionale.

Il tasso di occupazione è inoltre elevato nella fascia 15-24 anni (14,4%), esponendo una quota significativa di ragazzi alla condizione di NEET.

Nella popolazione adulta, viceversa si rileva la presenza di:

- Persone con disabilità certificata ai sensi della Legge 68/99, che necessitano di percorsi di inclusione lavorativa personalizzati, per accedere a postazioni lavorative in linea con le condizioni psicofisiche;
 - persone che pur in assenza di riconoscimento di invalidità civile presentano bassa scolarità e assenza di professionalizzazione, fragilità personali, relazionali/sociali, con conseguente fatica ad accedere e permanere in autonomia nel mondo del lavoro e per cui i percorsi tradizionali di inserimento lavorativo attivato non si sono rivelati efficaci. Si tratta spesso di persone che richiedono un lungo percorso di accompagnamento, anche in raccordo con i servizi specialistici, per la creazione di premesse e soft skill che permettano alla persona di avere i prerequisiti necessari per accedere a un contesto lavorativo sempre più prestazionale;
 - persone, per lo più di genere femminile, i cui carichi familiari limitano la disponibilità oraria. Un ulteriore elemento di complessità è dato dalla carenza di trasporto pubblico del territorio, che limita le possibilità di inclusione lavorativa (si pensi ad esempio al lavoro su turni).
- Parallelamente i recenti sviluppi delle politiche attive a livello nazionale, in particolare il programma GOL, stanno offrendo possibilità innovative per l'accesso al mondo del lavoro delle persone con condizioni di fragilità.
- Tale lettura impone un cambiamento significativo nell'offerta di servizi per l'inclusione lavorativa delle persone con fragilità, attraverso un investimento interno di personale e la messa a sistema di una rete territoriale atta a rispondere maggiormente ai bisogni.*

LEPS

Presa in carico sociale/lavorativa (patto per l'inclusione sociale e lavorativa)

H) Interventi per la FAMIGLIA

L'analisi dei bisogni del territorio mette in evidenza rispetto a quest'area:

- **Difficoltà, solitudine e disorientamento delle famiglie** nel proprio compito di accudimento e di cura, in un contesto sociale complesso e in rapida evoluzione, a fronte di:
 - mutamenti delle dimensioni familiari e assenza/povertà della rete di riferimento;
 - indebolimento dei legami sociali e di comunità;
 - situazioni di fragilità familiare: conflittualità, eventi critici, nuclei monoparentali e famiglie numerose, presenza di componenti anziani o con disabilità, problematiche personali dei genitori che compromettono le competenze genitoriali, difficoltà di integrazione di famiglie straniere, spesso prive della vicinanza di una rete primaria di riferimento, vulnerabilità culturale ed economica, povertà educativa;
 - complessità e frammentazione del sistema dei servizi;
- Incremento (in un Ambito con una quota elevata di popolazione giovanile) delle **situazioni di malessere di minori, adolescenti e giovani**: abbandono e dispersione scolastica, ritiro sociale, NEET, comportamenti a rischio, disagio psichico, disturbi dell'attenzione, del comportamento e della condotta, disturbi emotivi, patologie afferenti allo spettro autistico, a fronte di frammentazione e temporaneità di risposte e sperimentazioni;
- **Difficoltà** di scuola, oratori, agenzie educative e sportive nel proprio **mandato formativo ed educativo** e nella gestione della relazione con preadolescenti e adolescenti e di ragazzi in condizione di fragilità;
- Diffusione di **comportamenti a rischio**, trasversalmente alle fasce di popolazione;
- Ampliamento complessivo e in tutte le aree, accanto a situazioni di povertà e malessere note ai servizi, di una ben più ampia platea di ragazzi, persone e famiglie in condizione di fragilità, dai contorni sfumati e multifattoriali, spesso "sommersa" che fatica a emergere e a trovare ascolto e risposte adeguate (**"area grigia"**);
- Parallela presenza sul territorio di opportunità territoriali e di realtà formali e informali in grado di mettere in atto esperienze generative e capacitanti, disponibili a mettersi in rete: singoli cittadini, associazioni giovanili, gruppi e comitati genitori, società sportive, realtà oratoriali, imprese.

Si rende necessario proseguire e implementare le attenzioni territoriali volte a creare rete e sostenere le famiglie nella loro universalità e nelle varie fasi di vita, con particolare attenzione a:

- *neo-genitorialità,*
 - *età dello sviluppo, preadolescenza e adolescenza, periodi di transizione,*
 - *famiglie con vulnerabilità;*
- offrendo:*
- *Informazione, orientamento, ascolto tempestivo, in contesti di prossimità, accoglienti, facilmente accessibili,*
 - *ricomposizione delle opportunità rivolte alla famiglia,*
 - *promozione di esperienze e contesti che valorizzino il capitale sociale e relazionale delle famiglie e dei suoi componenti, che ne sostengano protagonismo e cittadinanza attiva, in un'ottica di welfare generativo;*
 - *interventi volti a sostenere le capacità genitoriali e le reti di prossimità, nonché a prevenire l'allontanamento familiare;*
 - *azioni volte a sensibilizzare le comunità e promuovere sul territorio pratiche solidali ed inclusive.*

LEPS

Prevenzione dell'allontanamento familiare

Servizi di sollievo alle famiglie

Servizi di sostegno

Pronto intervento sociale

I) Interventi a favore delle PERSONE CON DISABILITÀ

Si rileva sul territorio:

- **Incremento** numerico dell'incidenza delle **diagnosi di disabilità nell'età evolutiva**, con evidenze di situazioni di disabilità complesse e plurime, anche legate alla sfera emotivo-relazionale (538 i minori residenti nell'Ambito in carico ai servizi di Neuropsichiatria, pari a +20,6% rispetto al 2019; 183 minori seguiti da assistenza educativa scolare);
- Presenza significativa di situazioni di minori con **patologie afferenti allo spettro autistico**, che richiedono attenzioni specifiche;
- Incremento della **complessità ed eterogeneità delle situazioni di disabilità**, con presenza di una "zona grigia", dai contorni sfumati, poco visibile ai servizi (bisogni educativi speciali, disturbi legati al comportamento e condotta, disturbi emotivi....);
- Necessità di un **accompagnamento alla genitorialità consapevole**, a fronte di indebolimento delle reti informali e di incremento di nuove povertà e fragilità sociali, che rendono i nuclei familiari più esposti al rischio di complessificazione dei bisogni, in particolar modo nei casi in cui viene posta una diagnosi su un minore;
- Parallelismo cambiamento nella **percezione delle giovani famiglie** con figli con disabilità, sempre più consapevoli del diritto a una vita piena e il più possibile indipendente, come riportato nella Convezione ONU sui Diritti delle persone con disabilità;
- Conseguente ricerca da parte delle famiglie di un **accompagnamento alla costruzione di un percorso di crescita personalizzato**, superando la logica del "servizio standardizzato" e ricercando proposte innovative orientate all'età adulta e ad una vita il più possibile autodeterminata e indipendente;
- Incremento del **disorientamento e della solitudine delle famiglie** nelle fasi di transizione e di uscita dal percorso scolastico dei figli con disabilità, con frequente fatica ad accedere a servizi adeguati;
- **Frammentazione e temporaneità** delle risposte, dei servizi e dei finanziamenti (sperimentazioni e misure) che rendono difficoltoso l'accompagnamento delle persone disabili lungo il proprio progetto di vita;
- Mancanza di una regia "clinica" nel **passaggio dalla minore età a quella adulta**. Ad oggi non viene garantito il passaggio ai servizi per la disabilità adulta, se non nei casi di patologie psichiatriche certificate che consentono la presa in carico da parte del CPS;
- Incremento della **complessità ed eterogeneità delle situazioni di disabilità**, con presenza di una "zona grigia", dai contorni sfumati, poco visibile ai servizi (bisogni educativi speciali, disturbi legati al comportamento e condotta, disturbi emotivi....);
- Attuale **frammentazione nell'assistenza educativa scolastica**, con turn over elevato di operatori, costi elevati del servizio a carico di alcuni comuni, intervento prevalentemente basato sull'assistenza al singolo e non al contesto scolastico e sociale;
- **Onerosità** per le famiglie dell'accesso a servizi innovativi, sperimentali, integrativi.

Nell'attuale assetto dei servizi le persone con disabilità restano inoltre spesso attenzionate come destinatarie passive dei servizi di welfare. Tale lettura contribuisce alla costruzione di un'idea di supporto che si basa sulla dipendenza dal sistema anziché sul **benessere nel sistema**, con il risultato di una rincorsa (sempre più insostenibile) tra i bisogni e le risposte. Inoltre, nell'attuale struttura, il perno centrale resta ancorato al nucleo della famiglia, un fulcro attorno al quale le istituzioni hanno costruito una rete di interventi complementari: un modello, però, la cui tenuta rischia di essere messa in crisi dal progressivo invecchiamento della popolazione e dalla graduale rarefazione delle reti familiari.

Tali bisogni sollecitano la necessità di proseguire gli sforzi rivolti a promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità e sostenere i caregivers, potenziando l'investimento nell'attuazione del progetto di vita e l'attenzione a una dimensione comunitaria, anche con approcci e modalità organizzative innovative.

LEPS

Punti Unici di Accesso (Pua) integrati e Uvm: incremento operatori sociali

Incremento SAD

Servizi di sollievo alle famiglie

Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato

J) Interventi di sistema per il POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO e il rafforzamento della GESTIONE ASSOCIATA

La crescente complessità dei bisogni e delle risorse disponibili, rende necessario:

- Potenziare le risorse umane afferenti all'Ufficio di Piano,
- Incrementare le competenze di operatori e amministratori in merito alla lettura dei bisogni e definizione di priorità e interventi,
- Garantire un sistema di governance atto a mantenere raccordo, ridurre la frammentazione, condividere prassi e procedure tra le diverse aree,
- Implementare le occasioni di ascolto del territorio.

LEPS

Servizio sociale professionale

Supervisione del personale dei servizi sociali

Punti Unici di Accesso (Pua) integrati e UVM: incremento operatori sociali

Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate definite dalle Regioni e provincie autonome

6. Obiettivi della programmazione 2025-2027

A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA

Titolo obiettivo	1. Verso un approccio integrato di presa in carico della marginalità adulta
Obiettivo da raggiungere	<p>Messa a regime di un sistema territoriale capace di intercettare precocemente e rispondere, con interventi integrati e capacitanti, ai bisogni delle persone e famiglie in condizione di povertà, vulnerabilità e marginalità adulta, favorendo il coinvolgimento attivo dei destinatari e il raggiungimento del massimo grado di autonomia, inclusione sociale e lavorativa possibile.</p> <p>Sviluppo di un sistema integrato volto al contrasto della povertà e della marginalità adulta in ottica comunitaria.</p>
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prosecuzione del Tavolo Interistituzionale Inclusione (Coordinatore e Operatore di rete Area Marginalità, referente Servizi Sociali comunali, referente Fraternità/CET, referente delle politiche attive, coordinatore Servizio Mediazione interculturale, referenti di ETS gestori di strutture di pronta accoglienza, eventuali interlocutori aggiuntivi); ▪ Prosecuzione dell'equipe integrata multidisciplinare, volta ad affiancare i servizi sociali comunali nella presa in carico delle situazioni di grave marginalità, garantendo valutazione multidimensionale e progettazione personalizzata; ▪ Apertura di Stazione di Posta, <u>Centro servizi aperto alla cittadinanza</u> per il contrasto alla povertà, in cui le persone in condizione di grave marginalità possano ricevere assistenza e orientamento, supporto in materia di residenza anagrafica, fermo posta e deposito bagagli. ▪ Realizzazione, in collaborazione con gli altri 6 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo, del progetto PNRR Stazione di posta, garantendo un livello di condivisione e raccordo degli interventi; prosecuzione al suo interno del Percorso di formazione e accompagnamento, già in atto, con l'Università di Trieste, rivolto a operatori dei servizi pubblici e del privato sociale, finalizzato allo sviluppo di un approccio alla grave marginalità, in collaborazione con gli altri Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo; ▪ Partecipazione a Tavolo/Gruppo di lavoro dell'Area Est della provincia di Bergamo sulla Salute Mentale. Valutazione della possibilità/opportunità di attivare un Gruppo di lavoro specifico sulla salute mentale, a livello di Ambito, in collaborazione con rete dei servizi, realtà associative e di volontariato presenti sul territorio; ▪ Prosecuzione del servizio SIS/ADI, volto alla presa in carico e all'accompagnamento dei nuclei familiari percettori di ADI; ▪ Attivazione di Fondo per interventi di Pronto Intervento/accoglienze temporanee; ▪ Involgimento di realtà territoriali e organizzazioni di volontariato in gruppi di lavoro locali volti a condividere strategie di intervento, valorizzare le iniziative attivate a livello comunitario, incrementare la sensibilità territoriale; ▪ Promozione di opportunità formative condivise tra rete dei servizi e associazioni/realtà di volontariato attivi sul territorio; ▪ Sperimentazione di interventi di riduzione del danno; ▪ Prosecuzione del Servizio di mediazione interculturale; ▪ Promozione e valorizzazione di iniziativa di socialità volte a coinvolgere la popolazione straniera e le persone a rischio di marginalità in qualità di protagonisti.
Target	<p>Persone in condizioni di povertà e/o grave marginalità o a rischio Nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di Inclusione Operatori dei servizi sociali e del privato sociale attivi nell'area Volontari di parrocchie, centri di ascolto, realtà di volontariato</p>
Risorse economiche preventivate	<p><i>Indicativamente 830.000 euro</i></p>

1. Verso un approccio integrato di presa in carico della marginalità adulta	
Risorse di personale dedicate	Coordinatore dell'area marginalità Operatori Equipe grave marginalità (operatore di rete/educatore, medico/psichiatra, consulente legale, mediatori culturali) Referenti afferenti al Tavolo Inclusione Assistenti sociali comunali
L'obiettivo e' trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Si, in particolare: B) POLITICHE ABITATIVE F) DIGITALIZZAZIONE dei servizi H) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO I) Interventi per la FAMIGLIA
Indicare i punti chiave dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Allargamento della rete e co-programmazione ▪ Contrasto all'isolamento ▪ Rafforzamento delle reti sociali ▪ Vulnerabilità multidimensionale ▪ Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato ▪ Allargamento della platea dei soggetti a rischio ▪ <i>Working poors</i> e lavoratori precari ▪ Famiglie numerose ▪ Famiglie monoredito ▪ Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi) ▪ Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	SI
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?	SI Operatori dell'ASST e in particolare delle Case di Comunità partecipano al percorso formativo volto allo sviluppo di un approccio condiviso di presa in carico della grave marginalità. Nella presa in carico delle singole situazioni sono inoltre coinvolti: IFeC e servizi specialistici.
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?	SI. L'Ambito di Grumello del Monte è capofila del progetto PNRR 1.3.2 Stazione di posta, che coinvolge tutti e 7 gli Ambiti afferenti all'area Est della Provincia di Bergamo. L'azione di formazione volta allo sviluppo di un approccio territoriale alla grave marginalità rientra in questa progettualità. L'ATS Grumello del Monte parteciperà inoltre al tavolo di raccordo sulla grave marginalità promosso dal Collegio dei Sindaci e composto dai 14 Ambiti Territoriali (Obiettivo Sociale a rilevanza sociale n. 1 previsto nel prologo)
È in continuità con la programmazione precedente (2021-2023)?	No, lo è solo parzialmente, in quanto esito della realizzazione del progetto PrInS
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	Nuovo servizio: attivazione della Stazione di Posta
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	NO
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Non formalmente. È tuttavia esito dell'individuazione, tramite il percorso di co-programmazione del Piano di Zona 2025-2027 realizzato a livello territoriale, della lettura condivisa dei bisogni e dell'individuazione delle priorità territoriali
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	Non ad oggi. La coprogettazione potrebbe essere possibile nel futuro
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)	Il Terzo settore è al momento fornitore. Afferisce al tavolo Inclusione e partecipa alla realizzazione delle azioni.
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Si, prevede il coinvolgimento delle parrocchie, dei Centri di ascolto parrocchiali, di associazioni e gruppi di volontariato, anche informali.

Titolo obiettivo	1. Verso un approccio integrato di presa in carico della marginalità adulta	
Questo intervento a quali bisogni risponde?	<p>Presenza sul territorio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ persone senza dimora o in condizione di grave marginalità, che mettono in fatica la rete dei servizi, ▪ nuove e crescenti forme più sfumate di povertà e vulnerabilità; ▪ nuclei familiari numerosi, esposti a maggiore vulnerabilità economica e conseguentemente ad un maggior rischio di trovarsi in condizione di povertà; ▪ segnali di incremento di situazioni di disagio psichico, con esposizione a forte rischio di marginalità; ▪ quota di persone, occupate ma con reddito insufficiente, dalle misure a sostegno del reddito; ▪ conoscenze ancora parziali dei fenomeni, con necessità di ulteriori approfondimenti e di sviluppo di un approccio specifico alla marginalità, che tenga conto delle caratteristiche e delle peculiarità territoriali; ▪ servizi, realtà e opportunità non ancora sufficientemente in rete tra loro, con necessità di ulteriori sforzi di ricomposizione, volti a superare la frammentazione e sviluppare strategie condivise. 	
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?		Bisogno consolidato, di cui si ha oggi maggior consapevolezza e conoscenza rispetto alla precedente programmazione.
l'obiettivo è di tipo promozionale/ preventivo o riparativo?		Sia promozionale/ preventivo, che riparativo
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	SI. Il percorso formativo in atto, con coinvolgimento di operatori pubblici e del privato sociale, afferente a servizi sociali e socio-sanitari, con l'accompagnamento dell'Università di Trieste, sta permettendo lo sviluppo di un approccio alla marginalità innovativo per il territorio.	
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si. All'interno della Stazione di posta verrà attivata una postazione atta a garantire l'accompagnamento dell'utenza in condizione di marginalità a servizi digitali (SPID, PEC, ecc.), volta a favorire l'accesso ai diritti di cittadinanza.	
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<p>Tavolo Inclusione e sottogruppi di lavoro: calendario e verbali incontri e registrazione presenze</p> <p>Equipe integrata multidisciplinare: verbali incontri e registrazione presenze</p> <p>Apertura di Stazione di Posta: adozione di cartella personalizzata, banca dati dell'utenza afferita, dei bisogni presentati, degli interventi attivati</p> <p>Percorsi personalizzati di presa in carico: rilevazione delle prese in carico, degli interventi attuati e degli esiti</p> <p>Formazione: registro presenze, raccolta materiali utilizzati e prodotti</p> <p>Rilevazione della customer satisfaction da parte dell'utenza di Stazione di posta</p>	
Quali risultati vuole raggiungere?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. incontri tavolo inclusione ▪ n. incontri equipe marginalità ▪ n. persone prese in carico per tipologia di servizio ▪ n. interventi attivati ▪ n. interventi con collaborazione di più enti ▪ n. enti/realtà territoriali con cui sono state realizzate collaborazioni ▪ n. persone agganciate a realtà del territorio ▪ n. percorsi formativi condivisi con realtà territoriali ▪ n. 1 report di sintesi degli esiti del percorso formativo 	
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di un approccio integrato e condiviso alla grave marginalità - Miglioramento della valutazione multidimensionale e dell'appropriatezza degli interventi attuati, tramite prese in carico integrate e percorsi partecipati - Miglioramento della qualità della vita e dell'inclusione sociale delle persone prese in carico - Miglioramento della conoscenza reciproca tra servizi e della capacità di lavorare in modo integrato/riduzione della frammentazione 	

Titolo obiettivo		1. Verso un approccio integrato di presa in carico della marginalità adulta
		<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della capacità dei servizi e della rete territoriale di intercettare precocemente situazioni di vulnerabilità - Incremento delle opportunità di inclusione sociale e dell'accesso ai servizi di cittadinanza dei soggetti in condizione di grave marginalità.

B) POLITICHE ABITATIVE

TITOLO OBIETTIVO		2.Sostenere l'abitare
Obiettivo da raggiungere	Ridurre la povertà e fragilità abitativa, ampliando le opportunità di accesso ad un abitare sostenibile per le fascia di popolazione in condizione di fragilità.	
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto al Bando per l'assegnazione di "Servizi Abitativi Pubblici"; ▪ Promozione di iniziative a sostegno delle famiglie in condizione di disagio economico o di particolare vulnerabilità per il mantenimento dell'abitazione in locazione, attraverso l'attuazione della MISURA UNICA/misure regionali previste; ▪ Approfondimento del bisogno, tramite attivazione di un Gruppo di lavoro in raccordo con il Tavolo Inclusione e il Coordinamento dei Servizi Sociali; ▪ Individuazione di possibili sperimentazioni in merito agli alloggi SAP sfitti per esigenze manutentive (ricognizione e coordinamento dei possibili interventi da parte dell'Ambito); ▪ Sensibilizzazione del Terzo Settore nello sviluppo di interventi di housing sociale in linea con la programmazione zonale. 	
Target	Persone e famiglie in condizione di fragilità economica e abitativa Operatori dei servizi pubblici e privati	
Risorse economiche preventive	<i>Indicativamente 56.000 euro</i>	
Risorse di personale dedicate	Responsabile di servizio Coordinatore e operatori Area inclusione/grave marginalità Referente amministrativa Assistenti sociali Tavolo Interistituzionale Inclusione	
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Si A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA H) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO I) Interventi per la FAMIGLIA	
Indicare i punti chiave dell'intervento	Allargamento della platea dei soggetti a rischio Vulnerabilità multidimensionale Qualità dell'abitare Allargamento della rete e co-programmazione Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare) Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato Working poors e lavoratori precari Famiglie numerose Famiglie monoredito Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi)	
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	No	
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?	No	
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?	Si. L'ATS Grumello del Monte parteciperà alla progettualità sperimentale sul tema "Abitare" promossa dal Collegio dei Sindaci e dai 14 Ambiti Territoriali (Obiettivo sociale a rilevanza provinciale n. 3 del Prologo)	
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?	Parzialmente	
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	Nuovo servizio	

TITOLO OBIETTIVO		2.Sostenere l'abitare
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?		No
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?		Non formalmente. Tiene tuttavia conto dei bisogni e delle priorità individuate dal percorso di co-programmazione del Piano di Zona 2025-2027 realizzato a livello territoriale.
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?		Si, prevede in futuro possibile attivazione di coprogettazione sul tema specifico.
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)		
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)		Si, Amministrazioni comunali, enti privati
Questo intervento a quali bisogni risponde?	<p>Incremento della presenza sul territorio di persone e famiglie in condizione di povertà o di fragilità socio-economica, che espone a vulnerabilità abitativa;</p> <p>Presenza di nuclei familiari numerosi, esposti a maggiore vulnerabilità economica;</p> <p>Maggior difficoltà rispetto al passato per una quota rilevante di popolazione di accedere ad abitazioni di proprietà;</p> <p>Difficoltà di accesso al mercato della locazione da parte di una quota rilevante di popolazione, per barriere di tipo fattuale (disponibilità e abitabilità degli immobili), economiche (costi delle agenzie immobiliari, depositi cauzionali, garanzie reddituali), sociali (diffidenza di alcuni proprietari rispetto ad alcune fasce di popolazione), demografiche (inadeguatezza delle disponibilità rispetto ai bisogni odierni ed al mutamento della popolazione e delle famiglie presenti sul territorio).</p> <p>Percezione dei servizi di esponenziale incremento delle situazioni di sfratto che riguardano famiglie in condizione di vulnerabilità.</p> <p>Necessità di un approccio integrato che abbia come principale obiettivo la promozione di azioni trasversali tra policy</p> <p>Presenza nell'Ambito di alloggi SAP sfitti per carenze manutentive (52 nel 2022).</p> <p>Assenza di esperienze di housing sociale rivolti alla marginalità sociale.</p>	
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno consolidato, ma in incremento	
l'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Sia preventivo che riparativo	
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Si l'approfondimento di possibili sperimentazioni co-progettate con altri enti del territorio, per l'utilizzo di alloggi SAP sfitti rappresenta un elemento di novità per il territorio dell'Ambito	
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No	
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<p>Attivazione Gruppo di lavoro, in raccordo con Tavolo Inclusione</p> <p>Individuazione di indicatori di rilevazione dei bisogni alloggiativi</p> <p>Avvisi per assegnazione di "Servizi Abitativi Pubblici"</p> <p>Avvisi per accesso a misure economiche a sostegno dell'abitare</p> <p>Confronto/approfondimento con esperienze di altri territori e studio di fattibilità</p> <p>Incontri di sensibilizzazione con ETS</p>	
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>n. incontri gruppo di lavoro</p> <p>Produzione report finale</p> <p>n. nuclei familiari assegnatari SAP/n. familiari richiedenti</p> <p>n. familiari beneficiari di misure economiche a sostegno dell'abitare</p> <p>Progettazione di una sperimentazione realizzabile</p>	
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<p>Maggior conoscenza del bisogno</p> <p>Incremento delle opportunità di inclusione abitativa per persone in condizione di fragilità socio-economica</p>	

D) DOMICILIARITÀ

TITOLO OBIETTIVO	3.Domiciliarità 2.0
Obiettivo da raggiungere	<p>Potenziare gli interventi a sostegno della domiciliarità, per garantire la presenza di un sistema di supporto flessibile, attento ai bisogni delle diverse tipologie di utenza, in raccordo con i servizi socio-sanitari e con le opportunità e risorse territoriali, al fine di ridurre l'istituzionalizzazione, valorizzare le autonomie residue e la socialità possibile, garantire la qualità della vita e supportare adeguatamente i caregivers.</p>
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio di Assistenza Domiciliare: <ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione della gestione associata del SAD, con attenzione, accanto all'erogazione di mansioni professionali, al raccordo con interventi dei servizi sanitari, socio sanitari, di altri operatori di prossimità, di volontari (anche al fine di costruire risposte tempestive per favorire le dimissioni protette, in collaborazione con l'ASST); - Valutazione della possibilità di adottare un regolamento di Ambito, che preveda modalità di valutazione e un sistema di tariffazione condiviso; - Valorizzazione e rinforzo della logica di valutazione multidimensionale delle richieste, al fine di garantire valutazione dei bisogni, assessment, definizione di progettualità appropriate e raccordate con le altre opportunità del territorio; - Potenziamento del raccordo con il servizio di mediazione linguistica e interculturale per la presa in carico di anziani stranieri; - Sperimentazione per persone anziane sole, con sufficiente autonomia, di modalità innovative che rispondano in modo maggiormente efficace ed efficiente ai bisogni di socialità (es. interventi domiciliari di gruppo, team work, ecc.); ▪ Telefono Amico: Sperimentazione di interventi di supporto telefonico rivolto ad anziani/persone sole, anche con coinvolgimento volontari opportunamente formati, individuati nelle realtà territoriali (anche anziani attivi afferenti ai Centri Anziani); ▪ Interventi di supporto ai caregivers: Prosecuzione degli interventi di informazione, orientamento, accompagnamento, ascolto e supporto dei caregivers (a potenziamento e in raccordo con l'obiettivo provinciale). Valutazione di possibili sperimentazioni di sostituzione dei caregivers familiari per permettere la loro partecipazione alla vita di comunità.
Target	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani soli e/o non autosufficienti • Persone con disabilità • Persone con fragilità personali, in carico ai servizi territoriali o specialistici, a rischio di isolamento sociale
Risorse economiche preventivate	<p><i>Indicativamente 300.000 euro</i></p>
Risorse di personale dedicate	<p>Responsabile Ufficio di Piano Referente Area Anziani Assistente Sociale Bottega della domiciliarità Equipe SAD Servizi Sociali comunali Referenti Casa di Comunità Infermieri di Famiglia e Comunità</p>
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	<p>Si, con le aree: E) ANZIANI J) Interventi a favore delle PERSONE CON DISABILITÀ I) Interventi per la FAMIGLIA A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA B) POLITICHE ABITATIVE</p>

**TITOLO
OBIETTIVO**

3.Domiciliarità 2.0

Indicare i punti chiave dell'intervento	Flessibilità Tempestività della risposta Allargamento del servizio a nuovi soggetti Ampliamento dei supporti forniti all'utenza Allargamento della rete e co-programmazione Nuova utenza rispetto al passato Nuovi strumenti di governance Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario Autonomia e domiciliarità Rafforzamento delle reti sociali Contrasto all'isolamento Vulnerabilità multidimensionale Rafforzamento della gestione associata
	Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione? SI
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?	SI, collaborazione nella presa in carico delle situazioni con bisogni sanitari o sociosanitari: integrazione con Casa della comunità, COT, Servizi Specialistici, in particolare per quanto riguarda le dimissioni protette. Il progetto si interseca inoltre con gli obiettivi trasversali sull'integrazione socio-sanitaria previsti dal Prologo: "VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT CAREGIVER" e "CONTINUITÀ ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali" e con le "Linee di indirizzo per la realizzazione della filiera di cura punto unico d'accesso, equipe/unità valutativa multidimensionale, centrale operativa territoriale", approvate dal Collegio dei Direttori ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est e ASST Bergamo Ovest (25/11/24) e dal Collegio dei Sindaci e Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona (2/12/24).
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?	SI, parzialmente Parte degli interventi sono realizzati tramite: <ul style="list-style-type: none">▪ progetto DALIA, finanziato tramite Bando Welfare in Ageing di Fondazione Cariplo, con ente capofila Ambito di Seriate▪ progetti PNRR 1.1.2- Autonomia degli anziani non autosufficienti - ABITUS, con ente capofila Ambito Valle Seriana e ABITARE SU MISURA e 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità, con ente capofila Ambito Val Cavallina. I due obiettivi trasversali sull'integrazione socio-sanitaria previsti dal Prologo, precedentemente citati, coinvolgono inoltre tutti i 14 Ambiti della provincia.
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?	No. Nella programmazione precedente non era previsto un obiettivo specifico sulla domiciliarità. Parte delle azioni erano incluse nell'obiettivo "7.Care management: verso un approccio inclusivo alla non autosufficienza"
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	No
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Non formalmente, tiene però in considerazione la condivisione dei bisogni e delle priorità emerse dal percorso di co-programmazione del Piano di Zona di 2025-2027
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI, alcuni degli interventi sono oggetto di co-progettazione
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)	Il Terzo Settore è ingaggiato in qualità di fornitore relativamente alle attività di supporto alla domiciliarità
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Si, prevede di coinvolgimento di Associazioni di volontariato e dei Centri Anziani attivi sul territorio, in particolare relativamente all'azione Telefono Amico

**TITOLO
OBIETTIVO**

3.Domiciliarità 2.0

TITOLO OBIETTIVO		
Questo intervento a quali bisogni risponde?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invecchiamento progressivo della popolazione, con conseguente incremento significativo della potenziale area di bisogni di cura; ▪ Presenza di una quota di popolazione straniera in età anziana, che apporta elementi di complessità che necessitano di essere tenuti in considerazione nella realizzazione degli interventi; ▪ Diminuzione progressiva dei caregivers e condizioni di stress e solitudine dei caregivers presenti; ▪ Frammentazione, parzialità e non sufficiente integrazione delle risposte ai bisogni messe in atto dai servizi; ▪ Disomogeneità nell'attivazione del Servizio di Assistenza domiciliare e nel sistema di tariffazione tra i singoli comuni; ▪ Presenza di una quota elevata di prestazioni attualmente erogate dal SAD, legata a bisogni relazionali e di contenimento della solitudine, con dispendio di risorse e risposta parziale al bisogno, aspetto che impone la necessità di individuare modelli di intervento maggiormente sostenibili e con respiro comunitario; ▪ Difficoltà nell'attuale gestione delle dimissioni protette, in particolare per persone con fragilità personali e sociali; ▪ Utilizzo efficace ed efficiente delle risorse pubbliche, a fronte di un incremento, in termini quantitativi e di complessità, delle situazioni di bisogno. 	
	Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno consolidato, in incremento
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?		Preventivo
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Si, adotta un modello di welfare generativo e di comunità, già parzialmente sperimentato dall'Ambito nella precedente programmazione, andando a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziare e implementare ulteriormente azioni volte alla ricomposizione delle risorse, ▪ promuovere il coinvolgimento di realtà informali e di cittadinanza anziana attiva come "alleati" dei servizi nella risposta ai bisogni; ▪ introdurre modalità innovative, che vadano oltre l'intervento sul singolo. 	
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si: Strumenti per l'assistenza telefonica Strumenti di rilevazione elettronica degli interventi e delle prestazioni	
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Rinforzo dell'équipe di valutazione multidimensionale di Ambito Proseguimento SAD Definizione di strumenti condivisi di rilevazione dei bisogni Condivisione della rilevazione dei bisogni all'interno del Tavolo Anziani Attivazione di gruppo di lavoro ad hoc, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci, per la definizione di un regolamento di Ambito Attivazione di gruppo di lavoro ad hoc, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci, per la definizione di una sperimentazione relativa a interventi domiciliari innovativi Avvio di processo partecipativo, volto a costituire e formare un team di volontari disponibili a collaborare all'azione Telefono Amico Avvio di gruppo di lavoro composto da referenti di Ambito, Comuni, ASST, in merito alle dimissioni protette. Rilevazione della customer satisfaction	
Quali risultati vuole raggiungere?	Presenza di Equipe multidisciplinare/Equipe SAD stabile Presenza di un gruppo di volontari per servizio Telefono Amico e n. componenti n. beneficiari SAD n. beneficiari seguiti con attività innovative del SAD n. beneficiari Telefono Amico n. caregivers supportati con interventi di orientamento e/o di ascolto/supporto	

TITOLO OBIETTIVO	3.Domiciliarità 2.0
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	Definizione di regolamento di Ambito e sottoscrizione in Assemblea dei Sindaci Miglioramento della valutazione dei bisogni e della progettazione personalizzata Potenziamento e miglioramento dei servizi integrati per la domiciliarità, con azioni innovative Incremento del numero di persone assistite a domicilio Maggiore flessibilità di cura e assistenza domiciliare Maggiore integrazione tra i servizi sociali, socio sanitari e sanitari nell'erogazione delle cure a domicilio e nelle dimissioni protette

E) ANZIANI

TITOLO OBIETTIVO	4. Partecipazione attiva della popolazione anziana alla vita comunitaria
Obiettivo da raggiungere	Sostenere cittadinanza attiva, qualità della vita, legami sociali inter e intragenerazionali delle persone anziane autonome, valorizzandone abilità, saperi, risorse.
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ MAPPATURA PARTECIPATIVA: Mappatura, tramite processo partecipativo, delle realtà formali e informali attive sul territorio e rivolte alla popolazione anziana, finalizzata a favorire conoscenza e riconoscimento reciproco, incremento delle sinergie e delle collaborazioni. ▪ TAVOLO "ANZIANI": Costituzione di un Tavolo di lavoro a geometria variabile, volto a favorire condivisione, collaborazioni, integrazione. ▪ EDUCATORE DI COMUNITÀ: Potenziamento dell'educatore di comunità con funzione di facilitazione e raccordo tra le realtà informali/di prossimità e la rete dei servizi. ▪ CAFFÈ SOCIALI: Prosecuzione delle attività dei Caffè Sociali attivi nell'Ambito, spazi di ascolto e socializzazione diffusi sul territorio, in cui si svolgono attività laboratoriali, di stimolazione cognitiva, di attivazione relazionale, di realizzazione di attività co-progettate con i partecipanti (es. gite, percorsi formativi, attività di carattere ludico, sociale, culturale, aggregativo, sportivo-motorio), nell'ottica della promozione continua di un invecchiamento attivo. ▪ FORMAZIONE: promozione, in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio e con Anteas/Università per la terza età, di percorsi formativi volti a favorire conoscenza, adozione di stili di vita sani, sviluppo di competenze digitali, conoscenza dei servizi e delle opportunità del territorio. ▪ ORTI SOCIALI E LABORATORI INTERGENERAZIONALI: Sperimentazione dell'orto sociale quale occasione d'incontro intergenerazionale, che coinvolga uno o più gruppi di anziani "esperti", che possono trasmettere le loro conoscenze alle nuove generazioni, prevedendo anche il coinvolgimento delle scuole del territorio. Si tratta di un modello di intervento pedagogico che coniuga coinvolgimento intergenerazionale, trasmissione e valorizzazione dei saperi, educazione ambientale e di cittadinanza attiva. ▪ INIZIATIVE DI SOCIALITÀ E INCLUSIONE: supporto alle Associazioni di volontariato attive sul territorio nella realizzazione e promozione di iniziative volte a favorire socialità e relazione. Attenzione verrà posta anche al coinvolgimento della popolazione straniera anziana. ▪ SPERIMENTAZIONE: Valutazione della possibilità di attivare sperimentazioni volte a incrementare l'attuale offerta di trasporto sociale dei singoli comuni.
Target	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani autosufficienti • Volontari • Associazioni attive sul territorio • Comunità locale nel suo insieme
Risorse economiche preventivate	<i>Indicativamente 120.000 euro</i>
Risorse di personale dedicate	Responsabile Ufficio di Piano Referente Area Anziani Educatore di comunità

TITOLO OBIETTIVO	4. Partecipazione attiva della popolazione anziana alla vita comunitaria
	Educatore dei caffè sociali Formatori esterni Assistente sociale Bottega della domiciliarità Servizi Sociali comunali Volontari e referenti di associazioni
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Si: A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA F) DIGITALIZZAZIONE dei servizi G) POLITICHE GIOVANILI e per i MINORI I) Interventi per la FAMIGLIA
Indicare i punti chiave dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia e domiciliarità • Personalizzazione dei servizi • Accesso ai servizi • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva • Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale • Allargamento della rete e co-programmazione
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	SI
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?	NO
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?	SI, parzialmente. L'intervento di mappatura partecipativa è realizzato tramite il progetto DALIA, finanziato tramite Bando Welfare in Ageing di Fondazione Cariplo, con ente capofila Ambito di Seriate
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?	SI
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	Servizio sostanzialmente /rivisto/aggiornato
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	NO
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Non formalmente, tiene però in considerazione la condivisione dei bisogni e delle priorità emerse dal percorso di co-programmazione del Piano di Zona 2025-2027
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI, parzialmente
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)	Il terzo settore è fornitore nella realizzazione delle attività progettuali
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	SI, Associazioni e realtà informali attive sul territorio
Questo intervento a quali bisogni risponde?	Progressivo invecchiamento della popolazione; Difficoltà delle famiglie nel proprio compito di cura; Solitudine di alcuni anziani, ancora in grado di vivere in autonomia; Percezione da parte di alcuni anziani di perdita del proprio ruolo sociale a fronte del pensionamento, con conseguente malessere; Presenza di anziani "attivi", che possono costituire risorse per la comunità di appartenenza; Difficoltà della popolazione anziana nell'accedere ad opportunità e servizi di cittadinanza, a causa della scarsa digitalizzazione, della carenza di trasporto pubblico e di autonomia negli spostamenti; Incremento dei legami intergenerazionali
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno consolidato
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale/preventivo

TITOLO OBIETTIVO 4. Partecipazione attiva della popolazione anziana alla vita comunitaria	
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Si, l'esperienza di orti sociali e la valutazione di possibili sperimentazioni relativamente al trasporto sociale costituiscono aspetti innovativi per il territorio
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si, tra i laboratori formativi proposti agli anziani attivi sono previsti interventi volti a favorire digitalizzazione e incremento di competenze nell'utilizzo di dispositivi
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Realizzazione di mappatura partecipativa tramite interviste a interlocutori privilegiati e focus group (Indicatori di processo: almeno 30 interviste, almeno 6 incontri di focus group); Attivazione di Tavolo Anziani; Proseguimento dell'attività dell'educatore di comunità; Proseguimento delle attività dei Caffè Sociali (n. 6 Caffè sociali) Realizzazione di interventi formativi volti a favorire conoscenza, adozione di stili di vita sani, sviluppo di competenze digitali, conoscenza dei servizi e delle opportunità del territorio. Creazione gruppo di volontari per la gestione dell'orto sociale, definizione di un programma di coinvolgimento dei minori e di una modalità di gestione Incontro con associazioni e realtà di prossimità per individuazione di iniziative di socialità e inclusione Avvio di gruppo di lavoro volto ad approfondire possibili azioni di miglioramento/potenziamento del trasporto sociale
Quali risultati vuole raggiungere?	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di mappa delle realtà attive sul territorio n. realtà coinvolte nella mappatura n. realtà disponibili/interessate a partecipare al tavolo anziani n. incontri del Tavolo Anziani n. aperture caffè sociali n. anziani e caregivers coinvolti nelle attività dei caffè sociali n. iniziative di tipo aggregativo, culturale e formativo attivate n. volontari individuati per la gestione dell'orto sociale N. iniziative realizzate da associazione/gruppi con supporto/patrocinio dell'Ambito n. incontri gruppo di lavoro sul trasporto sociale Produzione di un report di sintesi da parte del gruppo di lavoro
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<ul style="list-style-type: none"> Incremento della conoscenza reciproca tra realtà formali e informali attive nell'Ambito Incremento delle opportunità di socialità per le persone anziane attive e riduzione della solitudine Valorizzazione dei saperi e delle competenze degli anziani Incremento dello scambio intergenerazionale Incremento di conoscenza e competenze degli anziani su stili di vita sani, utilizzo di strumenti digitali, opportunità del territorio Valorizzazione della visibilità delle associazioni/gruppi informali attivi sul territorio

Obiettivo da raggiungere	5. Care management: un approccio inclusivo alla non autosufficienza anziana
Obiettivo da raggiungere	Sostenere la qualità della vita delle persone anziane "Non autosufficienti", attraverso interventi attenti alla globalità della persona, al sostegno a famiglie e caregivers, allo sviluppo di comunità territoriali inclusive.
Azioni programmate	<p>INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO:</p> <p>Proseguimento dell'attività della BOTTEGA DELLA DOMICILIARITÀ e degli Sportelli di informazione previsti dal Centro per la Famiglia Family First, con la funzione di fornire a persone, famiglie e caregivers:</p> <ul style="list-style-type: none"> Segretariato sociale professionale; informazione, orientamento e accompagnamento nell'accesso a opportunità, servizi e misure;

Obiettivo da raggiungere	<p>5. Care management: un approccio inclusivo alla non autosufficienza anziana</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ supporto nella presentazione di ricorsi per amministratore di sostegno, interventi di protezione giuridica, domande di invalidità civile; ○ interventi di presa in carico integrata e ricomposizione dell'offerta tra servizi sociali, socio sanitari e sanitari, anche tramite partecipazione a EVM, progetto Network fragilità e Core team, per un'intercettazione precoce ed una presa in carico attiva e integrata delle persone che presentano elementi di fragilità sociale e sanitaria; ○ Valorizzazione e rinforzo della logica di valutazione multidimensionale delle richieste, al fine di garantire valutazione dei bisogni, assessment, definizione di progettualità appropriate e raccordate con le opportunità del territorio; ○ gestione del REGISTRO BADANTI. <p>INTERVENTI DI SUPPORTO AI CAREGIVERS:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Interventi di consulenza e accompagnamento all'interno dei caffè sociali, a domicilio, presso la Bottega della domiciliarità; ○ Ascolto tempestivo psicopedagogico all'interno del Centro per la Famiglia; ○ Definizione di interventi di sollievo volti a supportare i caregivers e favorire la loro partecipazione alla vita comunitaria. <p>EDUCATORE DI COMUNITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ individuazione, sensibilizzazione e ingaggio di "sentinelle territoriali", che possano individuare e inviare alla Bottega della domiciliarità situazioni di fragilità non note ai servizi, ○ Coinvolgimento di realtà formali ed informali, di prossimità, ○ Pianificazione e realizzazione di progetti integrati di presa in carico di soggetti fragili, a rischio di marginalità, con il concorso delle risorse del territorio, ○ Integrazione di prestazioni assistenziali temporanee in situazioni non coperte dai servizi, in condizione di emergenza, ○ Visite domiciliari, su richiesta dei Servizi Sociali per verificare la domanda di aiuto. <p>TAVOLO ANZIANI: Attivazione di Tavolo, volto a favorire conoscenza, riconoscimento reciproco e sinergia tra gli attori territoriali. Sviluppo di momenti di confronto con medici di base e servizi sanitari in merito alla gestione delle patologie croniche (Parkinsons, Alzheimer, ecc) SPERIMENTAZIONE DEL PORTIERATO SOCIALE: valutazione della possibilità di realizzare una sperimentazione di portierato sociale.</p>
Target	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani soli e/o non autosufficienti • Caregivers familiari e professionali • Comunità locale nel suo insieme
Risorse economiche preventivate	Indicativamente 500.000 euro
Risorse di personale dedicate	Referente Area Anziani Educatore di comunità Assistente sociale Bottega della domiciliarità Servizi Sociali comunali Infermieri di famiglia e di comunità Educatore e psicologo Centro per la Famiglia Operatori dei servizi sanitari e sociosanitari
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Si: D) DOMICILIARITÀ F) DIGITALIZZAZIONE dei servizi I) Interventi per la FAMIGLIA J) Interventi a favore delle PERSONE CON DISABILITÀ
Indicare i punti chiave dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento degli strumenti di long term care • Autonomia e domiciliarità • Personalizzazione dei servizi

Obiettivo da raggiungere	5. Care management: un approccio inclusivo alla non autosufficienza anziana
	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ai servizi • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Sviluppo azioni LR 15/2015 • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento • Allargamento della rete e co-programmazione • Nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance • Caregiver femminile familiare • Conciliazione vita/tempi
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	SI
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?	<p>SI</p> <p>Coinvolgimento delle IFeC, dell'Assistente sociale della Casa di Comunità, dei Medici di base</p> <p>Raccordo con EVM, Core Team, Network fragilità</p> <p>Partecipazione di referente ASST al Tavolo Anziani</p> <p>Raccordo con gli obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria previsti dal Prologo: "VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVL - COT CAREGIVER" e "CONTINUITÀ ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali" nonché con le <i>Linee di indirizzo per la realizzazione della filiera di cura punto unico d'accesso, equipe/unità valutativa multidimensionale, centrale operativa territoriale</i>", approvate dal Collegio dei Direttori ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est e ASST Bergamo Ovest (25/11/24) e dal Collegio dei Sindaci e Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona (2/12/24).</p>
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?	No
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?	Si
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	Servizio già presente
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	No
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Non formalmente, tiene però in considerazione la condivisione dei bisogni e delle priorità emerse dal percorso di co-programmazione del Piano di Zona 2025-2027
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	Parzialmente
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)	Tutti gli interventi sono realizzati in collaborazione con il terzo settore, in parte attraverso affidamento (Bottega della domiciliarità, Educatore di comunità), in parte tramite coprogettazione (attività dei Centri per la Famiglia)
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	No
Questo intervento a quali bisogni risponde?	<p>Progressivo invecchiamento della popolazione;</p> <p>Incremento delle situazioni di non autosufficienza;</p> <p>Diminuzione dei potenziali caregivers e incremento delle difficoltà delle famiglie nel proprio compito di accudimento e di cura;</p> <p>Frammentazione e offerta di risposte parziali e non sempre integrate da parte dei servizi</p> <p>Ancora insufficiente integrazione tra servizi sociali e socio sanitari</p>
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno consolidato
l'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Sia riparativo, sia promozionale/preventivo

Obiettivo da raggiungere	5. Care management: un approccio inclusivo alla non autosufficienza anziana
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	No
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	Affidamento a ATI composta da ETS per la prosecuzione dell'attività della BOTTEGA DELLA DOMICILIAZIONE e dell'Educatore di comunità Proseguimento degli Sportelli di informazione e dalle attività di ascolto e orientamento previsti dal Centro per la Famiglia Family First tramite partenariato con ETS Costituzione di Tavolo Anziani e attivazione di Gruppi di miglioramento su temi di approfondimento specifici
Quali risultati vuole raggiungere?	n. e tipologia di enti coinvolti dal Tavolo e ai gruppi di lavoro proposti Grado di partecipazione al Tavolo e ai gruppi di lavoro n. anziani e famiglie che accedono ai servizi n. di realtà afferenti al Tavolo Anziani
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	Incremento di conoscenza e riconoscimento reciproco tra servizi e realtà territoriali Condivisione di linguaggi, metodologie e responsabilità tra enti e servizi coinvolti dalla cura dell'anziano non autosufficiente Incremento di prese in carico integrate e attente alla globalità della persona Riduzione del ricorso alla residenzialità Incremento della socialità e dell'inclusione sociale delle persone anziane non autosufficienti Miglioramento della qualità della vita delle persone anziane non autosufficienti Riduzione dello stress dei caregivers naturali Promozione di una cultura della domiciliarità a livello territoriale Coordinamento e raccordo tra enti e opportunità, con ottimizzazione delle risposte, superamento della frammentazione, contenimento dei costi Sviluppo di un approccio di welfare di comunità, che permetta di superare una dimensione individuale degli interventi, a favore di una dimensione collettiva

F) DIGITALIZZAZIONE dei servizi

TITOLO OBIETTIVO		6. Incremento della digitalizzazione
Obiettivo da raggiungere	Migliorare l'accesso di persone e famiglie a servizi e opportunità territoriali, tramite incremento di conoscenze e competenze digitali, nonché di strumenti a disposizione di popolazione e servizi.	
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE dei Servizi Sociali comunali e di Ambito per favorire un miglioramento dell'utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata Health Portal; ▪ Sportelli SPID: attivazione di interventi di supporto ai cittadini nell'utilizzo del digitale; ▪ Realizzazione di interventi formativi sulle competenze digitali rivolti a diverse fasce di popolazione (laboratori rivolti ai minori, laboratori per adulti e anziani). ▪ Promozione di strumenti e sistemi informatici che permettano una maggior integrazione tra servizi sociali, sociosanitari e sanitari. 	
Target	Operatori dei servizi Minori, popolazione adulta, popolazione anziana	
Risorse economiche preventive	<i>Indicativamente 40.000 euro</i>	
Risorse di personale dedicate	Responsabile Area Amministrativa Assistenti sociali Formatori Operatori Sportello SPID	

TITOLO OBIETTIVO		6.Incremento della digitalizzazione
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?		<p>Operatori della Stazione di posta</p> <p>Si</p> <p>A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA</p> <p>B) POLITICHE ABITATIVE</p> <p>E) ANZIANI</p> <p>G) POLITICHE GIOVANILI e per i MINORI</p> <p>J) Interventi a favore delle PERSONE CON DISABILITÀ</p> <p>K) Interventi di sistema per il POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO e il rafforzamento della GESTIONE ASSOCIATA</p>
Indicare i punti chiave dell'intervento		<p>Digitalizzazione del servizio</p> <p>Organizzazione del lavoro</p> <p>Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale</p> <p>Contrasto e prevenzione della povertà educativa</p> <p>Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito</p>
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?		SI
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?		SI. Individuazione di strumenti e prassi che favoriscono la comunicazione e l'integrazione tra servizi
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?		Si, l'Ambito partecipa all'Obiettivo provinciale sociale 6-Digitalizzazione, previsto dal Prologo, insieme agli altri 13 Ambiti della provincia di Bergamo
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?		No
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?		Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?		No
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?		NO, tiene però in considerazione la condivisione dei bisogni e delle priorità emerse dal percorso di co-programmazione del Piano di Zona 2025-2027
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?		Parzialmente, per quanto riguarda l'attivazione dello Sportello SPID e di laboratori di digitalizzazione
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)		Non pertinente
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)		Si, Servizi Sociali Comunali
Questo intervento a quali bisogni risponde?		<p>Attuale utilizzo disomogeneo e parziale da parte dei Servizi Sociali comunali e di Ambito della CSI Health Portal, con necessità di condividere criteri di utilizzo, al fine di disporre di dati e informazioni utile alla progettazione e programmazione degli interventi.</p> <p>Difficoltà di cittadini e famiglie nella fruibilità e nell'utilizzo di strumenti digitali, con conseguente mancata possibilità di esercizio di cittadinanza e di accesso a opportunità e servizi.</p> <p>Attuale indisponibilità di strumenti condivisi tra Servizi di Ambito e Servizi afferente all'ASST, con conseguente difficoltà nell'integrazione sociosanitaria</p>
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?		Bisogno già emerso, ma che si manifesta attualmente con nuove modalità e contenuti, con necessità di ulteriore sviluppo di competenze e strumenti
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?		Promozionale/preventivo

TITOLO OBIETTIVO	6.Incremento della digitalizzazione
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Si, per quanto riguarda il confronto/raccordo con i servizi ASST
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si, riguardando in modo specifico la Policy digitalizzazione
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<p>Incontri di confronto all'interno del Coordinamento Assistenti sociali</p> <p>Proseguimento attività dello Sportello SPID già attivo e apertura di Sportello SPID rivolto alla grave marginalità all'interno della Stazione di posta</p> <p>Laboratori di digitalizzazione rivolti alle persone anziane all'interno dei caffè sociali</p> <p>Laboratori di digitalizzazione rivolti ai minori all'interno di attività aggregative e promozionali</p> <p>Incontro con ASST Bergamo Est per individuazione di strumenti e azioni di miglioramento</p>
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>n. operatori che usano la CSI Health Portal</p> <p>n. accessi agli sportelli SPID</p> <p>n. laboratori di digitalizzazione attivati</p> <p>n. partecipanti ai laboratori</p> <p>n. incontri con ASST Bergamo Est sul tema specifico</p>
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<p>Miglioramento e maggior uniformità nell'utilizzo della CSI Health Portale</p> <p>Miglioramento nella rilevazione dei bisogni e di dati utili alla programmazione e progettazione locale</p> <p>Incremento di conoscenze e competenze digitali nella popolazione</p> <p>Incremento dell'accesso a opportunità e servizi da parte della popolazione</p> <p>Miglioramento dell'integrazione sociosanitaria</p>

G) POLITICHE GIOVANILI e per i MINORI

TITOLO OBIETTIVO	7.Sostenere e accompagnare la crescita
Obiettivo da raggiungere	Incrementare la capacità territoriale di accompagnare la crescita dei minori, favorendo lo sviluppo della comunità educante e la riduzione di fattori di rischio, nonché l'intercettazione e presa in carico precoce delle situazioni di vulnerabilità, in un'ottica di welfare generativo.
Azioni programmate	<p>MAPPATURA: Processo partecipativo volto a favorire conoscenza reciproca tra le opportunità rivolte ai minori;</p> <p>PREVENZIONE E PROMOZIONE ALLA SALUTE: Promozione di interventi di promozione alla salute e di prevenzione nelle scuole e sul territorio rivolti all'acquisizione di stili di vita sani, all'incremento delle life skills, alla riduzione dei comportamenti a rischio;</p> <p>ORIENTAMENTO: Interventi orientativi volti ad accompagnare le fasi di transizione e i passaggi tra ordine di scuole;</p> <p>CONCILIAZIONE TRA RESPONSABILITÀ GENITORIALE DI CURA E LAVORO: Attivazione di spazi compiti e interventi extrascuola volti a sostenere minori e famiglie;</p> <p>RIDUZIONE DELLA POVERTÀ EDUCATIVA E DI PROMOZIONE DELLA SOCIALITÀ: Promozione di attività volte a permettere a minori, preadolescenti e adolescenti di sperimentare le proprie abilità e risorse in attività variegate e differenziate, che favoriscono conoscenza di sé, incremento della socialità, sviluppo di competenze personali e relazionali, promozione del senso di appartenenza e di esperienze di cittadinanza attiva;</p> <p>SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI A RISCHIO POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attivazione di sperimentazione finalizzata ad agganciare preadolescenti/adolescenti non afferenti a realtà educative o che ne frequentano i "margini", spesso mettendo in atto comportamenti a rischio e devianti, tramite interventi e presidi educativi in luoghi</p>

TITOLO OBIETTIVO		7.Sostenere e accompagnare la crescita
		<p>frequentati ragazzi, promozione di strategie “inclusive” che favoriscano sviluppo di empowerment e di benessere psicologico, nonché strutturazione di esperienze che permettano ai ragazzi di essere risorsa per il proprio territorio e comunità</p> <p>ATTIVAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE DEI RISCHI, tramite presenza educativa in contesti di rischio o del divertimento. Interventi di sensibilizzazione.</p> <p>SOSTENERE E VALORIZZARE I CARELEAVERS: valutazione della possibilità di attivare sperimentazioni rivolte ai careleavers.</p> <p>LABORATORI DI COMUNITÀ: Attivazione di laboratori rivolti a soggetti “moltiplicatori” (allenatori sportivi, educatori/animatori del volontariato, referenti di oratori, catechisti, volontari di spazi aggregativi informali, associazioni/comitati genitori), volti a offrire spazi di confronto, ascolto e supporto reciproco nella gestione della relazione con minori e adolescenti, nell’adozione di strategie inclusive e nel fronteggiamento della povertà educativa e dell’esclusione sociale.</p>
Target		<p>Minori Giovani careleavers Genitori Famiglie Soggetti moltiplicatori allenatori sportivi, educatori/animatori del volontariato, referenti di oratori, catechisti, volontari di spazi aggregativi informali, associazioni/comitati genitori Comunità locali</p>
Risorse economiche preventive		Indicativamente 130.000 euro
Risorse di personale dedicate		<p>Coordinatrice di area Personale educativo Psicologi Mediatori culturali Volontari</p>
L’obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?		<p>Si</p> <p>A) Contrasto alla POVERTÀ e all’EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell’INCLUSIONE ATTIVA F) DIGITALIZZAZIONE dei servizi H) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO I) Interventi per la FAMIGLIA J) Interventi a favore delle PERSONE CON DISABILITÀ</p>
Indicare i punti chiave dell’intervento		<p>Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato Contrasto e prevenzione della povertà educativa Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica Contrasto all’isolamento Facilitare l’accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva Interventi per l’inclusione e l’alfabetizzazione digitale Interventi a favore dei NEET Rafforzamento delle reti sociali Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute Allargamento della rete e co-programmazione</p>
Prevede il coinvolgimento di ASST nell’analisi del bisogno e nella programmazione?		Si
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell’intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?		Si, in particolare per quanto riguarda gli interventi preventivi e di promozione alla salute, di riduzione dei rischi (Obiettivo trasversale di integrazione socio sanitaria con ASST Bergamo EST “Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti-ASST” – Obiettivo del Prologo provinciale “La promozione della salute territoriale ASST-Ambiti”).
L’intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?		<p>Si. Con tutto gli Ambiti provinciali per il raccordo con l’obiettivo sociale a rilevanza provinciale “PROMOZIONE DELLA SALUTE”.</p> <p>Con gli altri Ambiti dell’area Est della provincia di Bergamo per quanto riguarda gli interventi di promozione salute e stili di vita e di riduzione dei</p>

TITOLO OBIETTIVO		7.Sostenere e accompagnare la crescita
		rischi (Obiettivi trasversali di integrazione socio sanitaria con ASST Bergamo EST-Ambiti "La promozione della salute" e "Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti-ASST").
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?		Solo parzialmente. Ne costituisce un'implementazione e un approfondimento
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?		Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?		No
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?		No, ma tiene conto dei bisogni e delle priorità individuati dal percorso di co-programmazione dei Piani di Zona
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?		Parzialmente, le azioni volte a favorire la conciliazione famiglia-lavoro, la socialità dei minori, gli interventi di riduzione dei rischi e gli interventi con comportamenti a rischio, nonché i laboratori per i soggetti moltiplicatori sono esito di coprogettazione. In futuro la coprogettazione potrebbe essere ulteriormente ampliata
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)		
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)		Si, Istituti scolastici, società sportive, oratori, biblioteche, contesti del tempo libero
Questo intervento a quali bisogni risponde?		Presenza di situazioni di fragilità familiare e di disagio economico e socio culturale, che espone a rischio di povertà educativa Presenza significativa di nuclei familiari numerosi e di famiglie con minori di 14 anni Povertà educativa Incremento di situazioni di malessere, dispersione scolastica, comportamenti a rischio, disagio e vulnerabilità di minori e adolescenti, con conseguenti difficoltà da parte delle famiglie, delle agenzie educative, dei servizi. Fragilità dei preadolescenti Presenza di gruppi spontanei di preadolescenti e adolescenti non agganciati alle realtà aggregative o che ne frequentano "i margini" che mettono in crisi le realtà educative. Percezione di solitudine e di sovraccarico da parte delle famiglie Fatica, disorientamento, percezione di impotenza di scuole, oratori, società sportive nell'accompagnare i minori nel proprio compito di crescita
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?		Bisogno consolidato, ma che presenta elementi di complessità e criticità nuovi
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?		Preventivo/promozionale
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete		Si. La gestione di interventi aggregativi, di socialità e di conciliazione famiglia-lavoro a livello associato, di Ambito, costituiscono un elemento di innovazione, che favorisce il raccordo e la ricomposizione delle risorse, l'incremento delle alleanze all'interno delle comunità locali. L'obiettivo prevede inoltre una sperimentazione innovativa, per questo territorio, relativo a preadolescenti e adolescenti a rischio.
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)		Si Tra i laboratori proposti ve ne saranno anche alcuni volti all'incremento delle competenze digitali o che utilizzano le stesse come strumento di aggancio
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione		Attivazione di coordinamento degli interventi aggregativi ed extrascuola proposti ai minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni Interventi di orientamento di gruppo rivolti alle Scuole Secondarie di Secondo Grado in merito alla prosecuzione del percorso scolastico

TITOLO OBIETTIVO		7.Sostenere e accompagnare la crescita
sono adottate?		<p>Interventi e laboratori extrascuola, volti a promuovere socialità e riduzione della povertà educativa in tutti i comuni dell'Ambito</p> <p>Messa a punto di attenzioni volte a favorire la partecipazione dei minori stranieri e dei minori con disabilità</p> <p>Avvio di sperimentazione a favore di preadolescenti e adolescenti a rischio, con coinvolgimento dei soggetti moltiplicatori</p> <p>Attivazione di interventi di prevenzione dei rischi</p> <p>Approfondimento, con le amministrazioni e i servizi sociali comunali, dai bisogni in merito alla opportunità di attivare sperimentazioni rivolte ai careleavers</p> <p>Laboratori di comunità e rivolti a soggetti moltiplicatori</p> <p>Raccordo continuo con le amministrazioni e con i servizi sociali comunali, con gli ETS con cui le azioni sono state coprogettate</p> <p>Rilevazione della customer satisfaction</p>
Quali risultati vuole raggiungere?		<p>Presenza di mappa delle risorse e delle opportunità</p> <p>Aggiornamento periodico della stessa</p> <p>n. scuole aderenti ai programmi regionali validati</p> <p>n. interventi di promozione alla salute e di prevenzione realizzati a livello territoriale</p> <p>n. interventi di orientamento realizzate</p> <p>n. spazi extrascuola attivati e n. di partecipanti</p> <p>n. laboratori volti a promuovere socialità e riduzione della povertà educativa realizzati</p> <p>n. minori afferenti alle attività</p> <p>n. minori stranieri partecipanti alle attività</p> <p>n. minori con disabilità partecipanti alle attività</p> <p>n. preadolescenti e n. adolescenti a rischio agganciati</p> <p>n. interventi di valutazione dei rischi attivati</p>
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?		<p>Incremento della conoscenza e del riconoscimento reciproco tra realtà educative e promozionali rivolte alle giovani generazioni</p> <p>Incremento delle collaborazioni e riduzione della frammentazione</p> <p>Riduzione dei fattori di rischio e incremento dei fattori protettivi nelle comunità locali</p> <p>Incremento delle opportunità volte a ridurre la povertà educativa, promuovere socialità e cittadinanza attiva, favorire conciliazione famiglia-lavoro</p> <p>Incremento della capacità territoriale di agganciare e accompagnare preadolescenti e adolescenti a rischio</p> <p>Incremento della consapevolezza e delle competenze degli adulti di riferimento</p>

TITOLO OBIETTIVO		8.POGI: Politiche Giovanili dell'Ambito di Grumello del Monte
Obiettivo da raggiungere		Favorire, promuovere e valorizzare la partecipazione attiva dei giovani alla vita comunitaria, attraverso attivazione di politiche e interventi di lungo respiro che li vedano coinvolti come protagonisti.
Azioni programmate		<p>INFORMAGIOVANI: Apertura di tre punti Informagiovani, luoghi fisici, con funzioni di orientamento formativo, lavorativo, di cittadinanza attiva e delle opportunità di impiego del tempo libero, dislocati nel territorio di Ambito</p> <p>FACILITATORE DI RETE: introduzione di un operatore con funzione di facilitatore di rete e raccordo tra Ufficio di Piano, Associazioni giovanili, amministrazioni e territorio.</p> <p>COMUNICAZIONE DIGITALE: Formazione digitale e coinvolgimento di un gruppo di giovani nella composizione di una redazione digitale a servizio delle associazioni e della promozione delle attività rivolte ai giovani e al territorio che possa implementare la già esistente piattaforma WEB https://pogi.it/</p> <p>COINVOLGIMENTO DI GIOVANI FRAGILI: Attivazione di interventi individuali e di gruppo rivolti a giovani fragili (neet, ragazzi in ritiro sociale o pre-ritiro, giovani con fatiche relazionali).</p> <p>PROTAGONISMO GIOVANILE: Potenziamento e ampliamento delle occasioni di partecipazione attiva, protagonismo e aggregazione sociale mediante diverse attivazione di corsi e laboratori (anche professionalizzanti), realizzate con enti e associazioni del territorio e coinvolgimento di peer educator.</p>
Target		<p>Giovani dai 15 ai 34 anni</p> <p>Associazioni e gruppi giovanili</p>

TITOLO OBIETTIVO		8.POGI: Politiche Giovanili dell'Ambito di Grumello del Monte
		Realtà educative e promozionali che si rivolgono ai giovani Amministrazioni locali Comunità locale nel suo insieme
Risorse economiche preventivate		<i>Indicativamente 140.000 euro</i>
Risorse di personale dedicate		Referente di Ambito Facilitatore di rete Personale educativo Formatori Volontari
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	SI	A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA F) DIGITALIZZAZIONE dei servizi H) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO I) Interventi per la FAMIGLIA K) Interventi di sistema per il POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO e il rafforzamento della GESTIONE ASSOCIATA
Indicare i punti chiave dell'intervento		Contrasto e prevenzione della povertà educativa Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica Rafforzamento delle reti sociali Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro Allargamento della rete e coprogrammazione Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato Digitalizzazione del servizio Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete Nuovi strumenti di governance
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?		No
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?		No
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?		No
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?		No
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?		Nuovo servizio
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?		No
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?		Non formalmente, ma tiene conto dei bisogni e delle priorità emerse dal percorso di co-programmazione del PDZ 2025-2027
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?		Si
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)		
L'intervento prevede coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)		Si, Associazioni e gruppi giovanili, società sportive, parrocchie, amministrazioni comunali
Questo intervento a quali bisogni risponde?		Superare la frammentazione e la connotazione periferica del territorio che spesso ostacola l'accesso alle opportunità. Scarsa disponibilità economica di parte della popolazione giovanile, che ne ostacola l'accesso a servizi e opportunità.

TITOLO OBIETTIVO	8.POGI: Politiche Giovanili dell'Ambito di Grumello del Monte
	<p>Presenza di forme diffuse di disorientamento dei giovani rispetto al proprio progetto di vita</p> <p>Presenza di condizioni di fragilità in adolescenti e giovani: Neet, dispersione scolastica e ritiro sociale, difficoltà a delineare il proprio progetto di vita e problematiche relative alla propria autostima e alla gestione del tempo libero</p> <p>Presenza sul territorio di giovani, di associazioni e gruppi giovanili, attivi e disponibili a spendersi per altri giovani e per le proprie comunità, ma in fatica nello strutturare un'organizzazione che garantisse loro continuità nel tempo, sostenibilità delle iniziative e ricambio generazionale</p> <p>Bisogno di dar voce ai giovani e di considerarli interlocutori privilegiati ed alleati e non destinatari degli interventi</p>
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	SI, ma parzialmente. Gli interventi realizzati nella precedente programmazione hanno permesso di realizzare un processo partecipativo a partire dai giovani stessi, permettendo di rilevarne i bisogni
l'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale/preventivo
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	Si. Attiva Informagiovani diffusi, intesi come spazi in cui trovare orientamento all'istruzione, formazione universitaria, terziaria, professionale, ricerca di occupazione o autoimprenditorialità, occasioni di socialità, tempo libero, cultura, benessere psicofisico, e di promozione della cittadinanza attiva, del volontariato, della cultura della legalità, del servizio civile universale e della leva civica lombarda volontaria
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<p>SI, prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione di formazione digitale e successivo coinvolgimento di giovani in una redazione digitale per l'implementazione della piattaforma WEB https://pogi.it/ ▪ realizzazione da parte di giovani volontari nativi digitali di interventi formativi volti all'incremento di competenze di individui meno esperti; ▪ coinvolgimento di giovani volontari esperti nell'affiancare associazioni di volontariato e enti no profit e nella gestione dei profili e delle pagine social, lavoro di rete per l'allestimento di contesti di attivazione di giovani volontari digitali e per il matching tra "domanda e offerta" di volontariato digitale.
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<p>Definizione di modello di governance volto a curare le relazioni e il raccordo tra realtà giovanili, istituzioni e livello politico. Si avrà di un Tavolo di regia (costituito dagli enti partner dei progetti Giovani) e di un Tavolo dei Giovani amministratori, contesto di raccordo tra le politiche giovanili e le amministrazioni comunali. Il tavolo di regia si raccorderà inoltre con il Tavolo Età Evolutiva, Giovani e Famiglie afferente al Centro per la famiglia.</p> <p>Formazione dell'equipe e del facilitatore di rete</p> <p>Predisposizione di 3 Spazi Informagiovani e loro attivazione</p> <p>Attivazione di laboratori professionalizzanti, percorsi di formazione in materia di medicina dello sport e di alimentazione per giovani e aperti alla cittadinanza, laboratori di improvvisazione teatrale, laboratori digitali</p> <p>Aggiornamento e implementazione della pagina POGI e formazione di una redazione digitale composta da giovani</p> <p>Organizzazione di eventi con e per i giovani</p>
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>n. sedi informagiovani avviate</p> <p>n. aperture</p> <p>n. giovani afferiti</p>

TITOLO OBIETTIVO		8.POGI: Politiche Giovanili dell'Ambito di Grumello del Monte
		n. laboratori attivati n. giovani partecipanti ai laboratori in qualità di maestri d'arte n. giovani iscritti alle attività formative/laboratoriali come partecipanti n. giovani coinvolti dall'attività di volontariato digitale n. giovani coinvolti nella redazione di POGI n. giovani amministratori afferente al Gruppo Giovani amministratori n. incontri del Gruppo giovani amministratori
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	Incremento delle opportunità territoriali rivolte ai giovani Riduzione della frammentazione e ricomposizione della rete Incremento del protagonismo giovanile Valorizzazione del ruolo dei giovani nella comunità locale Aumento delle competenze digitali di associazioni e cittadini Incremento dei fattori protettivi nelle comunità territoriali Incremento della sensibilità territoriale rispetto ai giovani Mantenimento dell'attenzione attorno alle Politiche Giovanili d'Ambito	

H) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO

TITOLO OBIETTIVO		9.Una rete per il lavoro
Obiettivo da raggiungere	<p>Implementazione di una rete territoriale atta a favorire lo sviluppo di politiche attive per il lavoro e l'incremento di opportunità di inclusione per le fasce di popolazione fragili.</p>	
Azioni programmate	<p>GRUPPO DI LAVORO POLITICHE ATTIVE: Prosecuzione del Gruppo di Politiche Attive, in collaborazione con la Provincia di Bergamo, volto a monitorare i bisogni e favorire il raccordo con le misure regionali di politiche attive.</p> <p>EQUIPE INCLUSIONE: Attivazione di equipe volta a garantire definizione e realizzazione di percorsi di inclusione lavorativa personalizzati per persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con disabilità certificata, - con elementi di vulnerabilità, in collaborazione con i servizi educativi, sociali e specialistici del territorio. <p>Svolgerà le seguenti funzioni: valutazione dei bisogni/assestment, definizione di progetti personalizzati (tramite opportunità previste dal programma GOL/sistema dotaile), raccordo con altri interventi/opportunità territoriali (servizi educativi, di trasporto, ecc.) per favorire l'accesso al monto del lavoro di persone con elementi di fragilità.</p> <p>SIS/ADI: Prosecuzione dello Sportello SIS, finalizzato ad accompagnare i nuclei familiari percettori di Assegno di Inclusione verso l'obiettivo dell'inclusione socio-lavorativa tramite progetti individuali di medio-lungo periodo.</p> <p>PERCORSI PER GOVANI NEET: Prosecuzione di azioni volte a favorire l'inclusione lavorativa di giovani NEET, in collaborazione con i servizi Informagiovani e con i progetti Giovani</p>	
Target	<p>Cittadini, con particolare attenzione a persone con elementi di fragilità nell'accesso al lavoro</p> <p>Adulti fragili</p> <p>Nuclei familiari percettori di ADI/misure a sostegno del reddito</p> <p>Giovani NEET fragili</p> <p>Aziende del territorio</p> <p>Operatori del settore</p>	
Risorse economiche preventive	Indicativamente 120.000 euro	
Risorse di personale dedicate	<p>Coordinatore area inclusione</p> <p>Personale educativo, appositamente dedicato</p>	

TITOLO OBIETTIVO		9.Una rete per il lavoro
		Operatori di ETS dello Sportello SIS/ADI Facilitatore di rete Assistenti sociali Operatori dei servizi specialistici Operatori dei Centri per l'Impiego
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?		SI A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA G) POLITICHE GIOVANILI e per i MINORI I) Interventi per la FAMIGLIA
Indicare i punti chiave dell'intervento		Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro Interventi a favore dei NEET Allargamento della rete e co-programmazione presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato Nuovi strumenti di governance
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?		NO
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?		Si, nella realizzazione di interventi di inclusione lavorativa rivolti a soggetti in carico ai Servizi per le Dipendenze o della Salute Mentale
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?		Si, L'Ambito partecipa all'obiettivo sociale a rilevanza provinciale n. 2 "Lavoro" previsto dal prologo
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?		NO
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?		Nuovo servizio
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?		No
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?		No
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?		Si, parzialmente per quanto riguarda l'accompagnamento di Giovani NEET fragili
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)		Affidamento dello Sportello SIS/ADI
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)		Si, Provincia di Bergamo (Centro per l'Impiego), Sindacati, Istituti Professionali del territorio, Imprese
Questo intervento a quali bisogni risponde?		Presenza di persone con fragilità personali o sociali, di diversa tipologia, che rendono complesso l'accesso al monto del lavoro. Presenza di giovani NEET fragili, spesso in condizione di ritiro, che necessitano di percorsi specifici di accompagnamento. La fragilità lavorativa comporta fragilità economica e conseguente difficoltà di accesso a opportunità e servizi, generando povertà anche nelle altre aree della vita Fatica degli interventi tradizionali di inserimento lavorativo a accompagnare all'ingresso nel mondo del lavoro di persone con condizioni di svantaggio non certificato Evoluzione delle misure a supporto del lavoro
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?		Bisogno nuovo, legato all'emergere di nuove situazioni di vulnerabilità e all'evoluzione delle Politiche Attive

TITOLO OBIETTIVO		9.Una rete per il lavoro
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?		Obiettivo sia di tipo preventivo, sia riparativo
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)		SI, in quanto prevede: - la costituzione di un'equipe di Ambito, con personale educativo dedicato ad accompagnamenti nel medio-lungo periodo - il forte raccordo con il Centro per l'Impiego
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)		No
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?		<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un Gruppo di lavoro permanente sulle politiche attive, • Attivazione di Equipe inclusione, • Attivazione di figura educativa, • Prosecuzione Sportello SIS/ADI, Raccordo con progetti attivi nell'area Giovani • Scouting aziendale
Quali risultati vuole raggiungere?		<ul style="list-style-type: none"> • N. incontri del Gruppo di lavoro permanente sulle politiche attive, • N. incontri equipe Inclusione • N. utenti presi in carico in forma integrata • Esiti delle prese in carico • n. persone con disabilità certificata accompagnati all'ingresso nel mondo del lavoro • n. persone con svantaggio non certificato accompagnato all'ingresso nel mondo del lavoro • n. NEET accompagnati all'ingresso nel mondo del lavoro • N. collaborazioni attivate con altri enti/opportunità del territorio
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?		<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della rete • Potenziamento delle politiche attive per il lavoro nel territorio • Miglioramento della presa in carico degli utenti • Avvio di procedure e progettualità innovative

I) Interventi per la FAMIGLIA

TITOLO OBIETTIVO		10.Famiglie competenti
Obiettivo da raggiungere	Aumentare l'empowerment e la partecipazione attiva delle famiglie alla vita comunitaria, in tutte le fasi della vita.	
Azioni programmate	<p>MAPPATURA: Approfondimento e aggiornamento continuo della mappatura delle risorse e delle opportunità - formali e informali - rivolte alle famiglie nelle varie fasi del ciclo di vita (aggregative, culturali, sportive, di supporto/cura, ecc.)</p> <p>INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO: Attivazione, tramite il Centro per la Famiglia, di sportelli di informazione e orientamento diffusi, volti a favorire conoscenza e accesso alla rete dei servizi a sostegno della genitorialità e dei nuclei familiari, offrire primo ascolto e accompagnamento all'accesso alle opportunità territoriali.</p> <p>TAVOLI DI LAVORO E RACCORDO:</p> <p>- <u>Coordinamento Pedagogico Territoriale 0-6</u>: Coordinamento dei Servizi rivolti alla fascia 0-6 (Nidi, Sezioni primavera, Scuole dell'Infanzia, Spazi gioco), con attivazione di interventi formativi e di supporto psicopedagogico, volti a incrementare le competenze del personale educativo e sostenere l'intercettazione precoce di situazioni di fragilità.</p> <p>- <u>Gruppo di lavoro Età Evolutiva 6-17 anni</u>, con coinvolgimento del Centro per la famiglia e di ASST Bergamo Est, volto a condividere, lettura dei bisogni territoriali, definire l'adozione di strumenti di screening condivisi, migliorare</p>	

TITOLO OBIETTIVO		10. Famiglie competenti
		<p>l'appropriatezza dell'invio/accompagnamento ai servizi specialistici, favorire intercettazione precoce delle situazioni di fragilità;</p> <p>-<u>Tavolo Famiglia e Giovani</u>: volto a favorire raccordo e ricomposizione delle risorse, superare la frammentazione e favorire lo sviluppo di risorse comunitarie.</p> <p>FORMAZIONE E LABORATORI PER GENITORI: attivazione di interventi volti a ridurre la percezione di solitudine delle famiglie e ad incrementare competenze genitoriali, senso di autoefficacia, protagonismo e partecipazione alla vita comunitaria, promozione di pratiche solidali e inclusive, sviluppo di mutuo aiuto. Prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Attivazione di interventi promozionali ed educativo a supporto della neo-genitorialità; -Percorsi formativi rivolti a famiglie con figli minori e adolescenti, con coinvolgimento di formatori esterni, proposti, progettati e realizzati con coinvolgimento attivo di gruppi, comitati e associazioni genitori; -Laboratori permanenti per gruppi di Genitori, con conduzione di operatore esperto con ruolo di facilitatore, volto a promuovere confronto, ascolto reciproco, incremento di competenze comunicative, genitoriali, educative e di problem-solving, nonché stimolare il "mutual help". <p>ESSERE DONNE: laboratori specificatamente rivolti alle donne straniere del territorio con l'obiettivo di gettare alcune semplici riflessioni e favorire consapevolezza sul corpo femminile e sul ruolo educativo materno. Costituiscono occasioni per raccogliere vissuti, esperienze, fatiche domestiche delle mamme e per incentivare una maggiore attenzione su tutte le tematiche.</p> <p>PROMOZIONE DI SOCIALITA': valorizzazione e promozione di eventi rivolti alle famiglie, organizzati da e con associazioni genitori, gruppi informali, realtà educative del territorio, con attenzione all'inclusione di famiglie straniere e con componenti fragili.</p>
Target		Famiglie residenti nell'Ambito, in tutte le fasi del loro ciclo di vita Associazioni familiari e comitati genitori
Risorse economiche preventivate		Indicativamente 140.000 euro
Risorse di personale dedicate		Referente di Ambito Psicologi Educatori e pedagogisti Assistenti sociali Formatori Operatori della Neuropsichiatria Infantile afferente a ASST Bergamo est
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?		Si, rivolgendosi alla famiglia in tutte le fasi del ciclo di vita e in tutte le sue forme, si interseca con: A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA B) POLITICHE ABITATIVE D) DOMICILIARITÀ E) ANZIANI G) POLITICHE GIOVANILI e per i MINORI H) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO J) Interventi a favore delle PERSONE CON DISABILITÀ
Indicare i punti chiave dell'intervento		Sostegno secondo le specificità del contesto familiare Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio Allargamento della rete e coprogrammazione Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato Nuovi strumenti di governance Contrasto all'isolamento Rafforzamento delle reti sociali Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva

TITOLO OBIETTIVO		10. Famiglie competenti
Contrasto e prevenzione della povertà educativa		
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	SI	
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?	SI, ASST Bergamo Est è ente partner del Centro per la Famiglia Family First e afferisce ai Tavoli tematici, volti alla ricomposizione della rete e alla riduzione della frammentazione.	
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?	No	
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?	No	
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	Servizio già presente	
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	No	
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Non formalmente, ma tiene conto di bisogni e priorità individuate dal percorso di co-programmazione del PDZ 2025-2027	
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	SI	
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)		
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Si, Comitati e Associazioni di genitori, Servizi per la prima infanzia	
Questo intervento a quali bisogni risponde?	<p>Difficoltà, solitudine e disorientamento delle famiglie nel proprio compito di accudimento e di cura, in un contesto sociale complesso e in rapida evoluzione, a fronte di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mutamenti delle dimensioni familiari e assenza/povertà della rete di riferimento; ▪ indebolimento dei legami sociali e di comunità; ▪ situazioni di fragilità familiare: conflittualità, eventi critici, fragilità dei nuclei monoparentali, presenza di componenti anziani o con disabilità, problematiche personali dei genitori che ne compromettono le competenze genitoriali, difficoltà di integrazione di famiglie straniere, spesso prive della vicinanza di una rete primaria di riferimento, vulnerabilità culturale ed economica, povertà educativa; ▪ complessità e frammentazione del sistema dei servizi; ▪ Incremento delle situazioni di malessere di minori, adolescenti e giovani; ▪ Difficoltà di scuola, oratori, agenzie educative e sportive nel proprio mandato formativo ed educativo e nella gestione della relazione con preadolescenti e adolescenti e di ragazzi in condizione di fragilità; <p>Ampliamento complessivo e in tutte le aree, accanto a situazioni di povertà e malessere note ai servizi, di una ben più ampia platea di ragazzi, persone e famiglie in condizione di fragilità, dai contorni sfumati e multifattoriali, spesso "sommersa" che fatica a emergere e a trovare ascolto e risposte adeguate ("area grigia").</p>	
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può	Bisogno consolidato	

TITOLO OBIETTIVO		10.Famiglie competenti
essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?		
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?		Promozionale/preventivo
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)		No, sperimentazione già in essere
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)		Si, gestione della pagina web https://www.centrofamiglia.eu/
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<p>Definizione di uno strumento che permetta la realizzazione e l'aggiornamento continuo della mappatura</p> <p>Attivazione dei Tavoli e gruppi di lavoro</p> <p>Attivazione dei laboratori rivolti a genitori, donne straniere e famiglie</p> <p>Proseguimento dell'offerta di sportelli di informazione e orientamento diffusi</p> <p>Diffusione delle iniziative rivolte alle famiglie tramite pagina web (https://www.centrofamiglia.eu/), canale whatsapp, pagine social, materiale informativo, tradotto in lingua straniera (inglese, francese, arabo, panjabi)</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione e del punto di vista di famiglie e stakeholders (questionari di customer satisfaction, focus group)</p>	
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>Presenza di mappatura delle risorse e delle opportunità - formali e informali - rivolte alle famiglie nelle varie fasi del ciclo di vita</p> <p>n. sportelli attivati</p> <p>n. persone e famiglie che hanno avuto accesso agli Sportelli</p> <p>n. e tipologia di enti e realtà afferenti ai tavoli di lavoro</p> <p>n. interventi formativi co-progettati con associazioni e Comitati genitori realizzati</p> <p>n. laboratori per genitori attivati</p> <p>n. incontri dei laboratori rivolti ai genitori</p> <p>n. genitori afferenti</p> <p>n. eventi rivolti alle famiglie realizzati da realtà territoriali con il patrocinio del Centro per la famiglia</p>	
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<p>Incremento di conoscenza e riconoscimento reciproco tra gli attori territoriali</p> <p>Riduzione della frammentazione</p> <p>Incremento della conoscenza e dell'accesso da parte delle famiglie a opportunità territoriali</p> <p>Incremento delle competenze genitoriali, educative e di problem-solving delle famiglie</p> <p>Individuazione di famiglie e persone che possono costituire risorse per la comunità locale.</p> <p>Costituzione di nuove reti tra i genitori</p> <p>Incremento del raccordo tra reti genitoriali e servizi/istituzioni.</p> <p>Incremento dei legami e dei fattori protettivi all'interno delle comunità locali</p> <p>Incremento dell'intercettazione precoce di situazioni di vulnerabilità.</p>	

TITOLO OBIETTIVO		11.Sostegno ai nuclei familiari
Obiettivo da raggiungere		Facilitare l'accesso ai servizi delle situazioni di fragilità e la presa in carico globale dei nuclei familiari e dei minori in difficoltà, con un approccio capacitante e inclusivo.

TITOLO OBIETTIVO		11.Sostegno ai nuclei familiari
Azioni programmate		<p>ASCOLTO PSICOPEDAGOGICO TEMPESTIVO: Attivazione di interventi di ascolto tempestivo e counselling, in contesti diffusi del territorio, rivolto in particolare a preadolescenti, adolescenti e genitori, al fine di favorire intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità, lettura dei bisogni, orientamento/accompagnamento ai servizi in caso di necessità.</p> <p>INTERVENTI DI ASCOLTO E SUPPORTO PER SOGGETTI MOLTIPLICATORI Attivazione di interventi di ascolto e supporto psicopedagogico rivolto a referenti di agenzie educative e soggetti moltiplicatori adulti presenti sul territorio, rispetto alla gestione di situazioni minori, preadolescenti e adolescenti in condizione di vulnerabilità o di rischio.</p> <p>SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICA E INTERCULTURALE: interventi, in contesti scolastici e territoriali, rivolti a minori, famiglie e comunità locali, volti a favorire promozione della salute e del benessere, inclusione e cittadinanza attiva.</p> <p>PROGRAMMA PIPPI: realizzazione del programma PIPPI e implementazione dei dispositivi con le famiglie target, al fine di prevenire trascuratezza e maltrattamento e promuovere genitorialità positiva.</p> <p>PRESA IN CARICO DI SITUAZIONI DI MINORI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTA: Proseguizione della gestione associata dei servizi di Tutela minori, ADM, tutoring familiare e Incontri protetti.</p> <p>Proseguizione della gestione associata del servizio di Mediazione familiare.</p> <p>Proseguizione della sensibilizzazione territoriale sull'affido familiare.</p> <p>Proseguizione del supporto al Gruppo famiglie accoglienti: numerosità interventi effettuati e famiglie intercettate.</p> <p>PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE Proseguizione delle azioni di sensibilizzazione e raccordo volte a migliorare la prevenzione e la gestione delle situazioni di violenza</p> <p>INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI DI ADDICTION: Monitoraggio dei volumi di gioco d'azzardo fisico Interventi di sensibilizzazione in merito ai comportamenti a rischio Interventi formativi rivolti a soggetti moltiplicatori per l'intercettazione precoce di situazioni di rischio Realizzazione in sede locale del Piano Locale GAP, tenendo conto delle azioni provinciali previste dal Prologo</p>
Target		Minori, genitori e famiglie, con particolare attenzione ai nuclei a rischio di vulnerabilità o fragilità Operatori formali e informali che si occupano di minori e famiglie Comunità locale nel suo insieme
Risorse economiche preventive		Indicativamente 1.200.000 euro
Risorse di personale dedicate		Coordinatrice di area Assistenti sociali Psicologi Educatori e pedagogisti Formatori
L'obiettivo è trasversale ed integrato con	Si, rivolgendosi alla famiglia in tutte le fasi del ciclo di vita e in tutte le sue forme, si interseca con: A) Contrasto alla POVERTÀ e all'EMARGINAZIONE SOCIALE e promozione dell'INCLUSIONE ATTIVA	

TITOLO OBIETTIVO		11.Sostegno ai nuclei familiari
altre aree di policy?	B) POLITICHE ABITATIVE D) DOMICILARIÀ E) ANZIANI G) POLITICHE GIOVANILI e per i MINORI H) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO J) Interventi a favore delle PERSONE CON DISABILITÀ	
Indicare i punti chiave dell'intervento	Sostegno secondo le specificità del contesto familiare Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio Contrasto e prevenzione della violenza domestica Tutela minori Allargamento della rete e coprogrammazione Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato Nuovi strumenti di governance Contrasto all'isolamento Rafforzamento delle reti sociali Vulnerabilità multidimensionale	
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	Si	
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?	Si, coinvolgimento di Consultorio Familiare e Neuropsichiatria, Pediatri di famiglia nella gestione delle situazioni L'obiettivo si integra inoltre con l'obiettivo di integrazione socio-sanitaria con ASST Bergamo Est "Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali ASST-Ambiti"	
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?	Parzialmente. Le azioni relative alla Rete Antiviolenza (RITA) coinvolgono tutti e 7 gli Ambiti dell'area Est della provincia di Bergamo Il Piano GAP riguarda tutti e 14 gli Ambiti provinciali	
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?	SI, introduce rispetto alla precedente programmazione il programma PIPPI	
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	Servizio già presente	
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	No	
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Non formalmente, ma tiene conto di bisogni e priorità individuate dal percorso di co-programmazione del PDZ 2025-2027	
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	Parzialmente, le azioni di ascolto psicopedagogico afferiscono al Centro per la Famiglia, in cui l'ente gestore è partner	
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)	Procedura di affidamento per le azioni non coprogettate	
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)	Si, Istituti scolastici, Scuole dell'infanzia, Servizi rivolti alla prima infanzia, realtà educative del territorio	
Questo intervento a quali bisogni risponde?	Presenza di situazioni a rischio o di zone grigie che faticano ad accedere alla rete dei servizi Presenza di situazioni di fragilità familiare, legate a separazione e conflitto tra i genitori, difficoltà ad assolvere il compito educativo a seguito di eventi critici, precarietà dei nuclei monoparentali, problematiche dei genitori (dipendenze, disagio psichico,	

TITOLO OBIETTIVO		11.Sostegno ai nuclei familiari
		<p>comportamenti devianti), difficoltà di integrazione di famiglie straniere);</p> <p>Presenza elevata di nuclei familiari numerosi, a maggior rischio di sviluppare situazioni di fragilità e povertà;</p> <p>Incremento di situazioni di ritiro e malessere tra adolescenti e giovani, con fatica da parte delle famiglie e della comunità educante a farvi fronte;</p> <p>Diffusione di comportamenti a rischio, trasversalmente alle fasce di popolazione</p>
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?		Bisogno consolidato
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?		Sia promozionale/preventivo, sia riparativo
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	<p>Si, prevede lo sviluppo del programma PIPPI, innovativo per l'Ambito di Grumello del Monte e un conseguente cambio di approccio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento nell'équipe multidisciplinare di minore, famiglia, servizi e persone di riferimento, ▪ Laboratori per genitori e bambini, ▪ Attenzione all'accoglienza in una dimensione di prossimità/comunità/promozione della vicinanza solidale ▪ Incremento del partenariato scuola-famiglia-servizi 	
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)		No
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<p>Attivazione di sportelli di ascolto fisici a libero accesso e di interventi di ascolto diffusi sul territorio, in contesti di prossimità (aggancio tramite whatsapp, mail, pagina web, social)</p> <p>Attivazione in raccordo con le scuole di interventi di mediazione linguistica e interculturale per minori stranieri</p> <p>Condivisione di strumenti atti a individuare tempestivamente situazioni di vulnerabilità o di rischio con le scuole del territorio</p> <p>Implementazione del programma PIPPI con le famiglie target individuate</p> <p>Presa in carico da parte dell'Ufficio Minori e Famiglie di situazioni di minori in difficoltà</p> <p>Valutazione con metodo SROI dell'impatto socio-economico delle attività dell'Ufficio Minori e Famiglie</p> <p>Promozione della sensibilizzazione all'affido e all'accoglienza</p> <p>Promozione di interventi di sensibilizzazione in merito alla violenza sulle donne</p> <p>Applicazione del protocollo attivo per la gestione di situazioni di violenza sulle donne</p> <p>Interventi di formazione e sensibilizzazione sui comportamenti di addiction</p> <p>Produzione di report semestrali in merito alla diffusione del gioco d'azzardo sul territorio</p>	
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>n. beneficiari degli interventi di ascolto</p> <p>n. soggetti moltiplicatori e referenti di agenzie educative afferite agli interventi di ascolto</p> <p>n. minori e n. famiglie seguite dal servizio di mediazione linguistica e multiculturale</p> <p>n. di interventi di mediazione linguistica e multiculturale</p> <p>n. famiglie coinvolte nel programma PIPPI</p> <p>n. gruppi per genitori attivati</p> <p>n. gruppi per bambini attivati</p> <p>n. gruppi genitori/bambini attivati</p> <p>n. minori in carico a Ufficio Minori e famiglie</p> <p>n. minori con provvedimento dell'Autorità giudiziaria</p>	

TITOLO OBIETTIVO	11.Sostegno ai nuclei familiari
	<p>n. minori seguiti in ADM/tutoring familiare/incontri protetti</p> <p>n. eventi di sensibilizzazione all'accoglienza</p> <p>n. eventi di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne</p> <p>n. situazioni per cui è stato attivato il protocollo previsto dalla Rete Antiviolenza</p> <p>n. interventi id di formazione e sensibilizzazione sui comportamenti di addiction</p> <p>n. report su domanda e offerta di gioco d'azzardo fisico nell'Ambito territoriale prodotto</p>
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<p>Incremento della capacità della rete di intercettare precocemente situazioni di vulnerabilità</p> <p>Prevenzione dell'allontanamento familiare</p> <p>Sviluppo di competenze genitoriali</p> <p>Incremento della capacità territoriale di cogliere comportamenti a rischio e situazioni di fragilità</p> <p>Prevenzione della violenza nei confronti delle donne</p> <p>Incremento della capacità dei servizi di rispondere in modo adeguato ai bisogni di minori e famiglie in condizione di rischio/disagio</p>

J- Interventi a favore delle PERSONE CON DISABILITÀ

TITOLO OBIETTIVO	12.Accompagnamento nel progetto di vita
Obiettivo da raggiungere	<p>Migliorare e incrementare la filiera dei servizi rivolti alle persone con disabilità, per facilitare la presa in carico integrata e multidimensionale della persona disabile e della sua famiglia nelle sue diverse esigenze e transizioni esistenziali, attraverso un progetto di vita che permetta di rimettere le persone disabili al centro della quotidianità relazionale delle loro comunità di appartenenza.</p> <p>Favorire lo sviluppo di comunità locali maggiormente inclusive e capaci di accompagnare le persone disabili alla maggiore autonomia e socialità possibili.</p>
Azioni programmate	<p>MAPPATURA: Ricognizione delle opportunità rivolte alle persone con disabilità attive nel territorio e promozione di incontri volti a favorire conoscenza e riconoscimento reciproci, incremento delle sinergie e superamento della frammentazione. Attivazione di TAVOLO DISABILITÀ e di gruppi di lavoro su tematiche specifiche individuate dal tavolo.</p> <p>CARE MANAGEMENT-ACCOMPAGNAMENTO NEL PROGETTO DI VITA: Individuazione, con il coinvolgimento di tutti i soggetti territoriali, di percorsi di accompagnamento che garantiscano, attraverso il "Progetto di vita", la cura dei passaggi nelle fasi 'critiche' del ciclo di vita: post nascita, accesso e uscita dal sistema scolastico, passaggio all'età adulta, ingresso nel mondo del lavoro, accesso a opportunità di tempo libero e socialità, accesso a strutture diurne e residenziali, Dopo di noi.</p> <p>EQUIPE MULTIDISCIPLINARE: potenziamento della valutazione multidimensionale e multidisciplinare, volta a supportare la lettura dei bisogni e l'orientamento degli interventi in raccordo con PUA, EVM e con la rete dei servizi socio sanitari, educativi e promozionali del territorio.</p> <p>ASSISTENZA EDUCATIVA: Avvio della gestione associata dell'Assistenza educativa scolare ed extra-scolastica, volta a facilitare tramite Progetti Educativi Individualizzati (PEI) autonomia, comunicazione, socializzazione, inserimento/integrazione, apprendimento e sviluppo delle</p>

TITOLO OBIETTIVO		12. Accompagnamento nel progetto di vita
		<p>potenzialità residue individuali degli alunni con disabilità certificata. Sperimentazione dell'EDUCATORE DI PLESSO, con funzione di supporto diretto al singolo minore in difficoltà e rivolto al gruppo;</p> <p>INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO: prosecuzione di sportelli di volti a favorire l'accesso delle persone con disabilità alle opportunità territoriali e alle misure regionali, al Dopo di Noi. Percorsi di orientamento rivolti a famiglie con ragazzi disabili nei passaggi tra ordini di scuola e all'uscita dai percorsi scolastici.</p> <p>ASCOLTO E SUPPORTO DELLE FAMIGLIE: interventi di ascolto, consulenza, accompagnamento dei nuclei familiari, in raccordo con il progetto Network fragilità e caregivers.</p> <p>SOCIALITA' E INCLUSIONE: Attivazione di laboratori rivolti a minori e alle famiglie e di esperienze extrascolastiche volte a favorire socialità, inclusione dei ragazzi con disabilità, incremento della sensibilità territoriale (laboratori di sport inclusivo, artistici e creativi, manuali, ecc). Promozione di interventi che vedano persone con disabilità coinvolte in qualità di volontari.</p> <p>AUTONOMIA ALLOGGIATIVA: Incremento tramite progetto il progetto 1.2 PNRR Percorsi di Autonomia per persone con disabilità di opportunità alloggiative per garantire l'autonomia di persone con disabilità</p>
Target		<ul style="list-style-type: none"> • Minori e adulti con disabilità fisica e psichica • Familiari e caregivers • Comunità locale nel suo insieme
Risorse economiche preventive		Indicativamente 1.000.000 di euro
Risorse di personale dedicate		Referente Area Disabilità Assistenti sociali comunali Assistente Sociale Bottega della domiciliarità Educatori/educatore di plesso Assistenti educatori Educatori, pedagogisti e psicologi afferenti al Centro per la Famiglia Formatori
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?		Si B) POLITICHE ABITATIVE D) DOMICILIARITÀ G) POLITICHE GIOVANILI e per i MINORI H) Interventi connessi alle POLITICHE PER IL LAVORO I) Interventi per la FAMIGLIA K) Interventi di sistema per il POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO e il rafforzamento della GESTIONE ASSOCIATA
Indicare i punti chiave dell'intervento		Ruolo delle famiglie e del caregiver Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi Allargamento della rete e co-programmazione Nuovi strumenti di governance Contrasto all'isolamento Rafforzamento delle reti sociali Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?		SI
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione		SI Prevede un coinvolgimento e raccordo con EVM, Case di Comunità, Neuropsichiatria e servizi specialistici per la

TITOLO OBIETTIVO		12. Accompagnamento nel progetto di vita
dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?		definizione e attuazione del progetto di vita, nonché con le <i>Linee di indirizzo per la realizzazione della filiera di cura punto unico d'accesso, equipe/unità valutativa multidimensionale, centrale operativa territoriale</i> ", approvate dal Collegio dei Direttori ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est e ASST Bergamo Ovest (25/11/24) e dal Collegio dei Sindaci e Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona (2/12/24). Partecipazione di referente ASST al Tavolo Disabilità L'Ambito inoltre li partecipa all'obiettivo di integrazione socio-sanitaria con ASST Bergamo Est "L'assistenza educativa scolastica ASST-Ambiti"
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?		Si, le azioni previste si raccordano parzialmente con gli obiettivi sociale a valenza sanitaria "Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità" e "Progetto Di Vita Disabilità" previsti dal Prologo
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?		In parte. Ne costituisce un'evoluzione e un potenziamento
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?		Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?		No
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?		No, ma tiene conto dei bisogni e delle priorità individuate nel percorso di co-programmazione del PDZ 2025-2027.
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?		Parzialmente. Alcune attività afferiscono al Progetto Apri tutte le porte (Fondo nazionale Autismo) e Centro per la famiglia, co-progettati con ETS
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)		Affidamento per la realizzazione delle azioni di assistenza educativa scolare ed extrascolastica e dell'educatore di plesso
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale? (oltre ad ASST e ETS)		SI, Istituti scolastici (per sperimentazione associata AES e educatore di plesso), Associazioni, gruppi, società sportive, cittadini del territorio (per la realizzazione dei laboratori di socialità e inclusione), Aziende e contesti imprenditoriali (per realizzazione di percorsi inclusione lavorativa, in accordo con obiettivo 9 e per interventi di inclusione sociale)
Questo intervento a quali bisogni risponde?		Incremento numerico dell'incidenza delle diagnosi di disabilità nell'età evolutiva; Presenza significativa di minori con disturbi afferenti allo spettro autistico; Incremento della complessità ed eterogeneità delle situazioni di disabilità; Indebolimento delle reti informali e di incremento di nuove povertà e fragilità sociali; Diritto a una vita piena e il più possibile indipendente delle persone con disabilità; Disorientamento e solitudine delle famiglie nelle fasi di transizione e di uscita dal percorso scolastico dei figli con disabilità; Frammentazione e temporaneità delle risposte, dei servizi e dei finanziamenti;

TITOLO OBIETTIVO		12. Accompagnamento nel progetto di vita
		Mancanza di una regia "clinica" nel passaggio dalla minore età a quella adulta; Frammentazione nell'assistenza educativa scolastica.
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno consolidato	
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Sia preventivo promozionale, sia riparativo	
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	SI, La gestione associata dell'Assistenza educativa scolare e extrascolare e la sperimentazione dell'educatore di plesso rappresentano un elemento di innovazione.	
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No	
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<p>Attivazione di Gruppo di miglioramento volto a realizzare la mappatura e promuovere occasioni di incontro e confronto tra le varie realtà.</p> <p>Tavolo Disabilità, in raccordo con il Centro per la Famiglia</p> <p>Equipe multidisciplinare e incremento del raccordo con EVM</p> <p>Definizione di un progetto per la sperimentazione della gestione associata dell'Assistenza Educativa Scolare ed extrascolare e dell'educatore di plesso</p> <p>Valutazione della sperimentazione tramite metodologia SROI</p> <p>Proseguimento di laboratori e attività volte a promuovere inclusione e socializzazione</p> <p>Adeguamento di appartamenti per la vita autonoma di persone con disabilità</p>	
Quali risultati vuole raggiungere?	<p>Presenza di una mappatura</p> <p>Aggiornamento periodico della mappatura</p> <p>n. incontri del Tavolo Disabilità</p> <p>n. e tipologia soggetti partecipanti</p> <p>n. Progetti di vita realizzati</p> <p>Presenza progetto per sperimentazione della gestione associata di AES e educatore di plesso</p> <p>n. minori seguiti in AES</p> <p>n. laboratori di socializzazione e inclusione realizzati</p> <p>n. minori e famiglie coinvolte dagli interventi</p> <p>n. realtà territoriali formali e informali coinvolte</p> <p>n. alloggi attrezzati per la vita autonoma di persone con disabilità</p> <p>n. di persone accolte</p>	
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<p>Incremento della sensibilità territoriale e della capacità delle comunità di essere inclusive</p> <p>Incremento delle opportunità di inclusione sociale delle persone con disabilità</p> <p>Incremento della capacità dei servizi di definire e accompagnare il progetto di vita</p> <p>Contenimento del ricorso alla residenzialità</p> <p>Riduzione del turn over degli operatori di AES</p> <p>Miglioramento del servizio di AES, tramite lo spostamento dall'attenzione prevalentemente individuale a una legata, quando possibile, al contesto/gruppo, favorendo individuazione e intervento sui fattori che ostacolano o facilitano l'inclusione</p> <p>Definizione di un modello di governance comunitaria che costruisca concrete forme appropriate di risposta ai bisogni</p> <p>Incremento della collaborazione con i servizi afferenti all'ASST Bergamo Est</p>	

K) Interventi di sistema per il POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO e il rafforzamento della GESTIONE ASSOCIATA

TITOLO OBIETTIVO 13.Consolidamento dell'Ufficio di Piano	
Obiettivo da raggiungere	Consolidare e potenziare le competenze e la struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano al fine di gestire in modo appropriato la complessità delle risorse e degli interventi, con attenzione alla ricomposizione delle opportunità, alla riduzione di frammentazione e disequità, all'incremento di una cultura dell'inclusione e di welfare generativo.
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento della Governance di Ambito - Raccordo stabile con Servizi sociali e Amministrazioni comunali - Formazione e supervisione degli operatori - Monitoraggio periodico dell'attuazione del Piano di Zona - Individuazione di strumenti di aggiornamento periodico e tempestivo tra aree - Sviluppo dell'attività di progettazione - Incremento di personale (anche ai fini rendicontativi)
Target	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori dell'Ambito e dei comuni afferenti - Amministratori - Stakeholders/communyholders
Risorse economiche preventive	<i>Indicativamente 148.000 euro</i>
Risorse di personale dedicate	Tutti gli operatori afferenti all'Ambito Formatori e supervisori
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?	Si, con tutte le aree
Indicare i punti chiave dell'intervento	Rafforzamento della gestione associata Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito Allargamento della rete e coprogrammazione Nuovi strumenti di governance
Prevede il coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	SI
Prevede il coinvolgimento di ASST nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-ASST?	SI. ASST partecipa ai tavoli di area
L'intervento è realizzato in cooperazione con altri Ambiti?	Si, parzialmente. Alcuni percorsi formativi e di supervisione sono attivati in collaborazione con gli altri Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo
È in continuità con la co-programmazione precedente (2021-2023)?	No
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo servizio?	NO
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della programmazione 2021-2023?	NO
L'intervento è formalmente co-programmato con il terzo settore?	Non formalmente, ma tiene conto della indicazioni in merito ai bisogni e alle priorità individuate nel percorso di co-programmazione
L'intervento è formalmente co-progettato con il terzo settore?	No
Nel caso in cui l'intervento non preveda processi di co-progettazione e/o co-programmazione formalizzati, specificare le modalità di coinvolgimento del terzo settore (se pertinente)	No
L'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete	No

TITOLO OBIETTIVO		13.Consolidamento dell'Ufficio di Piano
territoriale? (oltre ad ASST e ETS)		
Questo intervento a quali bisogni risponde?		
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	<p>Crescente complessità dei bisogni e delle risorse disponibili, con conseguente necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le risorse umane afferenti all'Ufficio di Piano, • Incrementare le competenze di operatori e amministratori in merito alla lettura dei bisogni e definizione di priorità e interventi • Garantire un sistema di governance atto a mantenere raccordo, ridurre la frammentazione, condividere prassi e procedure tra le diverse aree • Implementare le occasioni di ascolto del territorio 	
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	Promozionale/preventivo	
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete)	No	
L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si, utilizzo della CSI HP	
Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?	<p>Incontri periodici dello staff dell'Ufficio di Piano, composto dal Responsabile e dai coordinatori di aree e tavoli</p> <p>Incontri periodici con Coordinamento Servizi Sociali</p> <p>Incontri periodici con Assemblea dei Sindaci</p> <p>Incontri periodici con stakeholders per la valutazione/monitoraggio della realizzazione del Piano di Zona</p> <p>Interventi di formazione</p> <p>Interventi di supervisione</p>	
Quali risultati vuole raggiungere?	<ul style="list-style-type: none"> - n. incontri di staff dell'Ufficio di piano - n. incontri con Assemblea dei sindaci - n. incontri con Coordinamento Servizi Sociali - n. incontri di formazione e supervisione - n. partecipanti a interventi formativi e di supervisione - n. incontri di monitoraggio con stakeholders territoriali 	
Quale impatto dovrebbe avere l'intervento?	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle competenze degli operatori - Incremento delle risorse umane - Riduzione della frammentazione - Incremento della gestione associata - Incremento di efficacia e efficienza dell'Ufficio di Piano - Valutazione e monitoraggio degli interventi gestiti in modo associato, anche tramite processo partecipativo che coinvolga beneficiari e stakeholders 	

Obiettivo trasversale agli Ambiti Area Est provincia di Bergamo

Titolo obiettivo		Contrastare la violenza di genere e sostenere le donne vittime di violenza
Obiettivi	Sostegno al programma di contrasto del fenomeno della violenza di genere	
Azioni programmate	<p>L'Ambito proseguirà nel triennio di riferimento gli interventi del programma di sostegno alle reti antiviolenza, finanziato da Regione Lombardia, che prevede interventi per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne. Sono previste le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linea di intervento 1) Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale antiviolenza • Linea di intervento 2) Potenziamento e supporto alle attività e servizi offerti dai Centri Anti-Violenza • Linea di intervento 3) Potenziamento delle attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità. 	
Target	Donne vittime di violenza	
Risorse economiche preventivate	n/d	
Personale dedicato	PA, Operatori e Terzo Settore	
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input type="radio"/> SI	
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input type="radio"/> SI	
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input type="radio"/> NO	
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input type="radio"/> SI	
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input type="radio"/> NO	
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ ESISTENTE	
Intervento formalmente co-progettato con il terzo settore	<input type="radio"/> NO	
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input type="radio"/> SI	
Aree di bisogno	Rinforzare la rete e i presidi territoriali a favore della prevenzione e indirizzati al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne	
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO	
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO/PREVENTIVO	
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input type="radio"/> NO	
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input type="radio"/> NO	
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza dell'Area Bergamo Est" con capofila il Comune di Seriate attraverso la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne	
Risultati attesi	Oltre al rinforzo della rete territoriale – teso ad implementare un sistema strutturato di intervento e governance che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria e delle iniziative di empowerment – , l'intervento ha come finalità quella di potenziare le strutture e i servizi messi a disposizione sul territorio: per i Centri Anti-Violenza, sono comprese le attività e i servizi erogati dai centri antiviolenza, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni; per le Case rifugio/strutture di ospitalità sono compresi i servizi volti a salvaguardia dell'incolumità fisica e psichica delle vittime e i servizi sociali, educativi e scolastici in presenza di eventuali minori figli delle donne vittime di violenza.	
Impatto sociale previsto	L'impatto sociale si valuta sulla maggiore capacità di risposta al fenomeno della violenza di genere e sulla diminuzione della relativa casistica segnalata.	

Sintesi degli obiettivi del Piano di Zona

OBIETTIVI DELL'ATS GRUMELLO DEL MONTE

1. Verso un approccio integrato di presa in carico della marginalità adulta

2. Sostenere l'abitare

3. Domiciliarità 2.0

4. Partecipazione attiva della popolazione anziana alla vita comunitaria

5. Care management: un approccio inclusivo alla non autosufficienza anziana

6. Incremento della digitalizzazione

7. Sostenere e accompagnare la crescita

8. POGI: Politiche Giovanili dell'Ambito di Grumello del Monte

9. Una rete per il lavoro

10. Famiglie competenti

11. Sostegno ai nuclei familiari

12. Accompagnamento nel progetto di vita

13. Consolidamento dell'Ufficio di Piano

OBIETTIVI PROLOGO TRASVERSALI SULL'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

PROMOZIONE DELLA SALUTE

VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT

CAREGIVER

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali

Sviluppo del Welfare Locale

Organismo di Coordinamento per la Salute mentale, le dipendenze e la disabilità

OBIETTIVI PROLOGO SOCIALI DI RILEVANZA PROVINCIALE

FRAGILITÀ, GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

LAVORO

CASA

Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità

Progetto di vita disabilità

Digitalizzazione

OBIETTIVI ASST BERGAMO EST – AMBITI TERRITORIALI

Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva ambiti -ASST

DAI PRINS ALLE ÉQUIPE DI PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLA FRAGILITÀ AMBITI -ASST

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE TERRITORIALE ASST -AMBITI

DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE (DNA) AMBITI -ASST

INTERVENTI SOCIOSANITARI INTEGRATI PER GESTIONE SEPARAZIONI CONFLITTUALI ASST -AMBITI

L'ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA ASST-AMBITI

OBIETTIVI AMBITI TERRITORIALI Area EST Provincia di Bergamo

CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE E SOSTENERE LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

7. Sistema di monitoraggio e valutazione

La finalità del monitoraggio è valutare la realizzazione degli interventi e l'utilizzo delle risorse in relazione agli obiettivi e alle priorità definite. Scopo della valutazione è fornire indicazioni per orientare l'implementazione degli interventi in fase di attuazione o in seguito nella riprogettazione. In tal senso la valutazione accompagnerà tutto il percorso di realizzazione del Piano di Zona, basandosi su di una raccolta di informazioni continua, che permetta di avere un quadro aggiornato dei bisogni territoriali e del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Si prevede un sistema di Monitoraggio e valutazione che permetta di verificare:

- Gli **esiti-benedici per i cittadini** (effetti): quantità e tipologia di servizi erogati, accessi, grado di integrazione, esiti degli interventi;
- I **processi organizzativi** per presiedono e permettono l'implementazione del PdZ e la costruzione di network in grado di rispondere in modo appropriato alla complessità dei bisogni;
- L'utilizzo delle **risorse** (finanziarie, umane e materiali);
- La **capacità degli interventi di rispondere ai bisogni territoriali**.

Dati e informazioni per consentire il monitoraggio e la verifica saranno raccolti tramite:

- Raccolta sistematica di relazioni annuali sugli interventi realizzati nelle varie aree;
- Mappatura di servizi e opportunità formali e informali;
- Realizzazione di banca dati atta a rilevare: n. e tipologia di beneficiari, n. e tipologia di interventi, reti e sinergie attivate;
- Rilevazione della soddisfazione di beneficiari e operatori, tramite questionari di customer satisfaction;
- Rilevazione delle percezioni degli operatori in merito all'evoluzione dei bisogni e alla capacità delle azioni di rispondere ai bisogni del territorio, tramite verifiche periodiche all'interno dei Tavoli di area.

Affinché la valutazione possa produrre un contesto favorevole e conoscenze che possano essere considerate come indicazioni utili, si prevede l'adozione di una **valutazione partecipativa**, che:

- faciliti l'ascolto e la rilevazione del punto di vista di una pluralità di soggetti;
- costituisca un processo costruito con e per la comunità.

Si prevede pertanto di proporre:

- un incontro annuale con l'Assemblea dei Sindaci, con ordine del giorno il monitoraggio della realizzazione del Piano di Zona;
- un focus group annuale con gli stakeholders afferenti al percorso di co-programmazione (e aperto a eventuali nuovi portatori di interesse) volto alla valutazione, dei seguenti elementi:

Criteri	Domande
Efficacia	<i>Gli interventi sono stati capaci di produrre cambiamenti, risultati attesi e output previsti e desiderati?</i>
Equità	<i>Gli interventi hanno "servito" i beneficiari giusti? Quali gruppi che avrebbero diritto e/o bisogno sono rimasti esclusi?</i>
Utilità e adeguatezza	<i>Le azioni previste sono coerenti con i bisogni territoriali? Quali bisogni sono rimasti esclusi dalla programmazione? Quali nuovi bisogni si evidenziano?</i>
Rilevanza	<i>Le azioni previste rispondono a bisogni territoriali rilevanti per gli stakeholders?</i>
Efficienza	<i>Gli interventi hanno permesso di raggiungere i risultati previsti con risorse adeguate? Il costo degli interventi sono in linea con quanto previsto?</i>
Impatto	<i>Gli interventi hanno avuto ricaduta concreta su territorio e comunità locali? Hanno raggiunto gli impatti sociali previsti?</i>
Processi	<i>La capacità di cooperazione tra soggetti si è accresciuta? Sono state mobilitate risorse (conoscitive, relazionali) rilevanti precedentemente nascoste a livello locale?</i> <i>Si è sviluppata una visione dei fenomeni oggetto di intervento maggiormente condivisa e/o arricchita da contributi, analisi approfondite e prospettive diverse?</i> <i>Si è sviluppata nel corso dell'azione una maggiore integrazione tra interventi e attori che operano in diversi settori e ambiti di policy?</i>

Ad integrazione di questo processo valutativo si prevede di realizzare per due azioni progettuali (interventi dell'Ufficio Minori e Famiglie e Gestione associata dell'Assistenza Educativa Scolare ed extrascolastica) una valutazione di impatto tramite **l'approccio SROI (Social Return on Investment)**. Lo SROI, misurando il cambiamento secondo modalità rilevanti per le persone e le organizzazioni, permette di misurare gli outcome sociali, ambientali ed economici, utilizzando valori monetari per rappresentarli. Permette pertanto di calcolare un ratio tra benefici e costi.

La tabella allegata individua per ciascun obiettivo indicatori e strumenti di valutazione.

8 – Conclusioni

Riprendendo quanto esplicitato in premessa, nel quadro attuale di complessità, il Piano di Zona costituisce lo strumento fondamentale con cui mettere a fuoco i bisogni che derivano dai mutamenti sociali, economici, normativi e culturali e con cui delineare, con il contributo attivo di tutti gli attori territoriali, priorità, obiettivi, interventi, nella costruzione continua di relazioni, alleanze, sinergie.

Prossimità al territorio, promozione di una logica preventiva, integrazione e complementarietà dei servizi, protagonismo dei destinatari e degli attori (pubblici e privati), sono alcuni dei driver individuati dalle Linee Guida regionali, che il Piano di Zona 2025-2027 fa propri.

In continuità con quanto realizzato con il Piano precedente, il Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito di Grumello del Monte prosegue infatti gli sforzi nel superare la frammentazione, favorire il raccordo, coinvolgere attivamente territorio, cittadinanza, beneficiari, in un'ottica di welfare generativo, che favorisca sempre più appartenenza, corresponsabilità e resilienza, ma anche individuazione di modalità innovative e sostenibili, nonché capacità di farsi carico dei propri elementi di fragilità. Diventa centrale in questo processo l'investimento nella co-programmazione e nella co-progettazione, nonché l'ascolto, sempre più allargato della comunità locale, in tutte le sue componenti.

Un "welfare che si fa comunità", che si radica nei tessuti sociali e comunitari, e allo stesso tempo «la comunità che si fa welfare», cioè assume su di sé la cura delle fragilità che la attraversano.

Allegato 1 – Indicatori di processo, risultato e impatto per obiettivo

Obiettivo	Indicatori di processo	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
1. Verso un approccio integrato di presa in carico della marginalità adulta	<p>Proseguzione Tavolo Inclusione: n. incontri</p> <p>Attivazione sottogruppi di lavoro: calendario, verbali incontri, registrazione presenze</p> <p>Equipe integrata multidisciplinare: verbali incontri, registrazione presenze</p> <p>Stazione di Posta: apertura sede fisica, adozione cartella personalizzata, banca dati di utenza afferita, bisogni intercettati, interventi attivati</p> <p>Percorsi personalizzati di presa in carico: rilevazione di prese in carico, interventi attuati, esiti degli interventi</p> <p>Formazione: registro presenze, raccolta materiali utilizzati, prodotti</p> <p>Rilevazione della customer satisfaction da parte dell'utenza di Stazione di posta</p>	<p>n. incontri tavolo inclusione</p> <p>n. incontri equipe marginalità</p> <p>n. sottogruppi di lavoro attivati</p> <p>n. persone prese in carico per tipologia di servizio</p> <p>n. interventi attivati</p> <p>n. interventi con collaborazione di più enti</p> <p>n. enti/realtà territoriali con cui sono state realizzate collaborazioni</p> <p>n. persone agganciate a realtà del territorio</p> <p>n. percorsi formativi condivisi con realtà territoriali</p> <p>n. 1 report di sintesi degli esiti del percorso formativo</p>	<p>Adozione di approccio integrato e condiviso alla grave marginalità: <i>n. 1 report di sintesi</i></p> <p>Miglioramento di valutazione multidimensionale e appropriatezza degli interventi: <i>n. situazioni valutate con approccio multidimensionale</i></p> <p>Miglioramento di qualità della vita e inclusione sociale delle persone prese in carico: <i>autopercezione dei beneficiari, valutazione degli operatori</i></p> <p>Miglioramento di conoscenza reciproca tra servizi e di capacità di lavorare in modo integrato/riduzione della frammentazione</p> <p>Miglioramento di capacità dei servizi e della rete di intercettare precocemente situazioni di vulnerabilità</p> <p>Incremento di opportunità di inclusione sociale e dell'accesso ai servizi di cittadinanza dei soggetti in condizione di grave marginalità</p>
2. Sostenere l'abitare	<p>Attivazione Gruppo di lavoro, in raccordo con Tavolo Inclusione</p> <p>Individuazione indicatori di rilevazione dei bisogni alloggiativi</p> <p>Avvisi per assegnazione SAP</p> <p>Avvisi per accesso a misure economiche a sostegno dell'abitare</p> <p>Confronto/approfondimento con esperienze di altri territori e studio di fattibilità</p> <p>Incontri di sensibilizzazione con ETS</p>	<p>n. incontri gruppo di lavoro</p> <p>Produzione report finale</p> <p>n. nuclei familiari assegnatari SAP/n. familiari richiedenti</p> <p>n. familiari beneficiari di misure economiche a sostegno dell'abitare</p> <p>Progettazione di una sperimentazione realizzabile</p>	<p>Maggior conoscenza del bisogno: <i>n. 1 report</i></p> <p>Incremento delle opportunità di inclusione abitativa per persone in condizione di fragilità socio-economica: <i>n. complessivo di unità abitative disponibili</i></p>
3. Domiciliarità 2.0	<p>Rinforzo dell'équipe di valutazione multidimensionale di Ambito</p> <p>Proseguzione SAD</p> <p>Definizione di strumenti condivisi di rilevazione dei bisogni</p> <p>Condivisione di letture dei bisogni nel Tavolo Anziani</p> <p>Attivazione gruppi di lavoro ad hoc, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione di un regolamento SAD di Ambito - individuazione di una sperimentazione relativa a interventi domiciliari innovativi. <p>Avvio di processo partecipativo, volto a costituire e formare un team di volontari disponibili a collaborare all'azione Telefono Amico</p> <p>Avvio gruppo di lavoro (referenti Ambito, Comuni, ASST,) sulle dimissioni protette.</p> <p>Rilevazione della customer satisfaction</p>	<p>Presenza di Equipe multidisciplinare/Equipe SAD stabile</p> <p>Presenza di gruppo di volontari per servizio Telefono Amico</p> <p>n. volontari componenti</p> <p>n. beneficiari SAD</p> <p>n. beneficiari seguiti con attività innovative del SAD</p> <p>n. beneficiari Telefono Amico</p> <p>n. caregivers supportati con interventi di orientamento e/o di ascolto/supporto</p>	<p>Definizione di regolamento di Ambito e sottoscrizione in Assemblea dei Sindaci</p> <p>Miglioramento della valutazione dei bisogni e della progettazione personalizzata: <i>% richieste SAD valutate da equipe multidimensionale</i></p> <p>Potenziamento e miglioramento dei servizi integrati per la domiciliarità, con azioni innovative: <i>Report di sintesi delle innovazioni apportate</i></p> <p>Incremento del numero di persone assistite a domicilio (<i>n. complessivo persone seguite tramite i vari servizi attivati</i>)</p> <p>Maggiore flessibilità di cura e assistenza domiciliare</p> <p>Maggiore integrazione tra i servizi sociali, socio sanitari e sanitari nell'erogazione delle cure a domicilio e nelle dimissioni protette</p>

Obiettivo	Indicatori di processo	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
4. Partecipazione attiva della popolazione anziana alla vita comunitaria	<p>Realizzazione di mappatura partecipativa: <i>almeno 30 interviste, almeno 6 incontri di focus group;</i></p> <p>Attivazione di Tavolo Anziani: <i>n. e tipologia componenti – n. incontri</i></p> <p>Proseguimento attività educatore di comunità: <i>n. ore</i></p> <p>Proseguimento attività dei Caffè Sociali: <i>almeno n. 6 Caffè sociali attivi</i></p> <p>Interventi formativi volti a favorire conoscenza, stili di vita sani, competenze digitali, conoscenza di servizi e opportunità del territorio: <i>n. incontri, n. partecipanti, temi trattati</i></p> <p>Creazione gruppo di volontari per gestione orto sociale: <i>presenza del gruppo, definizione di un programma di coinvolgimento dei minori e di una modalità di gestione</i></p> <p>Incontro con associazioni e realtà di prossimità per individuazione di iniziative di socialità e inclusione: <i>n. realtà coinvolte, n. incontri</i></p> <p>Avvio di gruppo di lavoro volto ad approfondire possibili azioni di miglioramento/potenziamento del trasporto sociale: <i>n. persone coinvolte, n. incontri</i></p>	<p>1 mappa delle realtà attive sul territorio</p> <p>n. realtà coinvolte nella mappatura</p> <p>n. realtà disponibili/interessate a partecipare al tavolo anziani</p> <p>n. incontri del Tavolo Anziani</p> <p>n. aperture caffè sociali</p> <p>n. anziani e caregivers coinvolti nelle attività dei caffè sociali</p> <p>n. iniziative di tipo aggregativo, culturale e formativo attivate</p> <p>n. volontari individuati per la gestione dell'orto sociale</p> <p>n. iniziative realizzate da associazione/gruppi con supporto/patrocinio di Ambito</p> <p>n. incontri gruppo di lavoro sul trasporto sociale</p> <p>Produzione di report di sintesi da parte del gruppo di lavoro</p>	<p>Incremento della conoscenza reciproca tra realtà formali e informali attive nell'Ambito: <i>n. iniziative progettate/realizzate in collaborazione</i></p> <p>Incremento delle opportunità di socialità per le persone anziane attive e riduzione della solitudine: <i>n. nuove iniziative attivate</i></p> <p>Valorizzazione dei saperi e delle competenze degli anziani: <i>rilevazione autopercezione degli anziani coinvolti</i></p> <p>Incremento dello scambio intergenerazionale: <i>rilevazione autopercezione degli anziani e dei minori coinvolti</i></p> <p>Incremento di conoscenza e competenze degli anziani su stili di vita sani, utilizzo di strumenti digitali, opportunità del territorio: <i>autopercezione di incremento di conoscenza e competenze</i></p> <p>Valorizzazione della visibilità delle associazioni/gruppi informali attivi sul territorio</p>
5. Care management: un approccio inclusivo alla non autosufficienza anziana	<p>Affidamento a ATI composta da ETS per la prosecuzione dell'attività della BOTTEGA DELLA DOMICILARITÀ e dell'Educatore di comunità: <i>n. operatori coinvolti, n. ore attività, n. accessi</i></p> <p>Proseguimento degli Sportelli di informazione e dalle attività di ascolto e orientamento previsti dal Centro per la Famiglia Family First tramite partenariato con ETS: <i>n. ore apertura, n. persone intercettate</i></p> <p>Costituzione di Tavolo Anziani e attivazione di Gruppi di miglioramento su temi di approfondimento specifici: <i>n. incontri tavolo Anziani, n. e tipologia Gruppi di miglioramento attivati</i></p>	<p>n. e tipologia di enti coinvolti dal Tavolo e ai gruppi di lavoro proposti</p> <p>Grado di partecipazione al Tavolo e ai gruppi di lavoro: % presenze/assenze</p> <p>n. anziani e famiglie che accedono ai servizi</p> <p>n. di realtà afferenti al Tavolo Anziani</p>	<p>Incremento di conoscenza e riconoscimento reciproco tra servizi e realtà territoriali: <i>n. iniziative co-progettate/co-realizzate</i></p> <p>Condivisione di linguaggi, metodologie e responsabilità tra enti e servizi coinvolti dalla cura dell'anziano non autosufficiente: <i>rilevazione percezione degli operatori</i></p> <p>Incremento di prese in carico integrate e attente alla globalità della persona: <i>rilevazione percezione dei beneficiari</i></p> <p>Riduzione del ricorso alla residenzialità: <i>prevalenza/incidenza di ingressi in RSA</i></p> <p>Incremento della socialità e dell'inclusione sociale delle persone anziane non autosufficienti: <i>n. persone coinvolte da attività/interventi</i></p> <p>Miglioramento della qualità della vita delle persone anziane non autosufficienti</p> <p>Riduzione dello stress dei caregivers naturali: <i>rilevazione autopercezione dei caregivers</i></p> <p>Promozione di cultura della domiciliarità</p> <p>Coordinamento/raccordo tra enti e opportunità, con ottimizzazione di risposte, superamento di frammentazione, contenimento dei costi</p> <p>Sviluppo di un approccio di welfare di comunità, che permetta di superare la dimensione individuale degli interventi, a favore di una collettiva: <i>percezione di operatori/ stakeholders</i></p>

Obiettivo	Indicatori di processo	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
6.Incremento della digitalizzazione	<p>Incontri di confronto all'interno del Coordinamento Assistenti sociali in merito utilizzo di CSI Health Portal: <i>n. incontri</i></p> <p>Proseguzione attività dello Sportello SPID già attivo e apertura di Sportello SPID rivolto alla grave marginalità all'interno della Stazione di posta: <i>n. accessi</i></p> <p>Laboratori di digitalizzazione rivolti alle persone anziane nei caffè sociali: <i>n. laboratori, n. partecipanti</i></p> <p>Laboratori di digitalizzazione rivolti ai minori all'interno di attività aggregative e promozionali: <i>n. laboratori, n. partecipanti</i></p> <p>Incontro con ASST Bergamo Est per individuazione di strumenti e azioni di miglioramento</p>	<p>n. operatori che usano la CSI Health Portal</p> <p>n. accessi agli sportelli SPID</p> <p>n. laboratori di digitalizzazione attivati</p> <p>n. partecipanti ai laboratori</p> <p>n. incontri con ASST Bergamo Est sul tema specifico</p>	<p>Miglioramento e maggior uniformità nell'utilizzo della CSI Health Portal</p> <p>Miglioramento nella rilevazione dei bisogni e di dati utili alla programmazione e progettazione locale</p> <p>Incremento di conoscenze e competenze digitali nella popolazione</p> <p>Incremento dell'accesso a opportunità e servizi da parte della popolazione</p> <p>Miglioramento dell'integrazione sociosanitaria: <i>presenza di strumenti condivisi, valutazione degli operatori</i></p>
7.Sostenere e accompagnare la crescita	<p>Attivazione di coordinamento degli interventi aggregativi/extrascuola rivolti ai minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni</p> <p>Interventi di orientamento di gruppo rivolti alle Scuole Secondarie di Secondo Grado in merito alla prosecuzione del percorso scolastico: <i>n. percorsi</i></p> <p>Interventi/laboratori extrascuola, volti a promuovere socialità e riduzione della povertà educativa in tutti i comuni dell'Ambito: <i>n. laboratori, n. partecipanti</i></p> <p>Messa a punto di attenzioni volte a favorire la partecipazione dei minori stranieri e dei minori con disabilità</p> <p>Avvio di sperimentazione a favore di preadolescenti e adolescenti a rischio, con coinvolgimento dei soggetti moltiplicatori: <i>n. ragazzi coinvolti</i></p> <p>Attivazione di interventi di prevenzione dei rischi: <i>n. interventi</i></p> <p>Approfondimento, con le amministrazioni e i servizi sociali comunali, dai bisogni in merito alla opportunità di attivare sperimentazioni rivolte ai careleavers: <i>n. incontri</i></p> <p>Laboratori di comunità e rivolti a soggetti moltiplicatori: <i>n. laboratori</i></p> <p>Raccordo continuo con le amministrazioni e con i servizi sociali comunali, con gli ETS con cui le azioni sono state coprogettate: <i>n. incontri</i></p> <p>Rilevazione della customer satisfaction</p>	<p>Presenza di mappa delle risorse e delle opportunità</p> <p>Aggiornamento periodico della stessa</p> <p>n. scuole aderenti ai programmi regionali validati</p> <p>n. interventi di promozione alla salute e di prevenzione realizzati a livello territoriale</p> <p>n. interventi di orientamento realizzate</p> <p>n. spazi extrascuola attivati e n. di partecipanti</p> <p>n. laboratori volti a promuovere socialità e riduzione della povertà educativa realizzati</p> <p>n. minori afferenti alle attività</p> <p>n. minori stranieri partecipanti alle attività</p> <p>n. minori con disabilità partecipanti alle attività</p> <p>n. preadolescenti e n. adolescenti a rischio agganciati</p> <p>n. interventi di valutazione dei rischi attivati</p>	<p>Incremento della conoscenza e del riconoscimento reciproco tra realtà educative e promozionali rivolte alle giovani generazioni: <i>percezione di operatori e stakeholders</i></p> <p>Incremento delle collaborazioni e riduzione della frammentazione: <i>n. progetti interventi coprogettati</i></p> <p>Riduzione dei fattori di rischio e incremento dei fattori protettivi nelle comunità locali: <i>percezione di operatori e stakeholders</i></p> <p>Incremento delle opportunità volte a ridurre la povertà educativa, promuovere socialità e cittadinanza attiva, favorire conciliazione famiglia-lavoro: <i>n. esperienze attivate</i></p> <p>Incremento della capacità territoriale di agganciare e accompagnare preadolescenti e adolescenti a rischio: <i>n. ragazzi agganciati/supportati</i></p> <p>Incremento della consapevolezza e delle competenze degli adulti di riferimento: <i>autopercezione di genitori e soggetti moltiplicatori</i></p>

Obiettivo	Indicatori di processo	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
8.POGI: Politiche Giovanili dell'Ambito di Grumello del Monte	<p>Definizione di modello di governance volto a curare le relazioni e il raccordo tra realtà giovanili, istituzioni e livello politico: <i>attivazione Tavolo di regia e Tavolo dei Giovani amministratori</i></p> <p>Formazione dell'equipe e del facilitatore di rete: <i>n. incontri formativi</i></p> <p>Predisposizione di 3 Spazi Informagiovani e loro attivazione: <i>n. 3 Informagiovani attivati</i></p> <p>Laboratori professionalizzanti, percorsi di formazione in materia di medicina dello sport e di alimentazione per giovani e aperti alla cittadinanza, laboratori di improvvisazione teatrale, laboratori digitali: <i>n. laboratori</i></p> <p>Aggiornamento e implementazione della pagina POGI e formazione di una redazione digitale composta da giovani: <i>n. giovani formati</i></p> <p>Organizzazione di eventi con e per i giovani: <i>n. eventi</i></p>	<p>n. sedi Informagiovani avviate</p> <p>n. aperture</p> <p>n. giovani afferiti</p> <p>n. laboratori attivati</p> <p>n. giovani partecipanti ai laboratori in qualità di maestri d'arte</p> <p>n. giovani iscritti alle attività formative/laboratoriali come partecipanti</p> <p>n. giovani coinvolti dall'attività di volontariato digitale</p> <p>n. giovani coinvolti nella redazione di POGI</p> <p>n. giovani amministratori afferente al Gruppo Giovani amministratori</p> <p>n. incontri del Gruppo giovani amministratori</p>	<p>Incremento delle opportunità territoriali rivolte ai giovani: <i>n. nuove iniziative attivate</i></p> <p>Riduzione della frammentazione e ricomposizione della rete: <i>n. realtà afferenti a POGI</i></p> <p>Incremento del protagonismo giovanile: <i>n. giovani coinvolti dalle attività</i></p> <p>Valorizzazione del ruolo dei giovani nella comunità locale: <i>rilevazione dell'autopercezione dei giovani</i></p> <p>Aumento delle competenze digitali di associazioni e cittadini: <i>autopercezione dei partecipanti ai percorsi formativi</i></p> <p>Incremento dei fattori protettivi nelle comunità territoriali: <i>incremento delle collaborazioni e sinergie</i></p> <p>Incremento della sensibilità territoriale rispetto ai giovani: <i>autopercezione degli stakeholders</i></p> <p>Mantenimento dell'attenzione attorno alle Politiche Giovanili d'Ambito: <i>investimento economico di comuni e Ambito nell'area</i></p>
9.Una rete per il lavoro	<p>Attivazione di Gruppo di lavoro permanente sulle politiche attive: <i>n. componenti</i></p> <p>Attivazione di Equipe inclusione: <i>n. partecipanti, n. incontri</i></p> <p>Attivazione di figura educativa: <i>n. ore</i></p> <p>Prosecuzione Sportello SIS/ADI: <i>n. beneficiari</i></p> <p>Raccordo con progetti attivi nell'area Giovani Scouting aziendale: <i>n. aziende coinvolte</i></p>	<p>n. incontri del gruppo di lavoro permanente sulle politiche attive</p> <p>n. incontri equipe inclusione</p> <p>n. utenti presi in carico in forma integrata</p> <p>Esiti delle prese in carico</p> <p>n. persone con disabilità certificata accompagnati all'ingresso nel mondo del lavoro</p> <p>n. persone con svantaggio non certificato accompagnato all'ingresso nel mondo del lavoro</p> <p>n. NEET accompagnati all'ingresso nel mondo del lavoro</p> <p>n. collaborazioni attivate con altri enti/opportunità del territorio</p>	<p>Rafforzamento della rete: <i>n. di collaborazioni</i></p> <p>Potenziamento delle politiche attive per il lavoro nel territorio: <i>n. accessi di persone fragili afferenti al territorio dell'Ambito che hanno avuto accesso a doti/opportunità</i></p> <p>Miglioramento della presa in carico degli utenti: <i>n. beneficiari fragili accompagnati efficacemente al rientro nel mondo del lavoro o verso progetti di inclusione sociale</i></p> <p>Avvio di procedure e progettualità innovative: <i>report finale</i></p>

Obiettivo	Indicatori di processo	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
10.Famiglie competenti	<p>Definizione di uno strumento che permetta la realizzazione e l'aggiornamento continuo della mappatura</p> <p>Attivazione dei Tavoli e gruppi di lavoro</p> <p>Attivazione dei laboratori rivolti a genitori, donne straniere e famiglie</p> <p>Proseguzione dell'offerta di sportelli di informazione e orientamento diffusi</p> <p>Diffusione delle iniziative rivolte alle famiglie tramite pagina web (https://www.centrofamiglia.eu/), canale whatsapp, pagine social, materiale informativo, tradotto in lingua straniera (inglese, francese, arabo, panjabi)</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione e del punto di vista di famiglie e stakeholders (questionari di customer satisfaction, focus group)</p>	<p>Presenza di mappatura delle risorse e delle opportunità - formali e informali - rivolte alle famiglie nelle varie fasi del ciclo di vita</p> <p>n. sportelli attivati</p> <p>n. persone e famiglie che hanno avuto accesso agli Sportelli</p> <p>n. tipologia di enti e realtà afferenti ai tavoli di lavoro</p> <p>n. interventi formativi co-progettati con associazioni e Comitati genitori realizzati</p> <p>n. laboratori per genitori attivati</p> <p>n. incontri dei laboratori rivolti ai genitori</p> <p>n. genitori afferenti</p> <p>n. eventi rivolti alle famiglie realizzati da realtà territoriali con il patrocinio del Centro per la famiglia</p>	<p>Incremento di conoscenza e riconoscimento reciproco tra gli attori territoriali: <i>percezione di operatori e stakeholders</i></p> <p>Riduzione della frammentazione: <i>percezione di operatori e stakeholders</i></p> <p>Incremento della conoscenza e dell'accesso da parte delle famiglie a opportunità territoriali: <i>n. famiglie coinvolte</i></p> <p>Incremento delle competenze genitoriali, educative e di problem-solving delle famiglie: <i>autopercezione delle famiglie</i></p> <p>Individuazione di famiglie e persone che possono costituire risorse per la comunità locale: <i>n. cittadini e famiglie coinvolti</i></p> <p>Costituzione di nuove reti tra i genitori: <i>n. nuovi gruppi/reti attivate</i></p> <p>Incremento del raccordo tra reti genitoriali e servizi/istituzioni: <i>n. progetti/iniziativa condivise</i></p> <p>Incremento dei legami e dei fattori protettivi all'interno delle comunità locali: <i>percezione di operatori e stakeholders</i></p> <p>Incremento dell'intercettazione precoce di situazioni di vulnerabilità: <i>n. situazioni intercettate precocemente</i></p>
11.Sostegno ai nuclei familiari	<p>Attivazione di sportelli di ascolto fisici a libero accesso e di interventi di ascolto diffusi sul territorio, in contesti di prossimità (aggancio tramite whatsapp, mail, pagina web, social): <i>n. sportelli attivati, n. interventi di ascolto</i></p> <p>Attivazione in raccordo con le scuole di interventi di mediazione linguistica e interculturale per minori stranieri: <i>n. interventi</i></p> <p>Condivisione di strumenti atti a individuare tempestivamente situazioni di vulnerabilità o di rischio con le scuole del territorio: <i>presenza di strumenti di valutazione/segnalazione condivisi</i></p> <p>Implementazione del programma PIPPI con le famiglie target individuate: <i>n. famiglie coinvolte</i></p> <p>Presa in carico da parte dell'Ufficio Minori e Famiglie di situazioni di minori in difficoltà: <i>n. minori in carico</i></p> <p>Valutazione con metodo SROI dell'impatto socio-economico delle attività dell'Ufficio Minori e Famiglie: <i>n. 1 report di valutazione</i></p> <p>Promozione della sensibilizzazione all'affido e all'accoglienza: <i>n. eventi di sensibilizzazione</i></p> <p>Promozione di interventi di sensibilizzazione in merito alla violenza sulle donne: <i>n. eventi</i></p>	<p>n. beneficiari degli interventi di ascolto</p> <p>n. soggetti moltiplicatori e referenti di agenzie educative afferite agli interventi di ascolto</p> <p>n. minori e n. famiglie seguite dal servizio di mediazione linguistica e multiculturale</p> <p>n. di interventi di mediazione linguistica e multiculturale</p> <p>n. famiglie coinvolte nel programma PIPPI</p> <p>n. gruppi per genitori attivati</p> <p>n. gruppi per bambini attivati</p> <p>n. gruppi genitori/bambini attivati</p> <p>n. minori in carico a Ufficio Minori e famiglie</p> <p>n. minori con provvedimento dell'Autorità giudiziaria</p> <p>n. minori seguiti in ADM/tutoring familiare/incontri protetti</p> <p>n. eventi di sensibilizzazione all'accoglienza</p>	<p>Incremento della capacità della rete di intercettare precocemente situazioni di vulnerabilità: <i>n. situazioni intercettate precocemente</i></p> <p>Prevenzione dell'allontanamento familiare: <i>n. situazioni prese in carico tramite programma PIPPI</i></p> <p>Sviluppo di competenze genitoriali: <i>autopercezione dei genitori</i></p> <p>Incremento della capacità territoriale di cogliere comportamenti a rischio e situazioni di fragilità: <i>n. situazioni intercettate precocemente</i></p> <p>Incremento della capacità dei servizi di rispondere in modo adeguato ai bisogni di minori e famiglie in condizione di rischio/disagio</p>

Obiettivo	Indicatori di processo	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	<p>Applicazione del protocollo attivo per la gestione di situazioni di violenza sulle donne: <i>n. situazioni in cui il protocollo è stato attivato</i></p> <p>Interventi di formazione e sensibilizzazione sui comportamenti di addiction: <i>n. interventi</i></p> <p>Produzione di report semestrali in merito alla diffusione del gioco d'azzardo sul territorio</p>	<p>n. eventi di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne</p> <p>n. situazioni per cui è stato attivato il protocollo previsto dalla Rete Antiviolenza</p> <p>n. interventi di formazione e sensibilizzazione sui comportamenti di addiction</p> <p>n. report su domanda e offerta di gioco d'azzardo fisico nell'Ambito territoriale prodotto</p>	
12. Accompagnamento nel progetto di vita	<p>Attivazione di Gruppo di miglioramento volto a realizzare la mappatura e promuovere occasioni di incontro e confronto tra le varie realtà: <i>n. incontri</i></p> <p>Tavolo Disabilità, in raccordo con il Centro per la Famiglia: <i>n. incontri</i></p> <p>Equipe multidisciplinare e incremento del raccordo con EVM: <i>n. incontri</i></p> <p>Definizione di un progetto per la sperimentazione della gestione associata dell'Assistenza Educativa Scolare ed extrascolare e dell'educatore di plesso: <i>n. 1 progetto definito</i></p> <p>Valutazione della sperimentazione tramite metodologia SROI: <i>n. 1 progetto di valutazione</i></p> <p>Proseguzione di laboratori e attività volte a promuovere inclusione e socializzazione: <i>n. laboratori</i></p> <p>Adeguamento di appartamenti per la vita autonoma di persone con disabilità: <i>n. alloggi</i></p>	<p>Presenza di una mappatura</p> <p>Aggiornamento periodico della mappatura</p> <p>n. incontri del Tavolo Disabilità</p> <p>n. e tipologia soggetti partecipanti</p> <p>n. Progetti di vita realizzati</p> <p>Presenza progetto per sperimentazione della gestione associata di AES e educatore di plesso</p> <p>n. minori seguiti in AES</p> <p>n. laboratori di socializzazione e inclusione realizzati</p> <p>n. minori e famiglie coinvolte dagli interventi</p> <p>n. realtà territoriali formali e informali coinvolte</p> <p>n. alloggi attrezzati per la vita autonoma di persone con disabilità</p> <p>n. di persone accolte</p>	<p>Incremento della sensibilità territoriale e della capacità delle comunità di essere inclusive: <i>percezione di operatori e stakeholders</i></p> <p>Incremento delle opportunità di inclusione sociale delle persone con disabilità: <i>n. e tipologia di nuove opportunità avviate</i></p> <p>Incremento della capacità dei servizi di definire e accompagnare il progetto di vita: <i>percezione di operatori, stakeholders, famiglie</i></p> <p>Contenimento del ricorso alla residenzialità</p> <p>Riduzione del turn over degli operatori di AES</p> <p>Miglioramento del servizio di AES, tramite lo spostamento dall'attenzione prevalentemente individuale a una legata, quando possibile, al contesto/gruppo, favorendo individuazione e intervento sui fattori che ostacolano o facilitano l'inclusione: <i>n. e tipologia delle innovazioni/migliorie apportate</i></p> <p>Definizione di un modello di governance comunitaria che costruisca concrete forme appropriate di risposta ai bisogni: <i>n. 1 report</i></p> <p>Incremento della collaborazione con i servizi afferenti all'ASST Bergamo Est: <i>percezione di operatori e stakeholders</i></p>
13. Consolidamento dell'Ufficio di Piano	<p>Incontri periodici dello staff dell'Ufficio di Piano, composto dal Responsabile e dai coordinatori di aree e tavoli: <i>n. incontri</i></p> <p>Incontri periodici con Coordinamento Servizi Sociali: <i>n. incontri</i></p> <p>Incontri periodici con Assemblea dei Sindaci: <i>n. incontri</i></p> <p>Incontri periodici con stakeholders per la valutazione/monitoraggio della realizzazione del Piano di Zona: <i>n. incontri</i></p> <p>Interventi di formazione: <i>n. incontri</i></p> <p>Interventi di supervisione: <i>n. incontri</i></p>	<p>n. incontri di staff dell'Ufficio di piano</p> <p>n. incontri con Assemblea dei sindaci</p> <p>n. incontri con Coordinamento Servizi Sociali</p> <p>n. incontri di formazione e supervisione</p> <p>n. partecipanti a interventi formativi e di supervisione</p> <p>n. incontri di monitoraggio con stakeholders territoriali</p>	<p>Incremento delle competenze degli operatori: <i>autopercezione operatori</i></p> <p>Incremento delle risorse umane: <i>n. figure professionali, n. ore</i></p> <p>Riduzione della frammentazione: <i>n. collaborazioni, co-programmazioni e coprogettazioni attivate</i></p> <p>Incremento della gestione associata: <i>n. nuovi servizi/interventi gestiti in forma associata</i></p> <p>Incremento di efficacia e efficienza dell'Ufficio di Piano: <i>percezione di amministrazioni, operatori e stakeholders</i></p>

Obiettivo	Indicatori di processo	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
			Valutazione e monitoraggio degli interventi gestiti in modo associato, anche tramite processo partecipativo che coinvolga beneficiari e stakeholders: <i>percezione di amministrazioni, operatori, stakeholders e beneficiari</i>

